IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 247 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1998

Dopo le ultime consultazioni il pre-incarico diventa incarico a tutti gli effetti: forse già oggi la lista dei ministri e il giuramento

D'Alema, via libera da alleati e Quirinale

Berlusconi accusa: «Governo abusivo». Ma apre a un'intesa sulla riforma elettorale

Tanti problemi da risolvere e trabocchetti da evitare

Il ministero D'Alema avrà una maggioranza più ampia ed eterogenea di quella che sosteneva Prodi, e un maggior numero di problemi da risolvere. Il governo precedente, infatti, nacque con il preciso scopo di non entrare nella disputa sulla riforma istituzionale, per lasciare al Parlamento ogni decisione. In gestazione, allora, c'era la terza Bicamerale che - a detta di tutti - era destinata ad operare senza farsi influenzare da questioni di schieramento. Oggi, il fatto che il presidente della «fu» commissione stia per insediarsi a Palazzo Chigi costringe l'esecutivo ad abbandonare quella «terzietà» che Prodi aveva imposto al suo governo.

Al primo posto dell'agenda c'è la cosiddetta «fase due» che il precedente capo del governo aveva invano cercato di impostare: la legge finanziaria sarà confermata, ma ciò non basterà a placare gli animi dei disoccupati, che pretendono risposte più incisive. In economia, la correzione al ribasso delle previsioni di crescita del Pil spingerà forse Ciampi e i suoi colleghi - a cominciare dal futuro ministro delle Finanze - a rivedere alcuni obiettivi di medio termine su bilancio e sviluppo.

Sul piano interno, l'irrisolta questione dei rapporti fra magistratura e potere politico - sopita durante il governo Prodi - torna d'attualità dopo le dimissioni del neo-presidente dell'Anm Almerighi. Il «capitolo giustizia» è il maggiore scoglio sul quale le «grandi intese» riformatrici di Polo e Ulivo si sono arenate nel giugno scorso. In quanto all'ordine pubblico, poi, la necessità di reimpostare una politica per l'immigrazione conciliando gli accordi di Schengen e la solidarietà sociale è un'ulteriore problema che presto D'Alema dovrà affrontare.

● *Segue a pagina 2*

Luca Tentoni

ROMA D'Alema taglia puntuale il traguardo e ottiene da Scalfaro il mandato pieno per formare il governo, che nascerà forse già questo pomeriggio con la lista dei ministri e il relativo giuramento al Quirinale. Il leader Ds ultima le consultazioni con Berlusconi, Bertinotti e Bossi, riunisce le delegazioni dell'Ulivo, dell' Udr e dei cossuttiani, ottiene il via libera al programma del nuovo governo a va da Scalfaro a dare la buona novella: abbiamo una maggioranza abbastanza ampia e certa. Rimangono, in scia, alcuni problemi, come il no dei socialisti di Boselli e alcuni grattacapi nella scelta dei ministri. Ma solo un cataclisma potrebbe impedire a questo punto di fare di D'Alema il primo presidente del Consiglio ex comunista. Con ogni probabilità sarà già in sella per venerdì e sabato, quando parteciperà al consiglio straordinario europeo in Austria e sarà al fianco di Blair, Jospin e Schroeder. Ma già stamattina, al Quirinale, avrà il suo battesimo di statista, perchè, insieme a Prodi e Scalfaro, sarà nel gran cortile a ricevere il Papa. La prossima settimana la presentazione in Parlamento ed il voto di fiducia. L'unica complicazione è per i tempi di approvazione della Finanziaria, che dovrà passare in soli due mesi di tempo (va varata entro il 31 dicembre, pena l'esercizio provvisorio).

Dal lato dell'opposizione, Berlusconi, pur affermando che il governo D'Alema è «abusivo», apre ad un eventuale accordo sulla riforma elettorale e difende il patto Letta. Taradash, Calderisi e Rebuffa polemizzano. E Fini ribadisce: nessun dialogo, è ora di realizzare l'Assemblea costituente.

● *Nelle pagine 2-3*

Sulla nomina del ministro Guardasigilli si gioca una partita dalla posta rilevantissima

Giustizia, poltrona rovente

Il neo eletto presidente dell'Anm «esterna» e deve subito dimettersi

ROMA Risolto il caso Ciampi, scoppia quello Amato, l'ex presidente del Consiglio socialista che D'Alema vuole al ministero delle Riforme istituzionali per riprendere il dialogo sulla revisione della Costituzione interrotto con il fallimento della Bicamerale. I socialisti di Enrico Boselli non si sentono rappresentati da Amato e chiedono un ministero per il loro partito, da affidare allo stesso Boselli o a Del Turco. Poi ci sono le richieste di cossighiani e cossuttiani, le necessità di diessini e popolari, le esigenze di rinnovare in alcune pedine la compagine ministeriale. Si parla di Napolitano uscente e di Bassolino entrante. Insomma è il tempo dei riti del toto-minstri. Ma quella su cui è veramente battaglia è la poltrona del ministro della Giustizia detenuta da Flick (nella foto). Tanto che ha già fatto clamorose vittime, addirittura al di fuori dell'ambito governativo. E' il caso di Mario Almerighi, appena eletto presidente dell'Associazione mazionale magistrati. Il tempo di insediarsi, di dare un'intervista a un quotidiano in cui porre una serie di avvertimenti a D'Alema sulla nomina del nuovo ministro Guardasigilli, e di dimettersi, travolto da una bufera di polemiche. Nell'intervista Almerighi chiedeva di confermare Flick o comunque di non nominare come Guardasigilli «qualche infiltrato del Polo dentro il Ppi».

● *A pagina 3*

Alta tensione tra Cile, Spagna e Gran Bretagna. Disordini a Santiago

Londra: guerra diplomatica sull'estradizione di Pinochet

LONDRA E' guerra diplomatica tra Cile, Spagna e Gran Bretagna sul «caso Pinochet». Mentre l'ex-dittatore cileno, sempre ricoverato nella London Clinic, si prepara a sostenere il primo interrogatorio (probabilmente stamattina), il governo di Santiago spara pesanti bordate contro Londra e Madrid. Il presidente cileno Eduardo Frei ha annullato una visita privata a Madrid che doveva cominciare ieri: Frei, dopo aver evitato ogni commento nelle prime 48 ore dopo l'arresto, ha ieri preso posizione: «La Spagna non ha il diritto di giudicare Pinochet. Non più di quanto ne avrebbe il Cile di indagare sulle violazioni dei diritti umani commessi durante il regime di Franco», ha detto il presidente cileno.

«Contrasteremo con fermezza ogni tentativo di estradarlo», dichiarano i legali londinesi di Pinochet.

In Cile si sono verificati violenti scontri davanti all' ambasciata britannica.

● *A pagina 8*

ISRAELE

Bombe sul processo di pace

GERUSALEMME Ennesima bomba su un processo di pace: due ordigni fatti esplodere a una fermata d'autobus a Beer Sheba hanno provocato 64 feriti (nella foto). Immediata reazione sul vertice tra Netanyahu-Arafat negli Usa: il dialogo è stato fatalmente interrotto.

● *A pagina 8*

Sequestrata in porto una Opel imbottita di fucili, pistole, bombe, plastico, munizioni

Da Trieste armi per il Kosovo

Erano dirette a Durazzo tramite l'«Espresso Grecia»

TRIESTE Un ingente quantitativo di armi, eplosivi e munizioni diretti in Albania è stato sequestrato dalla Polizia di frontiera del Porto di Trieste, che ha anche arrestato due cittadini originari del Kosovo ma residenti in Germania, dove avevano ottenuto lo status di rifugiati.

I due avevano nascosto le armi tra prodotti alimentari e medicinali all'interno di una Opel con targa tedesca, imbarcata al Porto Vecchio di Trieste sul traghetto di linea «Espresso Grecia», diretto a Durazzo, in Albania. Effettuando i consueti controlli, la Polizia marittima ha scoperto fucili d'assalto con silenziatore di fabbricazione svizzera, pistole con silenziatore di fabbricazione ceca, esplosivo al plastico, bombe a mano, vari tipi di coltelli da combattimento, migliaia di cartucce di vario calibro, apparecchiature ricetrasmittenti da campo. Si tratta del maggiore sequestro di armi fatto a Trieste.

● *In Trieste*

VIOLENTI NUBIFRAGI

Liguria, Toscana, Lombardia e Marche le regioni colpite con maggiore intensità

Ancora emergenza maltempo

ROMA Appena il tempo di raccogliere il fango lasciato dalle piogge d'inizio mese ed ecco altri temporali abbattersi su molte delle zone già alluvionate: Toscana e Liguria innanzitutto, ma anche Marche e Lombardia, con un pericoloso ingrossarsi dei corsi d'acqua.

Nel Pesarese si sono verificati diversi incidenti gravi, in uno dei quali c'è stato anche un esito mortale.

In genere si sono registrate precipitazioni brevi, ma ripetute e molto intense, quasi sempre seguite dall'«acqua alta» per colpa di tombini intasati, reti fognarie mal tenute e canali di scolo ingombri di detriti.

E un violento nubifragio si è abbattuto nel tardo pomeriggio su Lignano, causando allagamenti in scantinati di alberghi e abitazioni, La pioggia battente ha causato disagi in tutta la Bassa Friulana, ma anche sul resto del Friuli, della Carnia e della Venezia Giulia.

● *A pagina 4*

Aperto il processo a Microsoft: il governo Usa lancia subito accuse durissime

«Gates è uno spergiuro»

WASHINGTON Il governo statunitense ha aperto a Washington lo storico processo contro la Microsoft di Bill Gates (nella foto) sparando subito a zero contro l'uomo più ricco del mondo. La Microsoft è accusata di aver violato le leggi antitrust sfruttando il quasi monopolio dei suoi sistemi operativi per eliminare la concorrenza nel settore del software per Internet.

Nel mirino delle autorità c'è un colloquio avvenuto nel giugno 1995 tra funzionari Microsoft e Netscape, dove l'azienda di Gates avrebbe chiesto ai rivali di non competere in certi mercati minacciando ritorsioni. Gates ha giurato di essere stato all' oscuro all'epoca del pericolo posto dalla Netscape ma la sua posta interna, presentata oggi in tribunale, sembra smentire questa affermazione.

● *A pagina 7*

ALL'INTERNO

IL PATRON

Festivalbar: è morto Salvetti

● *In Spettacoli*

CANALE 5

Costanzo preannuncia dimissioni

● *In Spettacoli*

FISCO

Casa, l'Ici registra gettiti record

● *A pagina 4*

Il presidente incaricato ha accettato l'investitura dal Capo dello Stato per procedere alla formazione del nuovo esecutivo

D'Alema: «Maggioranza certa, tempi rapidi»

«Non è un governo dell'Ulivo» ha detto - Verso un apposito ministero per le riforme

Nei progetti la fiducia entro pochi giorni, almeno alla Camera, per partecipare nel fine settimana al vertice dei premier europei

ROMA Via libera della maggioranza, incarico pieno da Scalfaro: parte il governo D'Alema che fa base su un programma che «non è più quello dell'Ulivo». Ora Massimo D'Alema vuol far presto. Incassare entro pochi giorni la fiducia, almeno alla Camera, e magari fare in tempo a partecipare al vertice dei premier europei a fine settimana a Portshach, in Austria.

Ieri sera è andato da Scalfaro per dirgli di aver trovato in Parlamento «una maggioranza certa e ampia» che gli consentirà di formare il governo, e il Capo dello Stato ha trasformato in mandato pieno quel «preincarico» che gli aveva affidato venerdì scorso. Il presidente incaricato ha portato a Scalfaro il «documento programmatico e politico» elaborato dalle forze dell'Ulivo (c'è un problema con i socialisti, ma conta di risolverlo nelle prossime ore), dall'Udr e dai comunisti di Cossutta. Ed ha detto che i tempi «saranno i più rapidi possibili» per la lista dei ministri, che dovrebbe essere pronta entro oggi, quindi il giuramento e la presentazione al Parlamento e il voto.

«Si è giunti alla parte conclusiva e non meno difficile di coagulare questa maggioranza intorno ad un nuovo esecutivo, in modo da sciogliere la residua riserva» ha detto D'Alema nella sala stampa del Quirinale, dopo l'incarico.

Nel palazzo il segretario dei Ds ci tornerà già questa mattina, insieme a Prodi e a Cossiga, per la visita del Papa. «L'ho già incontrato altre volte» ha detto ai giornalisti, ricordando di aver già visto Giovanni Paolo II a gennaio scorso in Campidoglio, in qualità di consigliere comunale. Questa sarà comunque, ha ammesso, una «occasione più significativa, io comunque non ho avuto nessuna polemica col Santo Padre».

D'Alema ha voluto spiegare che la coalizione che sosterrà il governo «non è un'anomalia», «non è affatto un miracolo», ma una cosa normale che accade in tanti Paesi europei. «Non c'è dubbio - ha chiarito - che non è più un governo dell'Ulivo, perchè quella maggioranza è stata spezzata dal voto di alcuni esponenti di Rifondazione». Il progetto dell'Ulivo, però, «continua a vivere».

Ha letto il documento col programma insistendo in particolare sulle riforme istituzionali, convinto che «si debba cercare la più larga intesa in Parlamento». Se Prodi ebbe un atteggiamento neutrale sulle riforme perchè c'era la Bicamerale, non sarà più così. A suo parere «ora tocca al governo stimolare, promuovere e suggerire soluzioni». Ed è per questo che ci sarà un apposito ministero per le Riforme, indispensabili «per introdurre regole che diano stabilità».

Di riforme il presidente incaricato ha parlato ieri mattina con Silvio Berlusconi e con Umberto Bossi. Col primo c'è stata una minima apertura di dialogo sulla riforma elettorale, resa certo assai impervia dal fatto che il leader del Polo continui a definire «abusivo» il nascente governo. Il Carroccio, che non gli darà la fiducia, ha però promesso una «strategia dell'attenzione» al suo governo. E anche da Fausto Bertinotti D'Alema ha dichiarato di attendere «un'opposizione di carattere costruttivo», sebbene sia impossibile accogliere la richiesta di ritirare la Finanziaria «necessaria per completare il processo di integrazione europea». Sembrano risolti anche i contrasti tra centristi, Ds e comunisti sulla parità scolastica e le 35 ore.

Ottimismo e «vento in poppa», dunque, con un D'Alema soddisfatto, ma l'alleato Cossiga, i Popolari, e i ministri in carica da ricofermare, stanno sollevando non poche difficoltà sui nomi della nuova squadra. Sono in corso mediazioni e feroci bracci di ferro, che diplomaticamente il presidente incaricato ha nascosto dietro la frase: «La politica mi consiglia di accogliere i suggerimenti e la Costituzione mi impone di scegliere».

DALLA PRIMA

La parità fra scuola pubblica e privata, le 35 ore lavorative, la tutela della famiglia, la bioetica, la legge elettorale: su tutto ciò sarà arduo - al di là delle buone intenzioni - mettere d'accordo i partiti dell'Ulivo, l'Udr e il Pci di Cossutta. La stessa freddezza dei rapporti fra l'incaricato e parte della Curia romana è il segnale che D'Alema ha bisogno di buoni ambasciatori (Buttiglione?) per evitare di entrare in conflitto con quello che non è solo «uno Stato amico», ma anche il punto di riferimento per milioni di (elettori) italiani.

Nell'agenda del premier i temi da affrontare sono molto numerosi. Per questo la compagine ministeriale che egli dovrà «assemblare» (seguendo i «suggerimenti» dei partiti) è il segnale più importante che l'esordiente D'Alema possa dare al Paese. Scegliendo solo personalità di provato valore (come Ciampi), il segretario del Pds assicurerà al suo esecutivo non tanto la stabilità, ma almeno la credibilità indispensabile per agire con efficacia. Affiancare qualche nome di prestigio a un folto gruppo di burocrati di partito, invece, danneggerebbe l'immagine già appannata di un governo che ha l'ambizione di giungere indenne alle «politiche» del 2001. Il tutto con Prodi che già prende le distanze dal ministero D'Alema, definendolo «una battuta d'arresto del bipolarismo».

Luca Tentoni

Sarà presente all'incontro anche il premier incaricato che ha disdetto per oggi ogni altro impegno

Il Papa da Scalfaro, tensioni fra cattolici

ROMA Terza visita al Quirinale in venti anni per Giovanni Paolo II, la prima da quando Scalfaro è Capo dello Stato. Ma la vera novità è che oggi il Papa non sarà ricevuto solo dal Presidente della Repubblica ma anche dal premier incaricato Massimo D'Alema e dall'ex presidente del Consiglio Romano Prodi. E non è escluso che nei colloqui riservati si parli anche della crisi di governo e della sua soluzione con un ex comunista per la prima volta a palazzo Chigi.

È stato il verde Mauro Paissan a rivelare la novità: «Ci è stato detto - ha spiegato - che domani (oggi per chi legge) D'Alema non potrà avere incontri perchè impegnato a ricevere il Papa nella sua visita al Quirinale. Vedremo quindi D'Alema e Prodi accanto a Giovanni Paolo II.

D'Alema, dopo aver accettato l'incarico pieno da Scalfaro, ha parlato dell'incontro di oggi: «Ho già avuto occasione di incontrare il Santo Padre nella mia qualità di consigliere comunale di Roma ed egli ebbe nei miei confronti brevi parole ma molta simpatia. Domani è una nuova occasione e certo più significativa. Io comunque non ho avuto nessuna polemica con il Santo Padre».

L'incarico a D'Alema non è stato gradito ad alcuni ambienti della Santa Sede tanto che la stampa cattolica, Osservatore Romano in testa, ha attaccato la nomina del leader Ds. Dietro lo scontro ci sarebbe l'intenzione di alzare la voce in tempo per ottenere garanzie su famiglia, scuola, bioetica e aborto. Sebbene Giovanni Paolo II abbia sempre mostrato scarso interesse per le vicende politiche nazionali, ha puntato più volte l'indice del suo interesse su questioni come la parità scolastica, gli aiuti alla famiglia, il problema della fecondazione assistita e della bioetica; questioni che riguardano l'identità cristiana dell'Italia che il Pontefice vuole sia «garantita».

Osservatore e Avvenire attaccano il leader Ds per fargli «pagare pegno»

Il Quirinale ovviamente non potrà rispondere per nome e per conto di Massimo D'Alema. Potrà, e lo farà sicuramente, difendere le sue decisioni. Ancora ieri dal colle giungevano messaggi concilianti ma anche molto netti: il Papa, si faceva osservare, è stato una guida morale instancabile per il Presidente della Repubblica, ma Scalfaro è stato anche sempre molto attento a distinguere il proprio credo personale dal suo ruolo di primo cittadino, «a guida di una nazione nella quale convivono diverse concezioni, tutte di pari dignità».

IN BREVE

Buttiglione all'Istruzione? Secco «no» studentesco

ROMA Per una volta sono tutti d'accordo, dagli studenti di Rifondazione a quelli di Azione studentesca (An): i dicasteri di Pubblica istruzione o dell'Università non possono e non devono essere affidati al presidente dell'Udr, Rocco Buttiglione. «No perchè Buttiglione è l'emblema dei voltagabbana», dicono i militanti di Zeroincondotta, formazione della destra. «No perchè sarebbe la negazione di ogni apertura e un arretramento sul piano culturale, prima che politico» sostengono i ragazzi di Rfc. «D'Alema non lo fare - implorano i giovani della Confederazione degli studenti - ti assumeresti una responsabilità cosmica». «Se così fosse - minacciano dall'Unione studentesca e dall'Udu (l'unione degli studenti universitari della sinistra) - occuperemo piazze e scuole». In gioco, ricordano tutti, c'è il problema della riforma, avviata con fatica dal ministero Berlinguer, e quello della parità scolastica, che trova tutti d'accordo, destra e sinistra, seppure con motivazioni e da punti di vista diversi.

Accettate a Strasburgo le dimissioni di Occhetto: non vuol essere assieme eurodeputato e parlamentare

STRASBURGO Achille Occhetto da ieri non è più eurodeputato: il presidente dell'assemblea europea Josè Maria Gil Robles ha infatti annunciato di avere ricevuto le dimissioni da europarlamentare dell'ex- segretario del Pds. Occhetto aveva preannunciato già in luglio le proprie dimissioni, dichiarandosi contrario al principio del «doppio mandato», italiano ed europeo. L'esponente dei Ds è infatti membro anche della Camera dei deputati italiana, di cui presiede la commissione affari esteri. Solo alcuni leader politici nazionali italiani hanno il doppio mandato: sono infatti eurodeputati, oltre che parlamentari nazionali, il presidente di An Gianfranco Fini e i segretari di Ccd, Rifondazione e Lega, Pierferdinando Casini, Fausto Bertinotti e Umberto Bossi. Occhetto faceva parte dell' Europarlamento dal 1989.

Milano: scricchiola la giunta regionale Formigoni dopo i ripensamenti del gruppo dell'Udr

MILANO «Se l'Udr in Lombardia vuole la verifica e il rimpasto di giunta, ha un modo per ottenerlo: ritirino la loro delegazione in giunta e sarà automaticamente verifica. Non posso continuare ad inseguire le dichiarazioni di questo o quell'esponente»: così il presidente della Giunta lombarda, Roberto Formigoni, ha commentato le richieste da tempo avanzate dal movimento di Cossiga in Lombardia per aver maggior peso nell' esecutivo regionale di centrodestra. «I fatti - ha proseguito Formigoni - mi stanno dando ragione: a livello nazionale l'Udr non è solo una stampella dell'Ulivo, ma sta diventando parte organica di un governo politico. Mi dispiace per quanti hanno seguito Buttiglione, che diceva di portarli in una direzione e invece li ha portati verso un' altra». Nel caso l'Udr si allontanasse definitivamente, in consiglio la Giunta Formigoni potrebbe contare su una maggioranza risicata.

I punti essenziali del programma concordato dalla coalizione

Pieno avallo alla Finanziaria L'Eurotassa sarà restituita

Si va avanti anche sulle 35 ore, su privatizzazioni e pubblica istruzione. Nuovi obiettivi prioritari: giustizia sociale, riforme e attenzione all'ambiente.

ROMA «L'impegno che assumiamo dinnanzi ai cittadini italiani è di governare con serietà, rigore e reciproca lealtà una stagione decisiva per l'avvenire del Paese». Esordisce così l' «accordo programmatico» della nuova maggioranza di governo: sei cartelle, divise in otto capitoli, che tracciano la piattaforma su cui lavorerà il governo di Massimo D'Alema.

Il documento dedica solo pochi cenni alla legge finanziaria perchè conferma la ripresentazione di quella del governo Prodi, compresi tutti i provvedimenti collegati a partire dalla **restituzione dell'eurotassa**. «L'azione del governo di centrosinistra - si legge nel testo dell' accordo programmatico - deve partire raccogliendo il testimone rappresentato dal disegno di legge finanziaria per il '99 e da tutti i provvedimenti collegati».

Ecco, in sintesi, cosa prevedono vari capitoli:

LAVORO E 35 ORE Il governo «si impegnerà a favorire una pronta discussione e approvazione dei provvedimenti in tema di riduzione dell'orario di lavoro». Contestualmente il governo si impegnerà anche «a perseguire con determinazione la direzione di una riduzione del carico fiscale e contributivo che stimoli l'occupazione e gli investimenti, anche per mezzo di una intensificazione della lotta all'evasione». Per quanto riguarda le **imprese**, definite dal documento programmatico «il motore primo dell'occupazione», il governo «mirerà a rafforzare le politiche di incentivazione» alla loro nascita.

ISTRUZIONE Il governo «conferma fra le proprie priorità la riforma dei cicli scolastici e l'elevamento dell'obbligo formativo a 18 anni». Per quanto riguarda la **parità scolastica**, uno dei temi su cui ha insistito con maggior forza l'Udr, il governo «farà propri i provvedimenti già presentati all'esame del Parlamento intesi a regolamentare, coerentemente ai principi costituzionali, il rapporto statale-non statale».

GIUSTIZIA SOCIALE La lotta alla povertà sarà uno dei principali obiettivi del nuovo governo. Saranno promosse politiche di sostegno per la famiglia anche attraverso l'uso della leva fiscale. Per quanto riguarda la salute, il governo conferma gli obiettivi del rilancio e del riordino del servizio sanitario nazionale e dell'assistenza sociale, con un impegno a potenziare le politiche per la maternità e l'infanzia.

PRIVATIZZAZIONI Il governo si impegnerà a che le privatizzazioni «proseguano ai ritmi indicati nel Dpef». «Esse però - prosegue il testo dell'accordo programmatico - devono seguire alla liberalizzazione dei mercati e alla istituzione di appropriati strumenti di regolamentazione degli stessi».

AMBIENTE Il governo dovrà continuare sulla strada della diminuzione dell'inquinamento e userà a tal fine anche lo strumento fiscale. Particolare importanza sarà data al riassetto idrogeologico e agli interventi per la sicurezza del territorio. Dovrà essere poi approvata la nuova normativa sugli appalti, e la legge quadro sull' urbanistica.

GIUSTIZIA Il governo dovrà «dare risposte ai problemi veri e quotidiani dei cittadini». L'impegno è quello a far crescere gli organici dei magistrati e arrivare «a parametri europei di spesa e di produttività». Quanto alla lotta alla criminalità, la maggioranza si è trovata concorde nel sottolineare che «la sicurezza sarà una priorità dell'azione di governo».

RIFORME ISTITUZIONALI «La sfida dell'integrazione europea richiede riforme della Costituzione e della legge elettorale che consentano all'Italia di darsi le regole di una democrazia moderna ed efficiente».

Il governo, dunque, «favorirà il dialogo» fra tutte le forze politico-parlamentari. «Una democrazia dell' alternanza, che consolidi il bipolarismo del sistema politico e richiede regole elettorali e costituzionali che assicurino la stabilità dei governi sulla base di maggioranze omogenee e coese». Nel documento si parla anche della necessità di una riforma federale dello Stato.

POLITICA ESTERA Il governo dovrà lavorare «per la riforma e il consolidamento delle istituzioni mondiali necessarie per una democratizzazione dei processi decisionali in politica estera».

I capigruppo della maggioranza al termine dell'incontro svoltosi ieri nel pomeriggio a Montecitorio. Al microfono il verde Paissan.

«Terremoto» nell'organigramma centrale: sparisce Minniti mentre «baffino» diventerebbe presidente

Veltroni segretario di Botteghe oscure

Il popolo diessino consultato attraverso Italia Radio si è dichiarato al 60% favorevole alla conduzione del partito da parte dell'ex vicepresidente del Consiglio

ROMA D'Alema a Palazzo Chigi porterà ad una quasi-rivoluzione anche negli assetti di vertice di Botteghe Oscure, la vecchia sede del Pci e poi dei Democratici di sinistra. Walter Veltroni si appresta infatti a diventare il nuovo segretario dei Ds, anche se «baffino», come viene chiamato D'Alema per via ppunto dei suoi baffetti, non mollerà del tutto la presa sul partito. Per lui sarebbe infatti pronta la poltrona di presidente del partito. Tanto che non mancano i maligni secondo i quali Veltroni non andrà in realtà a sostituire D'Alema, ma solo Marco Minniti, fino ad oggi segretario organizzativo ed ora candidato a fare il sottosegretario a Palazzo Chigi.

Ma malignità a parte, l'operazione sembra in realtà suggellare una rinnovata intesa politica fra D'Alema e Veltroni, necessaria, se non indispensabile, al nuovo presidente del consiglio.

E porterebbe con sè un'altra novità di tutto rilievo: la sostituzione di Veltroni al ministero dei Beni culturali con Massimo Cacciari, sindaco-filosofo di Venezia. Il quale però ha smentito, affermando di voler restare in laguna.

Dei cambiamenti al vertice se ne è parlato ieri mattina a Botteghe Oscure in un incontro a cui, oltre agli stessi D'Alema e Veltroni, hanno partecipato anche i capigruppo di Camera e Senato, Mussi e Salvi.

In quest'occasione (che però è stata successivamente smentita dalla segreteria Ds) Veltroni avrebbe sciolto le sue riserve accettando definitivamente la candidatura caldeggiata fin dal primo giorno del suo incarico da D'Alema.

La decisione sarà però naturalmente formalizzata solo dopo che sarà stato definitivamente chiuso il capitolo della formazione e del varo del nuovo governo nelle mani di D'Alema.

La riunione della direzione prevista per oggi si occuperà così solo di questo. Ma appena il governo avrà avuto la fiducia, una nuova direzione dovrebbe formalizzare la candidatura di Veltroni e convocare il congresso che lo dovrà eleggere e che con tutta probabilità si terrà a Roma i primi di febbraio.

La segreteria Veltroni è però già stata largamente promossa dal popolo diessino. Nel corso di un filo diretto organizzato da Italia Radio il 60 per cento degli intervenuti ha infatti indicato proprio Veltroni come il preferito per la successione di D'Alema. E naturalmente entusiasta sembra la componente ulivista della Quercia che ultimamente aveva invece manifestato più di un malumore...

Tutti gli spostamenti sono condizionati al dopo Palazzo Chigi

Se D'Alema ce la fa - si è affrettato a sottolineare Claudio Petruccioli - Veltroni sarebbe sicuramente una soluzione per il partito.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandra Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 19 ottobre 1998 è stata di 55.500 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Dimissioni record di Almerighi, neoeletto alla guida dell'Anm, dopo un'intervista in cui sponsorizzava il referente del gabinetto Prodi

Il presidente dei magistrati cade su Flick

Poneva veti sulla guida della giustizia - Borrelli: «L'uscente ha lavorato bene»

IL TOTOMINISTRI

	GOVERNO D'ALEMA
Vice presidente	Sergio MATTARELLA (PPI)
Sottosegretari alla Presidenza	Antonio BARGONE (DS) Franco BASSANINI (DS) Claudio BURLANDO (DS)
Bilancio e tesoro	Carlo Azeglio CIAMPI*
Finanze	Vincenzo VISCO* (DS)
Industria	Pier Luigi BERSANI* (DS)
Esteri	Lamberto DINI* (RI)
Beni culturali, spettacoli e sport	Walter VELTRONI* (DS)
Sanità	Rosy BINDI* (PPI)
Ambiente	Edo RONCHI* (VERDI)
Funzione pubblica	Franco BASSANINI* (DS)
Comunicazioni	Antonio MACCANICO* (UD) Enrico BOSELLI (SDI)
Pubblica Istruzione	Rocco BUTTIGLIONE (UDR), Gianguido FOLLONI (UDR)
Ricerca scientifica e università	Luigi BERLINGUER* (DS) confermato nella delega
Giustizia	G. M. Flick*, Ortensio ZECCHINO (PPI), Mino MARTINAZZOLI
Interno	Gerardo BIANCO (PPI), Sergio MATTARELLA (PPI)
Trasporti	Nerio NESI (COM. IT.)
Difesa	Giorgio NAPOLITANO (DS), C. SCOGNAMIGLIO (UDR), S. MATTARELLA (PPI)
Lavori pubblici	Antonio BARGONE (DS)
Lavoro	Nerio NESI (COM. IT.) Sergio D'ANTONI (CISL)
Pari opportunità	Anna FINOCCHIARO* (DS) Ersilia SALVATO (COM. IT.)
Solidarietà sociale	Livia TURCO* (DS) Ersilia SALVATO (COM. IT.)
Agricoltura	Salvatore CARDINALE (UDR)
Politiche comunitarie	Piero FASSINO (DS)
Affari regionali	Dario FRANCESCHINI (PPI) Salvatore CARDINALE (UDR)

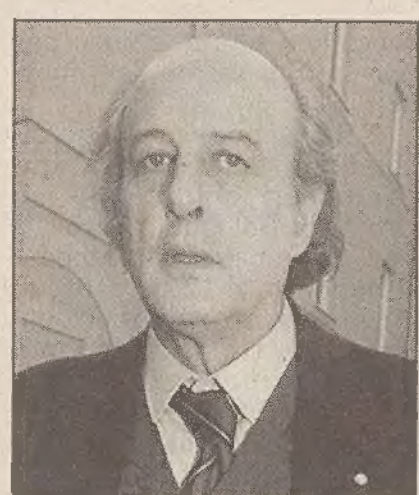
*Ministri che possono essere confermati

SEI

Immediate le reazioni, anche se l'interessato smentiva i contenuti che però il Corriere della Sera confermava parola per parola

ROMA Mario Almerighi, neopresidente dell'Anm (*nella foto*), è stato travolto dalle polemiche e si è dimesso. Aveva posto il veto «a un ministro della giustizia infiltrato dal Polo nel Ppi» e proponeva la conferma di Flick. Immediate le reazioni, anche se il magistrato smentiva i contenuti. Il tempo di insediarsi, insomma, di dare un'intervista al Corriere della Sera in cui porre una serie di avvertimenti a Massimo D'Alema sulla nomina del nuovo ministro della Giustizia, e di dimettersi, travolto da una bufera di polemiche.

Dura poco più di 36 ore la permanenza di Mario Almerighi sulla poltrona di presidente della Associazione nazionale magistrati, un record che non ha eguali. Eletto sabato al posto di Elena Paciotti, Almerighi ha pagato caro un'intervista, da lui smentita ma confermata parola per parola dal Corriere, in cui si chiedeva di confermare Giovanni Maria Flick o comunque di non nominare come Guardasigilli «qualche infiltrato del Polo den-

tro il Ppi». In caso contrario, faceva sapere, non sono da escludere dimissioni in massa dello staff del ministero, composto in larga parte da magistrati.

Parole che Almerighi si affrettava a smentire, ma ormai la frittata era fatta. Anche perchè l'autrice dell' intervista faceva sapere di avere un nastro registrato dell'intervista.

A raffica partivano le reazioni sia all'interno della magistratura che a livello politico e istituzionale.

Durissimo il Polo, ma anche il presidente del Senato Nicola Mancino faceva sentire la sua voce: «Mi pare che peggio di così non poteva cominciare». Una mattinata di reazioni di questo tenore e poco prima delle 16 le agenzia battevano la notizia delle dimissioni. Che Almerighi spiegava con la necessità di non creare imbarazzi. Ma tornando a ripetere che non aveva mai pensato di porre condizioni sul piano politico.

«È folle - ha detto Almerighi - solo poter pensare che l'Associazione nazionale magistrati possa interferire sui poteri del presidente del Consiglio incaricato, del Presidente della Repubblica e del Parlamento. Ho comunque ritenuto di farmi da parte per la salvaguardia dell'immagine mia personale e dell'Anm e per togliere da qualsiasi imbarazzo la stessa Associazione nazionale magistrati».

Le dimissioni sono state salutate da un coro di soddisfazione. Le ha trovate opportune Elena Paciotti, presidente dell'Anm prima di Almerighi, e così anche l'attuale vice Francesco Castellano.

E anche sul fronte politico si tira un sospiro di sollievo dopo le dimissioni a dir poco repentine di Almerighi.

Da Alleanza nazionale, ad esempio, ora si invoca la nomina di un presidente moderato, mentre Pietro Folena responsabile giustizia dei Ds constata «che alle parole di Almerighi sono seguite le dimissioni». Ora toccherà al Comitato direttivo dei magistrati, già nei prossimi giorni, decidere sul da farsi.

Nella giornata monopolizzata dal caso Almerighi si era fatta sentire anche la voce di Francesco Saverio Borrelli in difesa di Flick: «Sarebbe la persona più adatta per proseguire sulla strada delle riforme. Ma certo non tocca a me nominare ministri».

La Jervolino potrebbe sostituire Napolitano al Viminale, mentre Scognamiglio è in corsa per la Difesa

Nel totoministri Cacciari e Bassolino

ROMA «La lista non ce l'ho ancora in tasca», ha detto Massimo D'Alema alla riunione dei capigruppo delle forze che sosterranno il suo governo. E nell'incertezza impazza il toto-ministri. Giustizia, Pubblica istruzione, Interni e Cultura sono le poltrone sulle quali si sono concentrate le attenzioni di parlamentari e giornalisti. L'intervista di Mario Almerighi e le sue successive dimissioni hanno alzato il tono dello scontro sul nome del Guardasigilli, finendo per rendere difficile che possa essere confermato Flick (nella foto), ma facendo scendere anche le quotazioni di Zecchino e Salvi. Giorgio Napolitano, potrebbe invece lasciare il Viminale a Rosa Russo Jervolino.

La scelta di Walter Veltroni di lasciare la compagine di governo, per andare a sostituire D'Alema alla guida dei Ds, libera la poltrona di ministro dei Beni culturali che non sembra ancora assegnata e per cui sembrano correre Gerardo Bianco ed Enrico Boselli. Si parla anche del sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, che però vuole restare in laguna. Un incarico nell'esecutivo potrebbe averlo invece il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino. Finirebbe al Lavoro o in un incarico ad hoc sul Mezzogiorno.

Resta spinosa la questione del ministero della Pubblica istruzione, diviso da quello dell'Università: il caso Buttiglione non è risolto e su questo si concentreranno le trattative notturne tra l'Udr e D'Alema. Dei tre ministri cossighiani l'unico che appare già sicuro è Salvatore Cardinale alle Risorse agricole, ancora in forse invece Carlo Scognamiglio alla Difesa.

L'ascesa a sottosegretario alla presidenza del Consiglio di Pier Luigi Bersani (insieme all'attuale numero due della Quercia, Marco Minniti) dovrebbe dare vita ad uno scambio col sottosegretario di Prodi, Enrico Micheli, che diventerebbe il nuovo ministro dell'Industria.

Ai Lavori pubblici resta stabile il nome del sottosegretario Antonio Bargone, ma oggi è da segnalare una new-entry: Vito Gamberale, già ai vertici Telecom.

La delegazione dei Comunisti italiani dovrebbe ave-

re due posti: Nerio Nesi ai Trasporti e Ersilia Salvato alla Solidarietà sociale, anche se la vicepresidente del Senato non sembra gradire questa collocazione.

Infine, sono da segnalare i malumori dei Socialisti di Boselli, che rifiutano di considerare Giuliano Amato come loro ministro e che oggi incontreranno D'Alema per risolvere la questione. Vogliono Ottaviano Del Turco. RI mantiene Dini ma perde Treu e Fantozzi e chiede di sostituirli o con un ministero di peso o due minori. I nomi: Ernesto Stajano e Natale D'Amico.

L'ipotesi Jervolino agli Interni ha fatto nascere la voce curiosa che il posto di presidente della commissione Affari costituzionali alla Camera possa andare al «dissidente» deputato di FI Giorgio Rebuffa, che qualcuno pensa però possa diventare il vice di Giuliano Amato alle Riforme.

Si tratta a oltranza, il nome del Guardasigilli infiamma i partiti

Il capo dell'opposizione muove dure critiche politiche al termine dell'incontro con il nuovo inquilino di Palazzo Chigi

Berlusconi: «È un esecutivo clandestino»

Ma il leader di Forza Italia apre sulla riforma della legge elettorale

I presidenti di Camera e Senato ricordano che la Costituzione non prevede l'automatismo elettorale

Violante e Mancino fanno quadrato su Scalfaro

ROMA «Scalfaro, garante della Costituzione, non avrebbe potuto non incaricare chi veniva indicato da una larga maggioranza. E poi, per prudenza, mi ha affidato solo un preincarico . Difficilmente il garante della Costituzione avrebbe potuto decidere diversamente». A parlare così è Massimo D'Alema, al termine della mattinata di ieri, dopo l'incontro con la delegazione leghista.

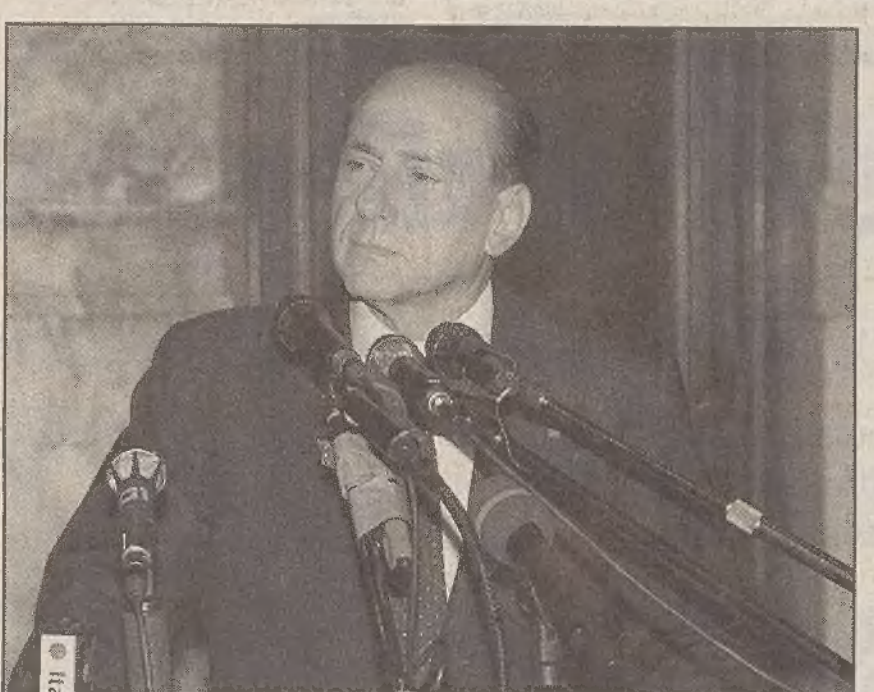
Precedentemente aveva incontrato Silvio Berlusconi e, come ha riferito, lo aveva pregato «di adoperarsi per mantenere il confronto politico sul terreno della serenità e per non coinvolgere il Capo dello Stato nella battaglia politica. Le istituzioni non possono essere insultate. Mi auguro, ha concluso D'Alema, che Berlusconi si adoperi per evitare il ripetersi di episodi gravi come quelli delle ultime ora». «Rilievi e insulti inaccettabili», ha ripetuto ieri sera D'Alema dopo avere ricevuto l'incarico definitivo da Scalfaro, che non ha voluto commentare in alcun modo l'episodio.

Berlusconi, pur rimproverando a D'Alema di volergli «spiegare come si fa l'opposizione», in effetti ha smorzato i toni della polemica sollevata contro Scalfaro, dopo la «gaffe» di Cossutta. «Gaffe» che aveva spinto i polisti ad accusare il Capo dello Stato di essere un «arbitro di parte», mentre l'ex ministro della giustizia Filippo Mancuso si spingeva a definire il suo antico avversario «una piccola sgualdrina di provincia» e le on. Matranga e Majolo a chiederne l' «impeachment» (che però in Italia non esiste). «Ieri - ha affermato infatti Berlusconi - abbiamo reagito alle dichiarazioni di Cossutta e la mia guida dell'assemblea ne ha contenuto l'indignazione». Non condivide, il Cavaliere, le parole di Mancuso. Non ne condivide gli eccessi.

Le critiche «forti e motivate» a Scalfaro tuttavia rimangono. Anche perchè la sostanza dell'iniziativa Mancuso, come dall'odg approvato domenica notte, rimane, procedere ad un'indagine per accertare se ciò che ha detto Cossutta risponda alla realtà, poi una «commissione di saggi» farà gli approfondimenti sui quali il Polo prenderà le sue decisioni. Ossia, stando all'odg Mancuso, «verificare se esistano i margini per intentare un procedimento di attentato alla Costituzione» nei confronti di Scalfaro. Niente offese, dunque e niente eccessi. Anche perchè Berlusconi sembra tenere in conto la presa di distanza del Ccd (espressa già domenica da Casini e confermata ieri da D'Onofrio che ha difeso Scalfaro, pur rifiutando «lezioni di galateo costituzionale» da D'Alema) e il possibile boomerang di un'azione senza sbocco.

Anche i presidenti delle Camere, Mancino e Violante, in un documento congiunto «coprono la Corona», difendendo, attuale Costituzione alla mano, la perfetta legittimità dell' azione del Capo dello Stato (procedure e modalità «costituzionalmente ineccepibili») nel tentativo di dare vita ad un nuovo governo, visto che la Carta costituzionale non prevede automaticamente il ricorso alle elezioni in seguito alla caduta dell'esecutivo in carica.

La Loggia, presidente dei senatori forzisti, insiste.: «Scalfaro ha dato prova già in diverse occasioni di non essere super partes».

ROMA Il leader del Polo riapre il tavolo della riforma elettorale. In fondo, il rendez-vous dei leader del Polo e dell'Ulivo in casa Letta era stato proficuo. Così, dopo l'incontro con Massimo D'Alema, presidente del Consiglio incaricato, Il Cavaliere ribadisce la sua disponibilità ad un dialogo sulla riforma elettorale: «Non so se si riuscirà a trovare un accordo tra opposti interessi, ma io credo che nell'interesse del Paese questo accordo si dovrà trovare. E noi ci metteremo tutta la buona volontà per trovarlo». L'altro ieri a notte fonda, concludendo l'assemblea dei parlamentari del Polo, Silvio Berlusconi aveva però ritenuto impossibile «riprendere il dialogo sulla legge elettorale». È poco probabile appoggiare il referendum per le molte remore causate dalla presenza di Di Pietro. Ma ieri mattina, ecco il ripensamento: dialogo sulla riforma elettorale e difesa dell'accordo sul doppio turno di coalizione trovato un tempo a casa Letta. Se in quell'occasione

qualcosa di concreto si era cominciato a fare, non sarebbe sbagliato tornarci sopra. È un'apertura che avviene nonostante le dichiarazioni berlusconiane di «governo abusivo è clandestino» realizzato da Massimo D'Alema con l'inganno verso gli elettori. Un'offerta che i laicoliberali di Fi Marco Taradash e Peppino Calderisi definiscono «drammatica».

Inseguire ancora «le farfalle del patto di casa Letta e finire, senza accorgersene, nella rete di D'Alema e Cossiga, è un fatto di imperdonabile leggerezza». Anche perchè Gianfranco Fini ribadisce: sì al turno unico, sì al referendum, sì alla realizzazione dell'Assemblea costituente. Il vicepresidente dei deputati di Forza Italia, Giorgio Rebuffa, già da qualche tempo distante dalla linea politica del Cavaliere, invece accusa apertamente il suo leader di aver abbandonato la politica per sostituirla con «retorica e demagogia». Il governo D'Alema non è abusivo, ma formato con «procedura perfettamente regolare». Accusare il capo di Stato di attentato alla costituzione rappresenta un modo «privo di senso di mascherare la propria impotenza». E poi, andare verso il partito unico potrebbe essere un «suicidio politico». Le «riflessioni» di Rebuffa sembrano l'eco delle differenti e distanti posizioni in seno al Polo.

Il Cavaliere, intanto, continuamente attaccato dalle quotidiane «sortite» del senatore Cossiga, semplicemente «non intende replicare». E mentre Enrico La Loggia, capogruppo azzurro al Senato, sottolinea: «è Cossiga il vero premier, mentre D'Alema è solo un vassallo», il Polo grida contro «i sistemi da prima Repubblica» che sono tornati improvvisamente di moda.

Il portavoce di An Adolfo Urso sponsorizza, in questo contesto politico, il Partito unico del Polo per battere D'Alema. Per il deputato di Alleanza nazionale sarebbe l'unica risposta «clamorosa» al governo e ai disegni cossighiani del grande centro. Ma lo stesso Fini frena: per ora solo gruppi parlamentari unificati. La destra sociale e Mirko Tremaglia sono contrari anche al gruppo parlamentare unificato e chiedono un congresso.

Ieri, comunque, all'assemblea del Polo, si è presa una decisione politica significativa: la stragrande maggioranza si è infatti pronunciata per l'istituzione alla Camera e al Senato dei gruppi parlamentari unici del centro-destra in attesa di costituire il partito del Polo.

Il portavoce di An Urso propone il partito unico del Polo. Dentro il partito, però, scoppia la polemica e Fini frena

Liguria, Marche, Toscana e Lombardia le regioni più colpite dall'ondata di maltempo

Pioggia e nebbia e l'Italia va in tilt

Un aereo in arrivo dall'Egitto esce di pista a Bologna: nessun ferito

MILANO Ci risiamo. Ancora una giornata di forti disagi in mezza Italia a causa del maltempo: allagamenti, frane, traffico in tilt, ritardi delle partenze di aerei e forti danni all'agricoltura. L'ennesimo bollettino di guerra riguarda soprattutto la Toscana, la Liguria, le Marche e la Lombardia.

Proprio a causa del maltempo un charter della Egypt Air ieri pomeriggio è finito fuori pista all'aeroporto di Bologna durante le operazioni di atterraggio. Nessun ferito tra i 185 passeggeri, ma tanta paura. L'aereo, che era partito in mattinata da Hourgada con destinazione Bologna, è finito sull'erba a pochi metri dalle strade che circondano l'aeroporto Guglielmo Marconi. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno chiuso per poco più di un'ora l'aeroporto.

E non sono mancati gli incidenti stradali, come i tamponamenti sulla A13, nei pressi di Bologna, provocati però dalla nebbia: in ospedale sono finite 12 persone, di cui otto ferite in maniera lieve e quattro in modo più grave. L'autostrada è rimasta bloccata per alcune ore e i veicoli, incolonnati per molti chilometri, sono stati fatti defluire in parte sulla Ferrarese e sulla Porrettana, dove però altri incidenti hanno creato ulteriori problemi alla circolazione. Ambulanze, vigili del fuoco, polstrada e carabinieri sono stati impegnati in mattinata anche nelle strade secondarie, nella provincia di Bologna, per diversi tamponamenti e veicoli usciti di strada, con feriti lievi, provocati sempre dalla fitta nebbia. E una donna è morta in un incidente stradale, nel Pesarese, quando ormai l'emergenza maltempo stava rientrando. Silvana Sarti, 65 anni, viaggiava su una Mercedes 200 guidata dal marito che si è scontrata frontalmente con una Renault a Colbordolo.

In Lombardia i temporali hanno causato disagi alla circolazione. Si è allagata anche la strada provvisoria che collega Malpensa 2000 alla nuova stazione ferroviaria. Un fulmine caduto sul Terminal 1 ha provocato una breve interruzione dell'energia elettrica. A Linate i fulmini hanno colpito tre aerei in atterraggio, che hanno comunque concluso la manovra senza danni.

In Toscana, dove già domenica c'erano stati allagamenti di strade, sottopassi, abitazioni e cantine in varie città, la situazione è migliorata soltanto in serata. La procura circondariale di Firenze sta valutando se ci siano gli estremi per aprire un'inchiesta sulle cause degli allagamenti che hanno portato alla chiusura, per diverse ore, della Galleria dell'Accademia, dove pioveva dal tetto ed erano a rischio quadri del '300 e '400.

Nelle Marche, invece, i danni ammontano a circa due miliardi di lire alle infrastrutture nell'entroterra pesarese. Non ancora quantificati quelli all'agricoltura, che sarebbero comunque ingenti. Le persone evacuate domenica scorsa ieri sera sono rientrate nelle loro abitazioni. Le forti piogge hanno investito anche gran parte della Liguria, causando allagamenti di strade e cantine soprattutto nella zona del golfo del Tigullio. A Rapallo sono straripati alcuni torrenti che attraversano la città.

Udienze fissate da oggi a venerdì

Cermis, 70 testi a Trento all'esame dei giudici Usa presenti i due marines

TRENTO Sono una settantina i testimoni italiani convocati per la rogatoria internazionale in programma da oggi in Tribunale a Trento nell'ambito del processo Usa ai due piloti dell'aereo dei marines che il 3 febbraio scorso tranciò i cavi della funivia del Cermis e provocò la morte di 20 persone presenti nella cabina precipitata al suolo.

I testimoni saranno ascoltati da una delegazione americana nelle udienze pubbliche già fissate dal gip di Trento, Carlo Ancona, sino al 23 ottobre. Già nei giorni scorsi alcuni testimoni sono stati ascoltati lungo la valle dell'Adige e anche a Cavalese, teatro della strage.

A Trento è attesa una delegazione americana composta da una decina di persone: con il giudice Robert Nunley, vi saranno gli avvocati difensori, i rappresentanti dell'accusa e gli imputati: il pilota Richard Ashby, che verrà processato dal 4 febbraio 1999, e il navigatore Joseph Schweitzer, che comparirà in aula tra il 22 dello stesso mese. Sono accusati di omicidio per negligenza e omicidio involontario. A carico di Ashby e Schweitzer vi è anche l'accusa di aver intralciato le indagini. Avrebbero cioè sottratto un video contenente le fasi del volo. A fornire nuovi indizi agli inquirenti Usa è stato il capitano Chandler Seagraves, che sedeva nel retro dell'aereo. Per tali accuse dovrebbe svolgersi un processo a parte.

Agli inquirenti Seagraves ha detto che i due imputati gli chiesero «di collaborare per distruggere o nascondere il nastro», secondo quanto affermano i marines. Il video di parti del volo - probabilmente distrutto - sarebbe stato sostituito con quello poi trovato dagli inquirenti italiani nella cabina dell'Ea-6b, secondo fonti vicine all'indagine. Secondo i marines, il pilota Richard Ashby e il co-pilota Joseph Schweitzer chiesero a Seagraves di aiutarli a far sparire la videocassetta. Dalle accuse sono stati invece scagionati Seagraves e William Raney, altro ufficiale a bordo. La deposizione di Seagraves ha fatto scattare le accuse di ostruzione di giustizia e complotto volto ad occultare prove: Ashby e Schweitzer rischiano l'ergastolo.

Rispetto al 1997 si è registrato un aumento del 3,8% dovuto al recupero dell'evasione e alla riforma del catasto

Ici sulla casa verso un gettito record

ROMA Ci stiamo avvicinando a un record. È quello che riguarda il gettito dell'Ici dopo il pagamento, in giugno, della prima rata '98, pari al 46% totale dell'imposta. È stato infatti calcolato che nelle casse dei Comuni (l'Ici è: imposta comunale sugli immobili) sono confluiti 17.300 miliardi, cioè il 3,8% in più, pari a 700 miliardi, rispetto al '97.

Spiega il direttore generale, Antonio De Santis, che l'impennata del gettito è dovuta in parte anche al recupero dell'evasione, grazie all'avvio della riforma del catasto. È una mega operazione che si potrà dire conclusa nel 2000, cioè tra poco più di un anno, quando partirà il nuovo sistema «a metri quadrati», in sostituzione di quello «a vani». Ma già oggi al catasto si lavora più speditamente e questo consente di smaltire arretrati e di razionalizzare l'intero meccanismo. La traduzione informatica dai vani ai metri quadrati è stata già completata per 15 province, e ora altre 67 sono in lavorazione.

Dunque, come si diceva, Ici più ricca. La provincia che ha registrato l'incremento maggiore rispetto allo scorso anno è stata Latina, con un +9,5%. In termini assoluti, quindi di maggior gettito, in testa c'è la Lombardia, seguita dal Lazio; agli ultimi due posti della classifica abbiamo invece la Basilicata e il Molise.

Di fiscalità sulla casa si è discusso ieri a Roma, nell'ambito di un convegno internazionale organizzato in Campidoglio dal Centro studi di estimo ed economia territoriale, intitolato «Valori immobiliari, catasto e fiscalità». E se all'orizzonte si può profilare il rischio di rendite catastali più care, c'è tuttavia la sostanziale certezza che per i contribuenti non ci saranno aggravi.

Il discorso si ricollega alla trasformazione da vani a metri quadrati di cui si parlava sopra. È vero, i nuovi valori catastali calcolati sui metri quadrati saranno più alti degli attuali perchè adegueranno le vecchie rendite a quelle di mercato, che sono generalmente superiori a quelle fiscali: «Il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco - ha osservato De Santis - ha sempre affermato che la riforma del catasto non servirà ad aumentare la pressione fiscale sulla casa, ma a togliere gli attuali errori e sperequazioni». C'è dunque da aspettarsi una soluzione a livello politico, che consenta di compensare la maggiorazione, magari riducendo le aliquote o aumentando le detrazioni.

Ancora in tema di casa, vale la pena ricordare che aspetta di essere varato dal Parlamento il provvedimento che permette ai proprietari di un appartamento, per il quale si sta pagando un mutuo, di rinegoziare il mutuo a tassi di interesse più bassi senza perdere le agevolazioni fiscali. Il presidente della commissione Finanze della Camera, Giorgio Benvenuto, ha assicurato che non appena risolta la crisi politica e non appena esaminata la Finanziaria, la Camera licenzierà il testo, sul quale peraltro si concentra l'accordo sia della (ex) maggioranza sia dell'opposizione. Poi si passerà velocemente al Senato.

Il direttore De Santis: «Meno sperequazioni, non più pressione fiscale»

Dopo la requisitoria dell'accusa al processo per l'omicidio Gucci oggi saranno formalizzate le pene

Il pm è sicuro: «Reggiani è la mandante»

E pene severe verranno chieste per gli organizzatori e gli esecutori materiali

Tre degli altri quattro imputati hanno confessato la loro partecipazione al delitto, mentre l'ex moglie si è difesa sostenendo l'ipotesi del ricatto

MILANO «Non ci sono dubbi, la mandante dell'omicidio Gucci è l'ex moglie Patrizia Reggiani e la pena per questo reato è l'ergastolo».

Così il pubblico ministero Carlo Nocerino ha iniziato la sua requisitoria al processo di Milano per l'uccisione dello stilista. Il magistrato formulerà oggi in maniera ufficiale le richieste di pena per gli imputati, al termine del suo intervento, ma è già chiaro che saranno severe.

La ricostruzione del pm è questa: Patrizia Reggiani è stata la mandante del delitto, gli organizzatori invece sono stati la sua consigliera, la maga Pina Auriemma, e il portiere d'albergo Ivano Savioni. Gli esecutori materiali Orazio Cicala e Benedetto Ceraulo.

Maurizio Gucci fu ucciso il 27 marzo del 1995, davanti al suo ufficio di via Palestro a Milano. In aula ieri Nocerino ha ricordato che la Auriemma, Savioni e Cicala hanno confessato la loro partecipazione al delitto, mentre Ceraulo ha detto di essere del tutto estraneo.

La Reggiani, invece, si è difesa sostenendo l'ipotesi del ricatto: la sua ex amica e confidente avrebbe organizzato il delitto di sua iniziativa per poi estorcerle denaro.

La requisitoria è stata divisa in tre parti: la ricostruzione dei fatti, la valutazione e il comportamento processuale degli imputati e le responsabilità individuali dei protagonisti di questa vicenda, definiti dal pm «un gruppetto di assassini».

Nella ricostruzione del delitto, fatta da Nocerino, «tutto combacia», a partire dal ruolo di mandante dell'ex moglie: «Non ci sono dubbi - ha detto il pm - che Patrizia Reggani odiasse il suo ex marito. Lo ammette lei stessa che già da tempo diceva alla sua amica Auriemma che lo voleva morto e addirittura andò da un avvocato a chiedere che cosa gli sarebbe successo in caso di morte di Maurizio Gucci. All'inizio dell'autunno del '94 poi la Reggiani diventò più insistente e per la prima volta la sua amica maga iniziava a prendere in considerazione la possibilità di organizzare il delitto».

Carlo Nocerino

Patrizia Reggiani

«Tutto combacia», sempre secondo il pm anche per quanto riguarda gli altri imputati: «Le condizioni economiche dell'Auriemma erano disastrose - ha detto il magistrato -. Era ossessionata dai creditori e vedeva accanto a sè la Reggiani con moltissimi soldi».

Secondo Nocerino tutto il gruppo, comunque, «aveva un disperato bisogno di soldi: Cicala aveva 2 miliardi di debiti. Savioni era in grande difficoltà».

Per il pm dunque sono «tutti colpevoli». È del resto fu la stessa Reggiani a scrivere nella sua elegante agenda di Cartier: «non c'è crimine che non si possa comprare».

Era il 17 marzo, dieci giorni prima che lo stilista morisse. Quelle parole - scritte a lettere infuocate - secondo il magistrato «sono la confessione scritta in anticipo di un delitto che sta per essere compiuto».

r.c.

Controlli dei carabinieri anche nella zona di Norcia

Solo tante segnalazioni infondate per Ottaviani, killer della Valnerina

PRECI Ottavo giorno di «caccia» al «killer della Valnerina», ieri, tra tante segnalazioni e nessuna certezza. Dopo le vaste battute dei giorni scorsi, durante le quali non è stata trovata alcuna traccia significativa della presenza e del passaggio di Fortunato Ottaviani, i carabinieri e la polizia, con l'aiuto di elicotteri, stanno conducendo ricerche più mirate, anche in base alle tante segnalazioni arrivate nelle ultime ore.

C'è addirittura chi dice di averlo incontrato a bordo di un'autovettura sulla «... 45», in prossimità di Città di Castello. Informazione risultata infondata, così come tante altre. Si continuano a ispezionare casolari abbandonati, ma anche abitazioni al momento vuote (in genere «seconde case» utilizzate in estate e nei fine settimana). L'area delle ricerche si sta via-via allontanando da Preci; ieri sono stati compiuti controlli anche nella zona di Norcia. Vengono impiegate unità cinofile e con loro anche «Chicco» e altri cani del fuggitivo.

A Preci lentamente la vita sta tornando alla normalità, ma resta la paura. È infatti opinione comune della gente che Fortunato, il pastore in fuga, sia vivo, magari pronto a proseguire la sua vendetta, e che per le sue abitudini e la sua conoscenza del territorio sia in grado di resistere a lungo.

Più cauti gli inquirenti che hanno ipotizzato anche la possibilità di un ... dell'assassino, ma ... via continuano ... che e nelle indagini ... re la parola «fine» alla vicenda.

A questo proposito c'è da segnalare una voce, che non ha conferme ufficiali, secondo la quale ... le ultime ore avrebbero acquisito elementi che ... no ritenuti «interessanti» sui quali stanno lavorando in modo particolare. Elementi che potrebbero essere utili per meglio ... tutti i risvolti della ... del duplice omicidio, ... che per restringere l'area delle ricerche.

Giallo in Puglia

Dura due giorni il rapimento di un imprenditore barlettano

BARI Un imprenditore barlettano trovato ieri mattina dai carabinieri, dopo un'assenza da casa di oltre 40 ore, pur essendo in stato confusionale, ha denunciato di essere stato sequestrato: i carabinieri sono impegnati in ricerche per verificare questa ipotesi. Felice Vitobello, 29 anni, proprietario di due calzaturifici, è ritenuto uno dei più facoltosi industriali della zona.

Decine di militari hanno compiuto controlli in una vasta area della provincia a nord di Bari: i carabinieri hanno ispezionato le zone di campagna, masserie, casolari e altri immobili fatiscenti che potrebbero essere stati utilizzati dai sequestratori come prigione; tuttavia finora non sono emersi elementi a conferma dell'ipotesi del sequestro, che rimane quindi solo una delle piste seguite.

Vitobello è stato trovato poco dopo le 7 di ieri: era scalzo, visibilmente provato, con contusioni in varie parti del corpo e privo di orologio, portafogli e gioielli che indossava al momento della scomparsa. L'uomo avrebbe riferito di essere stato sequestrato nella giornata di sabato mentre era alla guida della sua «Bmw»: alcuni malfattori armati e a volto coperto lo avrebbero costretto a fermarsi e sarebbero saliti a bordo della sua automobile, con la quale si sarebbero poi allontanati. L'imprenditore sarebbe stato liberato solo due giorni dopo.

Casa, dolce casa

Lo Stato confisca la caparra versata a boss della 'ndrangheta

LECCO Chiedono di comprare la casa in cui sono in affitto (e versano la caparra), ma l'appartamento viene sequestrato in quanto risulta di proprietà di un boss della 'ndrangheta. Perdono la caparra e restano pagando l'affitto. Ora lo Stato chiede i danni: li considera «occupanti abusivi». La disavventura è capitata ai coniugi Shadrac Musoni e Stefania Rivoir, insegnanti; il marito d'origine ruandese è noto per essere vicepresidente e fondatore dell'associazione multietnica «Les Cultures» di Lecco. Tempo fa la coppia decide di acquistare la casa dove risiede, a Olginate, e versa una caparra di 30 milioni di lire alla proprietaria, Eustina Musolino, moglie di Franco Coco Trovato che i giudici milanesi ritengono essere un boss della 'ndrangheta. La casa viene sequestrata dallo Stato e ogni atto di compravendita giudicato illegittimo. Dopo aver invano tentato di recuperare la caparra, i coniugi devono far fronte a un provvedimento di sfratto perchè ritenuti occupanti abusivi. A nulla vale la documentazione spedita alla Finanza. Alla fine la coppia cambia casa, accendendo un mutuo e chiedendo un prestito. In questi giorni l'ultima beffa. L'Intendenza di finanza sollecita ai coniugi Musoni il pagamento di 15 milioni come indennizzo per «aver occupato abusivamente» l'appartamento sequestrato.

Ultimi preparativi per l'apertura ufficiale dello scalo milanese mentre numerose compagnie sperano nella decisione di domani del Tar

Malpensa 2000, parte il trasloco da mezzo miliardo

MILANO Parte il trasloco per Malpensa 2000. Da ieri notte almeno 200 veicoli (tir, furgoni e camion per trasporti eccezionali) hanno iniziato la spola fra l'aeroporto di Linate e il nuovo scalo lombardo. Il trasferimento delle attrezzature terminerà all'alba del 25 ottobre, giorno dell'apertura ufficiale di Malpensa.

Un trasloco (costo: mezzo miliardo) che comporterà la chiusura dell'autostrada dei laghi, il 24 notte, per consentire le fasi finali del trasferimento. Prime attrezzature a lasciare Linate saranno le scale semoventi, poi sarà la volta dei 10 bus per il trasporto dei passeggeri, lunghi 17 metri e la cui altezza dal suolo, ridottissima, non ne consente il transito sulle strade normali. Dal 25 ottobre tutto comunque dovrebbe essere a posto per accogliere le circa 40-50 mila persone al giorno, per un giro d'affari annuo del nuovo 'hub' di 600 miliardi, che affolleranno lo scalo.

Ma per Malpensa i problemi non sono ancora finiti. Ieri c'è stata la protesta dei tassisti davanti a Palazzo Marino contro le tariffe stabilite per il percorso fra Milano e il nuovo scalo. Domani i giudici del Tar della Lombardia dovrebbero poi pronunciarsi sul ricorso contro il decreto Burlando presentato da alcune compagnie comunitarie ed extracomunitarie. «È impossibile organizzare uno spostamento di operazioni di questa portata in sole due settimane - ha dichiarato ieri Marco Benincasa, direttore generale di British Airwais Italia - senza creare tante e tali difficoltà organizzative da compromettere la funzionalità stessa del nuovo scalo». E ha aggiunto: «Trasferire i circa 1000 voli settimanali previsti dal decreto Burlando necessita di uno sforzo tecnico e organizzativo molto complesso, che richiede almeno 21 giorni di lavoro - spiega Benincasa -, a cui si devono aggiungere almeno altre tre mesi indispensabili, oltre che per organizzare il trasferimento operativo, per informare in maniera corretta i passeggeri».

Nonostante le proteste delle compagnie europee, il trasferimento va avanti. E ci saranno grandi cambiamenti soprattutto per i viaggiatori Alitalia. Secondo la compagnia di bandiera, per i viaggiatori residenti in città come Palermo, Reggio Calabria, Bari, Napoli, Venezia, Bologna e Firenze, la vita si semplificherà perchè entreranno nel cosiddetto «network» aeroportuale Alitalia e potranno quindi disporre di voli via Malpensa con una riduzione dei tempi di viaggio, rispetto a quelli attuali, per destinazioni anche lontane. L'Alitalia, scommettendo sul traffico aereo generato dall'area lombarda e dal Nord Europa, con 41 destinazioni in più da Malpensa rispetto a Fiumicino, punta a riacquistare quote di mercato per ora lasciate ad altri vettori.

L'Alitalia inoltre lascerà su Linate molti dei voli medi europei: Amsterdam (dove sarà possibile prendere voli intercontinentali in coincidenza anche del partner Klm), Bruxelles, Francoforte, Londra, Parigi e la navetta Roma-Milano.

La Guardia di finanza indaga nel mondo delle palestre: i controlli si sono iniziati in giugno

Ormoni per cavalli ai culturisti dopati

Sequestrati anabolizzanti e steroidi - Denunciate a piede libero otto persone

Si punta a conoscere le fonti di approvvigionamento delle sostanze che arriverebbero da Stati Uniti, Australia, Grecia e Spagna

TORINO È l'altra faccia del doping, chiusa nell'universo sudato delle palestre, lontana dagli scandali dello sport miliardario. Un rituale poco appariscente ma assai diffuso celebrato con la complicità di certi istruttori che nella scheda tecnica, assieme alle torture da bilanciere, raccomandano di integrare i pasti con pillole, pappette e iniezioni da acquistarsi sottobanco nei negozi dietetici di fiducia.

Eccitanti, broncodilatatori, ormoni della crescita, medicine per la cura dei tumori ossei, persino cure da cavallo. Il culturismo spinto al massimo non si nega nulla. E il fanatico del muscolo è anche disposto a finire all'ospedale pur di farsi un fisico bestiale, procurandosi a caro prezzo sostanze proibite come il Boldebal H, che i veterinari australiani prescrivono per potenziare il vigore equino.

Un'indagine della Guardia di finanza di Torino a tutela della salute, partita in sordina in giugno e culminata venerdì con una ventina di perquisizioni, ha aperto una finestra su questo mondo. Otto persone - tra istruttori e titolari di negozi - sono state denunciate a piede libero con l'accusa di somministrazione di medicinali pericolosi e ricettazione. Gli sforzi dei finanzieri, coordinati dal sostituto procuratore Antonio Rinaudo, puntano adesso ai canali di approvvigionamento delle sostanze (che arrivano dietro i banconi attraverso spedizioni anonime o via corriere da Stati Uniti, Australia, Grecia e Spagna) senza escludere l'ipotesi del contrabbando. Sotto il mirino ci sono centinaia di negozi e palestre dentro e fuori dal Piemonte. Ma pure le schede tecniche di migliaia di culturisti, dove accanto agli esercizi e alla dieta ideale compaiono pure consigli nemmeno troppo sibillini su quando e come interrompere la cura per evitare eventuali controlli antidoping. Commento di un finanziere impegnato nelle operazioni: «In casa di uno dei denunciati c'erano sostanze sufficienti a "dopare" una grande squadra di serie A per un anno intero». Nel menù che comprende 87 diverse specialità - alcune espressamente proibite, altre vendibili solo in farmacia su prescrizione medica - fa quasi sorridere il medicamento da cavalli, anabolizzante a uso veterinario non in commercio in Italia da 300 mila lire a confezione.

Naturalmente la voglia di sorridere passa quando si individuano gli effetti collaterali di questa e di altre sostanze, malesseri che vanno dalla diarrea ai disturbi di stomaco agli scompensi ormonali. In tanti sono finiti all'ospedale, gonfi di muscoli e a corto di giustificazioni, dopo mesi passati a ingurgitare l'Oxandrolone - impiegato nella cura dei tumori ossei, 40mila lire a confezione - o l'Herbal Dynamite - eccitante da 150 mila - o ancora il Deca-Durabolin - testosterone puro contro l'osteoporosi senile che con la ricetta si compra a 19 mila lire ma i culturisti si accaparrano a 60 mila. Il meccanismo dell'acquisto è quasi sempre lo stesso: il passaparola in palestra.

Due finanzieri travestiti da fanatici della cultura fisica se la sono vista mettere giù schietta dall'istruttore: se siete venuti qui per cazzeggiare con i pesi avete sbagliato posto. Come dire che ci sono mezzi più rapidi ed efficaci per farsi due spalle così, senza nemmeno sudare.

Lisa Gandolfo

Cresce intanto la febbre del «6» da almeno 33 miliardi

Superenalotto: cadenza delle vincite nel mirino del procuratore di Paola

Baronci, presidente della Federazione tabaccai: «Non ci sono trucchi e non esistono possibilità di falsificazioni, sono solo coincidenze»

ROMA Altro che «febbre dell' oro»! La folle corsa di migliaia di disperati alla ricerca del metallo giallo nell'America di fine secolo (ricordate il film con Charlot?) diventa niente in confronto a quello che sta succedendo in queste ore in Italia. Botteghini presi d'assalto dalle prime ore, file interminabili di persone molte delle quali sarebbero inorridite fino a non molto tempo fa al solo pensiero di mettersi in fila per tentare la fortuna al al gioco, spintoni, sospiri, svenimenti. Ma 33 miliardi di lire - tanti, spicciolo più, spicciolo meno, andranno domani sera a chi farà un 6 secco al Superenalotto - fanno gola a tutti. E tutti sognano a occhi aperti di essere i vincitori. Ma ci sarà poi un vincitore o sarà ancora una volta rinviato tutto al prossimo appuntamento? In attesa di saperlo, le ricevitorie stanno facendo l'esaurito. Di certo dovrebbe essere abbattuto il record di sabato che aveva totalizzato 115 milioni di colonne giocate. Poco conta poi che le possibilità di vincere la sestina siano una su 622.614.630. Prima o poi, non sarà magari domani, non sarà sabato prossimo, sarà quando sarà (con una cifra che nel frattempo sarà diventata da capogiro), qualcuno però alla fine imbroccherà il 6. Peggio per lui allora giacchè, se non ha il cuore più che buono, cadrà a terra stecchito. I miliardi, con uno zero accanto, sono per le tempre forti. Scherzi a parte, il giochino spazzattutto (così è stato definito dal momento che ha «cannibalizzato» la concorrenza) sta andando alla grande; e ciò, nonostante le dure critiche di chi - come il premio Nobel Dario Fo - si è scagliato contro le lotterie. Del resto che il Superenalotto sia un «terno» unico nel suo genere, e non solo per chi vince, lo prova il fatto poi che non c'è ricevitoria in Italia che non vorrebbe avere la macchinetta «magica». Finora le richieste pervenute alla Sisal sono state 16 mila, solo che le speranze per ottenere il terminale sono quasi nulle.

Però si insiste, incuranti delle voci secondo le quali dietro al Superenalotto ci sarebbe la truffa. Non a caso una denuncia è stata inoltrata dal leader del movimento dei diritti civili, Franco Corbelli, al procuratore di Paola, Luciano D'Emmanuele. Stando a quanto dichiarato dallo stesso Corbelli - che si è fatto portavoce di un gruppo di giocatori - è strano che al Superenalotto vincano sempre persone che hanno puntato 1600 lire e non i cosiddetti sistemisti. Il magistrato si è riservato di verificare la fondatezza dell'esposto. Sono stati anche preannunciati nel merito «clamorosi colpi di scena». Chi invece non crede assolutamente a trucchi è il segretario generale della Federazione italiana tabaccai. Per Sergio Baronci, infatti, non esistono possibilità di falsificazioni; semmai di coincidenze.

La febbre della nuova «mania» sbanca gli altri giochi e il Coni

ROMA Il Totocalcio cade in picchiata cannibalizzato dal Superenalotto (a ieri sera, le combinazioni giocate per quest'ultimo erano 110 milioni). La moltiplicazione dei giochi ha il suo prezzo: chi regala miliardi a pioggia taglia le gambe agli altri. Il Superenalotto si prepara a distribuire domani 32 miliardi e se nessuno lo azzecca, a prometterne oltre 40. Ma il Coni rischia di pagare troppo.

Il Comitato nazionale olimpico italiano è l'unico al mondo che deve sostenere per intero le Olimpiadi, grazie a Totocalcio, Totip e Totosei, sulla base di una legge del '46. Il confronto tra la stagione Totocalcio '96-'97 e '97-'98 è eloquente. Il montepremi della prima giornata '97 era pari a 3.5 miliardi, quello dell'anno in corso è sceso a 2.5. La forbice si allarga. Domenica la febbre da Superenalotto oltre i 27 miliardi ha fatto crollare il montepremi da 18.9 miliardi a 13.9. Le casse del Coni non stanno meglio grazie al Totogol, nato nel '94 per far fronte a un disamore crescente per il Totocalcio, uguale da oltre 40 anni. Male il Gratta e vinci (anche questo ormai in calo, -3% rispetto al '97), schiacciato dal Superenalotto. La stagione '97-'98 lo ha visto partire benino (montepremi di 3 miliardi contro i 2 scarsi del '97) ma con la palla al piede Superenalotto, il volo si è andato abbassando, soffocando il montepremi su cifre '97: 11 miliardi. Nessuna buona nuova viene dal Totosei, nato appena 8 settimane fa. Montepremi bassi: saliti sì dalla 1.a all'8.a schedina ma da 230 milioni a soli 830. Il risultato è un enorme buco: su un bilancio di circa 1.000 miliardi l'anno, se l'andamento resta eguale si potrebbe registrare un -13%. Al Coni la tensione, se poteva esserlo di più, è altissima. L'argomento Olimpiadi, che potrebbe essere visto come strumentale, resta forte. Solo nel bilancio '97 i Giochi invernali sono costati 44.5 miliardi. Si nota al Comitato: a medaglie siamo quinti al Mondo e il biennio di preparazione alle prossime Olimpiadi è fondamentale oltre che costoso: parte dall'attività nelle scuole. Soffrono i giochi vecchi: il Totocalcio ma anche Tris (meno 0.7%) e Totip (meno 1.05%).

IN BREVE

Sfortunato intervento a un venticinquenne

Trapano restò nel ginocchio Il pm: non vi è stato reato e quindi si può archiviare

GENOVA «È frequente la rottura della punta del trapano e, usualmente, questo fatto non viene considerato una complicanza». Lo affermano i medici che hanno effettuato la perizia in un'inchiesta che ha visto coinvolti quattro medici genovesi accusati di aver lasciato la punta di un trapano nel ginocchio di un paziente di 25 anni, durante un intervento chirurgico nell'ospedale «Celesia» di Rivarolo. Altri due medici del «San Martino», Ferdinando Priano e Pietro Gatto, dovevano rispondere, invece, di negligenza nella tenuta delle cartelle cliniche. Ora il pm. di Genova ha chiesto l'archiviazione per tutti. I due periti sostengono che l'intervento è stato eseguito correttamente e sottolineano che nessun danno derivò al paziente dalla presenza della punta del trapano.

La vecchia quercia di 300 anni è caduta in settembre Nello stesso punto ne verrà piantata una di 50 anni

TERNI Un paese, Monteleone d'Orvieto, si è mobilitato per l'acquisto di una robusta quercia di 50 anni (costo 15 milioni di lire) chesostituisca in qualche modo quella plurisecolare caduta il 16 settembre a causa delle infiltrazioni di acqua alle radici. La gente di Monteleone era particolaramente affezionata al vecchio albero. Il nuovo albero, alto dieci metri, con una circonferenza del tronco di un metro, è stato acquistato a Chiusi. Sarà piantato venerdì all'ingresso del paese, nel punto esatto dove, per quasi 300 anni, aveva vissuto la vecchia quercia.

Con una tattica da guerriglia urbana bloccano l'auto e rapinano il conducente del Rolex d'oro da 20 milioni

GENOVA Con una perfetta tattica da guerriglia urbana, due giovani hanno assaltato, nella tarda serata di domenica, a Genova, un'auto rapinando il conducente del Rolex d'oro (da una ventina di milioni). È accaduto a poche decine di metri dall'ingresso della Fiera, dove si era appena chiuso il Salone nautico. Uno ha scagliato una pietra contro il parabrezza, danneggiandolo e costringendo l'imprenditore a fermarsi; l'altro ha aperto lo sportello lato guida e ha strappato dal polso del conducente il prezioso orologio. I due sono poi fuggiti su un ciclomotore.

Se fai convalescenza all'estero devi accertarti che l'avviso (coll'indirizzo) arrivi al tuo «capo»

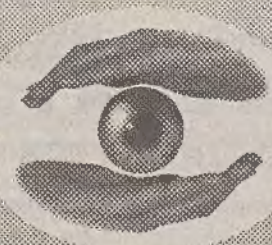
ROMA Chi passa all'estero la convalescenza sappia che non basta scrivere al capo per comunicargli a quale indirizzo può essere eseguita la visita di controllo, ma deve accertarsi che la posta sia arrivata a destinazione. Lo ha stabilito la Cassazione, che ha respinto il ricorso di un dirigente licenziato da banca perchè, dopo essere giunto a Salvador di Bahia, luogo consigliatogli dal suo neuropsichiatra per curare una depressione, aveva spedito un telegramma mai arrivato in banca, senza fare nemmeno una telefonata per assicurarsi del recepimento.

Tenta di suicidarsi a Parigi: lo salvano i carabinieri allertati dal fratello a Catania con il «112»

CATANIA Un commerciante catanese di 45 anni che aveva tentato il suicidio tagliandosi le vene nella propria abitazione di Parigi è stato salvato da gendarmi francesi, grazie a un'operazione d'intervento internazionale attivata dai carabinieri del Comando provinciale di Catania. A segnalare il tentativo di suicidio al «112» era stato il fratello del commerciante, che vive a Catania, e al quale il congiunto aveva comunicato poco prima di avere fatto «una follia» perchè non «voleva più vivere». Il motivo del gesto è da ricercare nella separazione dalla moglie.

BORSA

19393
0,508%

PIAZZA AFFARI

■ **MILANO** La Borsa ha chiuso in progresso una seduta con poche idee e ha cercato spunti all'estero in attesa di novità sul fronte politico interno. Il listino, negativo per buona parte della giornata, è tornato a salire nel finale grazie al recupero di Wall Street e il Mibtel ha segnato una crescita dello 0,51% con scambi ridotti a 2.205 miliardi. In una seduta incolore si sono messe in evidenza Fiat (+5,05%), Ifil (+6,17%) e Ifi (+8,92%), quest'ultime «congelate» tre volte per troppo rialzo. I titoli del gruppo torinese hanno beneficiato di un ritorno di voci, rimaste senza riscontro, su una possibile alleanza con qualche casa automobilistica straniera, ma il maggior contributo alla corsa delle azioni è arrivato, secondo gli operatori, dall'attesa del mercato per aiuti in Brasile e di eventuali nuovi incentivi in Italia, che potrebbero essere varati da un governo D'Alema. In calo invece le Pirelli (-0,86%), depresse da vendite dall'estero. Ancora forti le Alitalia (+5,48%), mosse le Ina (+4,12%) su ordini di acquisto da parte dei fondi. Positive Bancaroma (+0,56%) e Comit (+1,24%), in crescita Telecom (+0,93%), bene Olivetti (+3,99%). Debole Cofide (-0,81%). Le azioni Lazio (+7,89%) hanno beneficiato della vittoria contro l'Inter.

DOLLARO

1603,47
0,503%

MARCO

989,49
-0,012%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	6000	6000	0,00	4959	8176
A. De Ferrari R	3129	3129	0,00	2585	4245
Acqua Marcia	508,75	489	4,04	385	840,7
Aedes	11900	11900	0,00	9669	17974
Aedes Rnc	5717	5835	-2,02	5241	10699
Aem	2141	2143	-0,09	2046	2314
Aeroporti Roma	10170	10085	0,84	9115	16381
Alitalia	4546	4366	4,12	2590,46	8772,63
Alleanza	18590	18778	-1,00	16244,5	26805,4
Alleanza Rnc	11782	11617	1,42	10015	21728,1
Allianz Subal.	17386	17056	1,94	14362	27910
Amga	1339	1293	3,56	1167	1944
Ansaldo Trasp.	2472	2079	18,90	1693	4950
Arquati	2144	2141	0,14	1945	4478,43
Assitalia	9175	8851	3,66	7727	17190
Ausiliare	6470	6571	-1,54	4550	8044
Autogrill	10894	11225	-2,95	9463	14814
Autostr. To-Mi	7808	7895	-1,10	4533,52	10910
Autostrade	7285	7431	-1,97	4700	8684
B Intermobiliare	5833	5833	0,00	2559,75	7238
B Intermobiliare W	1005	980	2,55	850	2029
B Napoli	1831	1886	-2,92	1552	3609
B Pop Di Lodi	15888	15751	0,87	14746	25500
B Pop Verona-sgsp	139928	138806	0,81	114391	187524
B.Agr.Mantovana	27445	27321	0,45	18159	29370
B.Agr.Mantovana W	2717	2650	2,53	2491	3661
B.ca Roma	2832	2822	0,35	1811	4296
B.P.Berg. Cv	34443	34126	0,93	29862	49048
B.P.Berg. Cv W 00	1646	1619	1,67	1249	3174
B.P.Berg. Cv W 04	1441	1420	1,48	1045	2436
B.P.C.Industria	29028	29597	-1,92	24001	40005
B.P.Intra	17640	16945	4,10	15219,7	28738,4
B.S Paolo Bs	6867	6807	0,88	6273	11149
B.S Paolo Bs W 99	3846	3778	1,80	3477	8033
Banco Chiavari	4559	4589	-0,65	3950	8225
Bassetti	13700	12494	9,65	10900	20000
Bastogi	94,44	93	1,55	64,9	226,4
Bayer Ag	61991	61288	1,15	59415	95246
Bayerische Vita	8296	7853	5,64	5995	16380
Bca Carige	13912	13772	1,02	13239	21721
Bca Fideuram	8233	8266	-0,40	6128	13857
Bca Intesa	7543	7596	-0,70	6063	12228
Bca Intesa Rnc	3540	3577	-1,03	2985	6538
Bca Intesa W.02	1493	1513	-1,32	1065	2914
Bca Intesa W Rnc 02	968,42	959,61	0,92	769,6	1875
Bca Legnano	8221	8086	1,67	7587	13867
Bca P. Spoleto	14251	14134	0,83	13555	22177
Bca Pop Brescia	33353	32946	1,24	16844	46891
Bca Pop Milano	12429	12323	0,86	10109	18422
Bca Toscana	7879	7816	0,81	4884	10526
Bco Desio	5500	5496	0,07	4486	8289
Bco Napoli Rnc	1835	1871	-1,92	1529	3296
Bco Sardegna R	21594	19767	9,24	15786	41405
Beghelli	3845	3582	7,34	3122	6611
Benetton Group	2799	2816	-0,60	2284	4204,4
Bna	2420	2260	7,08	1671	4087
Bna Priv	1358	1289	5,35	889,5	2766
Bna Rnc	1332	1276	4,39	1038	2571
Bnl	4026	4112	-2,09	3655	4589
Bnl Rnc	3980	4015	-0,87	2600,1	6471
Boero	9600	9600	0,00	8400	11877
Brembo	15330	14839	3,31	13220	29944
Brioschi	400	375	6,67	189,6	792,8
Buffetti	4933	4786	3,07	4323	7360
Bulgari	8242	8460	-2,58	7140	12766
Cab	16956	16948	0,05	15638	24674
Caffaro	1712	1674	2,27	1495	2973
Caffaro Rcv	1881	1843	2,06	1808	3620
Calcemento	1871	1864	0,38	1362	3898
Calcemento Wts	823,2	817,06	0,75	422,78	2932
Calp	5105	5009	1,92	4848	9658
Caltagirone	1731	1730	0,06	1279	2398
Caltagirone Rnc	1560	1560	0,00	1350	2777
Cam Fin	3011	3011	0,00	2813	5766,43
Carraro	6328	6140	3,06	5425	14642
Cart.Burgo	9058	9135	-0,84	8407	16345
Cart.Burgo Priv	12850	12990	-1,08	11185	17800
Cart.Burgo Rnc	12425	12425	0,00	9848	16462
Castelgarden	5191	5001	3,80	3780	8286
Cem Augusta	2725	2783	-2,08	2631	5438
Cem Barletta	6000	6020	-0,33	5100	14412
Cem.Barletta R	6000	5850	2,56	3990	12355
Cembre	5010	5055	-0,89	4806	8922
Cementir	1528	1542	-0,91	1361	3142
Centenari Zinelli	275	283,39	-2,96	172,4	342,4
Ciga	1187	1177	0,85	914,88	2160
Ciga Rnc	1208	1197	0,92	942,13	2391
Cir	1410	1403	0,50	1168	2759
Cir Rnc	1416	1334	6,15	948,1	2007
Cir Rnc B/97	1215	1215	0,00	1055	1728
Cir Rnc B/98	1800	1800	0,00	1516	1800
Cirio	882,9	859,42	2,73	758,35	1804
Cirio W	406,14	396,07	2,54	273,8	995,7
CMI	3900	3800	2,63	3666	5980
Coats Cucirini	1550	1550	0,00	1430	3012
Cofide	817,06	806,17	1,35	600,86	1610
Cofide Rnc	824,24	802,6	2,70	641,9	1391
Comau	4002	3930	1,83	3718	7825
Comit	10353	10351	0,02	6260	14550
Comit Rnc	8274	7924	4,42	6231	11622
Compart	1136	1172	-3,07	841,69	1989
Compart 98 S1 W	73,89	93,17	-20,69	39,16	745,8
Compart 98 S2 W	73,11	75,5	-3,17	28,2	658,2
Compart 98 W	30,14	34,7	-13,14	18,8	119
Compart Rnc	1073	1066	0,66	833,87	1730
Con.Acque TO	5951	5951	0,00	4888	11551
Cr. Bergamasco	28462	29600	-3,85	26351	44668
Cr.Valtellinese	15572	15332	1,57	14308	25712
Credem	4012	3996	0,40	3361	7512
Credit	7919	7934	-0,19	5613	10447
Credit Rnc	5985	5811	2,99	4840	8727
Crespi	3120	3077	1,40	2850	6772
Csp International	9433	8776	7,49	8028	27967
Dalmine	439,3	423,69	3,68	347,27	916,5
Danieli	11354	11222	1,18	9082	21929,5
Danieli 98/03 W	1390	1307	6,35	1094	1878
Danieli Rnc	6145	5956	3,17	5017	12516,4
Deroma	10083	10166	-0,82	9764	16387
Edison	14134	14366	-1,62	10376	18294
Emak	3907	3788	3,14	3538	6761
Eni	9755	9831	-0,77	8906	13272
Erg	4219	4137	1,98	3980	8743
Ericsson	62735	58606	7,05	50135	128165
Erid.Begh.Say /Rm	318280	308100	3,30	279484	400143
Esaote	3503	3471	0,92	3402	6232
Falck	12514	12390	1,00	8081	15451
Falck Risp	13039	13039	0,00	7800	15510
Ferraresi	13615	13975	-2,58	12900	23114
Fiar	5620	5620	0,00	4533	8668
Fiat	4462	4324	3,19	4046	8719
Fiat Priv	2452	2311	6,10	2266	5447
Fiat Rnc	2628	2508	4,79	2483	5482
Fin. Part. W	120,6	116,35	3,65	75,76	120,6
Fin.Part.	910,03	918,79	-0,95	661,61	1749,77
Fin.Part.Priv	620,67	598	3,79	473,7	1072,44
Fin.Part.Rnc	698,34	700,32	-0,28	563,83	1263,73
Finarte C.Aste	1840	1832	0,44	1522	2596
Fincasa 44	330,5	337,33	-2,03	222,3	846,2
Finmeccanica	1331	1409	-5,54	603,849	1817,32
Finmeccanica R	1137	1215	-6,42	842,626	1718
Finmeccanica W 98-00	135,53	145,03	-6,55	99,67	184,7
Fondiaria Ass	7229	7339	-1,50	5911	13781
Fondiaria Ass R	5738	5485	4,61	4685	11452
Fonspa	3004	2721	10,40	2167	7461
Gabetti Holding	1945	1931	0,73	1818	5019
Garboli Rep Spa	1985	1985	0,00	1830	4000
Gefran	5455	5604	-2,66	4650	10306
Gemina Ex Sc R	1450	1394	4,02	1273	2537
Gemina Ex Sc.	1158	1064	8,84	744,7	1711
Generali Ass	56227	55431	1,44	41578,5	70784
Generali W 01	64449	63679	1,21	45641	81532
Gewiss	33011	32998	0,04	26918	55422
Gildemeister	6005	5893	1,90	5500	10992
Gim	1359	1334	1,87	1254	2791
Gim Rnc	2200	2190	0,46	1783	2919
Gim W 99	238	238	0,00	209,5	894,2
Gr. C Ricchetti	1651	1588	3,97	1424	3755,86
Gr.L'espresso	12594	12061	4,42	8792	17181
HdP	948,81	941,92	0,73	798,98	1924
HdP Rnc	804,49	791,06	1,70	679,29	1619
I Grandi Viaggi	1563	1592	-1,82	1158	2760
I.B.S.Paolo To	22881	22998	-0,51	17269	32130
Idra Presse	3914	3766	3,93	3389	6865
Ifi Priv	20368	19175	6,22	17265	49656
Ifil	5519	5323	3,68	4764	10692,3
Ifil Rnc	3665	3530	3,82	3224	6266,04
Ifil W 99	1644	1405	17,01	1104	5451
Ifil W Risp 99	1373	1211	13,38	959,1	4144
Ima	10989	10836	1,41	7762	14578
Imi	23835	24030	-0,81	19468	33346
Imm. Metanopoli	1607	1633	-1,59	1370	2991
Impreg/Crediop W 99	312,26	276,84	12,79	171,8	1284
Impregilo	1145	1143	0,18	971,7	2208
Impregilo Rnc	1188	1200	-1,00	1020	2264
Impregilo W 01	775	733,71	5,63	566,82	1408
Ina	4589	4530	1,30	3558	6321
Interpump Gr.	6026	5920	1,79	5189	10115
Ipi	2621	2601	0,77	2307	4789
Irce	7482	7527	-0,60	7306	15561
Italcementi	13908	14184	-1,95	11419	22231
Italcementi Rnc	6290	6437	-2,28	5159	11226
Italfondiario	18550	20000	-7,25	18550	39812
Italgas	7765	7898	-1,68	6849	9490
Italmobiliare	39262	40159	-2,23	32581	74586
Italmobiliare Rnc	25169	25197	-0,11	19265	40832
Ittierre Holding	4041	4029	0,30	3182	7973
Jolly Hotel	9414	9414	0,00	8925	16030
Jolly Hotel Rnc	11340	11340	0,00	7100	11490
La Doria	5957	5888	1,17	4879	7415
La Gaiana	4400	4400	0,00	3250	7350
Lazio	4144	3891	6,50	3804	6744
Linificio	644,89	641,13	0,59	585	1636
Linificio Rnc	678,33	678,33	0,00	622,33	1405
Locat	1443	1419	1,69	1159	3300
Maffei	2420	2420	0,00	2202	4404
Magneti Marel R	2210	2080	6,25	1755	5324,03
Magneti Marelli	2343	2244	4,41	2172	5645,28
Manuli Rubber	4955	4796	3,32	3721	11425
Marangoni	5100	5106	-0,12	4595	7717
Marzotto	14658	14096	3,99	13356	29272
Marzotto Risp	20273	22000	-7,85	20150	29817
Marzotto Rnc	9000	10000	-10,00	9000	17063
Mediaset	10857	10969	-1,02	8754	13038
Mediobanca	16206	16286	-0,49	12234,2	31187
Mediobanca W 2000	4079	3995	2,10	3332	10542
Mediolanum	38789	38750	0,10	29180	61807
Merloni	8100	7983	1,47	6286	15684
Merloni Rnc	3916	3615	8,33	2686	7787
Milano Ass	4797	4812	-0,31	4206	9023,71
Milano Ass Rnc	3039	3028	0,36	2660	5976,51
Mittel	2572	2425	6,06	2174	4346
Mondadori	18463	18338	0,68	14037	24030
Mondadori Rnc	15858	15858	0,00	10400	22394
Monrif	1484	1479	0,34	630	1971
Montedison	1633	1659	-1,57	1452	2835
Montedison Risp	1824	1900	-4,00	1721	3334
Montedison Rnc	1298	1307	-0,69	1208	2001
Montefibre	1032	1017	1,48	965,82	2124
Montefibre Rnc	1121	1125	-0,36	1100	1978
Navig Montanari	2646	2659	-0,49	2043,2	7336,8
Necchi	689,56	663,65	3,90	617,596	1713,2
Necchi Rnc	2000	2000	0,00	1295,39	2155,69
Nicolay	3211	3080	4,25	2960	6666
Olcese Venez.	1700	1785	-4,76	970	1818
Olivetti	3653	3569	2,35	983,076	4326
Olivetti Priv	2931	2912	0,65	1693,63	3409
Olivetti Rnc	3109	3165	-1,77	1362,41	3668
Olivetti W	2796	2767	1,05	1536	3488
Pagnossin	8887	8541	4,05	7656	13090
Parmalat	2604	2605	-0,04	2229	4622
Parmalat W 03	1851	1795	3,12	1494	3574
Parmalat W 99	1608	1609	-0,06	1238	3635
Perlier	481	450	6,89	330	1185
Pininfarina	33612	32832	2,38	23353	47635
Pininfarina Risp	32150	32150	0,00	28250	48500
Pirelli	4439	4539	-2,20	3556	6979
Pirelli & C.	2697	2706	-0,33	2217	5124,44
Pirelli & C. Rnc	2601	2572	1,13	2182	4408,25
Pirelli Rnc	3514	3353	4,80	2868	5301
Poligrafici	4180	4129	1,24	2265	5858
Premafin	976,97	955,77	2,22	773,9	2256
Premuda	1537	1464	4,99	1411	4325,18
Premuda Rcv	4100	4100	0,00	1976,53	6080,28
Ras	18112	18201	-0,49	15876	31407
Ras Rnc	13143	13329	-1,40	10842	21758
Ratti	3208	2934	9,34	2608	7393
Recordati	14032	14400	-2,56	13100	22295
Recordati Rnc	8049	8090	-0,51	7708	14110
Reno De Medici	4693	4421	6,15	3968	6803
Reno De Medici Rcv	6300	6300	0,00	4505	6590
Reno De Medici Rnc	5580	5580	0,00	2724	6500
Rinascente	16098	16299	-1,23	13302	20823
Rinascente Priv	7006	7031	-0,36	5499	11260
Rinascente Rnc	7330	7294	0,49	6669	12210
Rinascente W	3165	3184	-0,60	2199	5356
Rinascente W Rnc	1233	1163	6,02	848,32	3132
Ris.Napoli	28366	27018	4,99	21129	37291
Ris.Napoli Rnc	15000	14125	6,20	11550	22258
Riva Finanziaria	4363	4417	-1,22	3844	10051
Roland Europe	4579	4573	0,13	4006	7447
RoloBanca1473	36460	36438	0,06	25594	48248
Rotondi Evolution	5189	5075	2,25	4600	8752
Sabaf	14860	15055	-1,30	14448	25539
Sadi	3530	3370	4,75	3181	7459
Saes Getters	12898	12651	1,95	11771	38879
Saes Getters Pr.	15300	15300	0,00	15300	34413
Saes Getters R	7911	7934	-0,29	7360	24776
Safilo	7348	6735	9,10	6018	14176
Safilo Rnc	15800	15533	1,72	6300	15800
Sai	15497	15327	1,11	12648	27187
Sai Rnc	8535	8076	5,68	6439	17763
Saiag	9840	9580	2,71	8086	20733
Saiag Rnc	5195	5253	-1,10	4775	11365
Saipem	6838	6968	-1,87	6015	11772
Saipem Risp.	6440	6752	-4,62	6186	11741
Savino D. Bene	2958	2890	2,35	2502	4199
Schiapparelli 1824	387,2	352,39	9,88	154,5	1309
Seat-pagine Gialle	1215	1232	-1,38	682,5	1431
Seat-pagine Gialle Rnc	899,6	911,29	-1,28	447,1	963,8
Simint	11451	10882	5,23	10824	20353
Sirti	8382	8297	1,02	7575	12640
Smi	950,31	937,08	1,41	771	1777
Smi Metalli Rnc	1168	1154	1,21	907,7	1584
Smi W 99	252,66	257,58	-1,91	223,5	908
Smurfit Sisa	1248	1248	0,00	1179	2065
Snia Bpd	2058	2071	-0,63	1758	3116
Snia Bpd Risp	1910	2010	-4,98	1799	3144
Snia Bpd Rnc	1556	1567	-0,70	1438	2629
Sogefi	4007	4025	-0,45	3330	8772
Sol	4144	4039	2,60	3817	6894
Sondel	5241	5268	-0,51	3222	7146
Sopaf	1027	972,87	5,56	915,45	2565
Sopaf Rnc	976,67	940,18	3,88	900,27	1903
Sorin Biomedica	6182	5905	4,69	4997	10588
Stayer	1337	1309	2,14	1124	2826
Stefanel	2863	2754	3,96	2282	5693
Stefanel Rcv	4700	4700	0,00	3767	5970
Stefanel W	948,23	844,69	12,26	690	2574
Stmicroelectronics	75766	75742	0,03	61780	128438
Targetti Sankey	4714	4577	2,99	4048	8734
Tecnost	5328	5327	0,02	3735	6348
Teknecomp	1047	1047	0,00	955	1963
Teknecomp Rnc	998,67	998,5	0,02	864,8	1464
Teleco Cavi	8760	8754	0,07	5650	8781
Teleco Cavi Rnc	7172	7163	0,13	4959	7894
Telecom Italia	11231	11232	-0,01	9081	15812
Telecom Italia Rn	7946	7853	1,18	6440	11210
Terme Acqui	1207	1207	0,00	650	3384
Terme Acqui Rn	1060	1110	-4,51	520,5	2912
Tim	10022	10028	-0,06	7865	13329
Tim Rnc	5849	5794	0,95	4779	7766
Toro Ass Privcv	12285	11853	3,65	10208	22375
Toro Ass.Rnc	11936	11389	4,80	10275	20906
Toro Assicur.	23666	22789	3,85	19960	38970
Toro W	14393	13727	4,85	11965	32139
Trenno	3620	3494	3,61	2957	5706
Unicem	11940	12242	-2,47	11041	22503
Unicem Rnc	6460	6419	0,64	5244	12395
Unipol	5836	5680	2,75	5050	10549
Unipol Ord W 99	945,06	838,92	12,65	662,11	2301
Unipol Priv	3532	3423	3,18	3260	6746
Unipol Priv W 99	809,49	727,53	11,27	652,17	2022
Vianini Industria	1234	1245	-0,88	1184	2088
Vianini Lavori	3844	3880	-0,93	3142	5320
Vittoria Ass.	7951	7777	2,24	6697	12973
Volkswagen	119483	122187	-2,21	93460,5	194840
Wts Danieli 2000	1992	1682	18,43	1138	6031
Zignago Ex	15225	14410	5,66	13880	26120
Zucchi	15530	14790	5,00	11000	20686
Zucchi Rnc	8450	8450	0,00	6581	12911
Zucchini	10880	11070	-1,72	10395	18573

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	15500	15535
Argento (per Kg)	259000	260000
Sterlina (v.c.)	118000	124000
Sterlina (n.c.)	124000	136000
Sterlina (post 74)	120000	134000
Krugerrand	490000	530000
20 Dollari Oro	755000	775000
Marengo Svizzero	92000	103000
Marengo Italiano	110000	115000
Marengo Belga	90000	98000
Marengo Francese	90000	98000
Marengo Austriaco	89000	97000
20 Dollari (st.Gaudens)..	770000	800000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2027,8	-0,621
Dublino (iseq)	4148,49	-0,827
Francoforte	4458,4	-0,684
Lisbona	4411,27	0,727
Londra	5077,5	-1,083
Londra Eurotop 100	2308,06	-0,316
Londra Eurotop 300	1008,05	-0,266
New York (prov.)	8442,25	0,303
Stoccolma (omx)	613,05	-1,271
Vienna Atx	1080,64	-1,2[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
10.5 BTP NOV 98	100,030	[illegible]
8.5 BTP GEN 99	100,660	[illegible]
12 BTP 17 GEN 99	101,220	[illegible]
9.5 BTP FEB 99	101,310	[illegible]
8.5 BTP APR 99	101,820	[illegible]
9.5 BTP 15 APR 99	102,550	[illegible]
12 BTP 18 MAG 99	104,020	[illegible]
8.25 BTP LUG 99	102,930	[illegible]
9.5 BTP GEN 05	128,020	127,930
10.5 BTP APR 05	134,500	134,380
10.5 BTP SET 05	136,200	[illegible]
9.5 BTP FEB 06	131,600	[illegible]
8.75 BTP LUG 06	128,000	[illegible]
7.75 BTP NOV 06	121,850	[illegible]
6.75 BTP FEB 07	115,350	[illegible]
6.75 BTP LUG 07	115,870	[illegible]
6 BTP NOV 07	111,010	[illegible]
BTP-1MG08 5%	104,400	[illegible]
9 BTP NOV 23	148,050	[illegible]
8.5 BTP 22 DIC 23	151,000	[illegible]
7.25 BTP NOV 26	125,010	[illegible]
6.5 BTP NOV 27	115,450	[illegible]
CCT NOV 98 IND	99,640	[illegible]
CCT DIC 98 IND	99,710	[illegible]
CCT GEN 99 IND	99,770	[illegible]
CCT FEB 99 IND	99,920	[illegible]
CCT MAR 99 IND	100,040	[illegible]
CCT APR 99 IND	100,170	[illegible]
CCT MAG 99 IND	100,210	[illegible]
CCT GIU 99 IND	100,240	[illegible]
CCT AGO 99 IND	100,250	[illegible]
CCT NOV 99 IND	100,580	[illegible]
CCT GEN 00 IND	100,620	[illegible]
CCT FEB 00 IND	100,820	[illegible]
CCT MAR 00 IND	100,900	[illegible]
CCT MAG 00 IND	101,170	[illegible]
CCT GIU 00 IND	101,220	[illegible]
CCT AGO 00 IND	101,370	[illegible]
CCT OTT 00 IND	100,680	[illegible]
CCT-ST01 IND	102,090	[illegible]
CCT GEN 01 IND	100,720	[illegible]
CCT APR 01 IND	100,720	[illegible]
CCT AGO 01 IND	100,710	[illegible]
CCT OTT 01 IND	100,740	[illegible]
CCT DIC 01 IND	100,650	[illegible]
CCT FEB 02 IND	100,680	[illegible]
CCT APR 02 IND	100,670	[illegible]
CCT GIU 02 IND	100,730	[illegible]
CCT AGO 02 IND	100,770	[illegible]
CCT OTT 02 IND	100,800	[illegible]
CCT NOV 02 IND	100,790	[illegible]
CCT DIC 02 IND	100,780	[illegible]
CCT GEN 03 IND	100,300	[illegible]
CCT FEB 03 IND	100,890	[illegible]
CCT APR 03 IND	100,940	[illegible]
CCT MAG 03 IND	100,980	[illegible]
CCT LUG 03 IND	101,040	[illegible]
CCT SET 03 IND	101,170	[illegible]
CCT NOV 03 IND	100,080	[illegible]
CCT-MZ04 IND	100,310	[illegible]
CCT GEN 04 IND	100,280	[illegible]
CCT 1 MAG 04 IND	100,240	[illegible]
CCT-MG05	100,260	[illegible]
CCT GEN 06 IND	101,590	[illegible]
CCT GEN 06 IND	100,860	[illegible]
CCT SET 04 IND	100,280	[illegible]
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	[illegible]
8 CTE 28 SET 98	99,550	[illegible]
7 CTE 29 NOV 98	99,920	[illegible]
6.25 CTE 21 FEB99	100,200	[illegible]
7.5 CTE 26 LUG 99	101,700	[illegible]
8 CTE 22 NOV 99	103,000	[illegible]
8.5 CTE 24 GEN 00	103,600	[illegible]
0 CTZ 30 OTT 98	99,750	[illegible]
0 CTZ 15 GEN 99	98,956	[illegible]
0 CTZ 15 MAR 99	98,390	[illegible]
0 CTZ 14 MAG 99	97,820	[illegible]
CTZ 15 LUG 99	97,280	[illegible]
CTZ 30 SET 99	96,580	[illegible]
0 CTZ 30 DIC 98	99,150	[illegible]
0 CTZ 15 MAR 99	98,400	[illegible]
0 CTZ 15 DIC 99	95,842	[illegible]
0 CTZ 15 GIU 99	97,520	[illegible]
CTZ-15OTT99	96,440	[illegible]
CTZ-16MZ00	95,027	[illegible]
CTZ-31MG00	94,305	[illegible]
5.5 BTP 15 SET 00	103,320	[illegible]
5.75 BTP 15 SET 02	106,800	[illegible]

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	25400	25400
Bca Pop Siracusa	24400	24400
Bca Pop Crema	84900	87000
Bca Pop Cremona	13150	13150
Bca Pop .Emilia	93900	93700
Bca Pop Luino-Va	10890	10800
Bca Pop Nov	10300	10050
Bca Pop Sondrio	20200	20035,9
B.ca Prov. Na	932	1020
Base Holding Priv	150	150
Cibiemme Plast	49	49,5
Borgosesia	85	85
Borgosesia Rnc	99,5	99,5
Elios Holding Milano	345	370
Fem partecip	33	32
Ferr. Nord Mi	2740	2850
Frette	13500	13500
Ifis Priv	1698	1698
Ital. Assicurazioni	15200	15280
Napoletana Gas	7100	7000
Sicc	2370	2350

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	176	0,00
B Pop Intra 94-99 6.5	168,43	5,60
B Pop Intra 98-03 3%	103,67	0,18
B Agr Mn 2001 7%	265	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	208,76	-0,13
B Intesa 98/03 T.V.	207,69	-1,49
B Intesa Rnc 98/03 T.V	156,06	-0,02
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	140,6	0,34
5.25 Bpb-c.V.Tv04	128,53	0,31
7 B.P.Brescia Cv 03	335,55	1,07
B Pop Comm Ind 95-01	154,36	-0,29
B Pop Lodi 98-03 4,375	104,48	0,25
B Briantea 94-00 7%	160	0,00
B P Milano 98-08 Pc	109,64	-1,15
M. Alleanza 93-99 4%	174,37	0,02
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	177,3	1,07
6 B.P.Brescia 99 Cv	490	0,00
B Pop Cr 96-02 7%	124,95	0,77
6.7 C.Emilia Tv 99	157,02	-0,07
6.5 E.Romagna Cv02	150	0,00
B Pop Lodi 95-00 8.5%	124,15	0,19
6.5 Fonspa 01 Cv	104,19	1,10
Medio Italm 93-99 6%	135,3	5,89
Olivetti 93-99 7.5%	226,44	4,30
Olivetti 98/02 T.V.	358,57	2,36
Pirelli & C 2,5% 2003	100,28	0,17
9.25 Saffa 01	110,56	0,69
5 Sopaf 00 Cv	99,53	0,43
Medio Unic. 2000 4.5%	112	4,67
Medio Unic. r 2000 5.5%	110,57	-0,24
Medio Sai R 95-02 6%	116,91	1,58
B P Emil. 94-99 6%	197,4	0,05
B P Emil. 94-99 5.75%	160,5	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	115,72	0,57

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1603,47	1595,45
ECU	1948,06	1948,84
Marco Tedesco	989,49	989,61
Franco Francese	295,1	295,13
Sterlina Inglese	2731,51	2719,92
Fiorino Olandese	877,27	877,34
Franco Belga	47,961	47,969
Peseta Spagnola	11,641	11,642
Corona Danese	260,21	260,24
Lira Irlandese	2467,74	2468
Dracma Greca	5,751	5,754
Escudo Portoghese	9,643	9,645
Dollaro Canadese	1038,18	1033,66
Yen Giapponese	14,04	14,011
Franco Svizzero	1218,91	1221,16
Scellino Austriaco	140,64	140,66
Corona Norvegese	215,69	213,4
Corona Svedese	206,65	203,76
Marco Finlandese	325,44	325,26
Dollaro Australiano	1014,68	1019,01

Pagina in collaborazione con **Banco Ambrosiano Veneto**

Fonte dati: Tenfore

Nella lunga causa iniziata ieri il re dei computer rischia di veder smembrato il suo impero

Microsoft: accuse roventi a Bill Gates

L'uomo più ricco del mondo testimonia in videocassetta, come Clinton, e nega tutto

Ma un memoriale interno esibito dagli avvocati del Ministero della Giustizia lo smentisce: «Voleva costringere Netscape a spartire il mercato»

WASHINGTON Come Bill Clinton, il presidente della Microsoft **Bill Gates** testimonia in videocassetta. E come per il presidente degli Usa, c'è un procuratore che lo accusa di mentire. E' cominciato così, ieri mattina alle 10, l'attesissimo processo «Ministero della Giustizia contro Microsoft», un procedimento che può cambiare la la storia dell'industria informatica che Microsoft attualmente domina con il suo sistema operativo Windows.

Il ministero accusa la Microsoft di pratiche monopolistiche e illegali che violano la libera concorrenza. E al suo fianco, come testimoni e come diretti interessati, ha tutti gli avversari dell'azienda di Bill Gates: la Netscape, la Sun, America Online, e anche alleati recalcitranti come la Intel e la Apple. Se la Microsoft sarà condannata, potrebbe essere costretta addirittura a «suicidarsi», dividendosi in varie società più piccole. E il governo sembra puntare proprio su questa soluzione, per il semplice motivo che qualsiasi altra (un'ammenda, o l'obbligo di distribuire col proprio sistema operativo anche Netscape), non priverebbe Microsoft del suo immenso potere.

Bill Gates, il re di Microsoft

«Il ministero rischia di trovarsi tra le mani una vittoria senza nessun valore concreto», ammette l'esperto di antitrust William Kovacic.

Inizialmente l'accusa si basava su un solo punto: aver tentato di monopolizzare il ricco mercato di Internet obbligando i produttori di computer a caricare sulle loro macchine Internet Explorer, il programma di navigazione offerto gratuitamente da Microsoft e poi addirittura integrato nel nuovo sistema operativo Windows 98. Ma questo singolo punto è stato quasi vanificato da una sentenza della corte d'Appello federale, che nel giugno scorso ha giudicato «una vera integrazione» il connubio tra Windows e Internet Explorer. Così, gli avvocati del ministero hanno ampliato negli ulltimi tre mesi il raggio delle accuse, tentando di dimostrare che nel corso degli anni la Microsoft ha sempre violato le norme sulla libera concorrenza.

Per questo ieri il processo si è aperto con la testimonianza di Bill Gates, in cui l'uomo più ricco del mondo affermava di non sapere nulla di una certa riunione del 1995, nella quale Microsoft avrebbe proposto a Netscape un accordo per dividersi il mercato, minacciando in caso contrario di «distruggere» il concorrente. Ma David Boies, l'avvocato del ministero, ha prodotto una nota scritta proprio da Gates il 31 maggio: «Penso che si possa raggiungere un accordo molto efficace con Netscape. Mi piacerebbe davvero molto che questo si realizzasse».

Gli avvocati della Microsoft hanno ribattuto colpo su colpo, rivendicando il diritto dell'azienda di migliorare il suo software aggiungendovi funzioni sempre più sofisticate, e negando qualsiasi pratica illegale. Inoltre, la Microsoft fa notare che penalizzare la Microsoft significherebbe danneggiare irreparabilmente la leadership americana nell'informatica mondiale.

Sono solo le prime schermaglie. Il processo, che durerà almeno sei settimane, non dovrebbe vedere mai alla sbarra Bill Gates: nè il governo, nè la Microsoft intendono citarlo come testimone. Ma, virtualmente, il ragazzo prodigio di Seattle sarà ogni giorno sul banco degli imputati. Ieri, mentre gli avvocati entravano in tribunale, il titolo Microsoft perdeva in Borsa oltre il 3 per cento. Non ancora un terremoto. Ma potrebbe essere la prima scossa.

Marco Giusti

E intanto dagli Usa parte un attacco al commissario Brittan: «L'Ue non fa abbastanza per arginare la crisi»

Mercati in altalena: Milano tira il fiato

MILANO Piazza Affari appare incerta in avvio di settimana. Il Mibtel ieri ha incassato un progresso dello 0,51% a 19.393 punti con scambi in calo per un controvalore di 2.205 miliardi di lire. «Il forte rimbalzo delle quotazioni della scorsa settimana - spiegano gli analisti - ha favorito qualche limitata presa di beneficio».

Dopo un'apertura brillante (+0,87%) il Mibtel è calato muovendosi in sintonia con le altre principali piazze europee. Nel pomeriggio poi la borsa ha oscillato senza una direzione precisa, accelerando solo nel finale sulla spinta di Wall Street, che dopo un avvio in calo ha invertito la rotta ed ha ricominciato a salire. In evidenza ieri a Piazza Affari tutti ai titoli della scuderia Agnelli: Fiat (+5,05%), Ifil (+6,17%) e Ifi (+8, 92%), quest'ultime congelate tre volte per eccesso di rialzo. I titoli del gruppo torinese hanno beneficiato di un ritorno di voci, rimaste senza riscontro, su una possibile alleanza con qualche casa automobilistica straniera, ma il maggior contributo alla corsa delle azioni è arrivato, secondo gli analisti, dall'attesa del mercato per aiuti in Brasile e di eventuali nuovi incentivi in Italia, che potrebbero essere varati dal governo D'Alema.

Sul versante valutario il dollaro torna a guadagnare posizioni sulle principali valute europee, in attesa di nuove decisioni delle banche centrali del Vecchio Continente. La valuta statunitese ieri ha segnato una netta rimonta sulla lira, a 1.611,1 (1.603,47 alla rilevazione di Bankitalia), e sul marco, a 1,6286 (1,6216 al fixing di Francoforte). Il biglietto verde ha registrato una leggera ripresa anche sullo yen, a 114,67 (114,28 ieri mattina a Tokyo). Stabile il cambio marco-lira, a 989,37, dopo alcune oscillazioni sopra la parità centrale di 990 lire. Sul mercato a termine, chiusura positiva dei futures sul Btp. Il contratto decennale di dicembre ha chiuso al mercato Liffe di Londra a 110,22, in rialzo di 25 centesimi rispetto alla chiusura di venerdì e in controtendenza rispetto all'andamento incerto del Bund tedesco.

E intanto c 'è da registrare un ritorno di tensione nei rapporti fra Usa e Stati Uniti: «L'Ue non fa abbastanza per accollarsi parte del peso della crisi in paesi come Russia ed Estremo Oriente, aprendo di più i suoi mercati a prodotti come l'acciaio e le automobili». E' l'accusa mossa ieri dagli Usa, alla quale il commissario Ue al commercio **Leon Brittan** ha risposto laconico: «Hanno le elezioni tra due settimane».

Dollaro in ripresa su marco e lira. Positivi i Btp futures

Una combattiva Charlene Barshefsky, rappresentante Usa per il Commercio Internazionale, ha ripetuto ieri a Bruxelles questa accusa incontrando esponenti della Commissione Ue e della Camera di Commercio. «E' da mesi che invitiamo la Commissione Ue - ha detto Barshefsky ai giornalisti - a por fine alle pratiche restrittive sulle importazioni di acciaio ad esempio», e ha ricordato che l'Ue importa solo la metà dell'acciaio russo e un decimo di quello giapponese rispetto agli Usa.

IN BREVE

Pesanti riflessi anche sull'Italia

La crisi asiatica preoccupa Bankitalia e Confindustria: un invito alla prudenza

ROMA La crisi dei mercati asiatici e in particolare quella che ha colpito il Giappone preoccupa la Banca d'Italia e gli imprenditori, sia per i riflessi interni al Giappone stesso che per le ripercussioni che, secondo gli industriali, può avere nei confronti dell' Occidente e dell' Italia in particolare. Poco ottimista sulla crescita economica del Giappone per il 1998 e per il 1999 si è detto, infatti, il vicedirettore generale dell' istituto di emissione, Pierluigi Ciocca. «Dalle analisi che si stanno facendo il Pil giapponese nel 1998 è visto in diminuzione del 2,5%».

Primo passo di Banca Intesa verso l'integrazione con la Cassa di risparmio di Parma e Piacenza

MILANO Banca Intesa fa il primo passo verso l'integrazione con Cariparma e Piacenza: il cda di Banca Intesa, riunitosi ieri sotto la presidenza di Giovanni Bazoli, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione in Banca Intesa delle società detentrici delle quote di minoranza in Cariparma, L'operazione sarà sottoposta alla approvazione di una assemblea straordinaria da convocare entro gennaio 1999, il perfezionamento dell'operazione è previsto entro fine febbraio 99.

Il gruppo Pearson vende per circa mille miliardi il celebre museo delle cere di Madame Tussaud

LONDRA Cambio di proprietà per lo storico Museo delle cere di Madame Tussaud's di Londra. Il gruppo editoriale Pearson, a cui fa capo l'autorevole quotidiano finanziario Financial Times e a cui finora apparteneva il gruppo Tussauds, ha infatti annunciato di aver venduto il gruppo alla finanziaria britannica Chartered Development Capital per 352 milioni di sterline, circa 1000 miliardi di lire, dopo averne annunciato a giugno la cessione. Il gruppo Tussauds, oltre al Museo delle cere di Londra, comprende anche alcuni parchi a tema in Gran Bretagna,

Parte domani il vertice Federmeccanica-sindacati sul nuovo contratto dei metalmeccanici

ROMA Domani parte il confronto tra Federmeccanica e sindacati sul nuovo contratto dei metalmeccanici. Alla riunione, convocato in Confindustria, parteciperanno il vertice di Federmeccanica, guidata dal presidente Pininfarina e dal direttore generale Figurati e quello di Fiom, Fim e Uilm, composto da Sabattini, Baretta e Angeletti. Nel corso dell'incontro verrà ufficialemnete iniziato il confronto sulla piattaforma delle «tute blu», presentato dai sindacati nelle scorse settimane.

ASSICURAZIONI

Gianfranco Gutty: «Nell'area danubiana un'espansione naturale»

Generali, la crescita verso Est: «Ruolo strategico per Trieste»

*__TRIESTE__ «Abbiamo sempre guardato all'area Danubiana come ad un territorio di espansione naturale»: nella sua relazione al convegno Aspen di Trieste, il vicepresidente ed amministratore delegato delle Generali, **Gianfranco Gutty**, ha sintetizzato la storia e le strategie della compagnia nell'Europa orientale. Sottolineando il «ruolo strategico che Trieste può e deve assumere nel processo di transizione delle economie dell'Area danubiana quale punto di riferimento per la realizzazione in questi Paesi di un sistema assicurativo e finanziario efficiente ed evoluto».*

La compagnia ha radici storiche nell'Europa orientale. A cinque mesi dalla fondazione si era già insediata in Ungheria e in Boemia. Negli anni Trenta gli interessi delle Generali erano cospicui e comprendevano anche importanti partecipazioni bancarie: nel 1938 in Romania la raccolta si aggirava intorno al 40 per cento, in Ungheria il 20 per cento, in Cecoslovacchia il 15 per cento.

Con le nazionalizzazioni ad opera dei regimi comunisti avvenute nei Paesi satelliti dell'Urss le Generali perdono un patrimonio importante e storico. Il ritorno, graduale, avverrà a partire degli anni Ottanta quando inizia «un attento monitoraggio della situazione politica, sociale, economica e normativa di quei Paesi». Con la caduta del muro di Berlino si materializzano le condizioni per un ritorno in grande stile delle Generali sui mercati della Mitteleuropa. La prima testa di ponte è l'Ungheria: oggi la compagnia ha una quota di mercato di quasi il 18 per cento e si colloca al terzo posto. Le Generali operano con tre compagnie: Generali Budapest (rischi industriali), Providencia (linea persone), Europa Utazasi (polizze assistenza viaggi). Providencia, in particolare, dopo la liberalizzazione del mercato auto avvenuta nel 1991, è divenuta uno dei principali assicuratori sul mercato grazie ad una capillare rete di vendita cui si aggiungono 3 mila sportelli postali in seguito ad un importante accordo distributivo con la Posta magiara.

Nella Repubblica Ceca la compagnia ha iniziato la sua attività nel 1993 con l'apertura a Praga di una succursale (divenuta poi società di diritto locale), Generali Pojistovna che opera nel ramo danni e nel ramo vita: «In questo mercato —chiarisce Gutty nella relazione— sono stati fatti importanti investimenti in vista della liberalizzazione dell'assicurazione auto, ancora in regime di monopolio». In Slovacchia il gruppo ha costituito Generali Poistovna che opera in quasi tutti i rami. In Slovenia le Generali hanno acquisito nel 1996 dalla Sbk-Banka di Lubiana una partecipazione (75 per cento) in una società assicurativa autorizzata ad esercitare in tutti i rami (Generali Skb): l'organizzazione di vendita è basata sulla rete degli sportelli della Sbk. Il ritorno del gruppo triestino in Romania risale al 1993 quando, in seguito ad un accordo stipulato con le cooperative locali, venne costituita Generala Asigurari (la capogruppo Generali detiene una quota maggioritaria del capitale azionario): qui sono stati fatti «importanti investimenti» per dotare la compagnia di una rete di vendita propria: «Nel complesso —commenta Gutty— queste iniziative e le dimensioni raggiunte sono state fino ad ora in linea con le esigenze assicurative di economie in fase di transizione verso il libero mercato. Noi peraltro abbiamo già gettato le basi per un ulteriore passo in avanti, con la creazione anche di infrastrutture distributive diffuse sul territorio».

Per Gutty sarà necessario creare «un mercato più maturo ed allargato, fondato sulla crescita dei rischi di massa e su di una ulteriore evoluzione della struttura industriale». Non sarà un processo «di breve periodo» ma «graduale». Per il settore assicurativo sarà necessario «eliminare i residui monopolistici ancora esistenti dando concreta attuazione ad una libera prestazione di servizi ed eliminando i vincoli ancora esistenti nella determinazione delle tariffe». Per il vicepresidente e amministratore delegato delle Generali in questi Paesi sarà necessario «dare più spazio ad una previdenza individuale e collettiva e all'assistenza privata attraverso un graduale ritiro dello Stato ed una riduzione delle prestazioni pubbliche, difendendo però i ceti più deboli, come è avvenuto nei Paesi di più lunga tradizione liberista».

A giudizio di Gutty «nell'attuale momento di transizione si apre una grande opportunità per i governi dell'area Danubiana: quella di realizzare l'obiettivo della creazione di mercati evoluti ed efficienti». Le Generali «sono pronte sono pronte a dare un contributio significativo non solo in termini di nuovi investimenti, per allargare e consolidare i propri insediamenti produttivi, ma anche mettendo a disposizione il loro consolidato know-how».

Piercarlo Fiumanò

Il governatore di Bankitalia affronta i nodi per creare nuova occupazione e ottiene il plauso di Confindustria

Fazio: «Tagliare i costi delle imprese»

Una terapia d'urgenza per rilanciare lo sviluppo, soprattutto al Sud

ROMA Lungi dal ridurre il tasso di sconto, operazione che in ogni caso dovrà fare entro dicembre per adeguarsi agli altri Paesi dell' euro, il governatore della Banca d'Italia **Antonio Fazio** chiede allo Stato di «contenere e di abbattere, dove è necessario, e in tempi rapidi, i costi delle imprese» che operano al sud e che potrebbero così aumentare l'occupazione. Un appello che ha fatto gioire la Confindustria, e in particolare il consigliere incaricato per il Centro studi **Guidalberto Guidi**: «Il governatore ha detto cose che possono essere sottoscritte con tre firme».

Bisogna capirla, tanta eccitazione. Lo stesso Fazio non esita a ricordare che «dopo oltre 50 anni di protezione, assicurata dagli aiuti finanziari e, poi, dagli sgravi contributivi, le imprese sono costrette a confrontarsi con una crisi senza precedenti in un contesto di crescente apertura internazionale». Certo, oggi nessuno si sentirebbe più di invocare aiuti statali, non fosse altro perchè non sarebbe politicamente corretto; tuttavia è un fatto che le imprese chiedono un sostegno per aumentare la competitività.

Fazio raccoglie la richiesta e sottolinea che «la competitività va conservata e accresciuta attraverso comportamenti cooperativi delle parti sociali, per cogliere le opportunità offerte dalla globalizzazione e per rispondere alle sue minacce». Per il governatore ci deve essere uno stretto collegamento tra costo del lavoro e produttività a livello settoriale, regionale e aziendale; e a livello più generale, ci deve essere un più omogeneo sviluppo del Mezzogiorno che appare ancora «frammentario e incerto».

Il che non significa encefalogramma piatto. La mappa dello sviluppo segnala la formazione di addensamenti produttivi, mentre le esportazioni degli ultimi cinque anni sono aumentate al sud del 15% annuo, ben più del 13% nazionale. L'incremento è stato superiore al 20% a L'Aquila, Chieti, Teramo, Avellino, Matera, Caltanissetta e Ragusa; a Isernia ha addirittura raggiunto il 40%.

Fazio ha anche segnalato il grado di sviluppo della Basilicata, che tra il '92 e il '97 è cresciuta «ai ritmi registrati nel Nordest». Eppure, se si guarda a tutto il Mezzogiorno, l'economia è cresciuta in cinque anni solo dell'1,7% e l'occupazione si è ridotta di circa 600 mila unità, oltre la metà, afferma il governatore, della flessione complessiva in Italia.

Superclassifica delle banche: Friuladria e Cividale al top

TRIESTE Sulla base dell'analisi dei bilanci relativi al 1997, tra le prime 10 *piccole* banche italiane nella speciale superclassifica elaborata dal Giornale della Banca balzano al terzo posto la Banca Popolare Friuladria e all'ottavo la Banca Popolare di Cividale.

Sono tre i criteri seguiti dagli analisti incaricati dal mensile specializzato della Mondadori: solidità, redditività e produttività. Le banche italiane sono state suddivise sulla base della massa amministrata in *grandi*, *medie*, *piccole* e *minori* e in queste ultime due categorie sono comprese le banche del Friuli-Venezia Giulia. Le Popolari Friuladria e Cividale svettano tra le regionali anche per solidità, redditività e produttività collocandosi ai vertici della graduatoria nazionale che prende in considerazione 110 banche *piccole*.

La Popolare Udinese perde posizioni rispetto agli anni passati e si trova al diciassettesimo posto della classifica generale seguita a distanza dalla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (52/a), dalla Cassa di Risparmio di Trieste (66/a) e dalla Cassa di Risparmio di Gorizia (87/a). Tra le 574 banche italiane considerate minori la prima tra le regionali è la Banca di credito cooperativo di Basiliano (Udine), che si colloca al ventiduesimo posto.

Convegno a Udine con gli esperti della Finest presenti un centinaio di operatori

La crisi russa colpisce l'export

UDINE In Russia esiste un milione di piccole imprese, che concorre alla formazione del 15 per cento del Pil e occupa 15 milioni di persone; calcolando il numero dei familiari, si può valutare che 40-45 milioni persone ruotano in attorno a piccole aziende.

I dati sono stati forniti ieri a Udine dal Ministro Plenipotenziario Mario Sammartino, in un convegno su situazione e possibili scenari in Russia, al quale ha partecipato un centinaio di operatori economici friulani.

Sammartino ha detto che è proprio su questa forza di piccole imprese che si deve puntare, operando per una sua estensione, ottenibile con la creazione di una classe e di una mentalità imprenditoriali, che ora in Russia mancano.

Il presidente della Finest, Leonardo Simonelli, ha ricordato che la sua organizzazione ha sostenuto, con 245 miliardi di lire, 157 interventi in Russia, mantenendo un atteggiamento di cautela. Simonelli ha affermato che la crisi economica russa, portata allo scoperto da quella politica, pur se non ha grandi ripercussioni in Italia, le ha sui Paesi dell' Est Europa e ciò aumenta le preoccupazioni.

Adalberto Valduga, presidente dell' Assindustria di Udine, ha evidenziato, invece, che la crisi russa ha portato l'export provinciale all' uno per cento verso quel Paese, a fronte di punte che, nel 1987 avevano toccato il 20 per cento.

Toto-nomine alla Telecom Agnelli: «Deciderà solo il cda»

ROMA Il presidente di Ifil Umberto Agnelli non entra nel merito delle ipotesi circolate negli ultimi giorni sulla nomina di un amministratore delegato per Telecom Italia, nè esprime giudizi sulle candidature di cui si è parlato: le nomine sono «di competenza del consiglio di amministrazione di Telecom», si è limitato a rispondere Agnelli a margine di un convegno sui rapporti tra Italia e Giappone.

E c'è da registrare una precisazione di Telecom Italia secondo cui il miglioramento del risultato consolidato di Telecom Italia prima delle imposte «si deve attribuire in buona misura all'incremento del risultato operativo, a conferma del buon andamento gestionale e della redditività del gruppo».

E ieri è stata una giornata positiva a Piazza Affari per i titoli della scuderia: Telecom (+0, 93% trattate per 241 miliardi), e Tim (+0, 01% e 156 miliardi di controvalore) hanno registrato una giornata all'insegna della calma da parte degli investitori.

Scontro a tre fra Cile, Spagna, Gran Bretagna: il Presidente Frei ha annullato una visita nella capitale iberica

Caso Pinochet, battaglia diplomatica

Madrid, lotta tra magistrati - Incidenti a Santiago - A Londra la protesta degli esuli

LONDRA E' guerra diplomatica tra Cile, Spagna e Gran Bretagna sul «caso Pinochet». Mentre l'ex-dittatore cileno, sempre ricoverato nella London Clinic, si prepara a sostenere il primo interrogatorio, il governo di Santiago spara pesanti bordate contro Londra e Madrid. Il presidente cileno Eduardo Frei ha annullato una visita privata a Madrid che doveva cominciare ieri: nella motivazione si parla di una «valutazione presidenziale», senza far cenno all'arresto di Pinochet, ma il significato diplomatico è ugualmente chiaro. Tanto più che Frei, dopo aver evitato ogni commento nelle prime 48 ore dopo l'arresto, ha ieri preso posizione: «La Spagna non ha il diritto di giudicare Pinochet. Non più di quanto ne avrebbe il Cile di indagare sulle violazioni dei diritti umani commessi durante il regime di Franco», ha detto il presidente cileno. E il governo ha inviato un diplomatico d'alto rango a Londra, Santiago Benavada, per sostenere la tesi secondo la quale Pinochet gode dell'immunità diplomatica.

In Cile, invece, i sostenitori dell'ex-dittatore si fanno sempre più rumorosi: domenica si sono verificati violenti scontri davanti all' ambasciata britannica, con migliaia di persone riunite per protestare per l'arresto. I «carabineros» hanno dovuto usare i lacrimogeni per difendere l'ambasciata. Anche l'ambasciata spagnola è stata attaccata più volte, e a diversi cittadini spagnoli residenti in Cile sono arrivate telefonate di minaccia.

In realtà, però, in Spagna non tutti sono dalla parte dei magistrati che hanno «incastrato» Pinochet. Anzi. La stessa procura generale di Madrid ha presentato un ricorso contro il mandato d'arresto, sostenendo che i giudici spagnoli non sono competenti per giudicare l'ex-dittatore. Il ricorso è stato ispirato dall'estrema destra spagnola, che conta sulla «comprensione» del procuratore generale Eduardo Fungairino, storicamente avverso alle indagini su Pinochet dei pm Garzon e Castellon. Per nulla intimorito, Baltasar Garzon ha comunicato ieri di aver ampliato l'ordine di cattura internazionale, estendendolo a ben 94 reati. Tra questi spiccano omicidio, genocidio, tortura, sequestro di persona, detenzione illegale e occultamento di cadavere.

«Lo curano, gli stanno riservando un trattamento da Vip, verrà sottoposto a un regolare processo: tutto ciò che non hanno avuto le sue vittime». Da quando si è diffusa la notizia del piantonamento alla 'London Clinic' di Devonshire Place Augusto Pinochet ha calamitato sotto la sua finestra all'ottavo piano una piccola folla di esuli. Sono pochi rispetto alle migliaia di cileni residenti in Gran Bretagna, ma hanno tanta voglia di parlare mentre restano fermi sul marciapiede dell'entrata, oltre le transenne della polizia. Sono lì per manifestare contro 'il dittatore'. «Saremo almeno un centinaio», assicura Ernesto Leal, 60 anni, da 22 fuggito da Santiago. «Lo so - ammette Leal, presidente dell'Associazione Cileni di Gran Bretagna - in Cile sono parecchi di più a protestare contro il fermo: molti sono militari in borghese o membri della 'middle class', gli unici che hanno tratto vantaggio dai progressi economici sotto la dittatura. Il resto del paese non sa come reagire: tanti sono mentalmente distrutti...«.

«È sbarcato con l'approvazione del Foreign Office», dicono gli avvocati del generale

I legali: no all'estradizione

LONDRA Augusto Pinochet si opporrà in tutti i modi all' estradizione in Spagna: dall' esclusiva clinica di Londra, dove da venerdì è agli arresti per «genocidio, torture e terrorismo» su richiesta di un giudice madrileno, l'exdittatore cileno preannuncia battaglia. Si sente tradito dal governo di Sua Maestà ma lui e famiglia «confidano nel successo». «Ogni tentativo di estradarlo dal Regno Unito sarà contrastato con fermezza», hanno avvertito i suoi avvocati dello studio Kingsley Napley. In una breve nota il generale, in convalescenza alla London Clinic dopo un'operazione per ernia del disco, mette in risalto che in Gran Bretagna è sbarcato con «l'approvazione» del Foreign Office e con trattamento da Vip e in precedenti viaggi a Londra non ha mai avuto il minimo «impiccio». Come dire che non capisce il ribaltamento di linea.

In qualche modo dalla parte dell'anglofilo Pinochet si sono oggi schierati i conservatori che in effetti quando erano al potere con Margaret Thatcher e John Major l'hanno sempre lasciato andare e venire da Londra. Kenneth Clarke e Alan Clark, ministri nei governi Thatcher e Major, hanno criticato con asprezza la luce verde di Tony Blair all'arresto di Pinochet. «E' una cosa mostruosa, è un teatrale gesto politico», ha tuonato Alan Clark. Non accetta che Pinochet sia estradato in Spagna «dove non ha commesso alcun crimine e nemmeno è stato processato». Un paese che tra l'altro «brulica di contrabbandieri, assassini, gangster» inglesi, non estradabili «perchè la Spagna non lo consente». Kenneth Clarke teme conseguenze molto negative nei rapporti con il «Cile democratico».

Tony Blair, premier inglese.

Augusto Pinochet

Che ruolo concreto abbia avuto il governo Blair in tutta la faccenda è però tutt'altro che chiaro e un portavoce di Downing Street ha negato in modo assoluto l'esistenza di una qualche trama politica. Il ministro britannico degli Interni Jack Straw, a cui spetta l'ultima parola sull'estradizione se Pinochet perderà la sua battaglia in tribunale, promette la massima imparzialità: «L'operato del generale Pinochet è ben noto, ma gestirò la richiesta spagnola di estradizione allo stesso modo delle altre richieste di questo tipo. Agirò in base ai fatti del caso».

Esponenti «tory» contro Blair. Il ministro Straw: «Saremo imparziali»

Intanto nel primo pomeriggio l'ambasciatore Artaza ha protestato ufficialmente con il Foreign Office per l'arresto. «Non vogliamo difendere nessuno dai rigori della legge. Cerchiamo di proteggere le nostre istituzioni e qualcuno che viaggia con un passaporto diplomatico ed è senatore in Cile», ha sostenuto Artaza e ha messo in chiaro che Santiago non riconosce la giurisdizione spagnola per accuse contro Pinochet già all'esame della magistratura cilena.

GERMANIA

All'economia arriva Mueller

Schroeder comincia male: l'imprenditore Stollman non accetta il ministero

BONN Primo brutto scivolone per Gerhard Schroeder dopo la vittoria elettorale. E proprio sul tema più delicato possibile: l'economia. Jorst Stollman, l'imprenditore liberista la cui collaborazione con Schroeder ha permesso all'Spd di vincere il voto moderato, ha rinunciato ieri a diventare ministro dell'Economia. Non per «motivi personali», ma proprio perchè non convinto dal programma rosso-verde elaborato da Schroeder. Stollman è stato anche irritato dal tentativo di Oskar Lafontaine, presidente dell'Spd e nuovo ministro delle Finanze, di avocare al suo ministero molte competenze di quello dell'Economia. In pratica, come ha subito fatto notare il delfino di Kohl, Wolfgang Schaeuble, «Stollman non voleva essere solo un ministro per l'apertura delle fiere».

Il programma del nuovo cancelliere non lo ha convinto. Gli industriali tedeschi insorgono

Gerhard Schroeder, che ieri pomeriggio ha presentato la lista dei ministri, ha dichiarato di aver accettato «con profondo dispiacere» il «no» di Stollman, e di aver nominato al suo posto Werner Mueller, un ex-manager dell'industria elettrica VeBa da tempo suo consigliere per la politica nucleare. Una nomina che non rassicura nè il mondo della finanza nè quello dell'industria, che vedevano in Stollman la sola garanzia di una politica economica rispettosa delle leggi economiche. E proprio Stollman, pur non concedendo troppo spazio alla polemica, ha confermato che nel programma di governo «non c'è abbastanza spazio per le politiche di mercato». Pur vedendosi concedere solo tre ministeri (Esteri, Sanità e Ambiente), i Verdi hanno condizionato a sinistra l'asse del governo. Le conseguenze politiche per il nuovo governo possono essere abbastanza pesanti: la figura di Stollman, anche se senza tessera di partito, è stata decisiva per convincere gli elettori che la Spd non rappresentava solo la «vecchia sinistra», ma anche un «nuovo centro».

Il «caso Stollman» ha subito gettato nel panico gli imprenditori tedeschi che si sono immediatamente scagliati contro il programma del nuovo governo: le quattro associazioni degli industriali hanno criticato il ritiro dei tagli alle pensioni, l'aumento della benzina, le «tasse ecologiche» che penalizzano le imprese, e hanno annunciato, come conseguenza di queste misure, un aggravarsi della disoccupazione. Il futuro ministro delle Finanze, Oskar Lafontaine, ha aggiunto altre preoccupazioni, dichiarando che la Bundesbank, «benchè indipendente» è obbligata dalla legge a «sostenere la politica economica generale del governo».

CATASTROFE

Le due tragedie in Africa e Sud America

Nigeria, falla nell'oleodotto: cinquecento uccisi dal fuoco Colombia, fu un attentato

LAGOS Un inferno di fumo e di fuoco, un fiume di petrolio che di colpo si anima di corpi disperati e urlanti avvolti dalle fiamme. Ieri, mentre ancora l'incendio non è domato e decine di tecnici e vigili del fuoco sono al lavoro intorno all'oleodotto, la tragedia avvenuta domenica nei pressi delle installazioni petrolifere della nigeriana 'Ppmc' ha ormai dimensioni apocalittiche: più di 500 i morti, imprecisato il numero dei feriti ricoverati negli ospedali. La catastrofe è avvenuta nei pressi del villaggio di Jesse, non lontano da Warri, località del delta del fiume Niger costellata di installazioni petrolifere di proprietà dello stato o di multinazionali. Una falla, per ora non si sa se causata da un sabotaggio o da un'avaria tecnica, ha dato il via al disastro: la gente del villaggio si è precipitata sul posto in massa, contenitori di ogni genere in mano, quel carburante che usciva nel verde della foresta sembrava una vera e propria manna. Improvvise, la scintilla e l'esplosione. Poi le fiamme, il fumo acre, decine di corpi carbonizzati all'istante. Secondo la Ppmc (Pipeline and Product Marketing Company), la compagnia petrolifera controllata dallo stato che gestisce le installazioni andate a fuoco, un ragazzo potrebbe aver provocato l'esplosione accendendo una sigaretta, oppure mettendo in moto la sua motocicletta.

Colombia: è stato un attentato, i responsabili del consorzio che gestisce l'oleodotto Ocensa hanno affermato con decisione che l'esplosione che ha causato vicino a Segovia (Colombia settentrionale) 48 morti e 140 feriti, di cui 62 gravi, non è stata causata da un problema tecnico, ma da un attentato. La presa di posizione di Ocensa sulle origini della deflagrazione e del successivo devastante rogo rafforza intanto la tesi ufficiale che l'azione sia stata compiuta dall'Esercito di liberazione nazionale (Eln).

Un attentato contro un pullman ferisce oltre sessanta persone: Gerusalemme s'impunta e sospende le trattative a Wye Mills

Israele-Anp, due bombe bloccano il negoziato

Netanyahu: i palestinesi non mantengono gli impegni - Clinton in campo per salvare il summit

WASHINGTON Israele ha sospeso le trattative con i palestinesi su ogni argomento che non riguardi direttamente le sua sicurezza. Di ritiro delle truppe israeliane dalla Cisgiordania non si parla più.

Per salvare il vertice di Wye Mills, che sembra a un passo dal fallimento, il presidente Clinton ha riunito al tavolo della colazione il primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu e il presidente palestinese Yasser Arafat. E' la prima volta che i due uomini si parlano direttamente in cinque giorni di negoziato. Ma hanno cose spiacevoli da dirsi.

L'irrigidimento israeliano è stato provocato da un attentatore che ha lanciato due bombe tra la folla in attesa di un autobus a Beer Sheba, in Israele. Almeno 64 persone sono rimaste ferite e due sono gravi.

«L'autorità palestinese non fa nulla per fermare il terrorismo», ha accusato David Bar-Illan, consigliere del primo ministro Benyamin Netanyahu. In queste condizioni, ha aggiunto, è inutile discutere il piano americano che per portare un altro 13 per cento della Cisgiordania sotto il controllo di Arafat. «Se i palestinesi - ha dichiarato lo stesso Netanyahu - non mantengono i loro impegni per la sicurezza, ogni accordo è impossibile».

Yasser Abder Rabbo, portavoce della delegazione palestinese, ha definito «un ricatto da due soldi» la presa di posizione israeliana. Fonti americane indicano che un accordo a Wye Mills «non è mai stato vicino», ma è oggi più problematico che mai.

Il presidente Clinton è stato informato dell'attentato a notte fonda, sull'elicottero che lo riportava alla Casa Bianca da Wye Mills, il centro di conferenze nel Maryland dove è in corso il vertice. Si era attardato per discutere con il nuovo ministro degli esteri israeliano Ariel Sharon.

«Questo atto di violenza - ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Joe Lockart - è stato perpetrato dai nemici della pace, e questo sottolinea la necessità e l'importanza delle trattative di Wye Mills».

Secondo una fonte americana il presidente palestinese Yasser Arafat ha telefonato a Netanyahu per condannare l'attentato e promettere che i palestinesi indagheranno per scoprire i colpevoli. «E' necessaria - ha risposto Netanyahu - una azione chiara e decisiva per sradicare il terrorismo».

Clinton continua a impegnarsi personalmente e ha chiesto aiuto anche a re Hussein di Giordania, che è in cura in una clinica americana ma ha accettato di recarsi per qualche ora a Wye Mills. Ma Israele e i palestinesi rimangono fermi sulle loro posizioni. A chi oggi gli domandava se fosse ottimista o pessimista il portavoce di Clinton ha rispsto: «Nè l'uno nè l'altro».

Anche prima dell'attentato di Beer Sheba il vertice procedeva in una atmosfera di profonda diffidenza e frustrazione. Secondo i mediatori americani Arafat ha avuto uno scatto di collera quando Israele ha rifiutato di rinunciare ai controlli sul suo aereo personale dopo ogni atterraggio all'aeroporto di Gaza. In teoria la conclusione del vertice è prevista per stamane. La delegazione israeliana ha indicato di essere disposta a fermarsi anche oltre, ma ha ammonito che la trattativa non può continuare a tempo indeterminato.

«Lavoreremo col massimo impegno per giungere ad un accordo, anche se la sfiducia tra le due parti continua ad essere profonda e l'incidente in Israele ha creato complicazioni», ha detto ieri sera Clinton. «I problemi sono molto difficili - ha detto Clinton - La sfiducia è profonda. I negoziati sono stati duri e continuano ad esserlo. Ma le due parti devono anche considerare le conseguenze di un fallimento». «Noi siamo pronti a dare tutto l'aiuto possibile - ha detto Clinton - Ma la decisione finale potrà essere presa solo dalle parti interessate».

DAL MONDO

Bruxelles: scherzo animalista Resti umani al McDonald

BRUXELLES Potrebbe essere opera degli animalisti lo «scherzetto macabro» giocato al McDonald di Bruxelles, di fronte al quale è stato trovato ieri un sacco della spazzatura contenente resti umani. Dopo aver preso in considerazione in un primo momento la pista dello «squartatore di Mons», gli inquirenti della polizia belga indicano adesso l'«Animal Liberation Front» (Alf) come l'ipotesi investigativa più accreditata. L'Alf non è nuovo ad azioni di questo tipo. Nei mesi scorsi si è reso protagonista di provocazioni contro la multinazionale Usa, con il ripetuto lancio di bottiglie incendiarie.

Francia: la relazione tra la maestra e l'alunno Lei partorisce in carcere un'altra bambina

PARIGI «Che bello essere padre per la seconda volta anche se la piccola non era programmata». Così Vili Faulaau, 15 anni, ha reagito alla notizia che Mary Kay Letourneau, 36 anni, gli ha dato una seconda bambina, Giorgia, venuta alla luce nel carcere dove la donna sconta una pena di sette anni per 'abuso di minore'. Vili è triste perchè nemmeno in occasione del parto ha potuto parlare con la sua donna. Ex insegnante di scuola media, Mary Kay Letourneau, innamoratasi del suo allievo, Vili, allora tredicenne, ha abbandonato il marito e quattro figli.

Bernard Tapie, ex ministro ed ex presidente dell'Olympique Marsiglia, torna alla canzone

PARIGI Bernard Tapie, l'uomo d'affari più processato di Francia è tornato, a 55 anni, al suo primo amore: la canzone. Ex ministro, ex deputato europeo, e soprattutto ex 'patron' dell'Olympique Marseille, Tapie è l'interprete di uno dei 18 brani dell'ultimo album del re del 'rap' francese, Doc Gyneco. L'idolo dei teen-agers chiede con insistenza a Tapie «Ma la partita l'hai comprata tu?» E l'ex finanziere risponde «No a Valenciennes mi amano...». Il duetto rievoca l'affare Om-Valenciennes, il clamoroso illecito sportivo che è costato a Tapie una condanna.

Norvegia, le acque del fiordo non sono tanto fredde E un agricoltore pensa di allevare coccodrilli

OSLO Una borsetta di vero coccodrillo norvegese? Presto non sarà più un'idea troppo stravagante. Lo testimonia il tepore che sta per pervadere il fiordo di Tjeldbergodden e che quest'anno dovrebbe impedirgli di gelare. Calore proveniente dal nuovo impianto di raffreddamento di uno stabilimento di metanolo. A volerne approfittare è un anziano agricoltore dell'isola di Hitra appassionato di coccodrilli e alligatori, Jens Heggvik: nel giro di alcuni anni potrebbe sorgere un allevamento con duemila alligatori.

Si ribellano alcuni reparti dell'esercito contro il Presidente Shevardnadze, poi rientrano in caserma

Georgia a un passo dalla guerra civile

Un treno deraglia, disastro in Egitto

IL CAIRO Sono almeno 49 le persone morte in Egitto in seguito al disastro ferroviario di domenica sera, nella stazione e nella località di Kafr el-Dawar. Lo hanno riferito fonti del ministero degli interni e della polizia, ricostruendo la tragedia, una delle più gravi catastrofi ferroviarie avvenute nel paese. «Il treno 894, lanciato a grande velocità fuori dai binari, ha demolito il muro di cinta della stazione e si è schiantato contro il monumento ai caduti della piazza principale, affollata di gente», ha raccontato un testimone sconvolto. «Le bancarelle della frutta e verdura e alcuni piccoli negozi di alimentari addossati alla muraglia, sono stati letteralmente spazzati via dalla furia del convoglio», ha aggiunto un altro superstite. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta: in base ai primi accertamenti pare che il treno sia deragliato e che i freni, subito azionati dal macchinista, non abbiano funzionato. Secondo un dipendente delle ferrovie «alcuni passeggeri avrebbero manipolato il sistema di frenaggio». Una fonte giudiziaria ha invece detto che l'incidente è stato causato «da una distrazione del conducente». L'uomo è morto sul colpo nell'impatto.

TBILISI Si è conclusa in un giorno la rivolta di oltre 200 soldati georgiani della guarnigione di Senaki, oppositori del presidente Eduard Shevardnadze (*nella foto*) e vicini al defunto presidente Gamsakhurdia. Dopo una trattativa con i rappresentanti del governo, gli ammutinati si sono arresi, hanno rilasciato tutti gli ostaggi - tra i quali il ministro della sicurezza Gemal Gethakhidze - e hanno acconsentito a tornare in caserma. Da Senaki, nella regione occidentale del paese, i rivoltosi avevano raggiunto l'area centrale della repubblica ex sovietica bloccando le strade con carri armati, autocarri e mitragliatrici.

Shevardnadze, che negli ultimi anni ha dovuto affrontare varie rivolte ed è stato oggetto di attentati, aveva messo l'esercito in stato di massima allerta e aveva inviato rinforzi a Kutaisi, la seconda città del paese, ma le truppe governative erano state costrette a ritirarsi.

I rivoltosi avevano preso in ostaggio il ministro della sicurezza

Gli ammutinati avevano quindi assunto il controllo del villaggio di Gubi, ad appena dieci chilometri da Kutaisi. A loro si erano uniti una cinquantina di civili, mentre altri erano fuggiti. Negli scontri a fuoco un soldato delle forze regolari ha perso la vita e altri due sono rimasti feriti. Non è dato sapere se vi sono state peridte fra le file dei ribelli. «La Georgia ha evitato la guerra civile», ha commentato il portavoce del presidente Vakhtang Abashidze al termine delle trattative.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 - fax 274086/274085

Nella notte tra domenica e lunedì, e fino alle 14, sono caduti ben 230 litri per metro quadro

Pioggia torrenziale, Fiume sott'acqua

Mobilitate migliaia di persone per ripristinare la circolazione e i servizi essenziali

Ingenti i danni materiali, causati anche da incendi innescati dai fulmini. Auto sommerse, cantine e negozi allagati. Colpito anche lo Zaratino

FIUME Una cosa forse mai vista a Fiume. Interi rioni allagati, decine e decine di rivendite, scantinati e appartamenti invasi dall'acqua, traffico stradale paralizzato, migliaia di fiumani appiedati e increduli.

È proprio il caso di dire che ieri si sono aperte le cateratte del cielo, riversando su Fiume e dintorni una gran massa d'acqua che può essere quantificata con un solo dato: dalla notte tra domenica e ieri e sino alle 14, i pluviometri hanno registrato la caduta in città di 230 litri per metro quadro. Polizia, vigili del fuoco, dipendenti dei servizi pubblici, squadre dell'Azienda fiumana per la distribuzione della corrente elettrica, semplici cittadini, insomma migliaia di persone hanno avuto il loro gran daffare per cercare di portare alla normalità una situazione che specie ieri mattina appariva critica. Infatti già alle 6 agenti di polizia hanno dovuto deviare il traffico su percorsi alternativi in quanto tutta l'area da Mlaca a Scoglietto – in pratica il centro città – è rimasta sott'acqua.

In certi punti l'acqua ha raggiunto il mezzo metro d'altezza, creando disagi fortissimi, e ci sono voluti sforzi notevoli per aver ragione di «fiumi, torrenti e sorgenti» che apparivano in ogni dove.

Ingenti i danni materiali e non solo per gli allagamenti. Fulmini si sono abbattuti sul tetto di una casa in via Materljan e sulla cabina di trasformazione elettrica in viale Kresimir, incendiandoli. Numerose le automobili in panne e diverse anche le vetture incappate nei tombini rimasti senza grate. Diverse scuole dell'obbligo e medie hanno chiuso le lezioni anzitempo e c'è da segnalare in questo senso l'allagamento di sei istituti scolastici e di due giardini d'infanzia.

Passiamo al circondario per segnalare che la Fiumara ha tracimato in più punti, allagando vaste aree del Grobniciano. Nei pressi del villaggio di Ratulje il fiume è straripato, cancellando letteralmente un pezzo di strada per una lunghezza di circa cento metri. Nessun problema degno di rilievo invece nell'Abbaziano.

Maltempo pure nello Zaratino, dove le precipitazioni torrenziali hanno causato la chiusura al traffico di un segmento della Litoranea adriatica, tra Zara e Zara vecchia. Disagi si sono avuti in tutto l'entroterra, mentre in città non sono mancati allagamenti di negozi e scantinati. Blackout nell'erogazione della corrente elettrica hanno interessato diversi rioni della città e i sobborghi. Fuori uso anche le linee telefoniche.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,46 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 266,10 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.317,05 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.157,53 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.137,87 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.069,71 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Slovenia

Consiglio di Stato mobilitato contro i sindaci-deputati: «Troppi poteri»

LUBIANA Che i mali delle autonomie locali in Slovenia siano tutte colpa dei sindaci-deputati? Devono averlo pensato i consiglieri di Stato, che la settimana scorsa hanno presentato una proposta di legge per rendere incompatibili le due cariche. In Parlamento siedono oltre una ventina di primi cittadini, capitanati dal presidente della Camera di Stato Janez Podobnik, che guida la giunta nella località di Cerkmo, non lontano dalla cittadina mineraria di Idria.

La loro «lobby» è considerata estremamente potente. Già in passato erano stati accusati di dimenticare gli interessi dello Stato per privilegiare i Comuni di provenienza. La goccia che ha fatto traboccare il vaso, sono state le modifiche alla legge sulle autonomie locali. Una delle norme che dovrebbero entrare in vigore tra pochi giorni, affida ai sindaci anche la presidenza dei consigli comunali, sebbene senza diritto di voto. Inoltre, vengono cancellati importanti posti nell'amministrazione municipale, primo tra tutti quello di segretario del Consiglio comunale. Il Consiglio di Stato aveva cercato in extremis di bloccare queste soluzioni, ritenute poco opportune, deleterie per la divisione dei poteri a livello locale e soprattutto troppo «vantaggiose» per i sindaci.

Il loro potere sarebbe, infatti, cresciuto a dismisura. Il veto sospensivo è stato però respinto dalla maggioranza. La reazione dei consiglieri battuti è stata immediata: una proposta di legge che allontanerebbe i sindaci dalle aule parlamentari. Inoltre, una raccolta di firme per il referendum popolare legato alle modifiche alla legge sulle autonomie locali, citate sopra.

Dopo aver scritto a Scalfaro e al Presidente croato, Sergio Carciotti chiederà giustizia al Parlamento europeo e afferma: «Voglio un immobile sostitutivo»

Umago, il fratello di Tudjman nella casa di un esule

Ma l'interessato si difende: «Ho acquistato la villetta (semi-diroccata) dal Comune». Il costo: 30 milioni di lire per oltre 160 metri quadrati

TRIESTE Il fratello di Tudjman occupa abusivamente a Umago una casa di proprietà di esuli istriani. Su questo fatto un anno fa il deputato di Alleanza nazionale Roberto Menia aveva presentato un'interrogazione al nostro governo. Il diretto interessato, Ivica Tudjman, aveva confermato tale circostanza in un'intervista pubblicata da un periodico di Zagabria ma aveva dimostrato, carte alla mano, di aver regolarmente acquistato nel 1993 dal comune di Umago l'immobile in questione.

Oggi i veri proprietari, dopo che hanno scritto a Scalfaro e allo stesso presidente Tudjman senza ottenere palpabili risultati, si sono decisi a ricorrere al Parlamento di Strasburgo. «Visto che non sono bastate le vie diplomatiche, andremo fino al Parlamento europeo» spiega Sergio Carciotti, che a nome della madre Renata Madalen (nipote di Giovanni e Umberto Madalen), rivendica la proprietà dell'immobile. Si tratta di una casetta situata a poca distanza dal mare nella località di San Lorenzo (Lovrecica), tra Daila e Umago. La famiglia Madalen l'abbandonò nel 1955. Ma, contemporaneamente, cercò di premunirsi affidandola a un amministratore locale, il nipote Giovanni Doz. Dopo alcuni anni (era il 1964) vennero sfrattati gli inquilini che regolarmente pagavano l'affitto al nipote dei Madalen. Vi si insediarono alcuni nuovi inquilini, che divennero «intestatari» dell'immobile. «Nel 1970 il governo jugoslavo - racconta Carciotti - accertata l'ingiustizia esercitata nei nostri confronti dal Comune di Buie, ci propose in sostituzione una casa con terreno nei pressi di Verteneglio. Noi rifiutammo in quanto da una casa sul mare si passava a una in campagna».

«In alternativa - prosegue - ci prefigurarono la possibilità di rientrare in possesso della nostra casa non appena l'allora inquilino (di cognome Dieghi), fosse deceduto». Nel 1983 il Dieghi sparisce nel nulla, liberando l'immobile. Dal 1985 al 1993 la casa rimane chiusa, e lasciata in una stato di profondo abbandono. Allora si fa avanti il fratello di Tudjman, che acquista dal Comune di Umago la casetta a San Lorenzo (non il terreno). «Una casa semi-diroccata - spiega Ivica Tudjman al periodico croato - che risultava di proprietà di Elvira Pistilli, residente nel New Jersey, ma che venne nazionalizzata nel 1978». Il contratto di compravendita porta la data del novembre 1995. Si tratta di una casetta di 163 metri quadrati, che vengono venduti a circa 30 milioni di lire, da pagarsi in rate mensili fino al 2016 (tasso dell'uno per cento annuo). Tudjman, nell'intervista del periodico croato, sostiene di aver investito nell'immobile una sessantina di milioni di lire. E aggiunge: «Mi attaccano perchè sono parente del Presidente croato».

Carciotti intanto non demorde, e chiede un immobile in sostituzione: un terreno con casetta adiacente, da edificarsi a carico del Comune di Buie (che l'esule ritiene il vero responsabile della vicenda). «Oppure - precisa Carciotti, probabilmente esasperato dall'impossibilità di venirne fuori comunque - un terreno con casetta in Friuli, a carico dello Stato italiano».

E conclude: «Non porto rancore verso coloro che, anni addietro, hanno fatto di tutto per farci abbandonare le nostre case e la nostra terra natia, ma se le frontiere sono destinate a cadere, a auspico che ciò si avveri quanto prima, anche le leggi dovranno diventare comuni, ma soprattutto «giuste», per farci festeggiare l'arrivo del Duemila uniti, in pace, fratellanza e tanta umanità».

a.r.

«Rivista militare» dedica un ampio servizio alla comunità italiana

ROMA Sono quasi diecimila (9880 per l'esattezza) i cittadini residenti in Slovenia e Croazia che dal 1992 hanno fatto domanda di doppia cittadinanza. Gran parte di essi l'anno ottenuta. E' l'interessante dato che emerge dall'articolo intitolato «Le comunità italiane nella ex Jugoslavia», uscito nell'ultimo numero di Rivista Militare, il periodico dell'Esercito italiano fondato nel 1856. Il servizio è firmato da Giordana Canti, funzionario della Presidenza del Consiglio dei ministri. La Canti traccia un esauriente panorama della realtà d'oltreconfine, con particolare riferimento alla presenza delle comunità italiana. Una sorta di viaggio dove vengono presentate le attività della folta comunità (si calcola che siano almeno 35 mila gli italiani), ma anche di raccogliere qualche utile notizia sull'influenza che la nostra cultura da sempre esercita sulle popolazioni balcaniche. Il servizio tratta nello specifico vari argomenti, così suddivisi: le comunità degli italiani, le istituzioni culturali, gli organi d'informazione (viene anche citata la pagina quotidiana del Piccolo), lo stato delle cose e delle persone (con riferimento agli aspetti politici, economici e storico-culturali), l'attività dell'Unione italiana e della comunità, il «caso» Istria, gli esuli e le loro organizzazioni, il fascino della nostra cultura.

A Zagabria dibattito dell'opposizione

Nuova legge elettorale Non piace alle minoranze il seggio «a rotazione»

ZAGABRIA La nuova legge elettorale presentata dall' opposizione va bene. Ma le minoranze respingono la proposta di istituire i seggi specifici «a rotazione», mentre appoggiano il cosiddetto «doppio voto» (politico + seggio specifico). E quanto risulta dopo la tavola rotonda organizzata ieri nella capitale croata dal Centro liberale, un'associazione non governativa. All'assise hanno tra gli altri partecipato Furio Radin, deputato italiano al Sabor, e Silvano Zilli, assessore regionale istriano per i diritti minoritari.

Durante il dibattito è emerso che tutti i presenti appoggiano, la nuova proposta di Legge elettorale perché assicura il miglior controllo delle elezioni. Una riforma, lo ricordiamo, chiesta a gran voce dalla comunità internazionale, allo scopo di democratizzare ulteriormente la società croata.

Il deputato Furio Radin: «È una buona proposta, ma noi intendiamo mantenere tutti i nostri diritti acquisiti»

Il sistema elettorale rimane immutato, ma diminuisce l'influenza dei dodici deputati della diaspora, che finora hanno garantito all'Hdz il successo elettorale degli ultimi anni. Molti interventi hanno tuttavia sottolineato la necessità di mantenere un sistema elettorale misto maggioritario-proporzionale, ma al 50 per cento, e non come quello attuale (75 proporzionale e 25 maggioritario).

Per quanto riguarda invece le minoranze nazionali, è emersa la convinzione che il diritto di voto delle comunità etniche dovrebbe essere aggiuntivo e non alternativo al voto politico. Ciò, è stato rilevato, ha inoltre un doppio effetto: da un lato si danno tutti i diritti alle minoranze, mentre dall'altro si elimina la dichiarazione etnica per la maggioranza. In quanto, tale dichiarazione, verrebbe fatta solamente da chi lo desidera e naturalmente dalle minoranze che in tal caso avrebbero diritto al voto aggiuntivo (in pratica il modello sloveno).

Tuttavia, la proposta di legge ha anche un difetto: si pensa a una rotazione dei seggi specifici per le minoranze. Cinque posti a disposizione dei gruppi etnici, anche se, è stato assicurato, per la minoranza italiana e quella ungherese ciò non dovrebbe valere in quanto esistono dei trattati internazionali. Tuttavai, ciò non soddisfa i connazionali in quanto la nuova normativa prevede anche che tutti gli appartenenti alle minoranze votino per i cinque posti in parlamento. Zilli, intervenendo al dibattito e manifestando la sua opposizione, ha dichiarato che «allora le minoranze che hanno più membri potrebbero determinare i deputati delle minoranze che ne hanno di meno».

Se insomma resta ancora molto da fare, la proposta di legge è comunque un passo in avanti. «E' positivo - ha commentato Radin - che per la prima volta in Croazia, l'opposizione abbia una sua proposta di legge e questa sua proposta è sostanzialmente positiva. Noi deputati delle minoranze l'appoggiamo, e lo stesso vale per l'Unione italiana. Sta di fatto però che noi desidereremmo mantenere i nostri diritti non rischiando di andare sotto il livello finora acquisito».

«Il nostro diritto - prosegue - è quello di avere sempre un deputato della minoranza votato da appartenenti alla minoranza stessa. Quella legge o quella proposta di legge che soddisferà questa nostra esigenza o meglio questo nostro diritto, verrà sicuramente da noi votata».

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	HONG KONG	24	28	PECHINO	6	19
BOGOTA	8	22	JOHANNESBURG	11	25	RIO DE JANEIRO	19	26
BRUXELLES	4	12	KIEV	10	18	SAN FRANCISCO	9	21
BUDAPEST	9	12	L'AVANA	23	30	SANTIAGO	10	23
BUENOS AIRES	12	26	LIMA	15	18	SEOUL	10	17
CARACAS	19	29	LOS ANGELES	14	28	SINGAPORE	27	33
C. DEL MESSICO	15	25	MANILA	27	32	SYDNEY	18	19
DUBAI	24	36	MONTEVIDEO	15	28	TAIPEI	19	27
DUBLINO	2	12	NAIROBI	14	21	TEL AVIV	18	27
FRANCOFORTE	4	10	NEW YORK	17	24	TOKYO	20	28
GIAKARTA	25	33	NIZZA	14	21	TORONTO	11	23
HANOI	24	31	NUOVA DELHI	np	np	WASHINGTON	17	26

HELSINKI 3/11 · OSLO 3/7 · STOCCOLMA 1/8 · MOSCA 6/15 · COPENAGHEN 6/10 · LONDRA 3/12 · AMSTERDAM 2/12 · BERLINO 2/11 · VARSAVIA 0/15 · PRAGA 2/13 · PARIGI 5/15 · VIENNA 8/17 · GINEVRA 8/14 · LUBIANA 7/13 · ZAGABRIA 10/16 · BELGRADO 13/24 · BUCAREST 7/23 · MADRID 6/21 · BARCELLONA 15/22 · LISBONA 13/21 · ROMA 13/24 · SOFIA 8/19 · ISTANBUL 12/20 · ALGERI 13/23 · TUNISI 16/30 · ATENE 16/23 · LARNACA 16/28 · IL CAIRO 18/27

VIABILITA' **A 28:** nel tratto Portogruaro-Pordenone-Sacile, causa lavori è stato chiuso al traffico lo svincolo di Fontanafredda in entrambe le direzioni. **A 23 Palmanova-Udine Sud:** chiusura della carreggiata in direzione Udine con traffico deviato sulla carreggiata in direzione Palmanova. **A 4:** nel tratto Latisana-S. Giorgio di Nogaro è attivo uno scambio di carreggiata: per circa 5 chilometri è chiusa la carreggiata in direzione Trieste. Nel tratto Redipuglia-Villesse è chiusa la corsia di sorpasso per circa due chilometri. **SS 15 «Via Flavia»:** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **SS 202 «Triestina» ex G.V.T. - Tronco Cattinara-Molo VII:** istituzione doppio senso di marcia sulla carreggiata Molo VII-Cattinara fra i km 26 e 32 con chiusura della carreggiata Cattinara-Molo VII, compreso il ramo di svincolo in entrata al km 26,5.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord su Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna cielo inizialmente nuvoloso con precipitazioni sparse ma con tendenza a graduale miglioramento. Sul resto del Nord in genere poco nuvoloso. Al Centro e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, anche temporalesche. Tendenza, già in mattinata, a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni su Sardegna e Toscana in estensione al resto del Centro. Al Sud e sulla Sicilia cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni diffuse che su Campania e Sicilia potranno risultare localmente intense. Dal pomeriggio attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni.

TEMPERATURA Massime in aumento sul Nord-Ovest; in diminuzione sulle regioni del medio e alto Adriatico.

VENTI Forti meridionali sulle zone ioniche e sul basso Adriatico; da Maestrale sulla Sardegna; in genere moderati settentrionali sul resto del paese con rinforzi sull'area adriatica.

MARI Da mossi a molto mossi il Mar Ligure, il Tirreno e l'Adriatico centrale; da molto mossi ad agitati tutti gli altri mari fino a molto agitati il Mare ed il Canale di Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -3 °C · 1.000 m 4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · PORDENONE · UDINE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Udine: Tmax. 14/17 · Tmin. 4/7 — Trieste: Tmax. 12/15 · Tmin. 8/11

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,4	17,4
GORIZIA	11,1	15,0
MONFALCONE	13,6	16,2
UDINE	10,9	15,2
PORDENONE	11,1	15,0

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 19 ottobre 1998

OGGI — attendibilità 80%
Nella notte tra lunedì e martedì piogge intense su tutta la regione e temporali, intense nevicate oltre i 1500 m circa. Martedì mattina residue precipitazioni sulle zone orientali; soffierà bora forte sulla costa e moderata in pianura. In giornata rasserenamento su tutta la regione e ancora bora.

DOMANI — attendibilità 80%
Cielo poco nuvoloso su tutta la regione. Al mattino farà relativamente freddo.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo poco nuvoloso o variabile e temperature in aumento.

DOMANI

2.000 m 0 °C · 1.000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Udine: Tmax. 15/18 · Tmin. 2/5 — Trieste: Tmax. 14/17 · Tmin. 7/10

	MIN.	MAX.
VERONA	13	15
VENEZIA	14	17
MILANO	13	18
TORINO	12	16
GENOVA	15	19
BOLOGNA	12	15
FIRENZE	15	20
PISA	13	22
ANCONA	14	23
PERUGIA	13	22
PESCARA	10	25
L'AQUILA	7	20
CIAMPINO	17	23
FIUMICINO	18	23
CAMPOBASSO	13	17
BARI PALESE	13	26
NAPOLI	12	26
POTENZA	11	22

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	22
R. CALABRIA	16	26
PALERMO	17	31
MESSINA	19	24
CATANIA	12	30
CAGLIARI	12	25
ALGHERO	15	22

SERENO: 12 o più ore di sole · POCO NUV.: 9 - 12 ore di sole · VARIABILE: 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO: 3 - 6 ore di sole · COPERTO: 3 o meno ore di sole · SOLE: NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

ANIMALI

Benevolenza verso i cani: l'eco di uno strano caso accaduto in Toscana

Tutto un paese finisce in lutto perché è morta la «mascotte»

● Malinconico autunno per gli abitanti di Incisa Val d'Arno, nei pressi di Firenze: è mancato Pippo, il segugio che era la mascotte del borgo La Fiera. Nell'estate del '90, un operaio lo raccolse sulla strada provinciale, dove un padrone malvagio lo aveva abbandonato, e se l'era portato con sè. Era una bestiola intelligente e buona e subito si era affezionata ai nuovi padroni, che non gli facevano mancare nulla: gli avevano approntato una cuccia al riparo di un muro e tre donne gli portavano la pappa un paio di volte al giorno. Godeva di ogni privilegio: a parte le coccole di tutti, era l'unico a poter giocare con i bambini nel giardino pubblico, interdetto ai quattrozampe.

All'inizio del mese, Pippo, del quale nessuno conosceva l'età, ha incominciato a manifestare segni di stanchezza e i suoi amici, temendo un verdetto nefasto, non se la sentivano di farlo visitare da un veterinario. Finalmente uno ha preso il coraggio a quattro mani, lo ha adagiato in macchina e lo ha portato in ambulatorio per animali, dove Pippo appena giunto è spirato. Tutto il paese ha appreso con grande tristezza la notizia della sua morte: Pippo, ormai, era parte integrante della vita di adulti e bambini.

● Una persona che coabita con tre Fido ha raccolto dalle parti di Gabrovizza un cane nero, incrocio Labrador-bracco, e lo ha portato a casa. È un animale educato ma molto triste per la mancanza del padrone. Chi lo cerca o chi lo vuole chiami lo 0338-4255326 o l'821061.

Disperate per essere costrette a separarsi, due studentesse cercano affannosamente una sistemazione per lui. Per averlo telefonare al 766782 o allo 0368-7229415.

In piazza Ospedale è stato trovato un gatto bianco, pelo lungo, sterilizzato. Chi lo cerca chiami il 578841. Si regalano un gattino tigrato e una femmina tartarugata (tel. 422447).

A Visogliano è sparito Filippo, gatto certosino grigio scuro con macchia bianca sul collo. Chi lo vede è pregato di telefonare al 291058. Cinque adozioni al gattile di Giogio Cociani, dove attendono ancora una casa mici giovani e sani e un persiano nero (tel. 040-369400). Due adozioni al canile di via Orsera che ospita 15 cani, tra i quali giovani pastori tedeschi meticci, un Commodor e Fido di piccola taglia. Chi ne vuole uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040-820026. Venticinque cani alla pensione convenzionata Gilros (tel. 040-215081), si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

● Nonostante le corali proteste, i killer dei gatti non demordono: in piazzale Giarizzole sette mici sono morti per veleno, e la gente è sul piede di guerra.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Avete bisogno di un momento di riflessione prima di lanciarvi in nuove avventure professionali. Amore: a un passo dalla rottura.

Toro 20/4 20/5
Diffidate da chi vi propone affari dai facili guadagni favolosi. Affilate l'arma della seduzione e il mondo intero sarà ai vostri piedi.

Gemelli 21/5 20/6
A voi basta pochissimo per capire come affrontare una situazione nuova e delicata nel lavoro. Per i single buone prospettive per nuovi amori.

Cancro 21/6 22/7
Gli altri oggi sembrano sempre più disposti a venire incontro alle vostre aspirazioni. Le storie d'amore procedono con alti e bassi.

Leone 23/7 22/8
Negli affari cercate di tenere duro per ottenere il massimo. Anche la diplomazia, ogni tanto, ha il suo ruolo. Ansie in amore, ma passeggere.

Vergine 23/8 22/9
Preoccupatevi di trovare gli alleati giusti per il progetto di lavoro che vi interessa. Cercate di capire a fondo i problemi del partner.

Bilancia 23/9 22/10
La voglia di agire alle volte gioca brutti scherzi: vi porta a non riflettere sulle conseguenze. Insoddisfazione sentimentale caratteriale.

Scorpione 23/10 21/11
Non credete ciecamente nella validità delle proposte di lavoro odierne: giudicate con la vostra testa. In amore senza la fiducia è inutile continuare.

Sagittario 22/11 21/12
Se avrete pazienza sarete finalmente accontentati nelle vostre aspirazioni professionali. Non chiedete troppo al partner: non può accontentarvi sempre.

Capricorno 22/12 19/1
Negli affari riuscirete a mietere successi insperati grazie anche al vostro innato savoir faire e al vostro fascino. In amore è pericoloso bluffare...

Aquario 20/1 18/2
Se vi sentite indecisi non dovete intraprendere per forza nuove iniziative solo perchè siete insoddisfatti: aspettate un po'. Amore esaltante.

Pesci 19/2 20/3
Riuscirete ad avere appoggi eccezionali per un vostro antico progetto di lavoro. Non avete la stessa abilità nei rapporti affettivi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Arte... latina - 4 Non più in carica - 5 La santa dei catanesi - 9 La Laura interpretata da Lauretta Masiero - 11 Opera di Mascagni - 12 Quello che avanza - 15 Poco economico - 17 Allatta i micini - 18 Liquore per i babà - 20 Avide nel mangiare - 21 La inventò Alessandro Volta - 22 Simbolo del nichel - 23 Moneta di conto inglese - 25 In nero e in verde - 26 Relazione amorosa - 27 Avere rispetto reciproco - 29 Affiancano la p - 30 Sono vaste quelle dei latifondisti - 32 Alfred de, scrittore francese dell'Ottocento - 33 Solleva la barca - 36 Pronome dimostrativo - 37 Pari in forma - 39 Valle trentina nota per le mele - 40 Insetto di grande utilità - 41 Delude chi chiede - 42 Il Cary interprete di tanti film.

VERTICALI: 1 Può essere circolare - 2 La coda del go-kart - 3 Signor... trasteverino - 4 L'attrice protagonista del film «Casa Howard» - 5 Ha un sinonimo in superficie - 6 Entra in molti cocktail - 7 Descrivono orbite nel cosmo - 8 Il Bano della musica leggera - 10 Floridi e vigorosi - 11 Difficilmente può esserlo un «cuore di pietra» - 13 Mettere in azione - 14 Celebre matematico svizzero del Settecento - 16 La prima parola di molti proverbi - 19 Ha ideato la minigonna - 21 Appassionato in modo eccessivo - 24 La lettera più sinuosa - 27 Sue Proprie Mani - 28 Torvo e minaccioso - 31 La Karina del film Pane e cioccolata - 34 Fiume che sfocia nel mare d'Azov - 35 Breve parola d'obiezione - 38 Simbolo del milligrammo.

LUCCHETTO (6/7=5)
L'orso del circo
In un clima fantastico, irreale,
sotto la guida di un'esperta mano
gira di qua e di là... Grave e marziale
il passo batte e la marcetta fa.
Aladino

CAMBIO D'INIZIALE (6)
Così tuonava un boss
«Crivellare saprò, cascasse il mondo,
chiunque passerà per la mia via!».
Per inciso, dirò che a uno spaccone
solo s'addice simil fesseria.
Marin Faliero

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di genere: grano, grana.
Indovinello: il baccalà.

Cruciverba

G	A	F	F	E	■	Z	A	G	A	R	E
R	■	I	N	D	I	A	■	A	R	E	S
I	R	O	■	E	S	I	L	I	■	T	T
G	E	■	O	N	O	R	I	■	D	E	A
I	B	I	S	■	L	E	T	T	O	■	T
■	B	R	A	M	A	■	R	O	T	T	E
F	I	O	R	E	■	C	O	S	T	A	■
A	■	S	E	S	T	O	■	C	E	R	A
N	E	O	■	S	O	N	D	A	■	G	N
A	T	■	T	O	R	T	O	■	M	A	I
L	O	D	E	■	R	O	N	C	A	■	M
I	N	D	O	L	E	■	O	S	S	I	A

LOTTO

Fra tanti numeri interessanti c'è il 63 in ritardo dappertutto

Interessante è la posizione statistica della coppia 39 51 su Genova, complementare e con ritardo minimo per estratto di 94 colpi. Nel periodo delle dieci ruote, cioè dal 1939 a oggi, il massimo ritardo di queste combinazioni è stato di 100 colpi. Per abbinamento ai due ritardatari: 10, 60, 63. Resta il 63 il numero con maggior ritardo globale su tutte le ruote che per ambo si può abbinare al 64 (63 64). Su Milano, attenzione agli estratti 45 7 66 e su Roma 55 44 22 77. Il capolista 28 di Cagliari non dovrebbe andare lontano: 28 63, 28 64, 28 31 7. Rispondiamo: è vero che il 37 tarda su Venezia da 200 turni? Sì, ma è un ritardo registrato a estrazioni alterne per il 21 ottobre, 28 ottobre e così via. Ma attenzione, a parte il fatto che un ritardo così rilevato non fa testo, allo stato attuale il 37 veneziano interessa di più a estrazioni continue per il suo notevole squilibrio: si è riprodotto solo nove volte in 390 estrazioni, invece di 21-22. Per ambo 37 59 21 63. Capilista: Bari 56 (69), Cagliari 28 (115), Firenze 63 (58), Genova 39 (100), Milano 25 (59), Napoli 73 (58), Palermo 33 (88), Roma 44 (89), Torino 13 (87), Venezia 21 (85).

g.c.

Una dea affilata come un rasoio

CALCUTTA Che Kalì fosse una divinità crudele era cosa nota. E questa rappresentazione le rende onore: la statua è realizzata interamente con lame di rasoio

50 ANNI FA

20 ottobre 1948

TRIESTE – Ieri mattina, sul torrione del Castello, è stata riapposta la grande lapide dei Caduti Giuliani della guerra 1915-18, andata distrutta con i bombardamenti aerei. Lo scoprimento ufficiale si avrà solennemente il 4 novembre.

● Era in programma ieri la partenza, da Genova per Sydney, del piroscafo «Toscana», capace di 826 posti nelle due classi. Con questo viaggio inaugurale, viene ripristinata dal Lloyd Triestino la tradizionale nave passeggeri per l'Australia, rotta in cui si alternarono le più prestigiose Compagnie d'anteguerra.

GORIZIA – Lamentele di lavoratori di Lucinico, Capriva e Mossa per il fatto che l'ultimo treno per Udine, in partenza da Trieste alle 21.04, è un «accelerato» fino a Gorizia, ma da qua diventa «diretto» senza fermate fino a Cormòns, per cui molti devono ricorrere al tassametro non esistendo più a quell'ora un servizio d'autocorriere.

CHI ERA

Albina Lukman, sposa a vent'anni ebbe cinque figli

Albina Lukman nacque ad Aurisina nel 1915. Rimasta piccolissima orfana del padre, caduto nella Prima guerra mondiale, trascorse l'infanzia e l'adolescenza fino all'età di quindici anni in un collegio di suore a Camporosso. Rientrata a casa dai parenti, per guadagnarsi da vivere prestò servizio per alcuni anni in un'importante famiglia ebraica di Trieste, dove era particolarmente apprezzata per il suo profondo senso del dovere. A vent'anni si sposò con Giovanni Leghissa e in breve divenne madre di cinque figli: Gianna, Ida, Raimondo, Vida e Claudio. Cinque figli da accudire insieme alla casa non erano una fatica di poco conto, tanto più in una situazione di modeste condizioni economiche. Per contribuire al bilancio familiare riprese a prestar servizio presso l'amministratore del Principe della Torre e Tasso a Duino. Nella sua casetta, l'ultima del Porto allora, prima che venissero costruiti i nuovi edifici, c'erano sempre persone che andavano a trovarla o che si fermavano per un saluto. Albina Lukman era infatti una persona molto socievole amava chiacchierare con la gente. Cresciuti i figli e migliorate le sue condizioni economiche, si occupava con serenità del suo giardino, orgogliosa degli apprezzamenti che riceveva per il suo «pollice verde». Da anziana potè dedicarsi anche alla sua passione per i viaggi, partecipando a gite domenicali o recandosi in varie località italiane. Si è spenta qualche giorno fa.

CHI ERA

Carmela Fortino, lasciò Torre del Greco al seguito del marito

Carmela Fortino era nata a Torre del Greco, in provincia di Napoli, nel 1917. Era cresciuta, come la maggior parte delle ragazze dell'epoca educata ai valori della famiglia, preparandosi a formare una famiglia sua. Nel 1938 si era sposata con il conterraneo Raimondo Accardo e, appena celebrate le nozze, da Napoli si era trasferita a Trieste dove aveva sede il Lloyd Triestino, la Compagnia di navigazione per cui il marito lavorava. Dopo soli due anni lo scoppio della Seconda guerra mondiale e il marito lontano. Prigioniero per sei lunghi anni. Anni in cui lei lo aspettò a Trieste, sostenuta anche dalla presenza e dall'affetto dei cognati e della suocera che qui abitavano. Persona gentile e riservata, Carmela Fortino si dedicò al marito, alla casa, ai parenti verso i quali nutriva sentimenti profondi. La sua unione non fu allietata dalla nascita di figli, ma lei riversò il suo affetto di madre sui nipoti per i quali fu realmente e concretamente una «seconda mamma». Felice dei loro successi professionali, lieta e partecipe delle loro gioie familiari e della nascita dei loro figli. Accudì con affetto di figlia l'anziana suocera malata e fu sempre disponibile per gli altri. La sua vita nella casa di via Maiolica dove abitò dal lontano 1938 era dedicata al suo gruppo familiare, alla cerchia dei suoi parenti per i quali, da provetta cuoca, amava sempre cucinare. Aveva amici e conoscenti, ma riteneva che il suo posto fosse principalmente con loro. Fino all'ultimo giorno.

In Slovenia i prezzi sono uguali per tutti

Il prof. dott. Gian Enrico Kerma il giorno 11 agosto 1998 ha fatto la seguente prenotazione telefonica: una camera doppia con letto supplementare dall'11 al 17 agosto 1998, all'albergo Miral in mezza pensione iniziando con la cena del giorno d'arrivo.

L'ospite aveva ricevuto i nostri depliants che comprendevano pacchetti speciali di 5, 7 o 14 giorni o semplici soggiorni in pernottamento e prima colazione o mezza pensione.

Al momento della prenotazione il cliente ha fissato il soggiorno in mezza pensione per 6 giorni senza specificare che la sua intenzione era di avvalersi del pacchetto in offerta e quindi gli è stato praticato il prezzo giornaliero previsto per la semplice mezza pensione.

La differenza tra il prezzo della mezza pensione e quello del pacchetto «venite a conoscerci» è di 8436 talleri sloveni (sit).

Per la differenza sopraindicata chiediamo scusa al cliente, essendo stato fatto il conteggio finale sulla base della prenotazione e non secondo quanto l'ospite ha deciso più tardi. La somma menzionata gli sarà restituita appena avremo il numero del suo conto corrente.

Nella sua lettera-reclamo il signor Kerma si riferisce ai prezzi che, secondo lui, varrebbero per la clientela italiana. Da due anni la politica dello Zdravilisce (Terme) Radenci è che i prezzi sono uguali per tutti, sia sloveni sia non. Normalmente vengono pubblicati in aprile per l'anno a venire, tenendo conto dei cambi attuali. Siccome per il mercato italiano pratichiamo i prezzi in lire e non in talleri, durante l'anno il cambio può variare, causando differenze. Nel caso del signor Kerma la differenza non è stata certo causata dall'andamento valutario in quanto il listino in lire, a suo tempo pubblicato, è ancora valido.

Al signor Kerma chiediamo scusa per l'inconveniente, che può essere stato causato dalla non perfetta conoscenza dell'italiano dei nostri dipendenti.

Milan Grah
Vicedirettore
Ufficio del turismo sloveno
Milano

---

†

Il giorno 15 ottobre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Concetta Gombac Nachtigall

Commossi ne danno il triste annuncio la figlia CLAUDIA con PAOLO, ELISABETTA, CATERINA, GIOVANNA VIDOLI unitamente a FRANCA MASELLI SCOTTI.
I funerali si svolgeranno giovedì 22 alle ore 9.30 nella chiesa dei Ss. Andrea e Rita di via Locchi.
Seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia nel cimitero di Prosecco.

Trieste, 20 ottobre 1998

Un grazie di cuore a FRANCESCA PAULATTO per la sua affettuosa e costante presenza.
Si ringraziano anche le signore ELDA GORELLA e SERENA SABELLI per la loro premurosa assistenza.

Trieste, 20 ottobre 1998

Partecipano commossi i nipoti LIA DE VISINTINI, FRANCA, PAOLO e ANDREA SCOTTI.

Trieste, 20 ottobre 1998

Si uniscono al dolore della famiglia la cugina ROMANA con ALESSANDRA e PIERPAOLO.

Trieste, 20 ottobre 1998

Partecipano al dolore i nipoti CARLO e GIORGIO MORELLI con le famiglie.

Trieste, 20 ottobre 1998

V ANNIVERSARIO

Sergio Moscati

Con nostalgia degli anni passati insieme.

Tua PUPI

Trieste, 20 ottobre 1998

Lo ricordano con affetto i fratelli ADRIANO, ENZO, FIORELLA.

Trieste, 20 ottobre 1998

Lo rimpiangono ANTONIO, LUISELLA, ALESSANDRA e GIANLUCA.

Trieste, 20 ottobre 1998

---

†

Il 15 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'

ARCHITETTO DOTTOR

Waldes Coen

Ex dirigente dell'autorità portuaria e scultore

Ne danno il triste annuncio i fratelli GASTONE, BRUNO e famiglie, le famiglie PIZZULIN, MONTIGLIA, FLEGO, KOSMERLJ, VOGRIG e GRASSI.
I funerali seguiranno giovedì 22 corrente, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.
La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Zara.

Trieste, 20 ottobre 1998

Nel ricordo dell'artista e amico

Waldes

l'ultimo saluto da parte degli ex-colleghi: NEVA ABRAM, FRANCESCO ACQUISTO, TIZIANA ALESSIO, ENZO BAGNOLATI, PAOLO BANI, RITA BARUFFO, GIORGIO BELLADONNA, FURIO BERNARDI, CESARE BILUCAGLIA, MAURIZIO BONIVENTO, VITO BONO, FULVIO BOSCHIN, OSCAR BULLO, ANTONIO CABAS, ROBERTO CARLET, GIANCARLO CARTAGO, FRANCO CESARATTO, ROBERTO COCEVER, FABIO CROSILLA, ALDO CUOMO, FULVIO DE CERMA, PIETRO DEGIOSA, FRANCO DEGRASSI, ADRIANO DIBIAGIO, GIORGIO DOZ, FRANCESCO DWORSKY, DEMETRIO EMILI, LORENZO FANO, SERGIO FASANO, ALDO FEDEL, SALVATORE FLORIO, PATRIZIA FRIOLO, FULVIO GERETTO, VITTORIO GHERSINICH, EDI GIORGI, ADRIANO GOMBAC, PAOLO GUGLIA, ANTONIO GURRIERI, ALESSANDRO JURISEVIC, AUSONIA LOCICERO, LIVIO MARASPIN, CORRADO MAZZENI, ENRICO MERLAK, GIANMARCO MISIGOI, MARINA MONASSI, CINZIA NOVEL, FRANCO PALCIC, BRUNO PESARO, NICOLETTA PIETROBELLI, LUCIANO PISANI, FRANCESCO RAMELLA, PATRIZIA RELLA, NICOLÒ SCIOLIS, LUIGI ROVELLI, FRANCO SAMEC, CLAUDIA SFREDDO, LUIGI SIMONI, WALTER SINIGAGLIA, FRANCESCO SOLAZZI, DANILO STEVANATO, MASSIMO STOCCHI, EDO TAGLIAPIETRA, ANTONIO TOMMASI, FERRUCCIO TRAVAN, GIORGIO UMARI, DIEGO UMER, LIVIO UNGARO, FABIO VATORE, ROBERTO VEGLIACH, TIZIANO VENEZIA, ELIGIO VERAZZI, ANTONIO VERONESE, FULVIO VEZZONI, PIETRO ZAMOLO, AMPELIO ZANZOTTERA, GRAZIELLA ZETTIN.

Trieste, 20 ottobre 1998

Gli amici del Presepio Triestini partecipano profondamente commossi al lutto per la scomparsa dell'amico collaboratore

Waldes Coen

Trieste, 20 ottobre 1998

l'ART GALLERY partecipa al dolore.

Trieste, 20 ottobre 1998

La Direzione e le maestranze della società del gruppo CRISMANI partecipano al lutto dell'architetto

Waldes Coen

Trieste, 20 ottobre 1998

Amico

Waldes

ti ricorderò sempre come uomo e come artista ma soprattutto per la tua rettitudine e serietà professionale.
- PAOLO CRISMANI

Trieste, 20 ottobre 1998

Si unisce al dolore della famiglia RICCARDO TOMSIG.

Trieste, 20 ottobre 1998

Ricorderemo con affetto l'

ARCHITETTO

Waldes Coen

- ROSSANA, PAOLO VECCHIET

Trieste, 20 ottobre 1998

Ciao

Waldes

- MIRELLA, LUCIANO

Trieste, 20 ottobre 1998

---

†

«Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo».

Il 19 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Grigoletto in Buchbinder

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, la figlia BARBARA, il genero STEFANO e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno il giorno 21 ottobre, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 ottobre 1998

Resterai per sempre nei nostri cuori
- BARBARA e LUCIANO

Trieste, 20 ottobre 1998

Si uniscono al dolore di BARBARA e LUCIANO: LUCIANA, SERGIO, GIANLUCA e BARBARA, ILARIO, DANIELA e RAPHAEL.

Trieste, 20 ottobre 1998

Partecipano al dolore di BARBARA e familiari: FABRIZIO, LIVIA, MARI, PAOLA, SERGIO.

Trieste, 20 ottobre 1998

Rina

ci mancherai: ANITA, ILEANA, JOLANDA, EMY, NORA, ONDINA.

Trieste, 20 ottobre 1998

Rina

resterai sempre nei nostri cuori: ANGELO, ADRIANA, DANIELA, fam. CORSI, fam. NARDO.

Trieste, 20 ottobre 1998

Ti ricorderemo sempre: i suoceri BRUNA, TULLIO, i cognati JOLANDA e GIANFRANCO.

Trieste, 20 ottobre 1998

Vicini a LUCIANO e BARBARA parrtecipano CARLO, VALNEA, LUISA, ANDREA.

Trieste, 20 ottobre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Viola Visnovic

Ne danno il triste annuncio la figlia ELEONORA con il marito PAOLO, i nipoti FABIO con LAURA, LORENA con MAURO e il piccolo ANDREA.
Si ringrazia la casa di riposo «ELISE».
I funerali seguiranno mercoledì 21 ottobre, ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 1998

Partecipa al lutto la cognata NERINA.

Trieste, 20 ottobre 1998

Partecipano al dolore le famiglie RIVIERANI.

Trieste, 20 ottobre 1998

Partecipano il nipote CARLO VISNOVIZ e famiglia.

Trieste, 20 ottobre 1998

---

†

È mancato ai suoi cari

Pietro Prassel (Bepi)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio TULLIO con ALIDA, nipoti ANNA e LUCA, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
Si ringrazia la dottoressa DUREN per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, Treviso
20 ottobre 1998

Partecipa al lutto famiglia PANZERA.

Muggia, 20 ottobre 1998

Si associano: MENEGHINA, BRUNA, FULVIO.

Muggia, 20 ottobre 1998

---

†

«Non a noi, Signore, non a noi ma al Tuo Santo Nome sia Gloria».

Assistito dai conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, ha raggiunto la Dimora Eterna il

CAVALIER

Bruno Tagliaferro

Templare

Lo annunciano il figlio EMANUELE con CRISTINA, la sorella GIULIA, il nipote ENRICO con MANUELA e NICOLETTA e i parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente i medici e il personale del Reparto di Medicina d'urgenza.
I funerali seguiranno mercoledì 21 corrente mese, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 1998

Affettuosamente partecipe al lutto: MARIA LUISA BRESSAN.

Trieste, 20 ottobre 1998

Affettuosamente vicini a EMANUELE: STELIO e MARCO PRANZO, LIDIA e famiglia.

Trieste, 20 ottobre 1998

Ciao, caro

Brunetto

Rimarrai sempre nei nostri cuori.
- GIULIANO, PIA, GIOVANNA, CRISTIANA, EMANUELE

Trieste, 20 ottobre 1998

---

†

È mancato

Giuseppe Rimani (Pino)

Lo annunciano con dolore il figlio FULVIO e il nipote GIANLUCA.
Si ringrazia la dottoressa COCIANCICH e il personale della I Medica di Cattinara e la nipote MARIA.
Il funerale seguirà domani, mercoledì 21 ottobre 1998 alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 1998

Il 17 ottobre è deceduta

Romana Crovatin ved. Bloccari

Ne dà il triste annuncio il figlio PAOLO assieme alla sorella BIANCA.
I funerali seguiranno mercoledì 21, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 1998

Partecipano al dolore UCIO, CISA, CLAUDIA.

Trieste, 20 ottobre 1998

Ti ricorderemo sempre: SERGIO, MARIUCCIA, ANDREA.

Trieste, 20 ottobre 1998

---

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara moglie e mamma

Antonietta Pegoraro in Vecchiet

Ne danno il doloroso annuncio affranti il marito PIERO, il figlio MASSIMO con KATIA, parenti tutti.
Un grazie particolare al personale medico e paramedico del Reparto seconda Medica dell'ospedale Maggiore.
I funerali si svolgeranno giovedì 22 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 1998

Profondamente commossi partecipano al lutto: LOREDANA e CLAUDIO.

Trieste, 20 ottobre 1998

Vicine nel dolore a PIERO e MASSIMO con KATIA piangono la loro cara: le zie PELLEGRIN unitamente ai cugini CECCONI e ROSSI.

Trieste, 20 ottobre 1998

Sono vicini a MASSIMO gli amici: GERMANO, ALESSANDRO, CINZIA, MARCO, DANIELA, PIERPAOLO, MAURO, PAOLA, ANDREA, CRISTINA, PAOLO, ROBERTA.

Trieste, 20 ottobre 1998

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ciro Reggio

Lo annunciano ai tanti che gli vollero bene la moglie ANTONIETTA, la figlia LESLIE con FABIO, le nipotine ELISA e IRENE, il fratello GUGLIELMO con ANGELINA, la sorella NINETTA, il cognato MARIO, i consuoceri LEONARDO ed ERMINIA, MARIUCCIA e i nipoti tutti.
Un ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto di Neurochirurgia e a quello della Rianimazione dell'ospedale di Cattinara.
I funerali si svolgeranno mercoledì 21, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 1998

Ci ha lasciati

Aldo Metton

Lo ricorderanno sempre la moglie ROSY, i figli DARIO e GRAZIELLA con ROBY.
I funerali seguiranno mercoledì 21 ottobre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 1998

MARIA e CINZIA GENTILLI, PINA STOLFO e tutte le colleghe sono vicine a GRAZIELLA e famiglia.

Trieste, 20 ottobre 1998

---

†

Il giorno 19 ottobre, dopo breve malattia, è mancata ai suoi cari

Maria Carli in Pierini (Roma)

Il triste annuncio lo dà l'addolorato marito ALDO.
I funerali avranno luogo mercoledì 21 corrente, alle ore 12, partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 1998

VII ANNIVERSARIO

Sergio Ballig

Sempre vivo nel ricordo.

BIANCA

Trieste, 20 ottobre 1998

---

†

Si è spento il nostro caro

CAVALIER

Bruno Crasso

Ne danno il triste annuncio la sua indimenticabile ADRIANA e i nipoti NEVIO, WANDA e GIULIA, il fratello RODOLFO, le cognate ANITA, EMILIA, NINA e i parenti tutti.
Un caro ringraziamento al medico curante dottor MILICH.
I funerali seguiranno mercoledì 21 ottobre, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 1998

Ciao

zio

ESTER, BELINDA, GABRIELE, EMILIANO, FULVIO, MARISA, WALTER, CRISTINA, GIULY, NIKITA, SILVA, MARIO, SAMANTHA, ALESSANDRO, ELENA, VALENTINA, FEDERICA, MARTINA e LOREDANA.

Trieste, 20 ottobre 1998

Ciao

Bruno

ALBINO e LIDIA.

Trieste, 20 ottobre 1998

Si associa il Gruppo sportivo S. Giacomo.

Trieste, 20 ottobre 1998

Addolorate partecipano al lutto BRUNA, GIULIA e PAOLA STIBIEL.

Trieste, 20 ottobre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Opasic ved. Laganis

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIA e REMIGIO, LUCIANA, i nipoti ROBERTO, DAVIDE, LORENZO, ROSSANA con GIANFRANCO, l'amata pronipote MELANIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 22 ottobre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 20 ottobre 1998

Partecipa al lutto LIDIA SERIANI

Venezia, 20 ottobre 1998

Partecipano al lutto della famiglia LAGANIS: famiglie GIORGI, ULIVETTI e ROSSI del «Blu Bar».

Trieste, 20 ottobre 1998

Partecipa al lutto famiglia LUSSETTI.

Trieste, 20 ottobre 1998

---

†

Ci ha lasciati all'età di 92 anni la nostra cara zia

Željka Simčič (Gisella)

Lo annunciano LOJZKA e ANDREJ assieme ai parenti e amici.
Il rito funebre sarà celebrato oggi, 20 corrente, alle ore 10 nella chiesa di Sant'Ignazio.

Gorizia, 20 ottobre 1998

Si è spento serenamente

Giuseppe Sironi

Lo ricordano la moglie ANTONIA, il fratello TONCI, i figli ALDO e ROBERTO, la nuora, i nipoti e i cugini.

Trieste, 20 ottobre 1998

Confronto a più voci guardando ai progressi della Slovenia

Dopo l'addio ai confini Gorizia si reinventa così

Dall'inviato

GORIZIA La nuova struttura della proprietà, il ruolo del capitale, le leggi di mercato, il sistema fiscale, finanziario e bancario, l'articolazione istituzionale e, soprattutto, i non facili adattamenti nella percezione dello Stato, della globalità. Le sfide che la Slovenia deve affrontare per entrare in Europa possono apparire oggi solo una disperata scommessa. Ma Lubiana sta lavorando alacremente, non senza lacerazioni di politica interna, per diventare una delle stelle d'Europa. Nel frattempo Gorizia, e con lei l'intero Friuli-Venezia Giulia, iniziano a rendersi conto che la parola «confine» presto non avrà più alcun significato. Il capoluogo isontino si è così posto ieri coraggiosamente sul lettino dello psicanalista alla ricerca di una nuova identità. Lo ha fatto negli ambienti chiesastici dell'aula magna dell'ateneo con un convegno sulla convergenza economico-sociale dell'area transfrontaliera in vista dell'ingresso di Lubiana nell'Ue. Un'intera giornata ideata e coordinata dal senatore Demetrio Volcic che ha assunto quasi la dimensione di una catartica confessione pagana, una liturgia laica sull'altare della Nuova Europa.

La Slovenia sarà pronta al grande passo nel 2006, secondo il ministro della Giustizia, Tomas Maruzic, il quale ha sottolineato l'enorme sforzo giuridico in atto per armonizzare lo standard normativo nazionale a quello comunitario. Chi non si azzarada a fare date e il sottosegretario agli Esteri, Franco Juri. «Tutto dipende dal "timing" che la situazione politica europea permetterà». Il 10 novembre inizeranno le trattative per l'adesione. Ma i veri problemi si avranno solo tra qualche anno quando Lubiana dovrà permettere il libero accesso agli stranieri alla proprietà immobiliare. Una «rivoluzione» epocale. Juri conferma che il «Piano Solana» sarà rispettato e chi ha già vissuto per tre anni nel territorio sloveno (leggi esuli italiani *ndr.*) avrà un diritto di prelazione per l'acquisto di immobili, fatto salvo il principio della reciprocità. «Con gli ossi normativi più duri - spiega Juri - dovremo fare i conti anche con una dialettica politica interna». «Sui beni immobili i nostri obblighi sono chiari e collegati all'accordo di associazione. C'è da noi un dibattito in corso, anche se la volontà comune del governo è di dare una risposta seria all'Ue. La legislazione restrittiva che si vuole varare avrà solo un valore transitorio fino al nostro ingresso nella Comunità».

Lubiana, dunque, vuole giocare a volto scoperto. Nonostante il processo di privatizzazione sia tale solo sulla carta e la riforma del sistema bancario sia ancora in alto mare. Ma per l'Italia, e per il Nord-Est, la Slovenia resta una sorta di pianeta sconosciuto. E la colpa non è solo degli imprenditori nazionali. La mancanza di sicurezza giuridica e normativa che Lubiana non è ancora in grado di assicurare non costituisce certo un incentivo. Anche se l'industria regionale dimostra di non avere le idee chiare sul fatto che soldi non «pioveranno» più da queste parti perché non saremo più un'area di confine. L'Ue ha stanziato 38 milioni di Ecu per la Slovenia, da utilizzare nel periodo di pre-adesione. Altri strumenti finanziari sono a disposizione dei nostri operatori. Ma rischiano di rimanere improduttivi, perché non conosciuti. Eppure ci sono realtà quali Informest che riescono a vendere un'intera banca dati relativa alle legislazioni dei Paesi dell'Est a un'università americana, ma trova pochi riscontri a livello dell'imprenditoria locale.

È triste vedere gli industriali tendere ancora la mano a Roma, mentre un mercato forse ancora incerto, ma sicuramente fecondo come quello sloveno, viene «colonizzato» da capitali tedeschi, austriaci e francesi. La sindrome del «muro» deve essere sconfitta a Gorizia, così come a Trieste e a Udine. Il 2006, data del probabile ingresso della Slovenia nell'Ue, deve essere il nostro presente, se non vogliamo pagare un prezzo ingiusto per la giusta ambizione degli Stati dell'Est di entrare nell'Unione europea. Anche per questo il senatore Volcic lancia una sfida: creare a Gorizia e a Trieste quei «cervelli» in grado di «insegnare» a Lubiana a ragionare e a lavorare in pieno spirito comunitario. Per aiutare soprattutto la sensibilità del suo ceto medio-basso, oggi insicuro e alla ricerca di una nuova stabilità dopo il crollo dell'economia di Stato. Per instradarlo sui viali europei ed evitare che rimanga schiacciato tra i moderni giochi di potere e la volgarità ipocrita del linguaggio dei «nuovi ricchi». Sempre più indaffarati a creare «nuovi poveri».

Mauro Manzin

Nel ventennale della nascita della Comunità esponenti politici e amministratori a confronto a Trieste

Alpe Adria riparte dall'Europa

Chiesta tramite il coordinamento una forte spinta alle realtà regionali

E il presidente della Carinzia Zernatto offre lo spunto per la prima missione comune: la candidatura olimpica «Senza Confini» per i giochi invernali del 2006

TRIESTE Il ruolo di Alpe Adria – la comunità di lavoro che ha avuto un merito non secondario nell'assecondare l'Europa della coesistenza – va rilanciato, a vent'anni dalla nascita, nel nome dell'Europa dell'interrogazione. E siccome quest'idea è stata nel frattempo ripresa, a livello statale, dall'Intesa centro-europea, ecco che in quest'ambito l'attività di Alpe Adria potrebbe caratterizzarsi in funzione di un'Europa delle regioni.

È questo l'univoco messaggio scaturito dal convegno che, nel ventennale di Alpe Adria, è stato organizzato ieri a Trieste dall'associazione dei consiglieri regionali, il cui presidente Claudio Tonel ha rimarcato il ruolo esercitato da Alpe Adria, grazie a una felice intuizione, nel favorire il dialogo, all'epoca della guerra fredda, tra realtà ideologicamente politicamente ed economicamente appartenenti a sistema totalmente diversi. Ma ora – dopo Maastricht – un potere monetario forte e strutturato va controbilanciato da un'Europa dei cittadini.

«Occorre prendere di petto la questione – ha insistito Tonel – attuando politiche comuni che siano democraticamente decise da istituzioni comuni, espresse dalla volontà dei cittadini. Per cui è interesse di Alpe Adria operare perché il principio di sussidiarietà delle competenze tra Europa, Stati nazionali e poteri locali non continui a restare lettera morta».

Nei loro indirizzi di saluto, il sindaco Illy ha auspicato che, dopo il passaggio di molte funzioni ad altri soggetti quali l'Unione europea e l'Ince, Alpe Adria si ponga nuovi obiettivi, quali la realizzazione di quell'euroregione in cui oggi molti credono giudicandola un'esperienza stimolante; e il presidente del consiglio regionale, Martini, si è detto convinto che da Alpe Adria venga nuovo impulso al regionalismo.

Nel pomeriggio – dopo gli interventi di Milos Budin (Ds), di Isidoro Gottardo (Ppi), dell'ex presidente Adriano Biasutti e la relazione accademica del professor Giorgio Concetti – la parola è passata ai rappresentanti delle tre realtà confinanti che furono il fulcro di Alpe Adria fin dai primi anni '70. I quali hanno confermato come, nella nuova Europa, il ruolo di Alpe Adria vada aggiornato e rilanciato.

Perché più competenze vengano accentrate a Bruxelles, minori sono le possibilità – ha osservato, per la Slovenia, il sottosegretario agli Esteri Marijan Maicen – di assumere decisioni sul piano interregionale, mentre i problemi, così economici come culturali e ambientali, vanno risolti laddove insorgono. E perché – ha sostenuto il presidente della Carinzia, Christof Zernatto – Alpe Adria va ripensata nella prospettiva del processo di democratizzazione dell'area sud-orientale.

Dallo stesso Zernatto è stato rilevato come la funzione di Alpe Adria resti essenziale, comunque, ai fini della collaborazione fra le varie aree confinanti, collaborazione da tradurre in concreti progetti comuni, di interesse anche limitatamente bilaterale, sì da richiedere strutture di lavoro più snelle. E qui ha citato a esempio le Olimpiadi invernali del 2006, la cui bandiera ufficiale, nel nome di «Klagenfurt senza confin... egli ha ieri consegnato al presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, che a sua volta ha confermato la propria sentenza nel capoluogo carinziano per il prossimo incontro con la commissione di valutazione del Comitato olimpico internazionale.

Quanto al ruolo di Alpe Adria, esso dev'essere di cerniera – ha detto Antonione – coi nuovi Paesi che si apprestano a entrare in Europa, sì da accelerarne il processo d'integrazione. E Zernatto: «Questo il nuovo ruolo: caratterizzare il cambiamento del mondo «di» e «attorno» ad Alpe Adria nell'ottica di un sempre più stretto coordinamento dei sistemi ferroviari, portuali e anche sanitari, evitando concorrenze negative e sviluppando una concentrazione di specializzazioni».

g.p.

Ufficiale la spaccatura tra bertinottiani e non - Confluiranno tutti nel gruppo misto

I «comunisti» scompaiono dall'Aula

TRIESTE Annunciato, scongiurato, rinviato e poi ieri ufficializzato: stiamo parlando del divorzio in casa di Rifondazione comunista che di fatto spacca in due il gruppo facendo così scomparire la parola comunista dal Consiglio regionale a poco più di quattro mesi. La spaccatura verticale con due consiglieri rimasti con Bertinotti (Pegolo e Antonaz) e altri due (Zorzini e Fontanelli) schieratisi invece con Cossutta. Per formare un gruppo e quindi di mantenere una propria denominazione, secondo l'attuale regolamente in Consiglio, bisogna essere almeno in tre. Tutti e quattro gli esponenti entreranno dunque a far parte del gruppo misto, al quale appartiene già l'assessore Pozzo, unico esponente eletto nelle file dell'Unione Friuli. L'ex capogruppo di Rifondazione Antonaz (*nella foto*) ha annunciato che opresenterà una formale richiesta di modifica di regolamento per arrivare a formare gruppo anche con due soli esponenti pur essendo lui stesso contrario alla frantumazione del Consiglio.

Di comune accordo cossuttiani e bertinottiani hanno deciso di dividersi equamente le stanze in Consiglio, e persino i funzionari.

Un professionista impegnato in alcuni ambulatori di base della Destra Tagliamento agli arresti domiciliari

Morbose attenzioni, accusato un medico

Tra le denunce presentate anche quella di una paziente diciassettenne

PORDENONE «Buongiorno dottore, sono qui per un mal di testa che mi perseguita. Cosa posso fare?»

«Intanto si spogli...»

«Per una cefalea? Cosa c'è da guardare?»

«Non si preoccupi; il medico sono io, se permette. Quindi si tolga i vestiti. Tutti, mi raccomando».

Giuseppe Perrone, 42 anni, era inflessibile e metodico: per meglio diagnosticare le cause di un'emicrania, di una verruca al piede o di una tendinite, imponeva lo «spogliarello». Lo risparmiava soltanto alle pazienti che riteneva essere le meno attraenti dell'ambulatorio, specie se di età superiore alla trentina. Guai seri e imbarazzi a non finire, invece, per le più avvenenti. Anche minori, se del caso. Un eccesso di zelo con qualche punta di voyeurismo? Qualcosa di più, a dire il vero: secondo la magistratura durante quelle sedute precedute dallo strip-tease s'andava ben oltre il «dica trentatré», con ignare pazienti a dover fronteggiare, magari per una raucedine, fastidiosi palpeggiamenti del seno, strofinamenti a corpo a corpo, considerazioni al limite del comune senso del pudore e domande di anamnesi che spesso miravano a investigare su usi e costumi sessuali della malcapitata.

Quegli ambulatori, facenti capo ai comuni di Erto e Casso e Cimolais erano diventati una specie di «peep-show», uno squallido teatrino che, secondo i carabinieri di Cimolais e del nucleo di polizia giudiziaria presso la procura del tribunale, andava avanti da almeno sei mesi. Sul tavolo degli inquirenti a una a una sono cominciate a fioccare le denunce delle pazienti, ivi compresa quella di una diciassettenne.

Così, sabato mattina, come disposto dal gip Pergola – la notizia si è appresa soltanto ieri – i militari dell'Arma si sono presentati a casa del professionista dove gli è stata contestata un'ordinanza di custodia cautelare domiciliare per violenza sessuale aggravata dal fatto che è stata perfezionata nell'ambito di un incarico di pubblico ufficiale. Perrone non avrebbe battuto ciglio. Il medico è titolare dallo scorso gennaio della guardia medica di Meduno (dove aveva preso il posto del collega Mario Potocco, trasferitosi a Udine) e svolgeva nei tre comuni della Valcellina le funzioni di medico di base sulla scorta di una convenzione – a incarico provvisorio – con l'Ass 6 Friuli Occidentale. La quale, secondo quanto si è potuto apprendere, non ha provveduto ancora a formalizzare la sospensione dal servizio del medico perché non ancora ufficialmente informata del provvedimento cautelare della magistratura. Domani, verosimilmente, sarà assegnato un nuovo incarico provvisorio per garantire i servizi di medicina di base nei tre comuni interessati. Ed è previsto per oggi, invece, il primo faccia a faccia con il gip Pergola per la convalida dell'arresto. Non è escluso che il pm Montrone colga l'occasione per sentirlo nella medesima sede.

Massimo Boni

Torrente in piena I vigili del fuoco salvano una donna

UDINE Una donna di 56 anni, di Udine, è stata salvata dalle acque del torrente Torre, in piena per le ultime piogge, alla periferia est di Udine. Per consentire le operazioni di soccorso la strada statale 54 Udine-Cividale è rimasta chiusa dalle 11.30 alle 12.30.

Secondo quanto riferito da Vigili del Fuoco e Polizia Municipale, sono stati alcuni automobilisti di passaggio a segnalare che una donna era caduta nel Torre, dal ponte a est della frazione udinese di San Gottardo. Sul posto, i Vigili del Fuoco hanno trovato la donna aggrappata a un pilone del ponte.

Con i soldi del Lotto al via nuovi restauri negli scavi di Aquileia

AQUILEIA Sei miliardi provenienti dai fondi del gioco del Lotto per l'ex essiccatoio Nord di Aquileia, da cui sono venuti alla luce edifici pubblici databili dal VII secolo dopo Cristo in poi: sorgeva infatti nelle vicinanze dell'antico foro della città romana, che all'epoca era abitata da circa 200 mila persone.

I miliardi dispensati dal gioco del Lotto serviranno in particolare alla ricomposizione dell'edificio e al restauro dei reperti archeologici e saranno assegnati dal ministero per i Beni culturali in tre anni.

Vittima un soldato statunitense - La zuffa fuori di una discoteca

Rissa tra militari usa e italiani A morsi gli staccano un orecchio

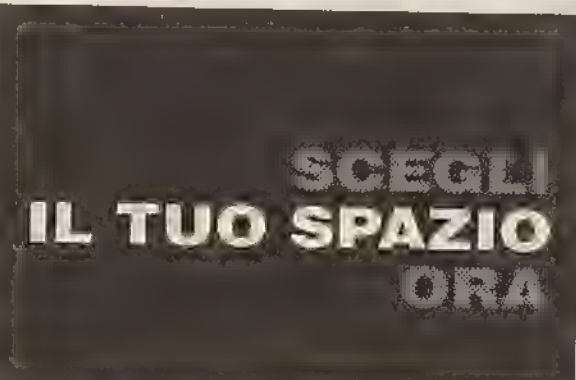
PORDENONE È forse la prima volta che qualcuno emula nel male un campione dello sport, nella fattispecie «King Kong» Mike Tyson. È accaduto tra sabato e domenica ad Aviano dove un militare in servizio alla base Usaf, al pari del campione del mondo dei pesi massimi Evander Hollyfield, è dovuto ricorrere alle cure dei medici perché qualcuno, poco prima, gli aveva staccato di netto, a morsi, quasi mezzo orecchio destro. Il malcapitato Carlos Johnson, 23 anni, statunitense, era rimasto coinvolto intorno alle 2 alla discoteca «Ok Club» in una maxi-rissa scoppiata tra statunitensi e italiani per futili motivi. Parrebbe, secondo le informazioni raccolte dai carabinieri, per un'avance di troppo a una donna. Il bilancio della scazzottata è di metà orecchio in pattumiera, due feriti e cinque persone identificate, presto destinatarie di altrettante denunce. Assieme al neo Hollyfield, che non è riuscito come il campione a recuperare l'orecchio mozzato, è finito all'ospedale di Pordenone anche il connazionale e coetaneo Edward Watson, ricoverato per una serie di contusioni in varie parti del corpo e ferite al volto. La richiesta di intervento ai carabinieri segnalava per la verità un fatto del tutto diverso, un americano ubriaco fradicio disteso in mezzo alla strada proprio davanti all'Area 1, settore della base che ospita il settore dei servizi. Giunti sul posto i militi sono stati ragguagliati su quel che era accaduto prima e sono andati a ritroso, sia temporalmente che fisicamente. Primo stop all'hotel Palace, dove i segni della rissa erano evidenti: danni per un paio di milioni per il parziale crollo di una vetrata, qualche colpo al cancello principale. Nel locale notturno, poi, la verità.

Ma. Bo.

Centraline ad Aviano per controllare l'inquinamento acustico

PORDENONE Il Comune di Aviano, d'intesa con quelli di Fontanafredda e Sacile, tutti in provincia di Pordenone, installerà apposite centraline per monitorare il grado di nocività del rumore prodotto dagli aerei della base Usaf. Lo prevede un ordine del giorno approvato dal consiglio comunale, che impegna il sindaco di Aviano, Gianluigi Rellini, a definire le relative intese con la Provincia e i Comuni limitrofi, nonchè a reperire i fondi necessari, circa 80 milioni di lire. E' stata poi raccomandata la presentazione in Parlamento di una proposta di legge che equipari i limiti massimi di rumori prodotti da aerei militari a quelli, più bassi, già in vigore per gli aerei civili.

Assostampa senza presidente E il segretario si autosospende

TRIESTE Il segretario dell'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia, il sindacato dei giornalisti, Alessandra Beltrame, ha deciso di autosospendersi dall'incarico «in quanto - ha spiegato - candidata indipendente alle prossime elezioni comunali di Udine che si terranno il 15 novembre». Lo ha reso noto, con un comunicato, la stessa Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia precisando che Beltrame ha annunciato la sua decisione durante la riunione del consiglio direttivo del sindacato regionale dei giornalisti, svoltasi a Trieste. Beltrame ha spiegato che preferisce «fare un passo indietro nell'impegno in rappresentanza di tutti i colleghi, sia per problemi di tempo legati alla campagna elettorale, sia al fine di non creare alcun motivo di attrito all'interno di una categoria che, oggi più che mai, necessita di coesione e unità d'intenti». In questo periodo la segreteria dell'Assostampa sarà retta dai due vicesegretari, Giovanni Montenero e Guido Gomirato. Sempre nel corso della stessa riunione, il consiglio direttivo ha accolto le dimissioni, inviate via lettera, del presidente dell'Assostampa regionale Guido Vitale, trasferitosi all'estero.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.28**
	tramonta alle	**18.11**
La Luna:	si leva alle	**7.11**
	cala alle	**18.36**

43.a settimana dell'anno, 293 giorni trascorsi, ne rimangono 72.

IL SANTO

Sant'Irene del Portogallo

IL PROVERBIO

È più facile giudicare l'ingegno di un uomo dalle sue domande che dalle sue risposte.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,93**
Via Battisti	mg/mc	**7,56**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,95**
Piazza Vico	mg/mc	**4,00**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,51**
Via Carpineto	mg/mc	**0,62**

TEMPO

Temperatura:	**12,4** minima
	17,4 massima
Umidità:	**72** per cento
Pressione:	**1008,8** in dimin.
Cielo:	coperto
Vento:	**41,0** km/h da Est
Mare:	**20,0** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.01	**+50**	cm
	ore	22.33	**+33**	cm
Bassa:	ore	3.51	**-36**	cm
	ore	16.27	**-49**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.21	**+50**	cm
Bassa:	ore	4.14	**-33**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Altro sequestro in porto: il carico era occultato in una «Opel Kadett station wagon» che stava per imbarcarsi sull'Espresso Grecia diretto a Durazzo

Sul traghetto un arsenale destinato al Kosovo

Arrestati due albanesi, uno con passaporto tedesco e l'altro con passaporto jugoslavo: oggi gli interrogatori

Da cinque borse sono saltati fuori altrettanti fucili d'assalto, due pistole parabellum, esplosivo al plastico, bombe a mano, cartucce e coltelli

Altro che pace in Kosovo. Esercito serbo e guerriglieri indipendentisti dell'Uck continuano a sparare. Senza sosta, senza pietà. Giorno dopo giorno su quei monti ci sono combattimenti e violenze. Fucili d'assalto, mine, esplosivo, sono per l'«Esercito di liberazione», elementi essenziali per la lotta. Mentre la popolazione allo stremo fugge nei boschi dopo che i paesi e i villaggi sono stati rasi al suolo. È questo indipendentemente dagli accordi tra il mediatore americano Holbrooke e il presidente jugoslavo Milosevic. Occorrono armi. E molte di quelle destinate agli indipendestisti arrivano, o meglio passano, da Trieste.

«Il mio nome è Sabit Ihaqui, ho 29 anni, sono un profugo in Germania». «Mi chiamo Feia Suli, sono nato a June, nell'ex Jugoslavia nel 1955, ora vivo in Svizzera». Di più non hanno detto. Gli agenti della polmare li hanno arrestati alle 11.40 di venerdì, mentre a bordo della loro Opel Kadett station wagon stavano imbarcandosi sull'Espesso Grecia diretto a Durazzo. Nella loro auto in mezzo a medicinali e materiale sanitario è stato trovato un arsenale per la guerriglia. In pratica l'armamento e l'attrezzatura che servono per rendere efficiente una squadra di una decina di uomini.

Trovati dagli agenti della polmare anche farmaci per vanificare l'effetto del gas nervino e ricetrasmittenti

Gli agenti hanno cercato di farsi dire qualche cosa di più, qualche particolare che in qualche modo possa far luce sulla rete operativa in Europa che aiuta economicamente i ribelli del Kosovo. Ma niente. Sono stati zitti.

Una puzza tremenda, un odore di rancido si sentiva in quell'auto. Venerdì quando la Opel Kadett si è presentata al controllo della polizia, prima dell'imbarco, gli agenti hanno quasi trattenuto il respiro. Ihaqui Sabit e Feia Suli hanno esibito i passaporti. Il primo ha mostrato un documento tedesco, il secondo uno dell'ex Jugoslavia. «Posso passare», ha chiesto Sabit che era alla guida. «No, accosti a destra», ha risposto un agente. L'auto è stata quindi scaricata. Sono state tirate fuori le confezioni di medicinali, poi le garze e le siringhe. Quindi le borse con i pochi effetti personali.

Sono apparse sul fondo del bagagliaio cinque borse con la sigla "B&T" di colore nero. Dentro c'erano altrettanti fucili d'assalto, ognuno con il suo silenziatore. A questo punto è stato un gioco da ragazzi trovare il resto. Da quell'auto sono venute fuori due pistole calibro 9 parabellum fabbricate nella Repubblica Ceka. Poi ancora esplosivo al plastico, bombe a mano, 4000 cartucce di vario calibro, 30 coltelli tipo Rambo, una decina di apparecchi ricetrasmittenti e un centinaio di siringhe monouso con un farmaco che serve a vanificare l'effetto dei gas nervini.

«Domani (ndr oggi) interrogherò i due arrestati. Quello che mi preoccupa è che la nostra città sta diventando un vero e proprio punto di transito delle armi destinate all'ex Jugoslavia. Dovremo intensificare i controlli», ha detto il sostituto Giorgio Milillo. Forse oggi Sabit Ihaqui e Feia Suli potrebbero raccontare qualcosa.

Corrado Barbacini

Gli agenti della polmare mentre mostrano i fucili d'assalto e le altre armi sequestrate ai due albanesi, fermati all'imbarco sul traghetto per Durazzo

Anche la settimana scorsa sono stati scoperti altri «arsenali» caricati sulle navi che vanno verso il basso Adriatico

Gli intensi traffici con l'Albania copertura ideale

Venerdì mattina l'arresto dei due corrieri e il sequestro dell'arsenale per la guerriglia, venerdì sera un Tir con targa tedesca che viene imbarcato sulla nave Egizia. E sabato durante lo scalo ad Ancona i finanzieri e gli uomini delle Dogane che scoprono un altro arsenale.

In poche ore sono stati scoperti due carichi di armi, di munizioni e di esplosivi, destinati alla guerra del Kossovo. C'è da chiedersi se sia un caso. Ma anche se questa non sia la conferma indiretta che i responsabili dell'«Esercito di liberazione» che combattono contro i serbi, non abbiano scelto proprio Trieste come porto per l'approvvigionamento non solo di medicinali e materiale sanitario, ma anche e soprattutto di armi. Quanti camion ufficialmente carichi di medicinali sono passati per il Porto Vecchio e quante auto stracolme di generi di conforto si sono imbarcate per l'Albania?

Un numero sicuramente rilevante. Impossibile per poliziotti, finanzieri, doganieri controllare tutti i mezzi.

«Dovremmo far durare le operazioni di imbarco almeno una decina di ore. E questo è impossibile», ha detto un poliziotto della Polmare a margine della conferenza stampa in cui ieri mattina sono stati resi noti i particolari del sequestro di armi e dell'arresto di Sabit Iahaqui e Feia Suli. Ogni mese ci sono più di dieci partenze con destinazione Durazzo. Una in media ogni tre giorni. Anche su questo aspetto confidano i trafficanti di armi. Gli esperti infatti dicono che almeno per ogni carico intercettato ce ne sono almeno altri due che sono passati senza problemi.

Impossibile per la polizia operare controlli minuziosi «Dovremmo far durare dieci ore - dicono - le operazioni di imbarco»

Ma c'è un altro punto che sicuramente è oggetto dell'attenzione degli investigatori: il fatto che i due arrestati abbiano lo status di rifugiuati. E che da anni siano integrati nella realtà europea, uno in Germania, l'altro in Svizzera dove entrambi hanno famiglia e posto di lavoro. Il camion bloccato allo scalo di Ancona che era sfuggito ai controlli degli investigatori triestini nel pomeriggio di venerdì, era partito dalla Germania. Insomma dietro quella guerra c'è una rete europea. Ci sono rifugiati, ex profughi che combattono anche loro. Da Bonn, Monaco, Zurigo, Dusserdorf.

c.b.

Una giovane triestina, Laura Vanessa Alberti, e il fidanzato bolognese trovati in macchina in una località dell'Appennino

Si uccidono per non essere più schiavi

Il gesto disperato di due ragazzi incapaci di uscire dal tunnel della droga

Abbracciati per dire assieme addio alla vita. Forse perchè non ce la facevano ad uscire dal tunnel della droga. L'ago infilato nel braccio, per l'ultima volta. Per non pensare alla morte. Il tubo di gomma che collega lo scarico dell'auto con l'abitacolo. Poi hanno avviato il motore e sono entrati nel sonno. Il corpo senza vita di Laura Vanessa Alberti, 29 anni, triestina (figlia della professoressa Maria Paola Pagnini, preside del corso di laurea in scienze diplomatiche di Gorizia) e quello del suo fidanzato Roberto Capponi, 31 anni, bolognese, sono stati trovati all'alba di domenica nei pressi del torrente Limentra nella zona a sud di Bologna, vicino alla provincia di Pistoia.

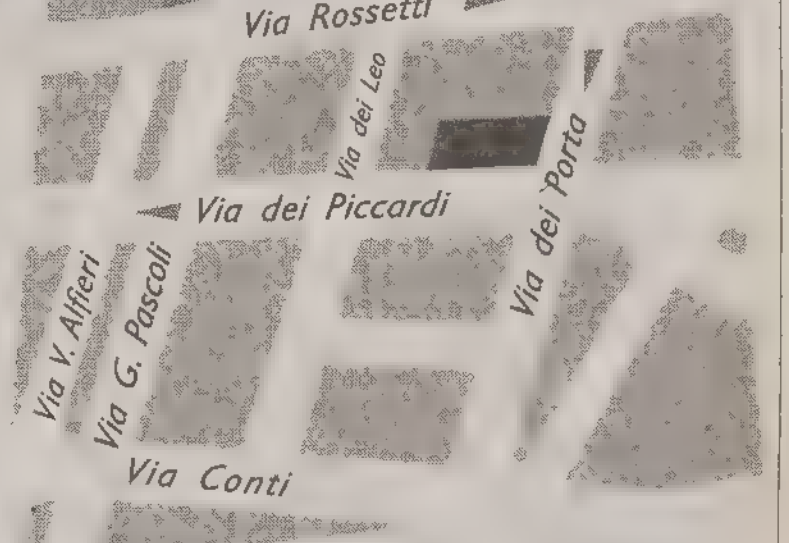
A fare la macabra scoperta è stato un pescatore. Il suo sguardo è penetrato nel finestrino e ha scoperto sui sedili anteriori di una vecchia Fiesta due corpi putrefatti. La morte - dirà più tardi il medico legale - risale a due settimane fa, ai primi giorni del mese di ottobre.

«Era andata via da casa il 7 luglio. Era partita perchè voleva cercarsi un lavoro. Era una bravissima disegnatrice. Una bella ragazza, bionda con i capelli lunghi e gli occhi azzurri», dice la madre Paola. I suoi non sono legittimi imbarazzi ma disperate certezze nel parlare delle cause della morte della figlia. «E' bene che si sappia - dice - che in una famiglia normale può succedere anche un fatto così devastante. Vanessa aveva tentato tutte le strade per disintossicarsi. Aveva conosciuto la droga quando aveva appena dodici anni. E per diciotto anni quando mia figlia non era in casa ho aspettato con angoscia e terrore una telefonata....».

A dare la tragica notizia sono stati l'altra sera i carabinieri della stazione di Camugnano, un piccolo centro vicino al luogo del ritrovamento dell'auto. Ma non è stato facile identificare i due giovani che erano senza documenti. Gli investigatori sono risaliti al nome di Roberto Capponi attraverso la targa dell'auto. Poi hanno saputo che il giovane viveva assieme a Laura Vanessa in una casa della zona. Dice in proposito la madre: «Avevo comperato quella casetta a Castel di Casio per permettere a mia figlia di trovare la pace stando nella natura, per aiutarla ad uscire....».

Un'immagine di Laura Vanessa Alberti, la giovane triestina morta suicida a Camugnano, una località dell'Appennino tra Bologna e Pistoia e, nell'altra foto, il suo fidanzato Roberto Capponi.

La madre, docente universitaria, ricorda: «Le avevo comprato quella casetta nel verde per aiutarla a ritrovare la tranquillità»

«Voleva ricominciare a vivere. L'avevo sentita lunedì 5. Mi aveva telefonato per ringraziarmi dei soldi che le avevo mandato». Poi nulla fino a l'altra sera quando è squillato il telefono nella casa di Prosecco. E' arrivata la telefonata che Paola Pagnini non avrebbe mai voluto ricevere.

Conferenza-dibattito della Cgil sugli effetti della legge di riforma e le sue ricadute sui traffici del nostro scalo

Porto, «campagna» per il rilancio

Intanto questa mattina il comitato affronta la nomina del nuovo segretario

Fachin (Fi): «Non c'ero all'incontro che escludeva parte del Polo»

«L'iniziativa ha tutto il mio appoggio, ma non ho partecipato alla conferenza stampa di presentazione». Così precisa Elisabetta Fachin, consigliere provinciale di Forza Italia, in merito all'incontro pubblico sull'albo del volontariato e sull'ossevatorio delle nuove povertà, istituiti di recente in Provincia. «Ho votato a favore in consiglio, con tutto il Polo e il Ppi - dice - ma non ho ritenuto opportuno partecipare, in rappresentanza di Forza Italia, a un'iniziativa che vedeva coinvolti solo alcuni partiti (An non era invitata) e che poteva benissimo reggersi sull'operato dell'instancabile presidente della commissione competente, Claudio Grizon del Ccd». Elisabetta Fachin precisa di aver spiegato lungamente i motivi della sua assenza agli organizzatori dell'incontro e si rammarica di essersi trovata, sul malgrado coinvolta. «Ringrazio - ironizza - chi ha sentito così intensamente la mia mancanza e gli ribadisco che sarò ben lieta di partecipare a qualsiasi altra manifestazione che vedrà il Polo coinvolto in tutte le sue parti».

La Cgil lancia «la campagna d'inverno» sui nodi della portualità triestina. Lo ha fatto ieri pomeriggio, con una conferenza stampa-dibattito cui hanno partecipato tra gli altri il presidente dell'Autorità portuale Lacalamita, quello degli industriali Pacorini (anche in veste di operatore portuale), l'amministratore delegato dell'Ect Trieste Bestenbreur e il presidente dell'Impresa portuale Trieste Marinelli. Altri operatori, pur invitati, hanno giustificato l'assenza.

Un dibattito con molta carne al fuoco, alla vigilia di un'importante seduta del comitato portuale. Piatto forte di oggi è infatti la nomina del nuovo segretario dell'Ap, conseguente alle tumultuose vicende dei mesi scorsi che hanno portato alla revoca dell'incarico a Marina Monassi. Sui possibili candidati il presidente dell'Ap ha mantenute in tutto questo periodo il massimo riserbo. Stamane, comunque, Lacalamita proporrà al comitato una rosa di nominativi sui quali si aprirà la discussione.

Tornando all'incontro di ieri, tema della discussione erano le ricadute sui traffici di quattro anni di applicazione della legge di riforma portuale, attraverso privatizzazioni e liberalizzazione del lavoro. Privatizzazioni che, nonostante siano quasi completate, come ha ricordato il segretario regionale della Cgil Roberto Treu, non hanno portato gli aumenti di traffico che ci si attendeva. I terminal, ha aggiunto, non garantiscono una sufficiente redditività a fronte di costi significativi. Così, sia nei container sia nelle merci varie, il nostro scalo vede soprattutto negli ultimi mesi una consistente flessione.

In questi anni la legge di riforma nei vari porti ha trovato applicazioni diverse. Emergono così altri nodi: quello dei canoni (a Trieste più alti che a Genova o a Venezia) e conseguentemente degli investimenti imprenditoriali, necessari a migliorare la redditività del porto, e quello dei criteri da adottare nelle scelta delle aree da privatizzare e degli operatori cui assegnarle.

Il discorso si è allargato poi al costo dei servizi per gli utenti portuali, su cui grava il costo del lavoro, e alla regolamentazione del lavoro stesso. Con riguardo a quest'ultimo punto, il segretario provinciale della Filt-Cgil, Sanzin, ha sostenuto la necessità di arrivare a un «patto di stabilità» fra imprese e lavoratori, che affronti tra le altre le questioni delle flessibilità, della formazione e della sicurezza. E c'è anche da risolvere il caso dei 50 lavoratori esclusi dai prepensionamenti e degli altri 50 dichiarati inabili al lavoro in porto.

Una discussione a tutto campo dunque, quella di ieri, che ha posto molti interrogativi – in primis, cosa fare per richiamare traffici sul nostro porto – ma soprattutto ha fatto emergere la necessità di un approfondimento, estèso a tutte le parti, da tenersi quanto prima. In proposito, Federico Pacorini, parlando a nome dell'Assindustria, si è detto disponibile a una giornata di lavoro, con la partecipazione di sindacati e operatori, cui esaminare a fondo le varie questioni.

Una necessità, quella di approfondire i problemi nel merito, su cui hanno concordato tutti i presenti, dal presidente dell'Ap Lacalamita («Mi auguro una giornata con tutti quelli che reclamano di fare gli imprenditori in porto») a quello dell'Impresa Trieste Marinelli, e a quello del Consorzio fornitura servizi, Fusco. Insomma, come ha sostenuto il segretario provinciale della Cgil, Catalano, «per far decollare il porto occorre una progettualità collegiale che superi gli interessi particolari».

gi. pa.

La seduta del consiglio comunale non fa ancora chiarezza sul futuro contratto di gestione

La Cittadella dello sport rimane nel limbo

Slitta a lunedì prossimo il dibattito sulla delibera che «investe» la Adrical

Doveva essere la notte dei lunghi coltelli o, quantomeno, dei lunghi temperini. Le scelte della giunta in materia di cittadella dello sport dovevano essere passate ai raggi "ics", vivisezionate, squartate, esaminate in ogni più recondita fenditura per dimostrare la loro inadeguatezza alla realtà locale. Nei fatti, quella di ieri è stata l'ennesima seduta consiliare all'insegna della più ordinaria amministrazione. Il vicesindaco e assessore allo sport Damiani se l'è cavata a buon mercato. Arrivato in aula con un ritardo siderale, ma con giustificazione scritta dell'Alitalia (solito, incredibile slittamento del Roma-Trieste), non ha dovuto adempiere a un compito che andasse al di là dell'illustrazione della delibera che dovrebbe affidare alla Pallacanestro Trieste srl la gestione degli impianti sportivi di Valmaura.

Domanda da 100 e passa miliardi, il costo della realizzazione della cittadella: perchè proprio l'Adrical-Pallacenstro-Trieste? Perchè, è stato detto, offrono garanzie di marmo o, per rifarsi al testo scritto, «livelli ottimali di conservazione e fruizione degli immobili, impegnandosi a una cura nella gestione che, sulla scorta degli elementi forniti, si annuncia di livello qualitativo superiore a quello garantito dalla gestione diretta del Comune».

Sulle cifre, in effetti, non ci sarebbe molto da discutere (nè, sembra, ci sarà, neanche da parte dell'opposizione): i gestori in pectore si impegnano a versare al Comune un canone concessorio annuo di 12 miliardi più Iva, per non parlare degli investimenti che, e qui entriamo sul fisso, la concessionaria si obbliga a realizzare negli impianti oggetto di concessione. Si parla di 10 milioni di dollari, nero su bianco, dei quali almeno 4 entro il primo biennio di gestione, con un piano graduale di investimenti legato alla presa in carico degli stadi "Rocco" e "Grezar" e del nuovo palazzetto.

Troppo rischio ancora? Il dettato contrattuale prevede la stipula, obbligatoria, di un contratto a carico dei gestori per la copertura dei rischi contrattuali, con un minimo garantito di 10 miliardi, e inoltre un deposito cauzionale di 5 miliardi, oltre a un complesso meccanismo di penali.

Come ha reagito il consiglio? Il più "caldo" sull'argomento, Marco Drabeni di Forza Italia, aveva presentato 14 emendamenti, seccato con Damiani che l'altro giorno, in occasione di un sopralluogo a Valmaura, aveva fatto capire che non gli passava neanche per la testa l'idea di dover relazionare oggi, in sede di commissioni V e trasparenza riunite, sull'andamento della vicenda, davanti ai referenti del Coni Felluga e Borri. I testi, che affrontano argomenti che vanno dalle garanzie fornite alla stessa durata del contratto, che l'esponente di Forza Italia vorrebbe ventennale e non trentennale, sono rimasti nella sua cartella. Domani alle 15, sui contenuti della delibera si terrà un'apposita commissione, che dovrebbe porre le basi per un ritorno in aula lunedì prossimo.

Furio Baldassi

Palasport, l'assessore Drossi attacca quelli che «gufano»

Frenato dalla pioggia. Rallentato dalle modifiche in corso d'opera, magari, ma non a tal punto da slittare di un anno intero. L'assessore Drossi Fortuna, a costo di passare per inguaribile ottimista, continua a difendere il *suo* palasport. La struttura che ha ormai preso corpo in via Flavia, nata in mezzo a mille difficoltà e sviluppatasi, nei momenti topici, con non meno ostacoli (un esempio: le precipitazioni di queste ultime settimane) non dovrebbe, a suo dire, tardare di tanto. Certe voci di "addetti ai lavori", insomma, sembrerebbero nella sua opinione avere caratteristiche ben identificabili. «Ha presente – ironizza – quelli che vanno a vedere le gare di atletica non per obiettivo interesse sportivo ma sperando che qualcuno, durante la sua prestazione, inciampi? Ecco, in questo caso non ci siamo molto lontani...».

Resta, comunque, il tema di fondo. La ditta concessionaria dei lavori inciamperà o no, nei termini, molto restrittivi, che deve rispettare? «Voglio essere chiaro – annota l'assessore – e ricordare in prima battuta che nessuno, finora, ha concesso alcuna deroga a chi sta realizzando il palazzetto, e dunque dovrebbe restar valido il termine della metà di novembre. Siamo però realisti, e, al di là delle condizioni ambientali, bisogna mettere in preventivo anche l'aggravio del lavoro introdotto dalla scelta di realizzare la copertura in rame e le migliorìe che l'Adrical, proprietaria della Pallacanestro Trieste, ha deciso di realizzare, con spese interamente a suo carico (sono i famosi computer e gadget vari che dovrebbero adornare le tribune stampa e vip, ndr). Questo tipo di ritardo siamo anche disposti a riconoscerlo, ma non dovrebbe comunque portarci oltre la fine di dicembre, inizio di gennaio».

A conferma, peraltro, dell'interesse riservato all'area intera, Drossi Fortuna anticipa anche che è stata approvata la delibera esecutiva per il rifacimento del "Grezar", anche se gli uffici, in questo momento, devono concentrarsi soprattutto sul progetto di piscina olimpionica, non foss'altro che per il suo finanziamento regionale già stanziato...

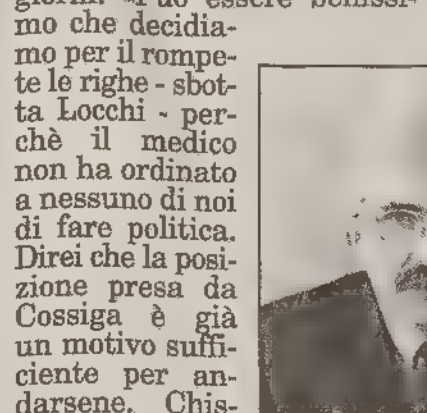
f.b.

Ieri sera si è svolta l'assemblea dei «cossighiani» per decidere il proprio futuro alla luce della scelta del leader nazionale

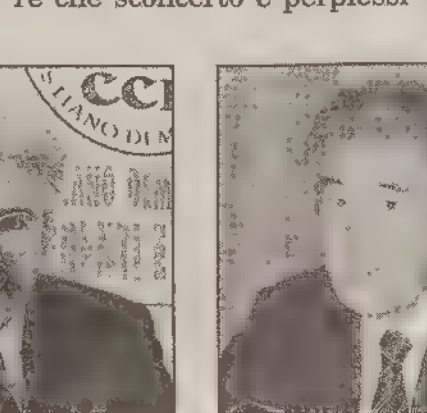
L'Udr con il governo D'Alema? Solo Tombesi ci sta

Perplessità dalla costola del Cdu - Locchi: «Possiamo anche decidere di rompere le righe»

Non è mai ufficialmente nata eppure si trova davanti a una scelta fondamentale per la sua esistenza. Sì a Cossiga e quindi all'appoggio organico al governo dell'«ex comunista» D'Alema, oppure ennesima diaspora o trasformazione all'interno di una delle costole nate dalla dissoluzione della balena bianca democristiana? L'Udr triestina - o meglio, il progetto dell'Udr, mai sfociato, finora, in una costituzione formale, nonostante lo scioglimento e la confluenza del Cdu nazionale tra i fan dell'ex presidente della Repubblica - si è riunita ieri sera per decidere del suo futuro. Un'assemblea per un primo "sondaggio" degli umori dei partecipanti al «progetto», che ha riunito i dirigenti del Cdu, Dario Locchi e Rossana Poletti, rispettivamente segretario e vice dell'ex partito di Buttiglione, l'onorevole Giorgio Tombesi, esponenti sparsi sia della società civile, sia dell'ala del Partito popolare più sensibile ai richiami del centro-destra, sia della Lista 2000 di Duino-Aurisina.

Il dibattito interno è aperto, ma le posizioni sembrano ormai delineate. E il segretario del Cdu Locchi, insieme all'ex assessore provinciale Manfredi Poillucci, si sbilancia a dire che la maggioranza dei mallevadori della nuova formazione non ha più grande interesse a farla nascere, almeno alle condizioni delineate da Cossiga negli ultimi giorni. «Può essere benissimo che decidiamo per il rompete le righe - sbotta Locchi - perchè il medico non ha ordinato a nessuno di noi di fare politica. Direi che la posizione presa da Cossiga è già un motivo sufficiente per andarsene. Chissà, potremmo fondare un circolo culturale, oppure semplicemente ritirarci, dal momento che un certo progetto politico si è concluso».

Dario Locchi

Giorgio Tombesi

«L'Udr - incalza Poillucci, che ha preso parte sia all'assemblea costituente di Roma che ai successivi «passaggi» locali in vista della costituzione del movimento - è stata fin dall'inizio fondata sull'idea di creare un centro alternativo alla sinistra. Abbiamo sempre sostenuto che l'Ulivo era una foglia di fico. Ora che questa ipotesi si delinea compiutamente, e che il ruolo prevalente della sinistra viene allo scoperto, da parte nostra non ci può essere che sconcerto e perplessità. Per noi cattolici la prospettiva è insostenibile».

L'unico simpatizzante dichiarato della scelta di Cossiga è Giorgio Tombesi, da più parti indicato come vero animatore dell'Udr triestina. «E' banale - obietta - vedere la questione limitata all'appoggio di Cossiga a un ex comunista. Qui il problema è partecipare o meno a una grande coalizione che deve rimettere ordine in una società devastata da Tangentopoli. Si tratterà di un governo di solidarietà nazionale, come nei momenti di emergenza. L'inizio di un discorso di recupero, al quale fanno ostacolo tutti quelli che traggono giovamento dalla confusione, a partire da Berlusconi».

Tombesi liquida come «semplicistica» la perplessità espressa dai colleghi, e precisa che il vero nodo della questione non è «rifare la Dc», ma creare schieramenti che rispondano «alla domanda politica», in linea con quelli europei. «C'è bisogno di una coalizione ampia per riportare il Paese alla normalità. Questo è anche l'interesse degli Industriali, mica hanno simpatia per D'Alema. Bisogna avere nervi saldi - aggiunge - e lasciar perdere l'emotività. Certo che il Cdu è una costituente fondamentale dell'Udr e se non aderisse mi preoccuperei. E poi, ha aderito anche Buttiglione, perchè mai gli altri non dovrebbero farlo?».

In Comune e in Provincia, intanto, la posizione del Cdu, nell'ipotesi di avallo all'Udr, darebbe esiti a dir poco grotteschi. Maurizio Marzi e Claudio Grizon, eletti nella lista comune Ccd-Cdu, verrebbero a trovarsi nella posizione assolutamente inedita di consigliere bifronte, a cavallo tra maggioranza e opposizione. «Niente di tutto questo - chiarisce Marzi - già ai tempi dello scioglimento del Cdu abbiamo precisato che la nostra rappresentanza si limitava al Ccd. Le strade si sono diversificate e ancor più con la scelta di oggi». «Anche se sono tutti amici - gli fa eco Bruno Marini, consigliere regionale del Ccd - mi fa francamente "specie" che nella stessa coalizione possano trovarsi Locchi e Jacopo Venier, come trasposizione del Cossiga-Cossutta. Credo che la situazione sia vissuta con estrema sofferenza da tutti, ma bisognerebbe riflettere a fondo su dove porta l'idea di appoggiare il governo D'Alema».

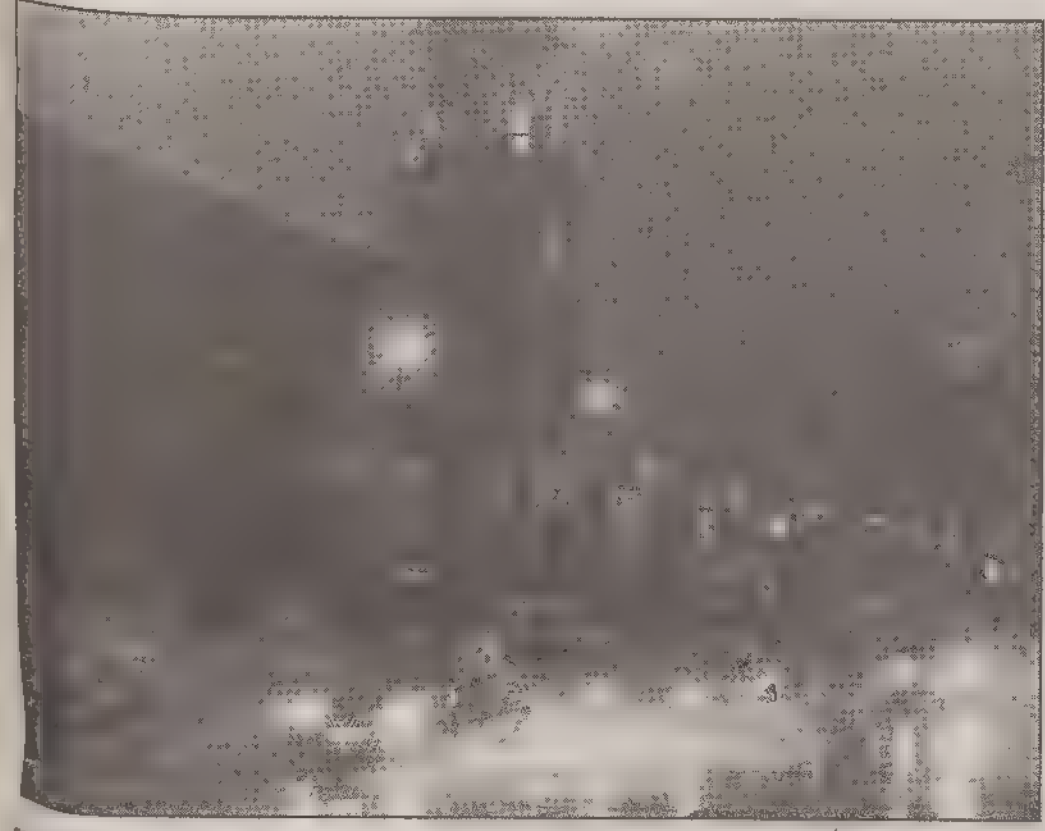
ar. bor.

«Gaffe» geografica
«Verissimo» mette Duino tra il Friuli e la Croazia

«Verissimo»? Macché, al limite della crassa ignoranza. della serie «conosciamo la geografia» ieri pomeriggio la trasmissione di Canale 5 «Verissimo» ha mandato in onda un servizio sulla leggenda della Dama bianca del castello di Duino. Suggestioni, belle immagini, peccato che a un certo punto lo speaker si è lasciato scappare che Duino «si trova in una zona sul confine tra il Friuli e la Croazia». I triestini sono ormai abituati a vedersi collocare ovunque tranne che nei posti giusti, ma stavolta «Verissimo» ha superato davvero i... confini.

Problemi e disagi causa la serie di temporali che si sono abbattuti durante l'intera giornata di ieri

Il diluvio mette in ginocchio la città

E il traffico va in tilt per una caterva di incidenti fortunatamente non gravi

Vaste pozzanghere si sono formate ieri sera sulle Rive, durante il nubifragio che si è abbattuto sulla città verso le 19. A destra in alto, l'intervento dei vigili del fuoco sopra Grignano, per incanalare il fiumiciattolo che ancora una volta ha messo in allarme gli abitanti del gruppo di case vicino alle gallerie. (Foto Bruni)

Brusco abbassamento delle temperatura (alle 14 si sono registrati 12 gradi). Bora scura con raffiche sui 60 all'ora, valanghe d'acqua sulla città portate da ripetuti temporali che si sono abbattuti nell'intera giornata di ieri. E come corollario una catena di incidenti. Se questo è il primo assaggio dell'autunno...

E' stato soprattutto verso sera che i vigili del fuoco sono stati messi sotto pressione. L'intervento di maggior rilievo ha riguardato il gruppo di case sopra Grignano, subito dopo le gallerie, già colpite da un'alluvione qualche anno fa. I pompieri, intervenuti assieme ai tecnici della protezione civile e ai carabinieri, sono stati impegnati a lungo per incanalare un fiumiciattolo che scende dalla collina, ingrossato dalle intense precipitazioni. A tarda sera l'opera di prosciugamento di scantinati e terrazzi non era ancora conclusa.

La violenta pioggia caduta fra le 19 e le 21 ha causato i maggiori problemi. Tombini saltati un po' dappertutto, certe strade come via Commerciale trasformate in torrenti. Oltre che in città (a Roiano, in via Torino e in via dell'Istria) i pompieri sono intervenuti per prosciugare abitazioni allagate anche a Muggia. Qualche difficoltà per il traffico al cavalcavia di Barcola, ma la situazone si è risolta in breve.

Verso le 22 i vigili del fuoco e la polizia municipale sono intervenuti a Opicina, dove un muro di cinta è crollato in via degli Alpini, molto probabilmente a causa della grande quantità di pioggia che ha «allentato» il terreno.

Ma sin dalla mattinata si è verificata una serie di incidenti a catena. Il clou nel primo pomeriggio in coincidenza, guarda caso, con l'intensificarsi delle precipitazioni: tra le 15 e le 15.30 sono stati ben tre gli incidenti che si sono susseguiti sull'autostrada nel tratto tra Sgonico e Sistiana. Fortunatamente senza feriti gravi. Qualche graffio, qualche medicazione e via a casa.

Come fortunatamente sono state senza conseguenze gli altri nove incidenti che hanno messo a dura prova, come se non bastassero pioggia torrenziale e «acque alte», il traffico cittadino. Tra i mezzi coinvolti anche uno dei pompieri all'incrocio con via Bernini mentre si stava mobilitando per un intervento. Degli altri incidenti diciamo soltanto che sono accaduti a Rozzol, in piazza Garibaldi, in via Udine, alla Rotonda del Boschetto e in galleria Sandrinelli.

La vittima, un medico, blocca da solo l'emorragia

Pedone urtato da un'auto che fa manovra di parcheggio: tranciata l'arteria femorale

Un colpo secco alla gamba destra e il sangue che esce copioso. Questo è accaduto ieri mattina a un pedone in via Gatteri. L'uomo, un medico, è stato investito da un auto che stava effettuando una manovra di parcheggio. Il paraurti della vettura gli ha tranciato l'arteria femorale provocandogli un'emorragia le cui conseguenze avrebbero potuto essere mortali.

Il pedone, del quale sono state rese note solo le iniziali, è riuscito a bloccare tempestivamente la fuoriuscita del sangue e quindi è stato accompagnato a sirene spente al pronto soccorso dell'ospedale maggiore da un'ambulanza del "118". I rilevi sono stati effettuati da una pattuglia della polizia municipale. Secondo i primi accertamenti L.S. stava avvicinandosi alla propria vettura parcheggiata in via Gatteri con l'intenzione di spostarla in quanto si trovava in divieto di sosta.

Ma in quel momento anche un altro automobilista stava effettuando una manovra alla guida della propria vettura e non si è accorto che un pedone stava attraversando la strada. Un piccolo urto sulla gamba destra e il medico è caduto a terra.

Coniugi di Aurisina finiscono fuori strada nel Monfalconese e si salvano grazie a cinture di sicurezza e airbag

Paurosa carambola sull'A4: coppia salva per miracolo

L'Alfa «164» ha sfondato il guardrail e ha infilato il terrapieno - I due guariranno in un mese

Sono stati salvati quasi certamente dalle cinture di sicurezza e dall'airbag della loro Alfa «164», finita a ruote all'aria nella scarpata a fianco dell'A4, tra Lisert e Redipuglia. Per i due coniugi di Aurisina, Guglielmo Pieri di 56 anni ed Elena Svetlich di 59, abitanti al civico 26 di Aurisina centro, le conseguenze del pauroso incidente, avvenuto nella tarda mattinata di ieri sulla corsia ovest in territorio di Monfalcone, avrebbero potuto essere ben peggiori senza le dotazioni di sicurezza della vettura, andata completamente distrutta.

L'Alfa «164» dei due coniugi di Aurisina in fondo alla scarpata, dopo l'uscita di strada. I due si sono salvati grazie alle cinture di sicurezza e all'airbag.

Erano le 10.45 e tutto il Monfalconese era appena stato spazzato da un violento temporale. La vettura, condotta dall'uomo, stava percorrendo l'autostrada in direzione di Venezia. All'improvviso l'Alfa ha sbandato e Guglielmo Pieri non è riuscito a controllarla.

Un «balletto» drammatico: l'auto è finita in testacoda, si è cappottata, ha sfondato il guardrail e ha infilato il terrapieno alto almeno cinque metri a fianco della carreggiata, finendo nel boschetto sottostante.

Si è temuto il peggio. Sul posto sono confluiti l'ambulanza e l'elisoccorso del 118, oltre ai vigili del fuoco e alla polstrada di Palmanova. I due coniugi sono stati estratti a fatica dalla vettura e trasportati all'ospedale di Monfalcone.

L'uomo ha riportato un trauma toracico e botte su tutto il corpo. Guarirà in una ventina di giorni. La donna le fratture dell'omero destro e della tibia sinistra. Ne avrà per 40 giorni.

Clandestini rumeni dentro un furgone

Un furgone «Ducato» attrezzato con letti e bombole di gas. Dentro quattro rumeni: una coppia regolarmente residente a Spresiano, in provincia di Treviso, un'altra entrata clandestinamente in Italia e priva di documenti validi.

Una pattuglia di carabinieri della compagnia di via Hermet ha notato sulle rive il veicolo parcheggiato in modo irregolare. Sono allora nati i sospetti e scattati i controlli. I militari si sono avvicinati, hanno aperto il portellone e hanno trovato i quattro rumeni all'interno.

«Siamo costretti a vivere qui dentro perchè non sappiamo dove andare», si sono giustificati i quattro stranieri. I due clandestini hanno sostenuto di voler chiedere asilo politico e sono stati accompagnati al Centro di accoglienza temporanea, in porto. Per gli altri due invece è scattata la denuncia sia per il passaggio dato ai clandestini che per la pericolosa presenza delle bombole di gas dentro il furgone.

Tabaccaia derubata insegue il rapinatore

Rapinatori sempre più scatenati. L'ennesimo colpo è stato messo a segno nella serata di venerdì, ma la notizia si è diffusa solo ieri mattina. Presa di mira la rivendita tabacchi di via Monfort 1/b. Il bottino ammonta a circa un milione. Ma questa volta per poco non c'è stata una disgrazia. La tabaccaia Giuseppina Grisaffi, 24 anni, ha rincorso il rapinatore riuscendo dopo una colluttazione a togliergli in casco da motociclista. Poi il bandito si è liberato ed è scappare con la suà Vespa rossa. Il colpo è stato messo a segno pochi minuti prima della chiusura. «Dammi i soldi», ha intimato il bandito impugnando un coltello con una lama lunga una trentina di centimetri. La donna impaurita ha consegnato quanto aveva in cassa al malvivente, poco più di 700 mila lire. Ma l'altro ha incalzato: «Dammi anche i tuoi soldi». E così la donna ha aperto il portafoglio dando al bandito il contenuto: 300 mila lire. Vane fino a ieri le indagini della polizia.

Ridimensionate le accuse contro i cinque studenti del Dante che avevano preso di mira un loro compagno: la decisione del Gip dopo tre giorni di udienze

Scherzi tra compagni, non violenze: liceali «perdonati»

Rimane però l'imputazione di molestie: tre ragazzi sono stati «messi in prova» con i servizi sociali

Né lesioni, né estorsioni. I cinque studenti del liceo «Dante Alighieri» trascinati davanti al giudice penale dalle dichiarazioni accusatorie di un compagno di classe, sono stati prosciolti dai due più gravi capi di imputazione. Non ci sono state né lesioni, né estorsioni.

Diversa per il terzo e meno grave capo di imputazione:. le molestie. Il Gip dei minori Anna Pagotto ha prosciolto uno dei cinque ragazzi da questa accusa per non aver commesso il fatto. Tre altri sono stati «messi alla prova» per un periodo di sei mesi, al termine del quale, se l'esito sarà favorevole, il giudice dichiarerà estinto il reato. In questi sei mesi i tre studenti lavoreranno per alcune ore alla settimana in servizi socialmente utili.

Al quinto studente, che ha rifiutato questa soluzione, è stato applicato il «perdono giudiziale». Il difensore ha annunciato che ricorrerà contro questa decisione e affronterà il dibattimento di fronte al Tribunale dei minori per provare l'innocenza del proprio assistito. L'accusa, come dicevamo, è di molestie.

In estrema sintesi l'udienza preliminare conclusasi ieri nel tardo pomeriggio, ha ridimensionato l'apparato accusatorio e le stesse dichiarazioni del ragazzo, asserita vittima. Si è trattato di scherzi tra compagni di classe. Inopportuni, difficili da sopportare, forse pesanti. Non certo di estorsioni o violenze.

«Sono contento che i fatti siano stati ridimensionati. Anzi, ridotti a poca cosa» ha dichiarato ieri il papà di uno degli studenti coinvolti nell'inchiesta. «I nostri figli vivevano in quest'incubo dalla primavera scorsa quando ci è stata notificata la richiesta di rinvio a giudizio per reati molto gravi. In precedenza non ci erano stato notificato alcun avviso di garanzia. Né i ragazzi chiamati in causa dal compagno di classe, erano stati sentiti dagli inquirenti fino all'apertura del processo. Il Gip ha riportato questa brutta storia alle reali dimensioni e le principali accuse sono fortunatamente cadute...».

In un primo momento la vicenda era stata esaminata a livello disciplinare e i cinque studenti erano stati sospesi dalle lezioni. «Un solo giorno» aveva detto il preside del Dante. La sanzione puramente «figurativa», non aveva comportato conseguenze sui voti di «condotta» e su quelli di profitto. I cinque sono tra i migliori allievi del liceo e possono esibire voti altissimi.

La storia sembrava conclusa e archiviata con la sospensione di un giorno dalle lezioni. Così spesso è accaduto per altre vicende di nonnismo scolastico. Invece dopo una pausa di ripensamento, i genitori del ragazzo che si riteneva vittima dei compagni di classe, si sono rivolti alla squadra mobile e alla Procura dei minori. Inchiesta penale aperta in totale segretezza.

L'udienza preliminare si è snodata in tre diverse giornate. Da maggio a ieri, ore e ore di dibattimento. I più gravi episodi denunciati non hanno superato il vaglio del giudice. «Consegnaci la merenda». «Tieni in bocca queste mentine». «Entra nell'armadio e stai zitto, non devi farti né sentire, né scoprire per tutta l'ora di religione».

L'accusatore aveva poi parlato del taglio di un ciuffo di capelli e del versamento di 10 mila lire come quota di iscrizione a un fantomatico «Club dei forti» organizzato all'interno del Dante.

La vittima, per un po' avrebbe inghiottito amaro senza darlo a vedere a compagni e insegnanti. Anzi. per non subire altri scherzi avrebbe finto di stare al gioco. Dopo alcuni mesi è però crollato. Ne ha risentito il profitto, così come i rapporti con amici e familiari. Il ragazzo ha abbandonato il Dante e ha perso l'anno scolastico. Era il 1995.

Claudio Ernè

Totocalcio: mezzo miliardo «benedice» il bar Junior

Quasi mezzo miliardo con una schedina da 6400 lire. Il Totocalcio si è preso, almeno nella nostra città, una rivincita sul Superenalotto che impazza. La giocata fortunata, un 13 e tre 12, è stata realizzata al bar «Junior» di via Vergerio 1. L'artefice è Daniela Coga che gestisce il bar insieme al marito Adriano Krapez. La signora infatti prepara le schedine pronte da vendere ai clienti.

La domanda di prammatica se conosce il fortunato, ottiene la classica risposta: impossibile, visto che c'è tanta gente che viene a giocare. Ma è probabile che possa essere qualcuno del quartiere, visto che è «locale» la gran parte della clientela del bar «Junior». E poi c'è un precedente: i 600 milioni vinti con un sistema a caratura quattro anni fa. Unico 13 in Regione. Anche quel sistema venne realizzato dalla signora Daniela, che evidentemente ha la mano felice. «Allora – dice – ho fatto felici cinque persone ed erano tutti di questa zona. Speriamo che il fortunato di domenica telefoni per ringraziare...».

Al Palazzo delle Poste il progetto della Fondazione per l'area di San Giovanni

Ex Opp, rispunta Benetton

Idee per restituire alla città venti ettari di verde pubblico e alcuni edifici

La Fondazione Benetton presenta ai triestini il suo progetto di ristrutturazione del comprensorio di San Giovanni. Infatti c'è questa istituzione tra gli enti coinvolti nelle diverse sezioni della manifestazione «San Giovanni oltre il muro», organizzata accanto al primo convegno internazionale sulla salute mentale «Franco Basaglia la comunità possibile» che comincia oggi alle 8.30 al teatro Verdi. Nel '94 la Fondazione si impegnò in un progetto per la restituzione alla città dell'area dell'ex Opp, che è il protagonista di una mostra, che vuole comunicare ai triestini i risultati di tali ricerche, le quali – come recita il sottotitolo – promettono «una vita futura per l'ospedale psichiatrico».

Proprio per la natura squisitamente informativa dell'esposizione – inaugurata ieri mattina alla presenza del presidente della Fondazione Benetton Domenico Luciani, del direttore delle Poste Babuder, di Franco Rotelli e Giuseppe dell'Acqua, del Centro studi e del dipartimento per la salute mentale, e di Gianfranco Carena, presidente della cooperativa sociale Monte San Pantaleone – è stato scelto un luogo familiare e facilmente accessibile: il Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, dove la mostra «San Giovanni oltre al muro», curata da Annamaria Castellan e allestita su progetto di Cassiano Dall'Antonia e Teresa Marson, rimarrà aperta sino al 31 ottobre.

Come accennato è avvenuto quattro anni fa il primo contatto tra la Fondazione Benetton da una parte e il Centro Studi per la salute mentale, l'associazione volontariato «Franco Basaglia», presieduta da Michele Zanetti, e la Cooperativa Monte San Pantaleone, dall'altra, per creare un progetto di rivalutazione e parziale «trasformazione» del comprensorio. Dopo un anno fu elaborato dalla Fondazione un dossier che venne presentato agli enti responsabili (Azienda per i servizi sanitari, Comune, Provincia, Università) e ad altri enti interessati tra i quali la Regione.

Adesso i cittadini possono valutare l'importanza di tale progetto che potrebbe non solo restituire alla città uno spazio di venti ettari di verde pubblico, ma anche proporre un diverso utilizzo degli spazi architettonici, che potrebbero diventare sede di diverse strutture di utilità sociale, rispettando al contempo la memoria e l'identità del luogo. Luogo che, secondo il progetto della Fondazione Benetton va rispettato come struttura significativa nella storia della città. Perciò nel corso della presentazione Domenico Luciani si è rivolto al Comune, affinché sia questo ente ad assumersi la responsabilità dell'attuazione del progetto e della scelta delle associazioni, enti e strutture varie, che potrebbero essere ospitate all'interno del «parco». Appello al Comune pure di Gianfranco Carena, che ha sottolineato l'importanza di coinvolgere nei lavori di ristrutturazione, proprio quelle cooperative sociali che da anni lavorano all'interno del comprensorio.

Infine la Pro Loco e il Comitato dei cittadini di San Giovanni hanno distribuito un volantino, nel quale ancora una vota si denuncia la costruzione della caserma dei Carabinieri che, dicono: «Ha distrutto l'integrità del comprensorio».

en. cap.

Riapre i battenti dal prossimo 30 ottobre la Mostra mercato dell'antiquariato: antichità e curiosità in vetrina

L'abito più caro del mondo? Alla Marittima

In esposizione mobili, orologi, borsette e dipinti, soprattutto «mitteleuropei»

Torna la più importante vetrina sull'antiquariato mitteleuropeo. La XVI edizione della Mostra mercato dell'antiquariato aprirà i battenti alla Stazione marittima il 30 ottobre per rimanere aperta fino al 3 novembre (orario: il 30 ottobre dalle 15.30 alle 20; il 31 ottobre e il 2 e 3 novembre daòlle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.30, il 1 novembre dalle 10 alle 20.30). Cinquanta gli espositori presenti provenienti da tutta Italia, dall'Austria, dalla Francia e dalla Gran Bretagna, distribuiti su un'area espositiva di 700 metri quadrati.

Come ogni anno la mostra, organizzata da Promotrieste e dalla Camera di commercio, proporrà una scelta di oggetti e mobili con particolare predilizione per Biedermaier, Jugendstil viennese e Art Déco francese. Significativa, ad esempio, la collezione di orologeria dall'800 al '900 e, in particolare, la sezione dedicata agli orologi da tasca. Al periodo dal '700 al '900 appartiene l'esposizione di gioielli firmati, mentre porcellane e argenti si riferiscono al periodo '700-'800. Particolare la raccolta di icone e oggettistica russa relativa ad un ampio arco di tempo (dal '600 al '900); di pregio i libri e le stampe antiche dal XVI al XIX secolo, così come la selezione di stampe decorative, vedutistica a cartografia antica. Di grande interesse anche le collezioni di vasi di smalto, bastoni da passeggio, stufe, camini e accessori.

Nell'ambito della mostra, poi, si terranno alcune esposizioni collaterali, a cominciare da «Investire in Borsa, tra lo chic e lo shock», promossa dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Curata da Donata Irneri Hauser, presidente regionale dell'Airc e da Tina Campalia, l'esposizione offre una carrellata storica di borsette, dalle eleganti da sera alle moderne borse realizzate con materiali sintetici. Ancora, sarà esposto l'abito più prezioso del mondo, un kimono realizzato in platino del valore di oltre 2 miliardi di lire, e ci sarà una selezione di oggetti della collezione di Diego de Henriquez e un'esposizione di dipinti antichi con vedute marine e litoranee curata dall'Associazione antiquari della Stiria.

IN BREVE

Le riattaccano al «Maggiore» il dito amputato dalla finestra

Le riattaccano il dito che si era amputato chiudendo una finestra. È successo ieri a Nicoletta S., classe 1957, abitante in via Corti 3. Verso le 18.40 la signora si è amputata il terzo dito della mano destra mentre cercava di chiudere una finestra difettosa. La donna è stata soccorsa dai sanitari del 118, che hanno provveduto a raccogliere il dito e a conservarlo in una soluzione fisiologica. Arrivata al «Maggiore», la donna è stata subito operata da Diego Collarini, nuovo responsabile del servizio di chirurgia della mano, che è riuscito a riattaccarle il dito. «Ora – ha detto Collarini – bisognerà attendere qualche giorno per essere sicuri della riuscita dell'operazione».

«Le idee nel mirino della repressione»: conferenza contro la legge Mancino organizzata da Forza Nuova

Giovedì 22 ottobre, alle 18.30, all'Hotel Milano in via Ghega 17, Forza Nuova organizza la conferenza su «Legge Mancino: le idee nel mirino della repressione». Relatori saranno Fabio Bellani, responsabile provinciale di Forza Nuova, e l'avvocato Edoardo Longo del Foro di Pordenone. La conferenza si rifà a uno dei punti programmatici del movimento, quello che riguarda l'abrogazione delle leggi Scelba e Mancino, che, si legge in un comunicato di Forza Nuova, «impediscono pensiero e azione».

Le piove addosso una lastra di vetro: salvata dal suo zaino rimane completamente illesa

Se l'è cavata per un pelo Patrizia D.L., del 1962, colpita ieri mattina da un vetro piovuto giù dalla finestra di un appartamento in via Crispi 18. La donna stava camminando quando la lastra di vetro le è piombata addosso colpendo però lo zaino: Patrizia D.L. è rimasta scossa ma illesa, e ha subito chiamato la polizia in quanto la finestra continuava a sbattere e c'era il rischio venissero giù altri pezzi di vetro. Conl'aiuto di un vicino di casa i poliziotti sonoriusciti a entrare nell'appartamento e mettere in sicurezza la pericolosa finestra.

Le innovazioni per le imprese in un catalogo che sarà presentato all'Area di ricerca

S'intitola «Catalogo delle innovazioni e del know how» il prontuario, con oltre 200 schede, che descrive con un linguaggio chiaro e accessibile competenze e tecnologie di interesse industriale, reperibili nei laboratori di ricerca e sviluppo, istituti superiori, università e centri di eccellenza della regione. L'ha realizzato «Progetto Novimpresa» all'Area di ricerca e sarà presentato il prossimo 28 ottobre, nel corso di un convegno sui risultati e gli impegni futuri nella diffusione dell'innovazione nelle aree Obiettivo 2.

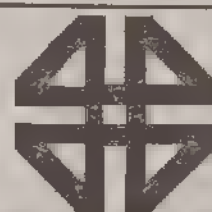
Cominciato il processo all'ex presidente Giovanni Germi

Accusato per chiamate private con il telefonino dell'«Erdisu»

Millesettecentoventisette scatti sotto processo. Sono quelli fatti con il cellulare dell'Erdisu, l'Ente regionale per il diritto allo studio, dall'ex presidente Giovanni Germi, per fini, secondo la Procura della repubblica, extraistituzionali. Di questi, 1.436 riguardano telefonate fatte alla moglie, gli altri sono concernenti chiamate ad ex consiglieri e assessori della Lega Nord in Regione, quali Roberto Tanfani, Anna Piccioni, Alessandra Guerra. Altri ancora riguardano chiamate ad avvocati, commercialisti, artigiani, e financo le linee erotiche 144.

Per rispondere di peculato e abuso d'ufficio, a seguito di questi episodi, Germi è comparso ieri davanti al Tribunale presieduto da Mario Trampus. Ha spiegato di essere stato indicato alla guida dell'Erdisu dal presidente della giunta regionale, il leghista Fontanini e di aver fatto quelle telefonate agli esponenti politici per motivi legati al suo incarico.

Dalle parole dello stesso imputato e di un altro membro del consiglio di amministrazione è apparsa allucinante la situazione di allora (gli inizi del '95) all'Erdisu dove le lotte intestine sarebbero sfociate in tentativi di aggressioni e di incendi, scritte sui muri, querele e controquerele. «I capiufficio per protesta si rifiutavano di sottoscrivere gli atti», ha detto Germi. Il teste ha sostenuto che il presidente era dipendente dell'Acegas per cui il telefonino gli era stato dato per comunicare. Altri suoi colleghi avevano accusato Germi anche di assenteismo, ma tutte le sue assenze erano poi risultate giustificate.

Il processo è stato rinviato al 17 novembre per l'affidamento di una perizia sulle telefonate. Germi era stato prosciolto dal Gip, ma la Corte d'appello ha poi accolto il ricorso presentato dal sostituto precuratore Federico Frezza e il processo è ripartito in Tribunale. L'imputato è difeso dall'avvocato Peter Mocnik. Lucio Frezza è invece il legale che rappresenta l'Erdisu, costituitosi parte civile.

Precisazione

La rissa fuori della pizzeria

In riferimento alla notizia «Ragazza importunata e scoppia una rissa», pubblicata sull'edizione di ieri, si precisa che la rissa si è svolta fuori della pizzeria di via Caprin, e che è stato il coproprietario della stessa a chiamare la polizia e a soccorrere il giovane ferito.

Inoltre la ragazza importunata conosceva, a quanto si è saputo, i giovani che hanno provocato la rissa.

Il proprietario della pizzeria, ha poi raccontato che qualche tempo dopo essere stati fermati dalla polizia i tre giovani sono tornati nel suo locale e hanno chiesto ancora da bere.

MUGGIA Forse a una svolta la delicata vicenda dell'ex teatro ed ex cinema, oggetto anche di un recente convegno

Si fa più rosa il destino del «Verdi»

Arrivato mezzo miliardo dalla Regione, il Comune si dispone all'acquisto

La palazzina della sala Verdi, sul punto di essere acquistata dal Comune, se vi sarà certezza sull'arrivo dei soldi regionali, dopo questa prima «tranche» di 500 milioni.

Sono arrivati a Muggia i primi 500 milioni di finanziamenti regionali per la sala Verdi. Il Comune li potrebbe utilizzare per la manutenzione straordinaria, oppure come prima rata del miliardo e 300 milioni necessario per l'acquisto.

Si fa sempre più vicina dunque l'ipotesi che l'amministrazione comunale, come annunciato mesi fa, riesca a mettere le mani sulla sala Verdi, unico teatro di Muggia e un tempo sala cinematografica molto frequentata. La proprietà dell'intera palazzina rimane tuttora della «Capitolina srl», la società che gestiva il patrimonio immobiliare dell'ex Pci, con la quale il Comune sembra avere un ottimo rapporto che potrebbe preludere all'acquisizione della struttura, dopo una stima effettuata nei mesi scorsi. I finanziamenti erano stati promessi dall'ex assessore regionale Roberto Tanfani, ma non erano stati chiariti definitivamente tempi e modi per l'erogazione del contributo.

«Vedremo come usare questi soldi - dice il sindaco Dipiazza -, nell'attesa che arrivi il resto dei finanziamenti per l'acquisizione. Vogliamo fortemente che il Verdi passi al Comune, per poter dare di nuovo a Muggia un teatro e una sala cinematografica. E' impensabile che una cittadina con questa cultura e questa storia sia senza cinema e teatro. Se la Regione ha appena speso quattro miliardi per il teatro di Cormons, vorrei sperare che un miliardo e mezzo potrà essere destinato anche a Muggia».

Una volta acquisito il teatro, rimarrebbe da risolvere il non facile problema della gestione, sempre complessa dal punto di vista economico e impegnativa negli aspetti artistici. Sull'argomento si sono già sentite alcune proposte, ma anche qualche polemica. Protagonista nella fattispecie il consigliere del Ccd, Claudio Grizon, che di recente ha presentato un'interrogazione per avere lumi sul futuro della sala.

«Ho avuto una risposta piuttosto vaga - commenta Grizon non senza una punta di sarcasmo -. Sulla gestione, ho già delle proposte, ma non sono io l'assessore alla cultura. Vedremo che cosa succederà in commissione consiliare». L'idea di massima, illustrata a marzo in un convegno con i responsabili di enti teatrali, era quella di inserire Muggia in un circuito regionale, mantenendo alcune caratteristiche di distinzione. «E' importante definire in tempi rapidi l'acquisto - spiega Mario Delbello, presidente dell'Ente teatrale regionale -, per poter lavorare a un progetto speciale per Muggia. Che esalti le caratteristiche della cittadina senza fare la guerra a Trieste, ma anzi, elaborando una stagione teatrale sinergica».

Riccardo Coretti

E così finisce che il sindaco del Polo si compra il Pds. Nella palazzina abita la sinistra: «Ce ne andremo...»

Un sindaco del Polo che compra la sede del Pds. Si potrebbe sintetizzare così l'altro aspetto della vicenda legata all'acquisizione della sala Verdi per Muggia. Se il Comune dovesse diventare proprietario della struttura, infatti, l'intera palazzina sarebbe destinata probabilmente a essere rivista nelle funzioni e nell'assetto dei locali. Compresa l'attuale sede del Pds, e il sottostante bar, storico ritrovo della sinistra muggesana. «Sapevamo di questo problema - commenta il segretario del Pds di Muggia, Fabio Vallon -. Siamo in contatto con la "Capitolina", e quando verrà il momento ci sposteremo». La struttura era stata acquistata qualche anno fa dal Circolo culturale «L. Frausin», con l'accensione di un mutuo, non ancora estinto, e che gravava in maniera pesante sulle casse dello stesso circolo. La gestione dell'attività, come spesso accade per i piccoli teatri, si era rivelata fallimentare dal punto di vista economico, pur mantenendo una buona qualità degli spettacoli. Prevedibile a quel punto l'epilogo che si sta avvicinando.

r. cor.

Riscaldamento acceso: anche Muggia dà il via

Anche Muggia, sull'onda del brutto tempo che sta velocemente abbassando le temperature, ha deciso di consentire l'accensione anticipata degli impianti di riscaldamento nelle case su tutto il territorio comunale.

La durata massima del riscaldamento è fissata per adesso in sei ore distribuite nell'arco della giornata, anche frazionabili, e comunque comprese fra le 5 e le 23.

Vino e cultura tra «confratelli»

La più antica delle Confraternite di buongustai del Nord Est, quella della Vite e del Vino, ha tenuto domenica il suo simposio fra Trieste e Muggia. I «confratelli», paludati nei loro manti e cappelli neri bordati di rosso, hanno dedicato la parte culturale del loro raduno a un incontro con le comunità religiose triestine: quella ebraica *(nella foto di Lasorte)*, quella cattolica (con la messa officiata da monsignor Muggia a Sant'Antonio Nuovo) e quella serbo-ortodossa, con la visita a San Spiridione. A Muggia, dove è stato presentato il libro «Il doge tradito» del Gran Maestro della Confraternita Giorgio Zoccoletto dedicato a Ludovico Manin, la parte conviviale si è svolta al ristorante Al Lido a base di piatti di pesce tipici della cucina locale.

DAL «MONDO UNITO»

Studenti e cittadini da Duino a Trieste

In marcia partendo all'alba (chi a piedi, chi in kayak) e finale da teatro: «Grease»

Festa grande, domenica, all'arrivo della marcia per i diritti dei bambini. In piazza della Borsa moltissima gente ha atteso l'arrivo dei ragazzi assiepando lo spazio attorno ai banchetti dell'Unicef, di Telefono Azzurro, della Bottega del Mondo e quello del Collegio che offriva origami giapponesi, magliette, palloncini colorati. La manifestazione ha avuto il suo prologo sabato mattina con la partenza da Venezia di una trentina di ragazzi che – parte in bicicletta e parte facendo una staffetta di corsa – hanno raggiunto Duino al tramonto. All'alba di domenica, al gruppo degli studenti si è unito anche un signore triestino. Due soste lungo la strada, alla galleria naturale e a Miramare, poi alla stazione una trentina di persone si sono unite al corteo fino all'arrivo. Gli otto canoisti guidati dall'insegnante scozzese Angus MacEwan, dopo aver lasciato Duino alle 7, alle 11 sono scesi dai kayak davanti a piazza Unità e, barche in spalla, hanno raggiunto il gruppo. Maria Carmela Merlino della Basilicata e l'egiziana Hadeer El Shafie, in rappresentanza del gruppo, sono stati ricevuti dal prefetto Michele De Feis, che ha consegnato loro due targhe ricordo, e un delegato del sindaco Illy ha accolto il gruppo all'arrivo.

Lo spettacolo è stato animato dal coro diretto da Piero Pocen, da un'anteprima dello show «Grease», previsto tra qualche mese, da danze e canti che faranno parte di «Giramondo», la «performance» che sarà in scena al Miela di Trieste il 10 dicembre, sempre per raccogliere fondi per i diritti dei bambini. Anche altri Collegi si sono impegnati nella «walkathon»: in tutto sono stati coperti 7500 chilometri. *(Foto di Lasorte)*

Due punti nevralgici per la circolazione, attesi da tempo

Via Scomparini sarà allargata e via Battera è già riaperta

Buone novità per la stretta via Scomparini a Trieste *(nella foto)*, dove il passaggio nei due sensi è scomodo e pericoloso e dove da tempo gli abitanti chiedono una sostanziale ristrutturazione della viabilità. La sesta commissione comunale (urbanistica), ha approvato nei giorni scorsi (presente anche la presidente della circoscrizione, Bruna Tam) la mozione relativa all'allargamento della strada che sbocca su via Revoltella.

Il provvedimento deve passare il vaglio del consiglio comunale, e comunque non si tratterà di un intervento a brevissima scadenza. Si rende infatti necessaria una variante al Piano regolatore e l'amministrazione dovrà espletare procedure di esproprio.

Dopo più di dieci anni di inagibilità, torna invece a essere transitabile nei due sensi di marcia il ponte lungo via Battera, a collegare via dell'Istria al sottostante rione di Ponziana. Il Comune infatti ha provveduto al risanamento della struttura (spesa complessiva intorno al centinaio di milioni) predisponendo un nuovo impalcato in cemento armato.

«Da anni i residenti della zona aspettavano il recupero di questa viabilità - afferma Franco Lesa, consigliere della quinta circoscrizione, che da ultimo ha seguito la vicenda così a lungo segnalata all'amministrazione tra le opere di recupero prioritarie sul territorio -. Oltre a facilitare il passaggio dei mezzi di soccorso verso il sottostante quartiere e verso l'ospedale infantile Burlo Garofolo, la riapertura della via Battera permetterà all'utenza di raccordarci più facilmente alla grande viabilità, seguendo il percorso attraverso la via Marenzi e Strada di Fiume».

m. lo.

Ne hanno discusso con convinzione al convegno di Alpe Adria

«Vogliamo essere autonomi» I cacciatori alzano il tiro

La caccia ai cacciatori. Per conferire alle loro associazioni, in poche parole, autonomia nella gestione dell'ambiente e della pratica venatoria. È questa la direttiva fondamentale emersa alla 47.a edizione dell'incontro delle Comunità di lavoro delle organizzazioni venatorie della zona alpina sudorientale (Agjso), sorta di assise tra cacciatori a livello di Alpe Adria con aggregata l'Unione cacciatori zona Alpi.

Il prossimo anno il convegno verrà organizzato a Trieste dalla Federcaccia. «È una conferenza itinerante – conferma Pietro Petruzzi, responsabile della sezione provinciale –, quest'anno ci siamo riuniti a Cavalese nel Trentino, per discutere a fondo sull'autonomia venatoria alternativa alla gestione istituzionale. E per concludere, con gli altri delegati al di qua e al di là delle Alpi, che tutte le misure di tutela della fauna e dell'ambiente, come pure la pianificazione dei prelievi e il controllo sui medesimi, dovrebbe ricadere in larga misura sulle associazioni venatorie. Sono i cacciatori infatti – sostiene Petruzzi – a disporre di competenze e conoscenze sugli habitat naturali e sulla fauna. Stesso discorso per la formazione e l'aggiornamento dei guardacaccia e dei cacciatori».

Vogliono decidere da soli su tutela dell'ambiente, pianificazione dei prelievi, formazione e aggiornamento di «colleghi» e guardacaccia

Per questi ultimi, tra l'altro, partirà il 4 novembre un corso per la giusta pratica e l'ottenimento del porto d'armi. «La sede è stata individuata in via dei Macelli 5, nello stadio Rocco presso gli uffici Coni. I corsisti – spiega Petruzzi – dovranno documentarsi sulle cinque materie d'esame obbligatorie (legge sulla caccia, teoria delle armi, zoologia, tutela ambientale e pronto soccorso) e partecipare alle due prove di tiro con l'arma previste nella sede del tiro al volo di Muggia e al poligono di Opicina».

Maurizio Lozei

Altri appuntamenti al Collegio

Oggi l'incontro col fotografo della Magnum. E poi arrivano Sepùlveda e Milani

Ospiti illustri a Duino. Oggi sarà il grande fotografo dell'agenzia Magnum, **Erich Hartmann**, *a incontrare gli studenti del Collegio del Mondo Unito. E domani arriva anche a Duino* **Luis Sepulveda** *(nella foto), lo scrittore cileno di «Storia di una gabbianella» e «Il vecchio che leggeva romanzi d'amore», invitato dal Festival del cinema latino-americano. Alle 15 lo scrittore parlerà con gli studenti del Collegio, in mattinata incontrerà il sindaco Vocci. Venerdì alle 18, invece, le scrittrici istriane* **Anna Maria Mori** *e* **Nelida Milani**, *autrici del libro a due voci «Bora» (Frassinelli), saranno alla Casa del sale nell'ambito di un incontro organizzato dal Caffè letterario del Collegio in collaborazione con il Comune. La «chiacchierata» con le due autrici sarà preceduta da una rilettura di alcuni brani del libro, da una danza e da una sonata di Beethoven eseguite dagli studenti del Collegio.*

ORE DELLA CITTÀ

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese: I, II e III Corso; aula B, 9-9.50, L. Earle: Lingua inglese: Corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: Lingua inglese: Conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: Lingua inglese: Corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Disegno e pittura; aula A, 16-16.50, Proiezione: La Regina Margot; aula B, 16-17.50, E. Sisto: Lingua francese: II e III Corso. Le iscrizioni continuano nella sede dell'Università della Terza Età - Via Corti 1/1 dalle 9.30 alle 11.30 dal lunedì al venerdì.

Lega Navale

«Raccontiamoci la Barcolana» è il tema dell'incontro che si terrà oggi alle 18.30 nella sede sociale nell'ex faro Lanterna, molo Fratelli Bandiera 9. Interverranno lo skipper Sandro Chersi e il direttore sportivo Pino Prinz della Svbg.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in assemblea questa sera alle 20.30 allo Star Hotel Savoia Excelsior.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi, 1 inaugurazione della mostra di pittura di Dante Pisani.

Libersind Conf.Sal.

Oggi alle 21 al Caffè San Marco, nell'ambito del programma «Il ritrovo degli artisti», l'attore Marcello Crea presenta «In scena l'amore», serata di musica e poesia.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 17 si svolgerà la proiezione di diapositive «documenti di viaggio: l'Italia dal meridione al settentrione, dalla Sicilia alle Dolomiti» commentate e sonorizzate da Mario Peras. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto ogni giorno, esclusa la domenica, dalle 15.30 alle 18.30. Oggi alle 16 saranno effettuate le prove del coro della Pro Senectute. Al Centro una volontaria è a disposizione dalle 17 per la biblioteca aperta a tutti i soci.

La parabola jugoslava

«Nascita e morte di uno Stato. Un'interpretazione geopolitica della parabola jugoslava» è il titolo di un saggio di Francesca Krasna che verrà presentato oggi nell'ambito del convegno «Ripensare la problematica confinaria alle soglie del terzo millennio. La riconfigurazione geopolitica dell'Europa». A presentare il saggio sarà Fulvio Molinari, esperto conoscitore dei problemi balcanici. L'incontro avrà luogo alle 17.30 nell'aula magna della Facoltà di Scienze della Formazione, in via Tigor 22.

Centro letterario

Oggi alle 17, in prima e alle 17.30 in seconda convocazione, al Caffè Tommaseo (piazza Tommaseo 4/C) si terrà l'assemblea generale annuale dei soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia. Verranno presentati i programmi del settimo anno accademico del Centro letterario. Seguirà alle 20 la cena sociale alla Taverna di via del Trionfo 3. Per prenotazioni telefonare ai numeri 55355 o 0338/2157042 o 397284 o 396787.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi al liceo Oberdan: Corso di lingua inglese avanzato, 15-16 (Richard Huckstep); Lettori di lingua inglese, 15.15-17.15 (Collegio del Mondo Unito); Corso di erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); Corso di lingua slovena I, 17-18 (Jasna Rauber); Corso di lingua inglese principianti B, 17-18 (Monica Tramontina); La cultura enogastronomica, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); Conversazioni di diritto, 18-19 (I e III Martedì del mese) (Lorenza Guglielmoni); Conversazioni di Medicina, 18-19 (Incontri mensili: questo mese appuntamento il giorno 27) (Fabio Burigana). La segreteria è aperta lunedì, martedì, giovedì dalle 10 alle 12 e lunedì, martedì, mercoledì, giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 3726416, fax 3726413). Domani dalle 17.30 alle 19, la sig.ra Gabriella sarà a disposizione per la campagna abbonamenti dell'«Armonia».

Inner Wheel club

Oggi le socie effettueranno una gita a Pontebba per visitare l'altare a sportelli della chiesa parrocchiale, e a Malborghetto per la visita al palazzo Veneziano. Nell'occasione avrà luogo un interclub con le socie del club di Udine, Cervignano-Palmanova e Cividale. La partenza è fissata alle 7.30 in piazza Oberdan.

Incontri Cca

«Obesità e magrezze: i disturbi della condotta alimentare» è il titolo dell'incontro promosso dal Cca che si terrà oggi alle 17.45 nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8. Relatore sarà Eugenio Aguglia, direttore della Clinica psichiatrica dell'Università cittadina.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18.30, nei locali del Circolo ufficiali di presidio (via dell'Università 8), si terrà una conferenza di Margherita Hack dal titolo «Origine ed evoluzione dell'universo». La conferenza è a entrata libera. Obbligo di giacca e cravatta.

«Tempo Futuro»

Si inaugura oggi alle 11 alla Stazione marittima l'esposizione «Tempo Futuro». Le scuole interessate alle conferenze scientifiche inserite nel programma o alle visite guidate possono telefonare alla segreteria organizzativa di Globo divulgazione scientifica (tel. 398998).

Chiesa di Cristo

Continuano gli incontri dedicati alle «Riflessioni sull'apocalisse» organizzati dalla Chiesa di Cristo: oggi alle 18.30 nella sede di via San Francesco 16 il tema sarà «Harmageddon: la battaglia tra bene e male... Mito o realtà?».

Ami University

Oggi alle 20.30 nella sede di via Rittmeyer 6, si terrà l'incontro introduttivo ai corsi di pranoterapia. Per informazioni tel. 766238.

Associazione mogli medici

Oggi alle 17.30, nella sala consiliare della Ras (piazza della Repubblica 1), Bruno Altamura terrà una conferenza su «Privacy, consenso informato».

La pesca del tonno

Oggi alle 19 nel locale di via Campo Marzio 13 a cura del Gruppo 85 e dei circoli Istria e La Rupe, presentazione del libro «La spettacolare pesca del tonno attraverso i secoli nel golfo di Trieste» (edizioni Mladika). Interverrà l'autore Bruno Volpi Lisjak. Introduzione di Paolo Privitera. Ingresso libero.

Unione degli Istriani

Oggi alle 18 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, Mariagrazia De Mottoni e Grazia Novaro presenteranno il romanzo di Nino De Totto «Profezie nella nebbia».

Escursione dell'Alpina

La sezione di Trieste del Cai organizza per domenica una gita a Sauris di Sotto (m 1205), per salire in cima al monte Pieltinis (m 2027) passando per la casera omonima si scenderà poi a Sauris di Sopra. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia, programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 18 alle 20 sabato escluso.

Incontri Actis

L'Associazione culturale teatro immagine suono propone incontri dedicati a danza, movimento, terapia e arteterapia (espressione del corpo ed espressione del segno) per un perfetto benessere psicofisico, nella sala Actis (via Corti 3/a) tutti i giovedì dalle 19 alle 20.30 con inizio il 5 novembre. Non è necessaria alcuna preparazione specifica di base. Per informazioni tel. 271371 (dalle 9 alle 10) o 816311 o 0338/3874278.

IN BREVE

Proiezione alla presenza di regista e attori

Al cinema per beneficenza «La terza luna» in anteprima con l'associazione de Banfield

L'associazione de Banfield, attiva da dieci anni a favore di anziani non autosufficienti, pazienti oncologici e familiari di malati di Alzheimer, invita tutti i cittadini a intervenire all'anteprima triestina del film di Matteo Bellinelli «La terza luna», con Omero Antonutti, Roberto Citran e Alessandra Acciai. La proiezione benefica si terrà giovedì alle 18.30. La vicenda si svolge nel ghetto di Venezia: è una storia d'amore, ma anche un film sul caso e sul destino, nel quale si alternano sogni e realtà, ironia e tenerezza. Alle 20, al termine della proiezione, il regista e gli attori incontreranno il pubblico: a introdurre l'incontro sarà Maria Luisa de Banfield, presidente dell'Associazione. La prevendita dei biglietti è in corso nella sede del sodalizio, in via Caprin 7, ogni giorno dalle 9 alle 14. I biglietti potranno essere acquistati anche direttamente alla cassa del cinema, giovedì stesso.

«Aiutiamo chi aiuta i bambini in difficoltà» Parte la lotteria organizzata dall'Anfaa

«Aiutiamo chi aiuta i bambini in difficoltà». È questo lo slogan ideato per la lotteria di beneficenza organizzata dalla sezione triestina dell'Anfaa (Associazione famiglie adottive e affidatarie), che con questa iniziativa punta a raccogliere fondi per l'autofinanziamento delle proprie attività. Il primo premio della lotteria consiste in una crociera di sette giorni per due persone ai Caraibi; il secondo in un weekend lungo a Parigi, sempre per due persone. In tutto sono in palio venti premi. L'estrazione dei biglietti vincenti è prevista per il 27 febbraio alle 10 nella sede Anfaa di via del Donatello 3. Per partecipare alla lotteria ci si può rivolgere alla stessa sede (tel. 54650) dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 17 alle 20.

Concorso fotografico dedicato alla Grecia Entro il 31 ottobre la consegna delle opere

Scade il 31 ottobre il termine per la partecipazione al al terzo concorso fotografico bandito dall'associazione «Giorgio Costantinides» su «La Grecia nei suoi aspetti archeologici minori». Sul retro delle opere (in bianco e nero o a colori, formato 30 x 40 cm o – se più piccole – montate su cartoncino 30 x 24) vanno indicate generalità dell'autore e località in cui è stata scattata la foto. In premio un biglietto per una persona a bordo del Venizelos. Le foto vanno consegnate alla segreteria dell'associazione, presso Samer & Co. Shipping, via Einaudi 3, tel. 7600022.

Rivisteria poetica e letteraria italiana: si raccolgono materiali da mettere in mostra

«Febbre, furore e fiele» è il titolo di una mostra sulla rivisteria poetica e letteraria italiana degli anni Settanta e Ottanta che la casa editrice Il Ramo d'Oro intende promuovere a Trieste nel periodo gennaio-aprile. Tutti coloro che desiderassero dare informazioni sull'esposizione o possedessero del materiale inedito che potrebbe venire inserito nella mostra possono contattare direttamente la casa editrice al numero 300003 (tel. e fax) oppure scrivere a Il Ramo d'Oro editore, via Bazzoni 5, 34124 Trieste.

ORE SPE

FARMACIE

Dal 19 al 24 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, via Felluga 46, via Bernini 4, lungomare Venezia 3, Muggia. Via di Prosecco 3, Opicina tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Smarrita gatta persiana localita Gabrovizza, pelo lungo colore nero, rosso, bianco. Ricompensa. Tel. 2296060.

Ritrovato sabato mattina cane bastardino marrone taglia media molto educato e calmo con collarino a disegni. Tel. 662333 (ore negozio) o 381048.

Ritrovati sabato pomeriggio sull'altipiano, tra Gabrovizza e Sgonico, tre cani di grossa taglia, uno pastore tedesco, uno tipo terranova nero (entrambi con tatuaggio) e il terzo, più vecchio, color miele. Rivolgersi al canile di via Orsera o alla persona che li ha ritrovati, tel. 229103.

Smarrito telefonino Motorola domenica alle 13 in piazza Vico - zona Cri. Mancia competente, telefonare 308705.

STATO CIVILE

NATI: Pasino Matilde, Rogantin Giulia, Marrangoni Sara, Foti Desirè, Vozza Federico, Udini Milena, Katalan Nicolò, Peresson Tommaso.

MORTI: Sironi Giuseppe, anni 88; Metton Aldo, 68, Sojc Aldo, 78; Morgan Germano, 81; Fantoma Amelia, 83, Reggio Ciro, 75; Pahor Maria, 94; Visnovic Viola, 87; Opasic Maria, 88; Crevatin Maria, 93; Duse Marino, 74; Pegoraro Antonietta, 63; Prassel Pietro, 78; Tagliaferro Bruno, 57; Rimani Giuseppe, 78; Flego Anna Maria, 70; Suber Virgilio, 85; Pinat Costantino, 76; Macor Giovanni, 70; Dagri Virgilio, 85; Rodela Basilio, 67; Degrassi Gemma, 80; Pieri Daniela, 77; Valdemarin Bruno, 79.

MOSTRE

Galleria «La Loggia»

Piazza Libertà 11
Udine
SCATTAREGGIA
opere recenti
Fino al 23 ottobre

MONTAGNA

Giornata dei «trentaottobrini» Ritorna domenica la festa

Rito nella chiesetta di Santa Maria e cena a San Dorligo

La commissione gite e tutti gli altri gruppi della XXX Ottobre organizzano per domenica la tradizionale «Giornata della XXX», manifestazione che si ripete ormai da oltre un decennio. La bella chiesetta di Santa Maria accoglierà ancora una volta i «trentaottobrini» in una cerimonia particolare, dove l'intervento dei singoli, ora liturgicamente ammesso, è sicuramente molto ampio e sentito.

La XXX Ottobre sta creando una tradizione che si rispecchia in quelle antichissime che vedevano i cittadini della Trieste medievale salire in processione alla chiesetta, allora come oggi posta quasi ai confini del loro territorio. Nel Medioevo al pellegrinaggio del mattino partecipava come principale protagonista la confraternita dei Battuti, composta da fedeli che dimostravano il pentimento per i loro peccati frustandosi con rami spinosi di rovo e con le bacchette staffilanti dei lamponi. Pensando al clima e alla vegetazione spontanea attuale non è difficile ammettere l'impiego dei rovi, perché queste piante crescono ancora rigogliose nelle immediate periferie della città. Ma i rami dei lamponi dove li andavano a prendere i Battuti, se questi arbusti non crescono oggi neanche sui terreni montuosi del nostro Carso?

Incredibile che gli autopunitori della confraternita importassero le flessibili bacchette dei lamponi per fustigarsi; era dunque tanto diverso il clima della città-villaggio di Trieste mezzo millennio fa? Probabilmente no. Una casuale scoperta ha individuato proprio sul colle di San Giusto dei piccoli cespugli di lampone che tentano di nascondersi fra la normale vegetazione di un prato, forse per evitare la periodica tosatura fatta con le falci rotanti.

Nei tempi antichi era il Comune a organizzare ogni cosa: il grande pellegrinaggio del mattino, con il trasferimento a piedi di gran parte della popolazione verso la Val Rosandra, la salita per i larghi sentieri della Via del sale (l'importante arteria che attraversava la valle e permetteva l'invio del prezioso alimento anche verso l'Ungheria), l'ascesa alla chiesa di Santa Maria, la solenne messa e infine la grande festa nella piana di Sant'Odorico, ora divenuta di San Dorligo, santo quest'ultimo inesistente, mentre Odorico era il prode difensore di cacciatori, che allora erano numerosi e stimati, perché fornitori di molte delle carni di cui si cibavano almeno i possidenti. Anche i soci della XXX Ottobre si ritroveranno alla sera per festeggiare, non un santo, ma l'onomastico del loro sodalizio: ritrovo in un ristorante. Alla manifestazione presenzieranno anche gli alpinisti che hanno fatto parte della spedizione himalaiana.

Le prenotazioni per la cena si accettano, fino a esaurimento dei posti, entro venerdì nell'orario di segreteria (via Battisti 22) dalle 18 alle 20 di tutti i giorni, tel. 635500.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/10	8.00	Bs DAWN MERCHANT	Istanbul	31 bis
20/10	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
20/10	16.00	Ma PETROSTAR	La Skhirra	rada
20/10	17.00	It MARIO	Tekirdag	39
20/10	18.00	Ue OREL 2	Mariupol	36
20/10	20.00	Po CAPO NOLI	Monfalcone	52
MOVIMENTI				
20/10	6.00	Ab LUEBECK	rada	21
TRIESTE - PARTENZE				
20/10	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
20/10	15.00	Ma ANNIE DELMAS	Ravenna	S. Legn
20/10	16.00	Bo KHALIFEH I	Beirut	03
20/10	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
20/10	20.00	It FRANZ	Tekirdag	42

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Riccardo Polo nel XVII anniv. (9/10) dalla figlia 50.000 pro Astad.
— In memoria della mamma nel XXIX anniv. della morte (16/10) da Emma e Lidia 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dario Samec nell'XI anniv. (17/10) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Rodolfo Bassani nel X anniv. (18/10) da Fabio e Adelina 200.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Flego Del Piccolo nel XII anniv. (19/10) dal marito Silvio 50.000 pro Sweet Heart, 50.000 pro Astad.
— In memoria dell'indimenticabile Santa Baitz Della Nora nel X anniv. (20/10) dal figlio 150.000 pro Agmen, 50.000 pro Parrocchia S. Luca Evangelista (Caritas).
— In memoria di Sergio Ballig nel VII anniv. (20/10) dalla moglie 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Maria ved. Cocci nel XV anniv. (20/10) dalla figlia Paola 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ermanno Mora per il compleanno (20/10) dalla moglie e dalle figlie 150.000 pro Agmen.
— In memoria della cara nonna Santa nel X anniv. (20/10) da M. Alessandra 50.000 pro Cav.
— In memoria di Rita Sartore in Cernecca nel XXII anniv. (20/10) dalla sorella Annamaria 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Corrado Vittori da Vittoria Vittori 50.000 pro Ist. «Andrea Doria» Marina militare (Roma).
— In memoria di Fides Vittori Massi da Vittorina e figli 50.000 pro Ist. «Andrea Doria» Marina militare (Roma).
— In memoria di Pierina Cusma da Silvia, Piero, Marina, Nereo, Piero, Bruno, Arrigo, Marina, Livio, Arno, Gughi, Fiorella 230.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria del dr. Dante Cuttin da Erberto e Vanna Rode 100.000 pro Ass. Zoofila Triestina.
— In memoria di Luigi e Romilda De Giorgi da parte dei figli 30.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.
— In memoria di Zanetto de Manzini da Angiolina Quarantotto 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Mons. Silvano Fain da Evelina 100.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Carla Ferluga Sednoni da Ondina Sambraillo 30.000, dai cugini Luciana e Massimo Balti 100.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Silvano e Mia Gandusio 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Primo Fumi da Armida Gellner 50.000 pro Suore di carità dell'assunzione.
— In memoria di Giovanni Nino N. dalla famiglia 30.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.
— In memoria di Giuseppe Granzotto dalla vigilanza Act 63.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri)
— In memoria di Irma Gregorich in Millovich dalla fam. Renato Romano 50.000 pro Aism.
— In memoria di Giorgio Lanzolla dalla casa di riposo Carducci 335.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Manuela Maniago da mamma papà sorella 500.000, da nonna Ida 100.000 pro Ams Friuli-V. Giulia All Cattedra di Ematologia Policlinico Universitario S. Maria della Misericordia Udine prof. Baccarani.

CONCERTO

Al Verdi la banda della Polizia

Si è tenuto nei giorni scorsi al teatro Verdi il concerto che ha visto protagonista la banda musicale della Polizia di Stato, un complesso di 105 elementi fondato nel 1928 e diretto da Maurizio Billi. La banda, che ha un vasto repertorio, ha proposto al pubblico del Verdi pagine di vari autori, da Dvorak e Ciaikovski a Bennett e Gershwin. (Foto Lasorte)

L'istituto promuove una conferenza programmatica sullo sviluppo commerciale marittimo

Il Nautico fa rotta verso la Turchia

I partner del progetto sono il consolato e la Provincia

Studenti e già «ufficiali di bordo» imbarcati alla volta di Smirne

Per cinque giorni hanno solcato le onde impegnati in turni di quattro ore ciascuno, divisi in gruppi di sette alla volta: i 29 studenti del Nautico hanno finalmente provato l'esperienza di sentirsi dei veri ufficiali di bordo.

Entusiasti del viaggio che a bordo del «Kaptan Burhanettin Isim» li ha portati fino al porto di Smirne, ora possono raccontare la bella avventura che si è realizzata grazie alla Samer & Co. Shipping, che ne è stata lo sponsor. Dice Simone, 19 anni, che studia per ufficiale di coperta: «È stato magnifico. Con il personale di bordo, tutto turco, ci siamo fatti capire parlando l'inglese e approfondendo così la materia. Ho avuto modo di vagliare le rotte, di leggere i libri di bordo. Insomma, dopo questo viaggio ho capito che questo sarà senza dubbio il mio mestiere "da grande"».

Più che soddisfatto anche uno degli insegnanti, Macovaz, che spiega come per questi studenti il mondo oggi abbia un altro volto, più interessante e denso dei colori e dei mercati di Smirne o dei rapporti cordiali che si sono instaurati a bordo tra i giovani e l'equipaggio turco, divertito per la presenza di quel manipolo di «apprendisti» del mare.

Un'esperienza «internazionale», dunque, che non riguarda soltanto la didattica: nel corso dell'incontro al Nautico il presidente della Provincia Renzo Codarin ha posto l'accento sull'importanza di coltivare i rapporti con il Mediterraneo, sottolineando come lo stage abbia avvicinato più strettamente il mondo della scuola a quello del lavoro.

L'istituto Nautico si fa promotore di una conferenza programmatica sullo sviluppo commerciale nautico nel Mediterraneo, con partner il consolato turco a Trieste e la Provincia. L'ipotesi, che ha già l'assenso consolare e quello del presidente provinciale Renzo Codarin, si ricollegherà idealmente (si pensa di attuarla nel 2000) ai festeggiamenti per i 250 anni di storia del glorioso istituto che si celebreranno nel 2004.

La scuola, che dopo un periodo di crisi di iscrizioni sta ora attraversando una rifioritura con 90 studenti della prima classe e 350 iscritti nei cinque anni, punta inoltre a un riconoscimento regionale (e quindi a degli aiuti economici), quale unico polo della regione per la formazione di futuri ufficiali della marina mercantile di coperta e di macchina, nonché quale unico istituto dell'Adriatico che sforna diplomati in costruzione navale.

L'occasione per illustrare queste novità è stata l'incontro (*foto Sterle*), tenutosi ieri nella sede del Nautico, cui hanno partecipato 29 studenti delle classi quarte, il preside Raffaele Marchione, il presidente della Provincia Renzo Codarin, Dario Samer, il provveditore Ugo Mannini e un rappresentante della Regione.

I ragazzi erano reduci da uno stage di cinque giorni di navigazione, a bordo del traghetto Roll-on/roll-off «Kaptan Burhanettin Isim», che fa rotta Trieste-Cesme: uno dei porti di Smirne. L'iniziativa, che ha fatto provare ai giovani quello che sarà il loro futuro ruolo di ufficiali, si deve alla Samer & Co. Shipping, che cura il trasporto da e per la Turchia.

Marchione ha rilevato come si voglia arrivare a realizzare degli appuntamenti fissi per degli stage rivolti ai ragazzi delle classi terza, quarta e quinta con due anni di formazione post-diploma. Ma naturalmente per realizzare questi progetti occorre il coinvolgimento di Regione, Provincia e Comune, visto che per quanto riguarda la Samer c'è piena disponibilità: l'iniziativa avrà sicuramente un seguito. Ma non basta: come ha annunciato Dario Samer – in qualità di titolare della compagnia di navigazione e di console onorario della Turchia a Trieste (il consolato fa capo a tutto il Nord-Est) – ci si è accordati con l'ambasciata turca a Roma per degli stage di studenti turchi che ricambieranno così la visita a Trieste con un imbarco-studio. Samer ha sottolineato come l'Italia sia al secondo posto per gli scambi commerciali con la Turchia, importanti anche per la nostra città che è un terminale marittimo in Europa per i Paesi del Medioriente.

Daria Camillucci

Un anno di scuola all'estero con «Intercultura»

Gli studenti italiani nati tra l'82 e l'84, iscritti a una scuola superiore, possono partecipare al concorso e alle borse di studio per studiare all'estero per un anno o periodi più brevi. L'iniziativa è di Intercultura, ente morale sotto la tutela del ministero degli Esteri. L'iscrizione scade il 10 novembre e il 31 gennaio. Le borse di studio, 29 totali e 261 parziali, vengono assegnate in base al reddito familiare e riservate di preferenza agli studenti che si iscriveranno entro il 10 novembre. È prevista una selezione per vagliare la maturità dei ragazzi e la loro disponibilità a confrontarsi con situazioni nuove. Non sono richieste particolari conoscenze di lingue straniere. All'estero gli studenti vivranno in famiglia e frequenteranno una normale scuola superiore. Informazioni: Intercultura, corso Vittorio Emanuele II 187, Roma, tel. 06-6877241.

La cucina al centro del congresso di «Marevivo»

Dall'antica Roma al Duemila Quando la storia dell'umanità ha i sapori del Mediterraneo

Campa cent'anni chi nella sua dieta annovera i prodotti del mare: cernie, branzini ma anche semplici sarde. È quanto è emerso nel sesto congresso di «Marevivo», quest'anno dedicato a «Mare e cucina», nel quale si sono analizzati tra l'altro la produzione, la conservazione e l'utilizzo dei prodotti marini.

Dopo i saluti del presidente Apt Gilberto Benvenuti e del sindaco di Duino-Aurisina Marino Vocci, è risultato di particolare interesse l'excursus storico sul mare e sull'alimentazione nell'antichità tracciato da Eugenia Salza Prina Ricotti. Nella Roma del quinto secolo a.C., ad esempio, imperversava una vera mania per la cucina a base di pesce: basti pensare che per certi tipi di triglie, che oggi definiremmo «d'importazione» perché non si trovavano in loco, si arrivavano a pagare cifre che attualmente sarebbero vicine al milione di lire. Inoltre, per avere sempre a disposizione dei prodotti ittici freschi furono create delle specialissime piscine marittime (è ben nota quella di Sperlonga): piscine che nel tempo divennero dei veri e propri acquari.

Dopo l'intervento del medico Gianfranco Guarnieri sul pesce e sulla dieta mediterranea («Pasta, verdura, frutta e pesce sono un'iniezione di salute se calibrati bene»), Giuliano Orel e Aurelio Zentilin hanno parlato di «Cucina e trasformazione artigianale dei prodotti della pesca». È emerso tra l'altro che prima dell'invenzione della catena del freddo pochi erano i sistemi di conservazione dei prodotti del mare: sottosale, essiccati oppure – e qui si entra nella cucina tipica triestina e veneta – «in savor», per garantire che il prodotto non andasse a male per un paio di giorni. E proprio Guido Gianni, dell'Accademia italiana della cucina, ha fatto un parallelismo tra i diversi metodi usati per cucinare il pesce nel Mediterraneo: sono state evidenziate, ad esempio, alcune somiglianze tra la cucina veneta e quella greca.

Tra gli altri relatori Alvise Zorzi e Toni Sarcina, che hanno parlato di influssi sulla cucina veneziana e l'evoluzione in cucina del pesce perché, come ha spiegato la presidente Giuliana Fabricio, la storia dell'alimentazione umana attraverso i prodotti del mare è anche la storia dell'uomo.

da. dam.

Piatti «archeologici»

Qualche ricetta da gustare ripensando ai fasti di Pompei

È da sfatare la diceria che i piatti degli antichi sarebbero ostici al palato del 2000. Lo afferma Eugenia Salza Prina Ricotti, autrice di studi in materia, che recentemente ha pubblicato il libro «Le ricette romane di Pompei». Per il piacere dei buongustai e di quanti vogliono provare tra i fornelli dei piatti che abbiano il sapore antico della ricerca archeologica, ecco alcune ricette fornite dalla studiosa.

Pesce al forno alla maniera di Creta: è la ricetta descritta da Apicio (IV sec. d.C.). Da notare che gli antichi non fornivano mai né quantità né peso delle dosi da usare. Ecco dunque la ricetta: «Pulire accuratamente il pesce togliendogli le interiora e le squame; mettere nel mortaio sale e seme di coriandolo; tritare tutto. Spolverare bene il pesce e mettetelo nella teglia coperta da un coperchio che verrà sigillato con il gesso. Il tutto si fa cuocere in forno. Quando il pesce è cotto lo si mette su un vassoio e prima di servire lo si spruzza di aceto forte».

Sempre grazie ad Apicio ci è giunta la salsa marinata alle erbe per il pesce fritto: una sorta di «savor» agrodolce con aceto e datteri. Altre ricette, quali la salsa di Nasidieno, ci sono giunte nelle Satire di Orazio (I sec. a.C.). Un piatto prelibato suggerito da Apicio è l'astice arrosto, bagnato con Piparatum (una salsa a base di pepe) o Coraindratum (salsa a base di semi di coriandolo).

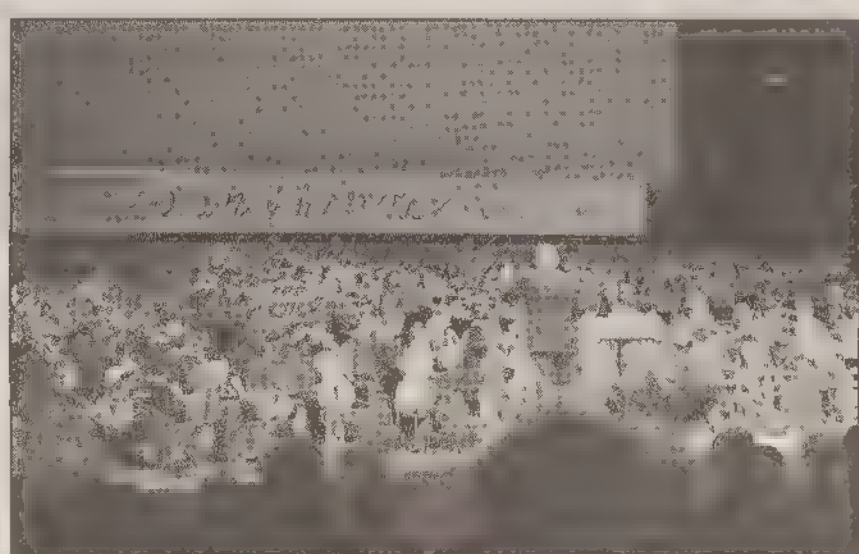
Ma le ricette migliori, quelle cioè più adatte al nostro palato, ci sono state tramandate da Catone il censore (III sec. a.C.) che però disdegnò sempre il pesce per altre portate quali il famoso «libum»: ricotta, farina e uovo mescolati e cucinati al forno.

Allievi dell'Associazione

Musica dedicata al didatta Suzuki: mini-artisti triestini in concerto a Torino

Un grande vecchio, amico dei bambini e della musica. Così verrà ricordato Shiniki Suzuki, maestro di violino, educatore di fama mondiale ed inventore dell'omonimo metodo per l'insegnamento degli strumenti musicali ai più piccoli.

Alcune sue massime sono diventate pietre miliari non solamente in ambito artistico, ma per la cultura tutta del nostro secolo. Citiamo ad esempio la celeberrima «Non c'è bambino senza talento, tutto dipende dall'educazione»; vero e proprio credo cui Suzuki dedicò lo studio ed il lavoro di una vita intera.

Per commemorare la sua recente scomparsa, domenica scorsa un'orchestra di 300 bambini tra i 5 ed i 16 anni, provenienti da tutt'Italia, ha dato vita al «Suzuki Day»: una lunga giornata di musica alla sua memoria, tenutasi all'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto di Torino.

Tra loro c'era anche un piccolo pezzo di Trieste: si tratta dei 15 allievi dell'Associazione piano Suzuki che opera da anni nella nostra città ed è una elle 19 scuole italiane che si ispirano alla didattica musicale del grande maestro giapponese.

Citiamoli tutti, dunque, i nomi di questi baby concertisti, alla loro prima tourneé. Due i pianisti, Krauss Starc ed Alessio Mihalic, allievi della professoressa Giulia Linussio (responsabile della scuola sita in Androna di Romagna) e ben 13 i violinisti sotto la paziente guida della professoressa Cristina Verità: Andrea Andiloro, Fosca Beltrame, Chiara Bortolot, Thomas Budicin, Orsola Carraro, Stefania Cosolo, Alice Elleni, Katia Imbalzano, Silvia Klamert, Luka Menon, Niccolò Mezzina, Elisa Sivelli e Margherita Tornaghi.

Massimo Tognolli

Presentato il libro di Antonella Caroli e Daniele Gouthier

Nella «calda» Torino del '68, alle prese con brufoli e ideali

Provate a pensare a una ragazza di 17 anni, borghese ed educata a suon di preghiere e messe quotidiane, che si trova improvvisamente catapultata da una città del Sud a Torino, dove nel periodo del '68 deve fare i conti con quanti vogliono cambiare il mondo.

È stato uno sfogo appassionato e sincero quello di Antonella Caroli, che giorni fa, nella basilica di San Silvestro, al Centro culturale elvetico valdese ha presentato il libro «Brufoli e ideali» scritto a quattro mani con Daniele Gouthier, un trentenne impegnato nella politica a sinistra che ovviamente non ha vissuto quegli anni, ma la cui voce proprio per questo fa da contrappunto a quella della Caroli.

«Appena giunta a Torino – ha ricordato l'autrice – ho capito che per integrarmi dovevo abbandonare la chiesa. A tanti anni di distanza non so proprio perché questa abiura totale fosse necessaria. Di certo indossai i jeans e misi da parte la mia educazione borghese per diventare la "compagna" Antonella». La Caroli ha anche detto di non essere fierissima del suo '68: a Torino era come vivere in un campo di battaglia disarmata. Ma quello era allora il clima delle università italiane: un clima diffuso poi anche nelle classi operaie, e che solo qualche anno dopo avrebbe dato il via alla lotta armata. Intanto nell'università c'era la contestazione totale con il sei politico e gli esami di gruppo, come ha ricordato nel corso dell'incontro Giacomo Borruso, ex rettore dell'ateneo triestino e all'epoca docente a Padova, dove studiava Toni Negri.

Un '68 dunque pieno di luci e ombre, quello che trapela dal volume (145 pagg., ed. Campanotto, lire 18 mila). Ma quello dell'autrice, ha sostenuto Gianfranco Hofer, preside del liceo Galilei, non è stato che uno dei tanti percorsi dei giovani di allora: intanto oggi la Caroli si dedica all'impegno civile, visto che da anni si occupa di Italia nostra con l'obiettivo della salvaguardia del nostro patrimonio culturale.

da. cam.

GIOCO DEL LOTTO

FRIULI V.G.	TRIESTE
VINTI 1.484.134.535	VINTI 207.975.215

IN ITALIA VINTI 81.307.660.294

SE SE VOLETE INCASSARE...

Vincite fino a lire 4.500.000
Pagamento presso la Ricevitoria dove si è giocato. Basta consegnare lo scontrino vincente Il Ricevitore controlla lo scontrino, lo ritira e vi paga.
Vincite da lire 4.500.000 a lire 20.000.000
Prenotazione del pagamento presso qualsiasi Ricevitoria. Consegnate al Ricevitore lo scontrino, indicate quale forma di pagamento preferite (conto corrente bancario, conto corrente postale, in contanti presso qualunque sportello della Banca Commerciale Italiana) e ritirate l'attestato di vincita. Il premio é disponibile a tre giorni dalla prenotazione. Se avete scelto di ritirare il premio in contanti, recatevi presso qualunque sportello della Comit e presentate l'attestato. Sarete pagati subito.
Vincite oltre lire 20.000.000
Prenotazione del pagamento presso qualsiasi sportello della Comit. Presentate, insieme allo scontrino vincente, un documento d'identità e il codice fiscale e indicate quale forma di pagamento preferite. Il premio é disponibile sul vostro conto corrente bancario, postale o presso lo sportello Comit entro pochi giorni.

Quel terno "lunatico" di Massimo Fornicoli

Divenuto famoso alla Rai come psicologo e astrologo, Massimo Fornicoli non ha mai giocato né al Lotto né a nessun altro gioco, eppure è stato protagonista di un curioso episodio che ha portato fortuna a non poche persone in tutta Italia: «Ero collegato telefonicamente con il Tg4 di Emilio Fede, che mi aveva interpellato sulle fasi della luna - racconta -. Spiegai che il primo quarto coincide con il settimo giorno del ciclo, la luna piena con il quattordicesimo, l'ultimo quarto con il ventunesimo e la luna nuova con il ventottesimo, che chiude il ciclo. Dopo il mio intervento, Emilio Fede si congedò dagli spettatori ricordando i numeri 7, 14, 21 e 28, numeri che il giorno dopo vennero giocati da molte persone sulla ruote di Firenze dalla lettera "F" dei nostri cognomi, Fornicoli e Fede. Risultato: uscirono il 7, il 14 e il 28 proprio su Firenze. E una signora mi chiamò dicendo che aveva vinto 80 milioni di lire!». Ma lei non li giocò quei numeri? «Non ci pensai ma rimasi stupefatto dall'episodio, assolutamente imprevedibile». Ed Emilio Fede? «Non azzeccò perché aveva lasciato fuori il 28, ma poi mi chiamò chiedendomi di dare altri numeri al suo tg. Figurarsi... al caso non si

Estrazioni del 17 ottobre						Estrazioni di domani				
Bari	78	23	50	85	67					
Cagliari	76	50	89	79	58					
Firenze	59	2	71	24	7					
Genova	75	88	5	40	18					
Milano	50	77	16	53	55					
Napoli	13	78	32	71	24					
Palermo	10	7	74	75	37					
Roma	64	4	2	58	67					
Torino	57	15	56	9	4					
Venezia	23	70	3	34	79					

Numeri ritardatari/estrazioni				
Bari	56/69	26/65	52/65	6/57
Cagliari	28/115	54/77	31/71	64/68
Firenze	63/58	32/57	33/54	83/51
Genova	39/100	51/94	26/63	12/57
Milano	25/59	8/48	69/48	7/42
Napoli	73/58	31/56	61/51	21/50
Palermo	33/88	42/85	31/58	50/48
Roma	44/89	65/67	51/65	77/61
Torino	13/87	5/84	26/65	63/65
Venezia	21/85	63/65	5/58	78/53

Perché la fortuna è "un terno al lotto"

"Ha fatto un terno al lotto", si dice di chi ha avuto un colpo di fortuna. Già, ma perché proprio un terno e non una quaterna o una cinquina? Perchè fino alla metà dell'Ottocento si poteva puntare solo su quattro tipi di pronostico: l'estratto, l'estratto determinato (un numero di cui occorreva specificare la posizione, nella sequenza dell'estrazione), l'ambo e il terno. Non c'erano quaterne e cinquine. I più fortunati, dunque, potevano vincere un terno. Da qui il modo di dire.

S. Francesco al Prato, auditorium per Perugia

Senza tetto dagli anni '60, restaurato in parte nell'ultimo ventennio, il complesso di San Francesco al Prato di Perugia si prepara ad affrontare un nuovo capitolo della sua storia. Secondo insediamento francescano della città dopo quello di San Francesco delle Donne, l'edificio fu costruito sul modello della Basilica Superiore di Assisi intorno agli anni '70-'80 del XIII secolo. Prima luogo per il culto, poi di proprietà del demanio, sarà oggetto di una gara d'appalto alla fine dell'anno per un restauro nell'arco di tre anni che prevede anche la costruzione di un auditorium con i fondi provenienti dal Lotto: 2.675 milioni per il '98; 3.745 milioni per il '99 e 3.638 milioni per il 2000. «Miriamo ad un riutilizzo completo del monumento» spiega l'arch. Palombaro, responsabile dell'intervento.

Dove seguire le estrazioni

TUTTE LE SERE SU RAI 2
"Il Lotto alle otto"

20,00 RAI 2
23,01 RADIO 1
23,10 RAI 1

Internet: www.lottomatica.it

E su tutti i quotidiani il giorno dopo l'estrazione

Quanto si vince

ESTRATTO	AMBO	TERNO
Se giochi 1 000 lire su una ruota vinci 11.200 lire	Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 250.000 lire	Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 4.250.000 lire

Gli importi della vincite sono al lordo delle ritenute di legge (3%) destinate allo Stato e arrotondati alle 10 lire come da regolamento

IL CASO

Gli Amici della Terra sottolineano l'esigenza di un mutamento delle abitudini individuali, determinante per l'obiettivo di rendere più vivibile la città

Piano del traffico: il successo dipende da tutti noi

Oggi stiamo raggiungendo il punto di saturazione per cui non è lontano il giorno in cui dovremo scegliere: o noi o loro (i veicoli), chiudendo idealmente la città per riappropriarci, dello spazio urbano, dell'aria non inquinata, della libertà di movimento a piedi. Fra qualche decennio ci arriveremo. Per il momento dobbiamo e possiamo continuare nel compromesso, a condizione di riuscire a gestirlo con criteri che ne orientino le scelte in relazione alle condizioni alquanto mutevoli che caratterizzano il problema del traffico. Infatti, va riconosciuto anche in questo campo alla Regione il merito di aver iniziato tra le prime, a metà degli anni '80, a sollecitare e finanziare le amministrazioni comunali per la predisposizione di un piano del traffico con cui razionalizzare al meglio il flusso veicolare all'interno dei territori urbanizzati.

Nel '92 il Comune aveva provveduto a far redigere il primo piano organico del traffico, realizzato però in assenza delle direttive ministeriali, definite solo nel '95, ma soprattutto senza la condivisione e compartecipazione degli organi tecnici comunali e dei cittadini-utenti. Nel frattempo il nuovo Codice della strada ha reso obbligatoria l'adozione del piano del traffico nei Comuni con più di 30.000 abitanti. Dopo una lunga fase di rilevamenti, indagini e simulazioni statistiche e programmatiche, nel '97 la bozza del nuovo piano, realizzata anche con la collaborazione degli uffici comunali competenti era pronta, ma per volontà dell'amministrazione è stata discussa, prima dell'adozione, con le circoscrizioni, con le categorie produttive e con le associazioni, recependo (ove possibile) le segnalazioni valide.

E finalmente si è giunti all'approvazione di questo strumento di gestione urbana che non esaurisce la vicenda, ma ne costituisce solo il prologo: un quadro di riferimento generale che definisce strategie e scelte programmatiche in relazione all'obiettivo, non più rinviabile, di riduzione del volume del traffico urbano che ha superato ormai ogni limite di accettabilità in termini di spazi e di inquinamento, come tutti noi ben sappiamo. Sulla scorta di questo strumento programmatico di riferimento, si procederà successivamente all'attuazione operativa per parti, attraverso i cosiddetti piani di dettaglio.

Lo strumento riserva un'attenzione particolare al problema della sosta dei veicoli, dal quale conseguono da un lato il rallentamento del flusso veicolare, e l'aumento del numero di veicoli in movimento, dall'altro. La sosta sul suolo pubblico è vista infatti, da ciascuno di noi, come un diritto connaturato con lo status di cittadino, ma tale diritto trova il suo limite quando si esaurisce lo spazio utilizzato a tale scopo o quando si trasforma in intralcio per la stessa circolazione veicolare o per i cittadini appiedati. Dunque neppure questa seconda fase attuativa potrà dare soluzione al problema, ormai critico, se non daremo immediato inizio, tutti noi cittadini adulti, alla terza fase, cui siamo chiamati dal senso civico, a partecipare singolarmente.

Solo se ci convinciamo individualmente della necessità di modificare le nostre abitudini, potrà trovare soluzione il problema di migliorare le condizioni di vita all'interno della dimensione urbana, caratterizzata ormai da uno spazio per l'uomo sempre più ristretto. Ogni sforzo di razionalizzazione e di ottimizzazione della vita di relazione non darà alcun risultato se non accompagnato da un'inversione di tendenza sulle ipotesi di sviluppo urbano e dalla conseguente modifica dei nostri comportamenti individuali: non dovrà più essere riservato all'automobile il ruolo di protagonista principe della scena urbana, ruolo che va invece rivendicato e interpretato dall'uomo, da noi cittadini-utenti, che pertanto dovremo saper rinunciare all'automobile per gli spostamenti brevi, imporci maggior autodisciplina, utilizzare al massimo i mezzi pubblici, abituarci all'idea dei parcheggi strutturati ed esterni al centro storico, ecc.

All'azione soggettiva potranno poi far seguito anche le azioni collettive innovative, come quella di accompagnare i figli a scuola non più in automobile o quantomeno non fino al portone, lasciandoli percorrere, da soli e a piedi, gli ultimi 500 metri sotto la vigilanza dei volontari anziani, come si sta facendo da alcuni anni in molte città italiane e del mondo, educando al contempo le nuove generazioni alla consapevolezza e alla salvaguardia della propria integrità fisiologica e psichica.

Giovanni Ceiner
responsabile del settore territorio
Amici della Terra Fvg

Sposi nell'ottobre '58

Sergio Plet e Lucia Rosini nel giorno delle nozze, quarant'anni fa. Ai coniugi, che in questi giorni festeggiano l'importante anniversario attorniati dagli otto figli, auguri da Maria, Antonella, Susanna, Rita, Luigi, Sandra, Stefano ed Enrico.

Uniti da cinquant'anni

Ecco una bella immagine di Claudio ed Erna Milleri, che oggi festeggiano i cinquant'anni di matrimonio. Ai coniugi, in occasione di questa ricorrenza, tanti affettuosi auguri da parte dei figli, dei nipoti, dei parenti e degli amici.

La cittadella dello sport

Una dura polemica ha investito la «cittadella dello sport» e, finalmente, incominciano a delinearsi gli spiragli per arrivare a un definitivo chiarimento delle rispettive posizioni: futuri gestori, Comune, società sportive. I consiglieri comunali hanno avuto, e stanno avendo, da tutte le fonti quegli elementi che potranno far sì che esprimano al momento del voto, una loro convinzione e non un condizionamento derivante da imposizioni dovute a pressioni di qualsiasi natura.

C'è voluta una battaglia verbale, portata avanti anche dal sottoscritto in qualità di dirigente sportivo, affiancando in ciò sia le osservazioni, fondate, del Coni su come è stata condotta la vicenda, sia da altri dirigenti sportivi e politici. L'aver messo a conoscenza di tutti una trattativa che, se fosse stata veramente condotta alla luce del sole, non avrebbe provocato l'alzata di scudi, ha aiutato a capire un po' tutti gli estremi della vicenda.

Tralasciando l'impostazione data dall'assessore che, forse se ne sarà reso conto, si è mosso avventatamente, avvelenando un po' i rapporti tra lo stesso Comune e le altre parti chiamate in causa (errare è umano, perseverare sarà diabolico), rimane d'attualità sia la posizione del presunto nuovo gestore che delle società sportive.

I rapporti che intende mantenere l'Adriacal sul problema, con l'intervento del responsabile della società Frank Garza jr., sembrano essersi chiariti e le intenzioni sul cosa fare degli impianti all'interno della cittadella hanno avuto la loro definizione. Peccato che il vicepresidente della società, Angelo Baiguera, abbia frainteso le intenzioni della casa madre esprimendo una posizione che, coscientemente, non poteva essere accettata dal mondo sportivo triestino.

Impianti del genere, di cui la città ha fame, non possono essere usati esclusivamente per il fitness né, essendo impianti costruiti con i soldi pubblici, dati esclusivamente agli amici degli amici o mantenuti solamente per una società. Ecco quindi logico che una gestione degli stessi può essere fatta in coordinamento con la commissione palestre, e gli stessi costi, che poi non sono una cifra iperbolica se si confrontano con i costi di tutta la «cittadella», sostenuti in parte anche dal Comune.

Ai consiglieri comunali rimangono quindi ben delineate le risposte da dare, quando verrà definitivamente varata la convenzione di concessione alla società che si prenderà in carico il complesso sportivo.

A) Devono essere poste delle chiare condizioni acché tutti gli impianti sportivi devono comunque essere a disposizione di tutte le società sportive cittadine.

B) Devono essere fatti salvi anche i diritti delle società guida del settore cui l'Adriacal ha voluto privilegiare, cioè il basket.

C) L'assegnazione degli impianti alle società sportive deve essere curata da una commissione impianti cui siano presenti sia il Coni che il Comune, che le federazioni sportive.

D) Che non vi siano privilegi nei confronti di poche società che possano avere a disposizione sei impianti più il palasport, mentre altre, oltre 70, ne hanno a disposizione poco più di una quindicina, piccoli e vetusti.

E) Che i costi non possano superare quelli già in vigore per le palestre di seconda categoria comprese, nella già esistente convenzioni Coni-Comune.

F) Che tutte le società sportive abbiano uguale dignità nel trattamento, la gratuità dell'uso, la disponibilità in ore pomeridiane per lo sport per i più piccini.

Fatto salvo tutto ciò, credo non vi siano più ostacoli per addivenire a un concreto accordo tra le parti, mettendo anche in chiaro che a Trieste, come in qualsiasi altra parte, non arrivano filantropi ma nuovi soci in affari con il Comune, e che il loro obiettivo sarà realizzare un utile di bilancio che giustifichi l'impegno nella città. Se poi da tutto ciò ricava un beneficio anche Trieste in quanto si aprono prospettive anche per il settore turistico-alberghiero, ben vengano accordi del genere, magari non di durata trentennale, considerato che tra trent'anni, quando il complesso sarà restituito al Comune, sarà diventato vetusto e bisognoso di spese di manutenzione per qualche decina di miliardi. Ecco quindi perché è stato necessario, anzi indispensabile, pubblicizzarre la vicenda e non secretare documenti: la città doveva essere informata di ciò che si stava preparando alle sue spalle.

Viene così dimostrato che la politica o il partitismo non c'entrano, né c'entrano l'amicizia o l'avversione tra le persone. Il riuscire a capire immediatamente perché il tutto sia stato portato così prepotentemente alla ribalta avrebbe evitato che al sottoscritto arrivassero bordate finalizzate a demolirne la figura di sportivo doc. Ci si dimentica che nello sport, quello genuino, spesso è più importante partecipare che vincere, anche se vincere dà sicuramente più soddisfazioni.

Vittorio Fegac

LA CURIOSITÀ

Quegli antichi fanali? Eccoli, uguali, a Praga

In riferimento alla segnalazione «I vecchi candelabri in piazza dell'Unità» comparsa sul numero di venerdì 9 ottobre a firma di Gianna Leopardi, preciso che la coppia degli artistici fanali a gas a otto braccia fu posta sulla nostra piazza maggiore nel dicembre del 1870 e da lì tolta nel 1911.

In un articolo pubblicato dal Piccolo il 12 maggio di quell'anno è detto che andarono a finire «ci sembra a Spalato», dove comunque mi risulta non esistano più.

Si trattava di fanali fatti in serie da qualche industria specializzata: infatti, se qualcuno volesse vedere ancor oggi un esemplare identico a quelli che adornavano piazza Grande, lo può trovare a Praga in piazza Hradčany, dinanzi al palazzo Schwarzenberg, dove è stato sistemato l'ultimo sopravvissuto di una serie che originariamente illuminava piazza San Venceslao. Ecco qui a lato la foto con la sistemazione attuale del fanale.

Sergio degli Ivanissevich

A proposito della Guardia civica

Giorni orsono, un mio carissimo amico triestino è venuto a trovarmi a Milano e mi ha portato in regalo una bottiglia di «grappa carsolina» incartata con un foglio di giornale: era il Piccolo del 22 maggio 1998.

Guarda caso l'occhio mi cadde su di un articolo riguardante la Guardia civica di Trieste, a firma di Fogar. L'ho letto e riletto varie volte: le parole collaborazionista nazista e fascista vengono ripetute all'infinito, fino alla nausea. Ma il punto che ha attirato maggiormente la mia attenzione è stato quello in cui Fogar afferma che il corpo della Guardia civica fu infiltrato dal Cln per far avere armi al Partito d'Azione e alla Democrazia cristiana.

A proposito cito un caso da me vissuto in prima persona. Nell'ottobre del 1944 facevo parte della Guardia civica in qualità di capoposto del distaccamento 10 a Zaule: eravamo poco più di una dozzina di ragazzi la cui età variava dai 17 ai 20 anni, tutti pieni di voglia di vivere. Una sera, non ricordo la data esatta, le due guardie che rientravano dal permesso, si trovavano, come di consueto, alla fermata del tram 1 al capolinea dello Stadio di San Sabba, per poi proseguire a piedi sino al distaccamento.

Percorse alcune centinaia di metri, le due guardie vennero assalite vigliaccamente alle spalle da alcuni energumeni, che sbucati da dietro gli alberi che allora costeggiavano la via Flavia e con le armi in pugno disarmarono i due ragazzi, colpendo al fianco con un colpo di pistola il giovane Dino Radini.

La giovane guardia cadde a terra in una pozza di sangue, mentre i due eroici assalitori si dileguarono nel buio. Soccorso immediatamente da alcuni abitanti dello stabile vicino, il giovane Dino Radini fu trasferito, a mezzo di un'ambulanza, all'ospedale, ma tutte le cure furono inutili: presto cessò di vivere.

Con un colpo di revoltella venne spezzata la vita di un giovane diciassettenne per procurarsi un'arma. Fu un atto infame, vergognoso e deplorevole. Purtroppo di questi casi ve ne furono molti, e anche più gravi.

Tullio Maccarone
Vigile scelto superiore
della Guardia civica
di Trieste

Ancora su via Bonomea

Il traffico cittadino è quel grave problema legato all'inquinamento dell'aria, a quello acustico nonché alla pericolosità e sicurezza: va affrontato sì dagli amministratori pubblici preposti, ma anche con la partecipazione di idee e ragionevolezza del singolo. È necessario essere consci e cercare, quando è possibile, di prevenire e non essere travolti dalle conseguenze negative che l'uso inutile e sconsiderato dell'automobile può portare alla collettività.

Anche se non sempre il servizio di trasporto pubblico risponde alle esigenze di buon servizio e velocità che l'attuale vita moderna ci impone, sono anni che gli amministratori cercano di indirizzare i cittadini verso l'uso dei mezzi pubblici per lo spostamento urbano. Entrando in questa realtà, non si può apprezzare l'intervento del presidente della Terza circoscrizione Lorenzo Giorgi il quale indirettamente cerca di far capire quali negative condizioni di vivibilità provoca, in determinate fasce orarie, l'intasamento del traffico in salita di Gretta e via Udine.

Pertanto, apprezzo l'opinione e il contributo di partecipazione del signor Righi (segnalazione del 30 settembre) che propone il giusto compromesso di lasciare il divieto e ripristinare i permessi già in vigore anni fa per percorrere in discesa le pericolose vie Bonomea e Scala Santa; queste vie vengono utilizzate in discesa anche da auto straniere che ne ignorano la pendenza e da altri che, in barba al buon senso civico, le percorrono a velocità ben lontane dai limiti previsti dal Codice della strada.

D'altronde il signor Righi, il quale abita nella tranquilla Opicina, dovrebbe fare un ulteriore sforzo di partecipazione alla soluzione dei problemi collettivi e – supposto di avere un buon servizio pubblico – l'auto la potrebbe lasciare nello spazioso parcheggio di via Bonomea alta, come fanno altre persone, per arrivare con la linea 38 in centro città. Sicuramente questo gli verrebbe a costare molto meno dell'investimento fatto per acquistare, per comodità di posteggio, il box a Roiano. Oltretutto darebbe un ulteriore contributo per disintossicare e decongestionare il traffico in uno dei rioni più inquinati della città, partecipando così a renderlo più vivibile a chi lo abita.

Le soluzioni ai problemi della circolazione veicolare urbana possono non accontentare tutti, ma oramai siamo al punto che anche gli amministratori pubblici più avveduti sono costretti a scegliere come soluzioni i «mali minori».

Laura Rugo

Più penso alla questione di via Bonomea, più tutto ciò mi sembra incredibile. Incredibile è il fatto di come alcuni (non tutti) residenti di questa via stiano riuscendo a far diventare strada privata una via di scorrimento essenziale per chi abita in un rione a due passi con l'altipiano. Incredibile è la facilità con cui si «costituisce» una strada privata. Incredibile è il fatto che non si è mai saputo che i residenti di via Bonomea abbiano una patente speciale per affrontare «tale» pendenza.

Non sarebbe incredibile se anche gli abitanti di vie veramente pericolose come Scala Santa, via Commerciale, via Costalunga, ecc., volessero un giorno privatizzare anche le loro vie? Incredibile come una zona residenziale, abitata da persone che hanno un certo peso nella società triestina riesca a creare disagi ai poveri comuni cittadini e farsi, oltremodo, sentire e accontentare dalle nostre autorità.

Incredibile spendere tanti milioni, per rifare una strada solo per pochi eletti. Tutto questo, non vi sembra incredibile... ma, purtroppo vero?

Sara Dambrosi

Mille auguri a Mario

Questo bel bimbetto di tanto tempo fa è Mario, che oggi festeggia il suo cinquantesimo compleanno. A Mario mille affettuosi auguri da parte di tutti i suoi familiari.

La scarsità di wc pubblici

Più volte sul vostro quotidiano ho messo in evidenza la scarsità dei servizi igienici a Trieste. Questa scarsità dei servizi va a discapito del turismo, ma il maggiore disagio lo subiscono gli anziani con disturbi di continenza. Queste persone hanno il sacro diritto di fare una salutare passeggiata. In mancanza di servizi igienici comunali sono costretti a rivolgersi ai servizi dei locali pubblici: è più che logico che debbano fare una consumazione, ma non tutti hanno la possibilità di sostenere una spesa di tre-quattro mila lire giornaliere, perché un caffè costa L. 1.400, per un piccolo bicchiere di vino il costo varia da 1200 a 1500 lire. E dunque molti anziani, per non rinunciare alla passeggiata, sono costretti a servirsi per i loro bisogni dei giardini o degli angoli delle strade, e questo non è né igienico né civile.

Detto questo, io chiedo a quei signori politici che sono stati eletti come rappresentanti del popolo, dove sono finite tutte le promesse fatte durante la campagna elettorale a favore degli anziani. Erano promesse da marinaio: che altro si può pensare quando si trascurano delle cose utilissime come i servizi igienici?

A mio modesto avviso ogni rione dovrebbe avere almeno due gabinetti comunali. E non credo che ripristinare dei gabinetti chiusi da tempo sia per il Comune una spesa eccessiva: credo che con un po' di buona volontà il caso possa venire risolto.

Remigio Rautnik

LA REPLICA

La rivolta dei dettaglianti sui tempi d'accesso al mercato all'ingrosso: parla l'assessore

Ortofrutta, orari concordati

In relazione all'articolo «Basta verdura di seconda scelta», apparso sul «Piccolo» del 14 ottobre, e più in generale alle questioni poste dalla categoria dei dettaglianti triestini del settore frutta e verdura, ritengo di puntualizzare quanto segue.

La possibilità di differenziare l'orario di accesso al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso secondo diverse categorie di acquirenti è prevista dall'art. 33 del regolamento del Mercato, la cui stesura risale al 1979 ed è stata poi integrata con deliberazione consiliare del 1989. Si applica una sfasatura di orario di mezz'ora e quindi l'ordinanza sindacale di applicazione prevede l'inizio delle contrattazioni per i grossisti di fuori provincia e la grande distribuzione alle 5.45 e per gli altri operatori (i piccoli dettaglianti locali) alle 6.15.

I motivi del diverso trattamento riservato agli operatori di fuori provincia e alla grande distribuzione da un lato e ai piccoli dettaglianti locali dall'altro – veniva osservato nella deliberazione del 1989 – erano che la combinazione di due possibili e temuti fenomeni negativi (abbandono del mercato da parte di grossisti di fuori provincia e analogo comportamento della grande distribuzione) avrebbe determinato un minore interesse da parte dei grossisti operanti nel mercato a far affluire consistenti partite di merce (in particolare carichi completi, cioè macchina più rimorchio), con conseguente calo del quantitativo di merci trattate al di sotto della soglia minima di 600 mila quintali all'anno.

Erano stati gli stessi grossisti del Mercato Ortofrutticolo è chiedere l'introduzione di misure regolamentari atte a trattenere a Trieste le citate categorie di acquirenti e l'amministrazione dell'epoca, dopo aver sentito la Commissione di mercato (che aveva espresso parere favorevole) aveva assunto l'orientamento recepito poi nella deliberazione citata, approvata all'unanimità – con sole tre astensioni – dal consiglio comunale.

Come tutte le norme, anche quella stabilita all'art. 33 può essere modificata, valutando se le motivazioni addotte per la deliberazione del 1989 sono tuttora valide e cioè se il favorire il giro d'affari innescato dai grossisti di fuori provincia e dalla grande distribuzione costituisce ancora una fetta rilevante del movimento complessivo del mercato e se, eliminando le agevolazioni in materia di orario di accesso, c'è l'effettivo pericolo di una «fuga» verso altri lidi di tali categorie. Personalmente non lo credo e soprattutto ritengo che ci sarebbe un mercato più corretto se tutti gli operatori potessero accedere contemporaneamente senza discriminazione e a vantaggio delle organizzazioni di vendita triestina. L'amministrazione comunale sarà quindi ben lieta di formalizzare nuove richieste avanzate dalla Commissione di mercato (presieduta dalla Cciaa) e che vadano in tale direzione.

Fabio Neri
assessore comunale
all'Economia

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI *Nell'ultimo libro di Giuseppe O. Longo, «Il nuovo Golem», come il computer ha cambiato la nostra vita*

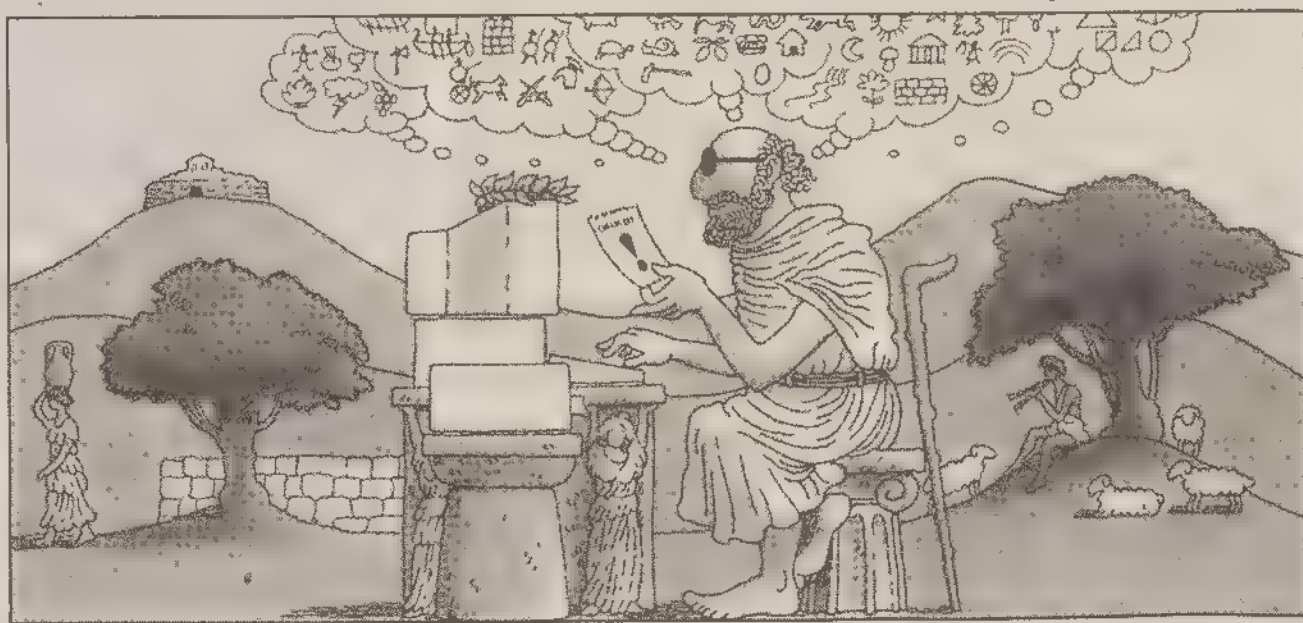
Elogio della lentezza, via Internet

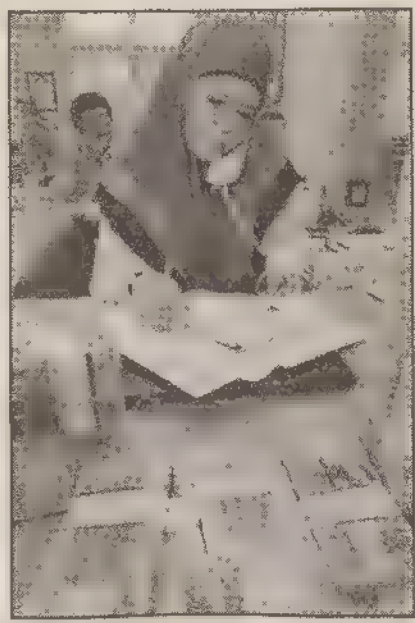
La cultura della rete rischia di bruciare il tempo della riflessione

Ragazzi al computer. A sinistra, un disegno di Roberto Innocenti, e un'immagine tratti dalla rivista «Telèma. Attualità e futuro della società multimediale».

Il computer, come cambia la nostra cultura? A questa domanda cerca una ragionevole risposta Giuseppe O. Longo nel suo libro **«Il nuovo Golem» (Laterza, pagg. 140, lire 15 mila).** *Longo insegna da più di vent'anni Teoria dell'informazione alla facoltà di Ingegneria di Trieste. Inoltre è un grande conoscitore di Gregory Bateson. Inoltre scrive romanzi e racconti. Consiglio di leggere questo libro perché si distingue dal mare di pubblicazioni e messaggi sull'argomento per il suo equilibrio, per la chiarezza, perché è scritto bene. Misura, semplicità e intelligenza di scrittura sembrano quasi una linea di resistenza, di fronte all'effetto cascata con cui l'epoca di Internet, come la chiamerei, ci ha sorpreso e minaccia di trascinarci con sé.*

È stata troppo rapida la rivoluzione informatica, osserva Longo offrendocene un'esauriente documentazione: dunque la nostra cultura, che sta diventando la cultura della rete, *rischia forse di mutare troppo in fretta, come se il fattore velocità, che certo modifica giorno dopo giorno la nostra personale esperienza del tempo e dello spazio (velocità di esecuzione, velocità di spostamento), bruciasse anche il tempo necessario alla riflessione. Di fronte al «nuovo Golem» e agli effetti della sua artificiale intelligenza, Longo chiede una pausa di pensiero: dinanzi all'impressionante* estroflessione *della memoria è forse opportuno esercitarsi, conclude, ad un salutare oblio. Il narratore Longo, l'amico del pensiero di Bateson, esigono dall'informatico Longo un ragionevole esercizio filosofico: l'esistenza non è una banca dati ma una narrazione di sé. Ecco quello che ho chiamato la «ragionevolezza» della sua risposta, risposta di tecnico, non di umanista.*

*In esergo (gli esergo sono quelle frasette che troviamo spesso all'inizio dei libri, in alto a destra, a mo' di motto o emblema) Longo ricorda cosa è un Golem: «Golem è parola ebraica che si*gnifica massa informe. *Secondo la leggenda, nel 1580 il rabbino di Praga Leone ben Bezabel foggiò con l'argilla una gigantesca figura umana, che chiamò appunto Golem. La creatura, che poteva essere animata dalla parola* emet *(verità) tracciata sulla fronte, doveva difendere gli Ebrei dalle persecuzioni. Se minacciava di ribellarsi o di diventare troppo violento, il Golem veniva riaddormentato cancellando la prima lettera di* emet *per trasformarla in* met *(morte)».*

Che significa dire che la rete informatica è un Golem? Che è una massa informe, che l'abbiamo fatto noi, che ha a che fare con la verità. Che può ribellarsi, o insomma diventare troppo ingombrante, talmente invadente da arrivare dovunque, anche dentro le nostre teste. Che possiamo spegnerlo, riaddormentarlo, basta che cancelliamo una lettera o che premiamo un pulsante, come si esclude con una minima pressione del dito l'immagine televisiva o si spegne il computer.

Ma il nostro è un «nuovo» Golem. Il guaio (o il vantaggio?) è che non si addormenta cancellando una lettera: noi possiamo anche dormire, lui non dorme mai. L'altro guaio è che ciascuno di noi partecipa al Golem, diventa un poco massa informe: a forza di estroflessioni questo esterno che è la rete informatica diventa una parte essenziale della nostra identità e del nostro mondo. È difficile che questa immensa esteriorizzazione di noi conservi una linea di confine netta che la separi dal nostro presunto e cosiddetto interno. Là fuori, nel Golem informatico, non abbiamo depositato solo alcune istruzioni per rendere più semplice il nostro agire, più veloci i movimenti, più rapide le transazioni, meno ingombranti gli archivi, ma abbiamo anche traslocato, o siamo in procinto di farlo, la nostra intelligenza, abbastanza incuranti delle retroazioni o degli effetti di ritorno sul nostro modo di vivere e pensare.

Forse è qui che il Golem evocato da Longo mette in gioco la verità: non la verità logica o matematica, ma la verità dell'esistenza, e innanzitutto la verità del nostro corpo.

La ragionevolezza di Longo, che non è né esaltazione né detrazione dell'epoca di Internet, batte e ribatte proprio su questo punto: l'unità mente-corpo può essere scissa. E allora il Golem informatico è nuovo non perché sia un grande corpo informe, ma perché si presenta come una gigantesca massa mentale: l'estroflessione della mente tagliata dal corpo e deportata in un gigantesco ammasso simbolico. Come se ci trovassimo di fronte non solo a una dilagante e inarrestabile mente artificiale, bensì a una mostruosa protesi incorporea che assorbe e sostituisce i nostri corpi reali in una rete simbolica sempre più ricca di possibilità, e anzi dotati di movimenti che soppiantano per capacità ed efficacia i nostri troppo umani arti.

La scena dell'esperienza che ci è abituale potrebbe venirne completamente scombinata. Già ora i conti non tornano più quando parliamo di soggetto, di identità, di privato e pubblico, e non serve, di fronte a questa mutazione dell'esperienza, chiamarsene fuori. Già la stiamo abitando, che adoperiamo o meno il computer, che ci piaccia o no navigare su Internet.

La linea di resistenza che Longo ci suggerisce, la pausa critica che considera necessaria, stanno dentro l'evento. Siamo già nella rete e sarebbe assurdo e controproducente illudersi di saltare al di qua, in un prima rassicurante. Abbiamo invece il compito di descrivere e capire dove siamo, con pazienza: l'errore più grande sarebbe proprio credere che il Golem sia semplicemente un nostro doppio un po' stupido, che possiamo svegliare e riaddormentare come ci aggrada.

Pier Aldo Rovatti

NARRATIVA *«La gerarchia di Ackermann»: una sola giornata in oltre trecento pagine*

Trieste e una busta. Piena di antichi ricordi

Il 12 luglio del 1989, nel suo appartamento di via XXX Ottobre a Trieste, il matematico di mezza età Guido Marenzi contempla un plico giallo arrivato qualche giorno prima da Budapest. Quella busta risveglia in Marenzi antichi ricordi, vicende accadute vent'anni prima.

Il plico è ancora chiuso, Marenzi non sa cosa può esserci dentro, e invece di soddisfare la sua curiosità si lascia andare al flusso della memoria, alle riflessioni sulla sua vita trascorsa, sulla sua vita presente: un'esistenza ferma, quasi stagnante, impiegata a scrivere un interminabile trattato sulla gerarchia di Ackermann.

Dura una sola giornata e oltre trecento pagine l'ultimo romanzo di **Giuseppe O. Longo**, che in qualità di narratore dimostra ancora una volta di avere solide basi e una grande padronanza della scrittura. E' fin troppo facile, ne la **«La gerarchia di Ackermann» (Moby Dick, pagg. 360, lire 24 mila),** individuare i modelli cui si è ispirato l'autore: oltre all'immediato richiamo all'« Ulisse» di James Joyce (che per altro l'autore ha pubblicamente confessato di non aver mai letto fino in fondo) nel corposo romanzo di Longo echeggiano stilemi e temi che vanno dai barocchismi gaddiani alle iterazioni ossessive di Bernhard fino al più classico repertorio centroeuropeo, da Musil a Kafka.

Il tutto amalgamato in una geometria complessa, stratificata, dove toni e registri cambiano e si alternano nel fluire della narrazione.

E' come se l'autore *(nella foto qui accanto)* avesse voluto in un colpo solo liberarsi di tutti i debiti letterari, affidando nello stesso tempo alla narrazione il meglio delle sue ossessioni e pulsioni.

A cominciare da una sessualità sfrenata, quasi patologica nella sua ricerca di una corporalità pregnante e invadente, accentuata, nelle pagine del libro, dal ripetersi dei ricordi, delle immagini, delle sensazioni e degli odori.

E poi Trieste: città algida e decadente, un «luogo contrario alla salute», con le sue «fila di negozi eleganti, antichi, solidi, sordidi alcuni», una «città vibratile, coi nervi tirati e gli occhi trasparenti, sfinita dalla ritrosia, protesa verso una lontananza, vista dal mare leva alta muraglia cieche su androne abbandonate piene di bora».

Di fronte a quel plico giallo nel suo appartamento di via XXX Ottobre Guido Marenzi ritorna indietro nel tempo, e rivive la sua storia d'amore adulterino a Budapest con Eva Farkas, affascinante moglie di un collega.

Destino amaro, quello di Eva Farkas, perduta nei meandri della follia - una pazzia che sembra riflettersi come un monito nella vita del matematico - e morta in circostanze non chiare, forse avvelenata dal marito, forse suicida per quell'amore impossibile.

Intorno a questa morte, intorno alla parabola di questo destino, si svolge il vagabondare di Guido Marenzi per le vie di Trieste in quel 12 luglio del 1989, incontrando personaggi, luoghi, atmosfere che lo portano a interrogarsi («Come sono arrivato fin qui? Dove ho sbagliato?») su una possibile collocazione di se stesso nel mondo e del mondo nell'universo.

Perduto in un oceano di male e di dubbi, il protagonista di «La gerarchia di ackermann» affronta se stesso in un giorno d'estate fino alla catarsi finale, a una sorta di rassegnata rinascita che supera il passato e i suoi incubi, mentre una realtà imprendibile, regolata da leggi insondabili, allunga i suoi tentacoli a imprigionare ogni possibilità di conoscenza, di scienza, di ragionata consapevolezza.

Odio e amore, colpa e redenzione, speranze e illusioni si fondono in un unico sfumato orizzonte.

E il plico misterioso, con i suoi sconosciuti e inquietanti messaggi, resterà chiuso per sempre.

Pietro Spirito

SOCIETA' *Esce oggi il libro-inchiesta di Gian Antonio Stella sull'«arte italiana» di dilapidare i soldi pubblici*

Come ti riduco lo Stato in bolletta, spreco dopo spreco

Dal sistema pensionistico al terremoto campano dell'80, fino alle autostrade del Veneto

Per il terremoto nel Sud dell'80 sono stati spesi 75 mila miliardi di lire. Lo ricorda Gian Antonio Stella (nella foto a destra) nel libro «Lo spreco».

Sarà stato quattro o cinque anni fa. In Sicilia qualcuno decide che bisogna andare in Giappone per vedere come si organizzano le Universiadi e poterle poi fare altrettanto bene in terra di Trinacria. Allora vengono stanziati quattro miliardi per portare laggiù 231 persone, ovviamente in un albergo da mezzo milione a notte. Del gruppone fanno parte assessori, mogli degli assessori, funzionari regionali, trenta sbandieratori di Siena, trenta trampolieri dell'Emilia Romagna, trenta gondolieri veneziani, trenta pulcinella napoletani, dieci cantanti e poi cuochi, sommellier, stappatori di vino, nani, ballerine... Alla fine non se ne fa nulla perché interviene la magistratura, scoprendo fra l'altro che l'agenzia di viaggi organizzatrice è in realtà un'agenzia ippica con sede a Londra. E arrestando l'assessore che ha ideato la gita.

L'episodio è raccontato da Gian Antonio Stella, veneto, 45 anni, inviato e firma di punta del «Corriere della Sera», nel suo libro **«Lo spreco» (Baldini & Castoldi, pagg. 367, lire 28 mila)**, che arriva oggi in libreria. Quasi una mappa dell'arte italiana di dilapidare il denaro pubblico.

Stella, quello siciliano - almeno quello - fu uno spreco evitato. Ma se lei dovesse indicare lo spreco italiano per antonomasia...

«Indicherei il sistema pensionistico. Perché ha visto la saldatura fra il clientelismo democristiano e un certo spirito di solidarismo cieco delle sinistre, nel totale disinteresse verso i conti pubblici. Si è fatto finta di perseguire il benessere delle masse popolari, come se queste non fossero poi chiamate a pagare il conto di uno Stato ridotto, dal punto di vista amministrativo, in condizioni pietose».

De Mita diceva: al Nord la cassa integrazione, al Sud le pensioni di invalidità...

«E sbagliava. I prepensionamenti per ristrutturazioni industriali sono stati circa 400 mila, i pensionati oggi a carico dell'Inps sono 16 milioni. E per quanto riguarda le pensioni di invalidità, non sono un fenomeno solo del Sud. Un'indagine ha addirittura rivelato che il maggior numero di falsi invalidi risiede a Pisa, ma forse ciò significa solo che lì l'autocertificazione ha funzionato meglio».

Un altro grande spreco?

«Il terremoto del Sud dell'80. All'inizio i comuni colpiti dal sisma sono 36, nel maggio '81 salgono a 280, comprendendo tutta la provincia di Avellino, Napoli e la sua vastissima area metropolitana, più 55 comuni nel Casertano e 34 nel Potentino, 50 in provincia di Benevento, otto in provincia di Caserta e nove in provincia di Matera. Passano sei mesi e si arriva a considerare danneggiati 312 comuni fra i quali alcuni in Puglia. Alla fine, i comuni ammessi alle provvidenze sono 687».

Soldi che restano al Sud?

«No, anzi, molti di questi soldi sono andati a imprenditori del Nord, che magari hanno finto di aprire aziende in Campania per poi chiuderle appena ricevuti i contributi. Ci fu anche il caso della Ferrero che, per investire nel Potentino, aveva chiesto che l'area industriale fosse in montagna perchè sembrava che le merendine a mille metri di altitudine lievitassero meglio. Allora fu spostata l'area industriale dal fondovalle fin su in montagna, furono costruite strade e infrastrutture, col risultato che ogni posto di lavoro è costato al contribuente due miliardi e 800 milioni».

In diciotto anni quanto si è speso e cosa si è ottenuto?

«Sono stati spesi circa 75 mila miliardi di lire di oggi. Di questi soldi, novemila miliardi sono andati alle venti aree industriali che hanno dato lavoro a circa 4500-5000 persone. Dunque ogni posto di lavoro è costato circa due miliardi».

Qualche spreco nel mitico Nordest (al quale Stella ha dedicato nel '96 il libro «Schei» - ndr)?

«C'è un'impresa di Vicenza coinvolta in tutto l'affare del terremoto in Irpinia. Poi c'è il canale navigabile Padova-Venezia che si è mangiato un sacco di soldi e non è mai stato finito. E l'autostrada Pirubi - dalle iniziali di Piccoli, Rumor e Bisaglia - che finisce nel nulla. La bretella autostradale De Michelis-Bernini che è costata l'arresto ai rispettivi segretari. Lo scandalo dei soldi buttati per le tre corsie della Verona-Venezia...».

La sua mappa dove approda?

«Tenta di aiutare a capire come siamo arrivati a un buco che a maggio era salito a quasi due milioni e mezzo di miliardi, cioè il deficit pubblico. Sono andato per grandi temi: l'illegalità di massa, la sanità, le leggi finanziarie che sono state devastate per anni da improvvisazioni e da tempeste di emendamenti e leggine di spesa».

Come se ne esce?

«Qualcosa è già cambiato. Un certo argine agli sprechi è stato eretto, si buttano via meno soldi. Non perchè sia cambiato l'italiano o il modo di amministrare l'Italia. E' che siamo in Europa e sono finiti i soldi. E non ci è più consentito fare debiti».

Oltre a indignarsi, il cittadino che può fare?

«Quel che si fa in tutti i paesi democratici: cambiare voto. Ricordando quel che diceva Andreotti: per decenni in Italia la buona amministrazione è stata considerata una cosa degradante, rispetto alla "nobiltà" della politica per la politica».

Carlo Muscatello

MUSICA E' morto ieri a Padova il patron del «Festivalbar», aveva sessantuno anni

Salvetti, il juke-box non canta più

Un mese fa aveva riportato la sua manifestazione all'Arena di Verona

PADOVA **Vittorio Salvetti, il «padre» del Festivalbar, è morto ieri a Padova. Lo hanno confermato fonti vicine alla famiglia. Nato a Cremona nel 1937, era da tempo malato.**

Un mese fa, aveva portato nuovamente il suo Festivalbar all'Arena di Verona, da cui qualche sovrintendente alle belle arti troppo rigido l'aveva scacciato pochi anni prima. Ed era stata per lui una grande soddisfazione, forse l'ultima, lungamente attesa e inseguita, perchè sapeva che la finalissima della rassegna canora non era la stessa, lontana dal grande anfiteatro romano che ne aveva per tanti anni ospitato le apoteosi.

«Siamo tranquilli - ci aveva detto poche ore prima della grande kermesse - tranquilli e felici di tornare all'Arena. Il nostro è un pubblico giovane ma maturo, che non ha mai creato problemi di ordine pubblico e che rispetta i monumenti e i luoghi d'arte. Andrà tutto benissimo».

E così è stato, in una di quelle grandi feste di cantanti e canzoni (magari in playback, magari con i presentatori sempre un po' sopra le righe, magari troppo infarcite di pubblicità...) che sono state tutte le sue manifestazioni.

La grande intuizione di Salvetti, nel lontano 1964, fu quella di inventarsi una manifestazione musicale legata ai juke-box che allora la facevano da padrone nelle estati italiane. Partenza in sordina da Asiago, prime edizioni snobbate dalla Rai, poi il boom, le dirette televisive, i grandi ascolti, le compilation, nell'82 il passaggio alle reti berlusconiane.

Salvetti aveva anche organizzato negli anni Settanta un paio di edizioni del Festival di Sanremo e negli Ottanta la rassegna «Azzurro» a Bari. Ma la sua fortuna è rimasta legata fino all'ultimo alla creatura prediletta, a quel «Festivalbar» che è riuscito a sopravvivere anche alla scomparsa (o quasi) dei juke-box: proprio nelle ultime edizioni gli ascolti, le vendite di dischi e soprattutto la qualità del cast che riusciva ogni anno a mettere assieme gli avevano dato nuovamente ragione.

Il patron, napoletano di origine e padovano di adozione, è stato fra l'altro sempre legato alle terre del Nordest. Fu per un Festivalbar del '69 che portò Lucio Battisti a Trieste, a realizzare un filmato di «Acqua azzurra acqua chiara» accanto al mare di Grignano. Nell'85 aveva organizzato una tappa della manifestazione in piazza dell'Unità, dove aveva tentato di ritornare - purtroppo senza successo - dieci anni dopo. Ma negli ultimi anni era stato più volte a Villa Manin, all'Arena di Pola (quando cercava un luogo che ricordasse quella di Verona...), mentre Lignano Sabbiadoro era diventato una tappa fissa delle ultime edizioni.

Carlo Muscatello

IN BREVE

Lo scrittore Arthur Koestler era uno stupratore «seriale»

LONDRA Lo scrittore Arthur Koestler *(nella foto)* era uno stupratore «seriale»: la teoria è del professor David Cesarani, che nella nuova biografia di Koestler, dal titolo «The homeless mind» (La mente senza casa), analizza la vita e le abitudini dell'autore, morto suicida insieme alla terza moglie nel 1983, all'eta di 77 anni. Secondo Cesarani, professore di Storia ebraica moderna all'Università di Southampton, infatti, lo stupro era la caratteristica principale del comportamento di Koestler all'inizio degli anni '50.

Uno dei primi episodi di violenza sessuale dello scrittore ex comunista, che denunciò il terrore seminato da Stalin nell'Unione Sovietica, risale al 1951, anno in cui Koestler violentò l'attrice Jill Craigie. E, secondo la ricostruzione di Cesarani, Koestler aveva commesso lo stesso crimine in precedenza e lo avrebbe perpetrato negli anni a venire.

Gli studi di Cesarani si basano su una serie di carte private dello stesso scrittore e su alcuni documenti inediti tratti dagli archivi del Kgb e dell'Fbi.

Arthur Miller, Harold Pinter e Samuel Beckett tra i migliori drammaturghi del Novecento

LONDRA Il maggiore drammaturgo del secolo? Arthur Miller. Emerge, senza ombra di dubbio, da un sondaggio tra 800 attori, registi, critici e scrittori commissionato dal Royal National Theatre di Londra. Miller - famoso anche per il matrimonio con Marilyn Monroe - si piazza però soltanto al secondo posto, con «Morte di un commesso viaggiatore», nella hit parade dei lavori teatrali più importanti del '900. In cima alla classifica svetta infatti «Aspettando Godot» dell'irlandese Samuel Beckett, mentre un'altra opera del drammaturgo americano - «Il crogiuolo» - è sesta.

Nella lista dei migliori drammaturghi, limitata al mondo anglofono, Miller *(nella foto)* è primo davanti a Harold Pinter, Beckett, Tennesse Williams, John Osborne e George Bernard Shaw. Terza nella hit parade delle piece migliori è invece «Un tram che si chiama desiderio» di Williams, seguita da «Ricorda con rabbia» di Osborne.

LIRICA Intervista con la cantante Joan Sutherland, che ha ricevuto a Bergamo il Premio Donizetti

«Cerco di scoprire "la" nuova voce»

La grande interprete ricorda i suoi esordi e critica i megaconcerti

BERGAMO Joan Sutherland, «la stupenda», la primadonna della lirica, è tornata a Bergamo per ricevere il «Premio Donizetti» destinato ai grandi interpreti di quel repertorio. E lei lo ha percorso in modo impareggiabile: Anna Bolena, Figlia del reggimento, Lucia di Lammermoor, Maria Stuarda, Elisir d'amore, Favorita, Lucrezia Borgia...

La rivelazione avvenne proprio con Lucia, al Covent Garden nel 1959. «Ma erano forse sei anni che facevo la gavetta in quel teatro. Avevo cantato di tutto e oramai ero preparatissima. Da quando ho affrontato i ruoli di protagonista, non ho lasciato più nulla al caso. Basti pensare che prima di cantare Norma l'ho studiata per dieci anni». E ricorda anche il primissimo bizzarro debutto nella «Norma» (1952, Covent Garden, per l'incoronazione della Regina Elisabetta) con il particolare che a lei avevano dato il ruolo di Clotilde. Norma era Maria Callas.

Che cosa c'è di diverso tra la sua generazione e i giovani cantanti di oggi?

«Da un punto di vista fisico, non ci sono più grandi voci. Ci sono ragazzi preparati, ma è un po' tutto in miniatura. Dal lato professionale, c'è troppa smania di avere subito grandi ruoli e grandi cachets. Quanto abbiamo dovuto sudare noi, prima di avere anche solo l'attenzione dei critici!»

Pavarotti dice che è stata lei a insegnargli la respirazione e come sostenere la voce...

«Sciocchezze. Non gli ho mai dato lezioni. Abbiamo cantato insieme la prima volta nel '64, a Miami, in una Lucia in cui venne a mancare il tenore e mio marito chiamò questo "giovane promettente". La voce era bellissima per conto suo. Forse per la respirazione, sì, ha imparato qualcosa da me...».

E del concerto dei tre tenori cosa pensa?

«Qui, mi dispiace, non sono d'accordo. La trovo una cosa orribile. Ho sempre odiato i megaconcerti. Una volta cantai in uno stadio sterminato, proprio con Pavarotti, in America e fu un'esperienza per me spaventosa. Naturalmente si guadagnano tanti soldi...».

Troppi, adesso?

«Oggi i cantanti sono pagati moltissimo. Ah, il mio primo cachet al Covent Garden! Dieci sterline la settimana. Dopo il successo di Lucia, un balzo: sessanta sterline! Alla settimana, naturalmente».

Però poi...

«Ho guadagnato molto. Non mi lamento. Né della carriera né della vita. E sono felicissima anche della mia vita attuale, lontana dal palcoscenico. Mi piace ancora seguire i concorsi, sperando disperatamente di scoprire "la" nuova voce. E poi leggere, viaggiare, fare giardinaggio».

Ha mai avuto paura, prima di entrare in scena?

«Paura? Mai».

Mentre i colleghi si aggiravano per i corridoi torcendosi le mani o facendo vocalizzi, Joan Sutherland, l'insuperata matrona del belcanto, agucchiava serenamente in camerino su canovacci di «piccolo punto».

Carlamaria Casanova

INTERVISTA

Il '900 e la Venezia Giulia visti dallo studioso Gabriele De Rosa

Una storiografia da rinnovare per uscire dai municipalismi

TRIESTE In occasione della presentazione, all'Archivio di Stato di Trieste, del volume Contributi di storia socio-religiosa, omaggio di dieci insigni studiosi a Gabriele De Rosa *(nella foto)*, abbiamo rivolto alcune domande allo storico, definito da Arduino Agnelli come uno dei primi contemporaneisti dell'università italiana.

Ottant'anni, la sua vita attraverso il secolo. Che dire del Novecento?

L'ho vissuto bene dentro. Sono uno degli ultimi combattenti di El Alamein. Al rientro in Italia, dopo l'ospedale, ho incontrato la Resistenza, ho fatto la mia scelta e da lì è iniziata la mia storia.

C'è qualcosa che può essere imputato alla vostra generazione?

Non lo vedo. La nostra generazione ha partecipato alla vita universitaria del littorio, condividendo certe convinzioni, ma furono anni brevi e convulsi. Già nel 1940-'41 è iniziata per gran parte di noi una revisione, soprattutto sotto alle armi a contatto con altri giovani e meno giovani portatori di altre esperienze.

Dove va la storiografia italiana? Sembra incapace di scrollarsi da dosso le polemiche sul revisionismo, mentre non si nota una particolare originalità nella ricerca.

Quando il revisionismo è dettato dalle esigenze di rivedere e di riflettere, quindi apertura della ricerca, comparazione con le altre storiografie, allora è importante. E, nella sostanza lo spirito nuovo, che si è riscontrato nella ricerca storica a partire dagli anni Ottanta. Ma con l'avvertenza di non scivolare da uno sforzo di revisione a del revisionismo finalizzato ad avallare la politica, oppure per piegare i fatti a come avremmo voluto che fossero andati secondo il nostro verso.

Come interpreta questa ultima stagione italiana: dopo i proclami sul bipolarismo, c'è una corsa verso il centro. Ed i cattolici sembrano riprendere una funzione pubblica in precedenza perduta.

Fare del cattolicesimo un'etichetta di partito è sbagliato. Come diceva Sturzo, ancora prima di morire, il cattolicesimo bisogna viverlo dentro in una società che è tutta secolarizzata. Così la parola partito non appartiene alla storia del cattolicesimo ma alla storia di questo tipo di società laicizzata, nella quale il cattolico vede vivere dalla sua profondità di fede.

L'Istituto «Luigi Sturzo» ha dedicato un recente volume sul rapporto tra cattolici e resistenza nel Triveneto. Come vede la situazione odierna del Veneto, tradizionalista e cattolico, fino a ieri...

Queste manifestazioni secessioniste, bisogna dirlo con sincerità, sono frutto di errori e di una certa politica condotta nella prima ed anche nella seconda Repubblica. Non si è ristrutturato lo Stato, ancora oggi super burocratizzato; il senso dell'amministrazione pubblica non tiene in considerazione il desiderio di autonomia. Ogni restrizione provoca crescente malcontento. Mi chiedo come si possa legiferare senza conoscere e conquistare la certezza delle autonomie e delle aspirazioni di ogni territorio.

Inevitabile domanda: come spiega lo scarso interesse che per molto tempo ha contraddistinto la storiografia italiana, nei riguardi della storia dell'Italia Nord-orientale, e in particolare della Venezia Giulia?

Le rispondo con i fatti. La mia presenza a Trieste è legata ad un importante avvenimento. Per la prima volta l'Istituto di storia sociale e religiosa di Vicenza, in collaborazione con la Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia, ha riunito studiosi e docenti universitari sloveni, croati, dalmati, istriani, per discutere se non sia arrivato il momento di rinnovare, anche qui, la storiografia. Erano presenti tra gli altri, Ghisalberti, Bertosa, Ivetic'. Per giungere, finalmente, ad una storia comparata che ci consenta di uscire dai municipalismi nazionalistici. Con ciò senza dimenticare errori e orrori. Siamo consapevoli che rimanendo nel vecchio solco della storiografia non si va molto lontano. Parliamo tanto d'Europa, cerchiamo allora di fare di queste terre luogo dove si possa fare storiografia europea. Qui si sono intrecciati popoli, civiltà e chiese che hanno pregato, in maniera diversa, il medesimo Dio.

Quali le prossime iniziative?

Sviluppando le iniziative avviate per le celebrazioni dei duecento anni dalla fine della repubblica di Venezia è stato costituito il Centro studi per la storia comparata dell'area adriatica, aperto alla collaborazione di altri istituti ed accademie italiane e straniere. S'inizierà con un censimento di riviste, collane e progetti che hanno per argomento la storia adriatica; poi sono previsti degli incontri di comunicazione – il primo il prossimo anno a Grado. Infine è programmato un ciclo di scambi di presentazioni di studi nuovi o significativi nel Triveneto, Croazia, Slovenia ed Austria.

Roberto Spazzali

MOSTRE

Lo spazio Juliet ha aperto le porte all'arte britannica, con nove presenze

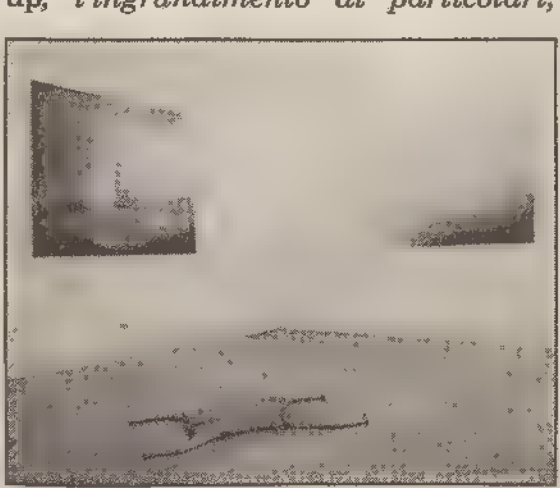
Ecco gli inglesi: la nuova suspense

Una sperimentazione di cui molto si parla ma poco si conosce

TRIESTE *Lo spazio Juliet, in collaborazione con il British Council e con il curatore dell'iniziativa Paolo Cecchetto, apre le porte all'arte britannica, con nove presenze ben ambientate nello spazio espositivo. Cosa ci riservano questi artisti inglesi? Già da alcuni anni si sente parlare nuovamente di Swinging London, bizzarra commistione di creatività e politica mondiale.*

Che cosa nasconde la sperimentazione artistica inglese di cui tanto si sente parlare e di cui forse poco si conosce? **Andrew Bick** *lavora ad esempio sulla stratificazione di colori e di cere, mentre* **Michael Stubbs** *realizza delle piastrelle bianche su cui cola una copiosa quantità di colore che sottende una piacevolezza materica anche sensuale.* **Anna Mossmann** *propone due gigantografie che virano sul rosa, anche perché sono il risultato di scatti attraverso preservativi: nella prima si riconosce una stanza né particolarmente bella né squallida* (nella foto), *nella seconda invece la figurazione è irriconoscibile.*

Questi lavori aprono sottilmente a un senso di suspense in cui la duratività tende all'infinito, segnalando un'azione che è da farsi o è appena passata. **Nicholas Bolton** *abilmente si situa tra quegli artisti che utilizzano il video in maniera antinarrativa indagando sulla quotidianità e azzerando esteticità e poesia; rimane un senso di incertezza e di precarietà che ben digeriamo se siamo abituati all'ermetismo dell'arte contemporanea e invece aborriamo se da essa vogliamo soluzioni esplosive.*

Oswaldo Macià *opera con il* Blow up, *l'ingrandimento di particolari,*

giocando con la tecnica dello spaesamento, mentre l'ormai famoso **Douglas Gordon** *stravolge i suoi lineamenti facciali forse alla ricerca di nuove fisionomie*

C'è poi **Jane Simpson** *che ritrae fotograficamente, o con il computer, dei* tupperwares, *creando delle nature morte con cui, grazie anche a una piacevolissima resa «puntinistica», giunge a un effetto eternizzante di stampo morandiano.*

Don Brown *sonda quella particolare zona che sta tra sé e l'altro, producendo piccole e grandi statuette con il calco del suo corpo e fissando su pellicola, per mezzo di un potente teleobiettivo, persone lontane, irraggiungibili, che si possono catturare fotograficamente, ma che non possono essere raggiunte nella loro individualità.*

Claude Heat *invece, produce una pittura che è il risultato di una rappresentazione di matrice tattile. L'artista, per arrivare alla tela finita, lavora con due mani: mentre una esplora un corpo solido l'altra ne segue i movimenti, giungendo così a una traduzione dell'oggetto molto distante dall'originale.*

Che cosa si ricava dalla visita di questa mostra? Sicuramente che non tutti gli artisti inglesi si affacciano a un'arte urlata e superficialmente violenta, prototipo della quale è stata la mostra Sensation, *svoltasi lo scorso anno a Londra. Poi, addentrandosi più specificatamente nelle opere qui esposte, si nota come esse rappresentino il risultato del rapporto tra l'artista e l'ambiente, in cui l'operatore si tuffa per raccogliere sensazioni, nozioni e segni usati in seguito per ricreare una nuova realtà, un* esterno collettivo.

Lorenzo Michelli

Ritratti in copertina

Mario Donizzetti e la sua Indira in mostra per i 75 anni di Time

L'artista Mario Donizzetti ha partecipato con una sua opera, il ritratto di Indira Gandhi, alla mostra, organizzata dalla Smithsonian Institution, nell'ambito delle celebrazioni per il settantacinquesimo anno di fondazione del famoso magazine «Time». L'esposizione, alla National Portrait Gallery di Washington e al National Academy Museum di New York, ha raccolto 75 opere sulle 1800 comparse sulla copertina del giornale dal 1923 ad oggi.

Nel catalogo edito per l'occasione da «Time» (con un saggio introduttivo di Frederick Voss), oltre all'opera dell'italiano Donizzetti, sono evidenziate quelle degli americani Andy Warhol, Roy Lichtestein, Robert Rauchenberg e del francese Bernard Buffet.

Gli artisti sono stati festeggiati durante una cerimonia che si è svolta il 6 ottobre scorso, a New York.

MUSICA Il cantautore si esibirà, in gennaio, all'Auditorium di Santa Cecilia di Roma

Torna De Andrè, benefico

ROMA Dopo l'annullamento dell'ultima parte della tournée estiva per problemi di salute e dopo le notizie circolate negli ultimi giorni su una sua imminente operazione, Fabrizio De Andrè tornerà ad esibirsi in gennaio-febbraio a Roma, all'Auditorium di via della Conciliazione, con un concerto di beneficenza a favore dell'Associazione bambini cardiopatici ospitato dall'Accademia di Santa Cecilia. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Accademia, Bruno Cagli, presentando gli appuntamenti fuori abbonamento della stagione.

I concerti speciali, tradizionalmente dedicati alla musica contemporanea, prenderanno il via il 21 ottobre con Michael Nyman e la sua band. Trattative sono ancora in corso con Bob Dylan (per febbraio), Goran Bregovic, Nina Simone, Max Roach e Abdullah Ibrahim e Caetano Veloso.

«Santa Cecilia - ha detto Cagli - ha demolito gli steccati che penalizzavano le esperienze della musica contemporanea al di fuori della tradizione cosiddetta «classica», mantenendo però un fermo controllo sulle scelte qualitative. L'Accademia vuole andare avanti per questa strada, innanzi tutto per allargare la produzione in vista dell'ingresso nel nuovo Auditorio, e poi per far conoscere il contemporaneo in tutti i suoi aspetti».

Con un'orchestra di 18 elementi, Nyman si esibirà tra l'altro in una reinterpretazione del prologo dell«Orfeò di Monteverdi, in alcuni brani delle colonne sonore che ha firmato per film di Peter Greenaway (come «I misteri del giardino di Compton House» e «A zed and two noughts») e in un assolo da «The piano», la partitura che ha riscritto più volte arrivando sempre a nuove conclusioni musicali.

CINEMA «Otario» dell'uruguaiano Diego Arsuaga in concorso al XIII Festival latino americano a Trieste

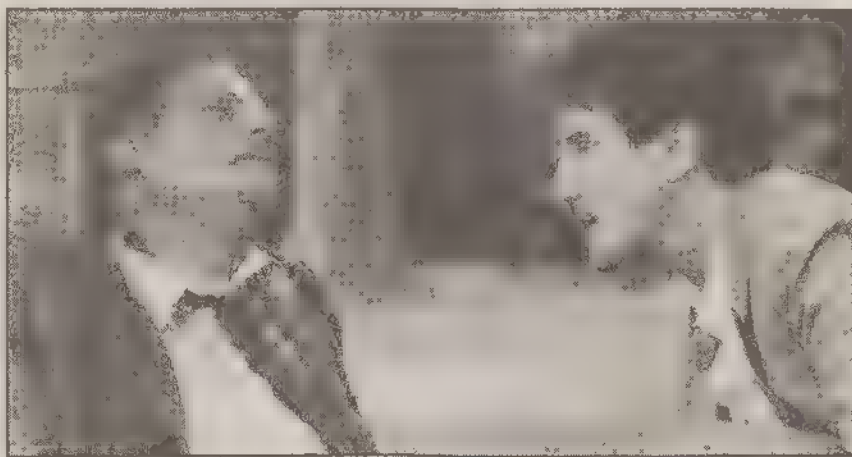
Sinfonietta in nero. Ma incompiuta

In progetto un Salone del libro riservato agli scrittori d'oltreoceano

TRIESTE Neanche il tempo di alzare il sipario, e il Festival latino americano si mette a sognare. In grande, ovviamente. Che cosa? Ma, per esempio, di abbinare alla maratona cinematografica un Salone del libro riservato agli scrittori dell'America Latina. Come dire: un ponte di carta lanciato sull'Oceano per unire la vecchia Europa e il rampantissimo sub-continente.

Mica scherzi, ragazzi. Fusse che fusse che Trieste si mette a fare le cose sul serio? Rodrigo Diaz, direttore artistico e anima infaticabile di questo festival, che ha acceso le luci della ribalta, sabato sera al teatro Miela di Trieste, sulla tredicesima edizione, ci crede ancora. E non la smette di stimolare la città con i suoi progetti. Sperando che, prima o poi, qualcuno bussi alla sua porta. E gli dica: «Buongiorno, non sono un mago. Ma ho il danè per trasformare le sue fantasticherie in realtà».

E così, tra un sogno e un applauso per l'arresto dell'ex dittatore cileno Augusto Pinochet, tra le premiazioni del Concorso di poesia «Premio Neruda» e quattro chiacchiere nei corridoi del Miela con lo scrittore cileno Luis Sepúlveda, il Festival latino americano va. Snocciolando, uno dopo l'altro, i numerosi film in concorso.

Ad aprire le danze della sezione ufficiale, che sabato assegnerà i premi, è stato il regista uruguaiano **Diego Arsuaga**. Che ha fatto vedere a Trieste il suo lungometraggio di debutto: **«Otario»** (*nella foto una scena*), girato l'anno scorso. Proprio in questo periodo, il cineasta trentaduenne si sta dedicando alla produzione di «El elogio de la nieve» di Antonio Larreta.

Interpretato da Gabriel Correa, dalla fascinosissima Laura Schneider e da Ricardo Couto, «Otario» mescola una buona dose di suspense con il tentativo, non sempre riuscito, di psicoanalizzare i diversi personaggi a cuore aperto. Negli anni Quaranta, un detective, che si muove per le strade di Buenos Aires, viene assoldato dalla facoltosa Isabel Orvilán. Che gli chiede di riportare a casa suo marito, Ignacio Quirós. Un tipetto capace di accettare l'aiuto, e gli assegni, della moglie fin quando riesce a mettere in piedi un cabaret di quart'ordine a Montevideo.

Un giochetto da ragazzi? Non proprio. Perché, presto, il detective si trova tra le mani il cadavere della moglie di Ignacio. E scopre che Quirós, imbarcatosi in un misterioso affare in cui intende investire una bella somma di denaro, non vuole abbandonare la sua attività e la sua nuova compagna. Che, peraltro, tradisce con un'altra donna. Fingendo di amarla, come da copione.

Forse, il difetto maggiore di «Otario» è che promette troppo nelle battute iniziali della storia. Pennella atmosfere malate e torbide, calca il piede sull'acceleratore della suspense, regala a tutti i personaggi, uno dopo l'altro, risvolti ambigui. Alla luce solare della fotografia, insomma, intercala le ombre di un mistero impalpabile, indefinibile. Ma, quando il racconto dovrebbe spiccare il volo, quando la trama dovrebbe ingranare una marcia in più, il regista si lascia sfuggire dalle mani il controllo di questa sinfonietta in nero. Deludendo come chi tanto promette, ma poi concede poco o nulla.

Due sono i film in concorso oggi: alle 18 verrà proiettato **«Anahy de las misiones»** del brasiliano Sèrgio Silva; alle 22, si potrà vedere il promettente **«Pandemonium, la capital del Infierno»** del venezuelano Romàn Chalbaud. Alle 16, per la sezione informativa, **«24 horas. Algo està por explotar»** dell'argentino Luis Barone; alle 20, **«Um sonho no caroco do abacate»**, del brasiliano Lucas Amberg. Nella sala video, le proiezioni avranno inizio alle 10.

Alessandro Mezzena Lona

Gorizia: a «Film Video Monitor» il meglio della produzione slovena

GORIZIA La tredicesima edizione del «Film Video Monitor», rassegna annuale di cinema, tv, video, web sloveni, fondata dallo scomparso senatore Darko Bratina e organizzata da Kinoatelje, si svolgerà da giovedì a sabato prossimi a Gorizia.

L'edizione '98 presenterà il primo lungometraggio animato prodotto in Slovenia dall'indipendenza, «Socializacija bika?» (La socializzazione del toro?) di Zvonko Coh e Milan Eric, frutto di dieci anni di lavoro. Con il film verrà presentata anche una retrospettiva del cartone animato in Slovenia. Il secondo lungometraggio in programma è «Brezno» (Voragine) di Igor Smid, un thriller di ambientazione contadina.

Il 13.mo Film Video Monitor - che dal 1986 funge da osservatorio dei mutamenti della società e della produzione culturale in Slovenia, nell'Europa centrale e sul territorio dei Balcani - presenterà anche una pellicola australiana «The sound of one hand clapping» (Il suono di una mano che applaude), tormentata storia di una famiglia di immigrati sloveni in Tasmania, scritta e diretta da Richard Flanagan, già in concorso a Berlino '98 e non distribuito in Italia

APPUNTAMENTI

Stagione della Glasbena al via con l'Orchestra di Lubiana

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom (via Petronio), s'inaugura la stagione della Glasbena Matica con l'orchestra Pro Arte di Lubiana diretta da Nada Matosevic. Solisti il tenore Marjan Trcek e Bostjan Lipovsek al corno.

Oggi alle 21.30, all'Old London Pub (via Caprin), serata musicale con Pow-Lean.

Domani alle 17.30, alla Sala Baroncini, Claudio Grisancich presenta «Un baseto de cuor». Partecipano Ariella Reggio, Francesco Macedonio, Mario Licalsi e Orazio Bobbio.

Giovedì alle 18.30 e alle 21, al Cinema Ariston, l'Associazione de Banfield propone l'anteprima del film «La terza luna», di Matteo Bellinelli, con Omero Antonutti *(nella foto)*, Alessandra Acciai e Roberto Citran. Alle 20 incontro con il regista. Informazioni e prevendite al 362766.

Giovedì alle 17.30, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), incontro con gli interpreti de «L'americano di San Giacomo», in scena al Teatro Cristallo fino al 25 ottobre.

Giovedì alle 21, all'Hip-Hop (ippodromo) seconda semifinale di «Protagonisti hip-hop per breakers e d.j. Iscrizioni gratuite tel. 0339/2083949 o 040/369739.

MONFALCONE Venerdì alle 20.30, al Teatro Comunale, concerto di Steve Reich & Musicians. Il 4 novembre si esibirà il pianista Louis Lortie.

UDINE Da giovedì a domenica, al Teatro Nuovo, andrà in scena «Giselle», coreografia di Mats Ek con il Teatro alla Scala.

Giovedì alle 21, a Codroipo, nell'area antistante il duomo, per la rassegna «Musicopoli '98», concerto dei Meteors (venerdì i Btk e gli Accidenti, sabato Persiana Jones).

GORIZIA Giovedì alle 21, al Bar Balù di piazza Cavour, concerto funky del Mauro Negri Group.

SLOVENIA Sabato alle 23.30, alla discoteca Playtime di Capodistria (Zeleni park, centro commerciale Soca-Coop), selezione e premiazione de «Un volto per il cinema».

SUPER CINEMA ITALIA

Domani con «Il Piccolo» il film di Monicelli

«I soliti ignoti»: risate d'autore

Da domani con «Il Piccolo» tutti in poltrona, davanti alla tv. Assieme al giornale, infatti, i lettori possono richiedere all'edicolante la prima videocassetta della serie «Super Cinema Italia», che comprende dieci capolavori del cinema italiano. S'inizia con «I soliti ignoti», strepitoso film di Mario Monicelli che incassò ai botteghini nel lontano 1958 la cifra record di un miliardo di lire. E per gli americani divenne un cult movie: per anni e anni progettarono rifacimenti cinematografici e teatrali. Vittorio Gassman, usato da Monicelli in veste comica e ironica, portò a casa un Nastro d'argento, Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale, al debutto, ne uscirono consacrati.

Raffinato film che si nutre di riferimenti dialettali, «I soliti ignoti» racconta il fallimento dell'impresa della sfigatissima banda di ladri, ma allude alla faciloneria con cui l'Italia alla soglia degli anni `60 affronta le rapide trasformazioni tecnologiche.

PRIME VISIONI

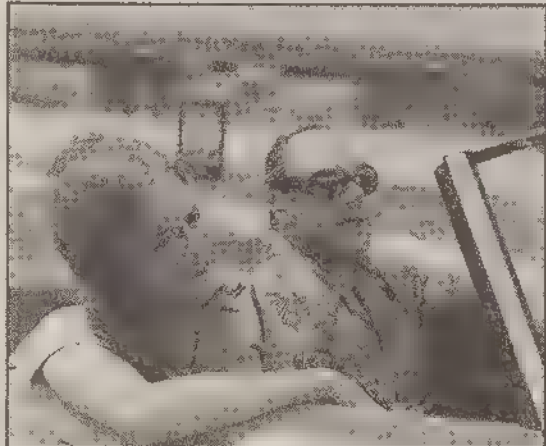
Guizzi di divertente cattiveria e qualche lungaggine nel «Gallo cedrone»

Carlo Verdone: le mille facce del vitellone di fine millennio

GALLO CEDRONE
Regia di Carlo Verdone
Interpreti: Carlo Verdone, Regina Orioli. (Italia, 1998).

Verdone fa rima con tormentone, ed ecco che dopo il «famolo strano» di «Viaggi di nozze», in questo nuovo film propone un paio di battute da verdonismo puro, pronte per essere riciclate da ragazzacci e non. «Lo sai che c'hai un sito da paura? – spara il suo personaggio sporgendosi da una spider, basettone affilato e ciuffo malandrino, guardando il sedere a una ragazza – «Ti hanno mai cliccato sopra?».

Basta con la vena «malinconica», sembra dire qui Verdone, che nella rima con «Gallo Cedrone», animale stupido e vanitoso, rispolvera il personaggio romanesco dalle mille facce, vuoto e superficiale, tipico degli esordi (ma anche al divertente Ivano di «Viaggi di nozze»). Il suo Armando Feroci, protagonista del film, è «un vitellone di fine millennio», infantile e irresponsabile, pedinato senza troppo affetto in un ventennio di vita italianissima e demenziale, nel pseudo boom degli anni '80 e '90.

Volontario della Croce Rossa in un paese arabo, Feroci viene sequestrato e condannato a morte, ed eccolo allora presentato, nel ricordo di parenti e amici, in diversi episodi della sua irrequieta esistenza: in un idèquiz sul tema «motori e sportelli», e poi mentre fa l'agente immobiliare, il figlio di Elvis Presley, il marito e padre pusillanime, ecc.

Verso metà film Verdone (nella foto con Regina Orioli) *sembra frenare, e nel lungo episodio centrale (Il «road movie» con la bella cognata cieca) riprende l'altro suo stile, la commedia sentimentale, rievocando i rapporti agrodolci di «Maledetto il giorno...», «Iris Blond» e soprattutto «Perdiamoci di vista» con Asia Argento handicappata. Dopo i guizzi iniziali di divertente cattiveria, il film qui si stempera fra qualche lungaggine e spunti (auto)parodistici di basso profilo. Ma si tratta in fondo di eccesso di generosità. Verdone non teme mai di sporcarsi con il comico, credendo nella sua capacità di descrivere la realtà. E, fra malefici travestimenti e giochi di facce, sa evitare il vizio della noia.*

Paolo Lughi

Teatro a Udine

Ricco di novità il nuovo anno dell'Accademia «Nico Pepe»

UDINE Riprende l'attività della Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe» di Udine, diretta da Claudio de Maglio. L'anno accademico 1998-'99 si annuncia ricco di novità, sia dal punto di vista della struttura organizzativa sia per la presenza di nuovi progetti didattici. I corsi e le lezioni sono però solo uno dei momenti che caratterizzano il lavoro dell'Accademia, che è arricchito dalla produzione di spettacoli ed eventi artistici.

Le iscrizioni, possibili fino al 30 ottobre (tel. 0432-504340), sono aperte ai cittadini italiani e stranieri di età compresa fra i 18 e i 26 anni, in possesso del diploma di scuola di secondo grado. Il corso ha una durata di tre anni e verte su numerose materie, sia teoriche sia pratiche, tendenti a fornire una formazione professionale per chi intende intraprendere un lavoro in campo teatrale.

RASSEGNA A Cormons dal 29 ottobre

Tradizioni in movimento fra jazz di casa nostra e suoni di tutto il mondo

CORMONS Il rinnovato Teatro Comunale di Cormons si apre al jazz: per tre serate ospiterà il festival «Jazz&Wine. Tradizioni in movimento», curato dal circolo Controtempo e dal Comune. L'apertura, giovedì 29 ottobre, è affidata al **Simone Guiducci Gramelot Ensemble**. Il gruppo, guidato da uno dei maggiori talenti del jazz italiano, avrà come ospite il trombettista Paolo Fresu, jazzman di ottima tecnica, sensibilità e fraseggio. Oltre a Guiducci alla chitarra e a Fresu, saranno sul palco Fausto Beccalossi fisarmonica, Achille Succi clarinetto basso, Salvatore Majore contrabbasso e Roberto Dani batteria e percussioni. Nella stessa serata, il secondo set del concerto sarà riservato al chitarrista **Nguyen Le** e al suo progetto **«Maghreb and Friends»**, il cui punto di forza è il cocktail sonoro creato dall'incontro di musicisti quali Karim Ziad, Mehdi Askeur e Hamid Mestari, formidabili nella sezione di percussioni e voce, con Bojan Zulfikarpasic (piano e tastiere), Vincent Mascart (sax alto) e Michel Alibo (basso elettrico).

La serata del 30 ottobre si aprirà con il **Jazz Quartet di Jiri Stivin**, considerato assieme a Emil Viklicky il miglior musicista della Repubblica ceca. Solista dalle risorse inesauribili (flauti, sassofoni, clarinetto e strumenti etnici), virtuoso di flauto dolce, Jiri Stivin sarà affiancato dal chitarrista Jaroslav Sindler, da Zdenek Tichota al basso elettrico e dal batterista Michal Hejna. Altra atmosfera nella seconda parte del concerto con l'affascinante **Aziza Mustafa Zadeh**, 28 anni, la stella più esotica e seducente emersa dall'Asia occidentale, che crea un perfetto connubio di agilità vocale e pianistica in cui si staglia l'eco musicale della sua terra d'origine, l'Azerbaigian.

Gran finale, sabato 31, con la grande voce della portoghese **Maria Joao**, che sarà in compagnia di Mario Laginha pianoforte, Miroslav Tadic chitarra e Marcio Doctor percussioni.

L'indirizzo web del festival «Jazz&Wine» è http://www.controtempo.org.

d. vod.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/99. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata stagione fino al 30 ottobre. Richieste nuovi abbonamenti fino al 7 novembre. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1998. **Venerdì 23 ottobre, ore 20.30 (Turno A) e domenica 25 ottobre, ore 18 (Turbo B).** Direttore Wolfgang Bozic, solista Uto Ughi (violino). Musiche di P. I. Ciaikovski e S. Prokofiev. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale della danza alla Sala Tripcovich. Con il patrocinio della Provincia di Trieste. **7-31 ottobre 1998. Terzo appuntamento: corpo di ballo del Teatro Verdi con Raffaele Paganini, domani, mercoledì 21 ottobre 1998, ore 20.30. Repliche: 22-24 ottobre, ore 20.30.** Sabato 23 ottobre ore **17.** Campagna abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30** «Wings on rock» di Bob Wilson. In abbonamento: spettacolo 6 Giallo. Turno prime. Prevendita per «Orgia» dal 5 all'8 novembre (spettacolo 16 Bianco).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali). Sottoscrizioni per abbonamenti a turno fisso e a turno libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** «L'americano di San Giacomo» di Tullio Kezich. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Lidia Kozlovich, Mario Valgoi e Orazio Bobbio. Ultima settimana. Abbonamenti in corso. 040-390613.

GLASBENA MATICA Kulturni dom di Trieste. Martedì 20 ottobre ore **20.30**: orchestra da camera Pro Arte (Lubiana). Direttore Nada Matošević. Solisti Marjan Trček, tenore e Boštjan Lipovšek, corno. In programma Kren, Britten, Elgar, Ligeti, Kumar.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Gallo cedrone» di e con Carlo Verdone. **Oggi a sole 8000.**

ARISTON. OTTOMILA. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «The Truman Show» di Peter Weir, con Jim Carrey. A grande richiesta ancora per pochi giorni. **Solo oggi a lire 8000.**

ARISTON. ANTEPRIMA. Giovedì ore **18.30** e ore **21:** «La terza luna» di Matteo Bellinelli, con Omero Antonutti, Roberto Citran, Alessandra Acciai. Sarà presente il regista, che incontrerà il pubblico; parte del ricavato all'Associazione de Banfield a scopo benefico.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **15.20, 17.30, 19.45, 22:** «Elizabeth» con Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Joseph Fiennes e Richard Attenborough.

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Tutti pazzi per Mary» con Cameron Diaz, Matt Dillon e Ben Stiller.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **19:** «Il marchese del Grill... etto». Super novità!

MIGNON. Per tutti. **20.30** e **22.15:** «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow. 2.o mese. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 1. 16, 18.45, 21.45: «L'uomo che sussurrava ai cavalli» di e con Robert Redford. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Small soldiers» di Joe Dante. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Delitto perfetto» con Michael Douglas e la rivelazione di «Sliding doors»: Gwyneth Paltrow. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 16.30 e **18:** «La spada magica - Alla ricerca di Camelot». Il più bel cartoon di questi ultimi anni! **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 20.10 e **22.15:** «Radiofreccia» di Luciano Ligabue. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Racconto d'autunno» di Eric Rohmer, migliore sceneggiatura a Venezia '98.

CAPITOL. 16.15, 18.05, 20, 22.10: «La città degli angeli» con N. Cage e M. Ryan. **Oggi a sole L. 5000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99. Venerdì 23 ottobre ore **20.30** Steve Reich & Musicians. Biglietti e abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 17-19); Utat, Trieste; Appiani, Gorizia; Discotex, Udine.

GRADO

CRISTALLO. Chiuso per riposo.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO Casa di cultura, via Brass 20. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B - Henrik Ibsen Hedda Gabler. Regia di Bojan Jablanovec.

CORSO. Sala Blu. 20, 22.15: «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow.

CORSO. Sala Rossa. 20, 22.15: «Delitto perfetto» con Michael Douglas e Gwyneth Paltrow.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.10, 22.30: «Tutti pazzi per Mary» con Cameron Diaz.

VITTORIA. Sala 3. 18.30, 21.30: «L'uomo che sussurrava ai cavalli» con Robert Redford.

Dopo le voci sull'interruzione di «Missione Impossibile» condotta dalla consorte

Costanzo scavalcato da Mediaset lascia la direzione di Canale 5

ROMA Sarebbe stata la decisione di togliere improvvisamente e dopo una sola puntata dai palinsesti il programma di Maria De Filippi, sua moglie, all'origine delle dichiarazioni di Maurizio Costanzo *(nella foto con la consorte)* che ieri sera ha preannunciato le sue dimissioni dalla direzione di Canale 5.

«Sto pensando di formalizzare al presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, le mie dimissioni da direttore di Canale 5», ha infatti detto il celebre telegiornalista dopo che per tutta la giornata si erano rincorse voci su una interruzione improvvisa del programma di Maria De Filippi, «Missione impossibile», andata in onda per la prima volta due sere fa e battuta dal programma concorrente Rai «La posta del cuore».

Di queste intenzioni dell'azienda Maurizio Costanzo non è stato informato, e questo potrebbe averlo spinto a un gesto clamoroso, dopo aver rilevato che, almeno con una parte dell'azienda, il rapporto suo fiduciario si sera «incrinato».

Ma altre ragioni potrebbero spiegare le intenzioni di Costanzo. In particolare i poco brillanti risultati di alcuni programmi di punta della rete ammiraglia Mediaset.

Sotto accusa ci sono Fiorello e il suo Superboll che ha il compito di trainare gli ascolti del Tg5 di Enrico Mentana, già in crisi per gli ottimi risultati del Tg1.

Sotto accusa anche Darwin, il nuovo programma di Paolo Bonolis del sabato sera che ha preso il posto della «Corrida» di Corrado. E ancora in sofferenza sono gli ascolti di «Tira & Molla», lo show della tarda mattinata condotto da Giampiero Ingrassia. Questo e il non brillante esordio della De Filippi, bersagliata oltretutto da immediate polemiche, può avere indotto Costanzo al preannuncio delle dimissioni. Va anche considerato che gli ascolti Auditel di questo periodo sono importanti perchè servono per la programmazione degli stock pubblicitari. Ma non è escluso che alla fine Costanzo possa fare un passo indietro, trovando un chiarimento con Fedele Confalonieri.

Maurizio Costanzo compie proprio in questi giorni il suo primo anno di attività come direttore di Canale 5. A fine ottobre dello scorso anno fu proprio Fedele Confalonieri a chiamarlo al timone della corazzata Mediaset, dopo che Costanzo aveva ricevuto offerte dagli allora direttore generale della Rai Iseppi e direttore di Raiuno Tantillo.

OGGI IN TV

«Il socio» con Tom Cruise su Italia 1

Quei ricatti mafiosi nello studio legale

È impossibile non calcolare nel menù cinematografico della serata anche la sfida delle due fiction televisive, che rivaleggeranno con le partite di calcio. Si tratta della nuova serie di **«E.R. - Medici in prima linea»**, che debutta su Raidue alle 20.50, e del terzo episodio del nostrano **«Anni '50»** dei fratelli Vanzina, che ritorna su Canale 5 alle 21. Le alternative per chi ama il cinema-cinema:

«Il socio» (1993) di Sidney Pollack (Italia 1, ore 20.45). Il giovane avvocato Tom Cruise *(nella foto)* scopre ricatti mafiosi nel suo studio, diretto con pugno di ferro dal corrotto Gene Hackman. Da un bestseller di John Grisham.

«Cavalcarono insieme» (1961) di John Ford (Retequattro, ore 20.35). Lo sceriffo James Stewart tratta con gli indiani Comanche il ritorno di alcuni bianchi. Con lui l'irrequieto soldato Richard Widmark e Linda Cristal.

«Asso» (1981) di Castellano e Pipolo (Tmc, ore 20.45). Celentano gioca a carte, viene ucciso, torna vestito da fantasma per aiutare la moglie Edwige Fenech.

«Al lupo, al lupo» (1992) di e con Carlo Verdone (Retequattro, ore 23.50). Tre fratelli al bivio dell'età. Con Verdone ci sono Sergio Rubini e Francesca Neri.

«La piccola apocalisse» (1992) di Costa Gavras (Raitre, ore 1.15). Nostalgia da esule per il polacco Jiri Menzel nella Parigi borghese di Pierre Arditi e Andrè Dussolier.

Raidue, ore 22.35

Lavoro minorile a «Pinocchio»

Si parlerà di grandi aziende, lavoro minorile e su come porre freno allo sfruttamento dei bambini oggi a «Pinocchio». Tra gli ospiti di Gad Lerner ci saranno: Umberto Dardi, direttore delle relazioni industriali del «Benetton Group»; Oliviero Toscani; il sindacalista turco, Ridvan Budak, e il giornalista Riccardo Orizio.

Tmc, ore 16

Verdone-Orioli a «Tappeto volante»

Carlo Verdone e Regina Orioli, protagonisti di «Gallo Cedrone», film che ha ottenuto incassi record nel primo week-end di programmazione, saranno ospiti della puntata odierna di «Tappeto volante».

Raidue, ore 11.30

Violenza per un vassoio di cannoli

La puntata odierna dei «Fatti vostri» sarà incentrata sulla storia di una donna che, all'età di 12 anni, fu costretta a prostituirsi per un vassoio di cannoli. La donna, che da allora è stata vittima di molte violenze, ora ha 28 anni e spera di rifarsi una vita assieme ai tre figli.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 GRAN VARIETA'. Film (commedia '53). Di Domenico Paolella. Con Alberto Sordi, Carlo Croccolo.
10.55 VISITA UFFICIALE DEL PAPA AL QUIRINALE
13.00 CENTOVENTITRE'. Con Raffaella Carra'.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Il cranio di Beethoven"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CALCIO COPPA UEFA: ROMA - LEEDS
22.45 TG1
22.50 TARATATA'
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.05 SOTTOVOCE: PIER DAMIANO ORI. Con Gigi Marzullo.
1.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 PAPA' CASTORO
7.15 PINGU
7.25 TRE GEMELLE E UNA STREGA
7.50 TOMBIK E B.B.
8.15 LA PICCOLA LULU
8.40 GRIMMY
8.55 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.20 LASSIE. Telefilm.
9.45 QUANDO SI AMA. Tln.
10.05 SANTA BARBARA. Tln.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 QUEL PASTICCIONE DI PAPA'. Telefilm. "Tutti al campeggio"
14.30 PAPA' CONTROVOGLIA. Scenegg.
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
16.55 CALCIO COPPA UEFA: BOLOGNA - SLAVIA PRAGA
17.45 TG2 FLASH (NELL'INTERVALLO)
18.55 CALCIO COPPA UEFA: GRASSHOPPER - FIORENTINA
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Galera per John Terzo"
22.35 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 RAI SPORT NOTIZIE
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 ECHO PARK. Film (commedia '85). Con Dey, Hulce.
2.10 NON LAVORARE STANCA?. Con Gabriele La Porta.
2.25 NOTTEITALIA: 1948...

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30). Con Giulia Fossa' e Onofrio Pirrotta.
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 FORMAT: TRENT'ANNI DI OBLIO
9.00 NELLA MORSA. Film (drammatico '49). Con James Mason, Robert Ryan, Barbara Bel Geddes.
10.30 ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DI SCIENZE FILOSOFICHE
11.00 RAI EDUCATIONAL PULSAR
11.30 RAI EDUCATIONAL SENZA CUORE
12.00 TG3 OREDODICI
12.10 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Una laurea in amicizia"
13.00 RAI EDUCATIONAL TERRE PROMESSE
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.25 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
14.30 CALCIO COPPA UEFA: WISLA CRACOVIA - PARMA
16.30 PUGILATO: PICCIRILLO - DURAN
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Tln.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 CALCIO COPPA UEFA: GRASSHOPPER - FIORENTINA
20.50 CHI L'HA VISTO? Con Marcella De Palma.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 STORIE MALEDETTE
24.00 TELECAMERE
0.40 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 LA PICCOLA APOCALISSE. Film '92. Con Jill Menzel, Andre' Dussoller, Pierre Arditi.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA.
8.00 TG5 MATTINA.
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TIRA E MOLLA. Con Gianpiero Ingrassia.
13.00 TG5 GIORNO.
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 UNA PICCOLA VITA DA SALVARE. Film tv (drammatico '93). Di C. Duguay. Con N.P. Harris, S. Clark.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA.
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ANNI '50. Film tv (commedia '98). Di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio, Serena Grandi.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LABORATORIO 5 - VIDEOASPIRANTI.
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.15 TG5 (R).
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R).

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Festa a sorpresa"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 ALTA MAREA. Telefilm.
10.15 BONJOUR TIMOTHY!. Film tv (commedia '95). Di Wayne Tourell. Con Sabine Karsenti.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CACCIA ALLA FRASE. Con Peppe Quintale.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Niente sesso..prima del matrimonio" - 2a pt.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI GNOMI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 PIPPI CALZELUNGHE
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "La nuova generazione"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BUGS BUNNY SHOW
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 IL SOCIO. Film (thriller '93). Di Sidney Pollack. Con Tom Cruise, Gene Hackman, J. Tripplehorn.
23.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
24.00 FATTI E MISFATTI
0.10 STUDIO SPORT
0.45 !FUEGO! (R)
1.15 LA SMANIA ADDOSSO. Film (commedia '63). Andrei. Con Vittorio Gassman, Lando Buzzanca.
3.30 HELENA. Telefilm.
4.30 AMERICAN GOTHIC. Telefilm. "La stanza delle cimici"
5.30 MORK & MINDY. Telefilm. "Mork si dichiara"
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "FBI a scuola"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 ZINGARA. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL GRANDE AMORE. Film (drammatico '39). Di Edmund Goulding. Con Bette Davis, Miriam Hopkins.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 SUPERMAN
20.35 CAVALCARONO INSIEME. Film (western '61). Di John Ford. Con James Steward, Shirley Jones, Linda Cristal.
22.45 AL LUPO! AL LUPO!. Film (commedia '92). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Sergio Rubini.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 LA CALANDRIA. Film (commedia '73). Di P. Festa Campanile. Con Lando Buzzanca, Salvo Randone.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 AMORE ETERNO. Telenovela.
4.20 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 IL SANTO. Telefilm.
8.00 TELEGIORNALE
8.05 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.00 VEGAS. Telefilm.
10.00 BOZAMBO. Film (avventura '35). Di Zoltan Korda. Con Leslie Banks, Paul Robertson.
11.40 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
13.00 TMC SPORT
13.10 QUINCY. Telefilm.
14.10 INFERNO BIANCO. Film (avventura '52). Di Andrew Marton. Con Stewart Granger, Cyd Charisse.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.30 SUPER VICKY. Telefilm.
19.55 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 ASSO. Film (commedia '81). Di Castellano Pipolo. Con Adriano Celentano, Edvige Fenech.
22.45 TELEGIORNALE
23.10 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.20 CALCIO COPPA UEFA: LIVERPOOL - VALENCIA
1.20 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.50 TELEGIORNALE
2.20 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.20 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Telefilm.
7.00 IL MONDO E' BELLO. Documenti.
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 ROTOCALCO
9.30 BASKET: TERMAL IMOLA - PALL GORIZIA
11.00 SPORTQUATTRO
13.00 STARZINGER
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 BASKET: BANCO SARDEGNA SASSARI - PALL TRIESTE
15.15 CALCIO: MARCATESE - TRIESTINA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 STARZINGER
17.30 PALLAMANO: GENERTEL TRIESTE - NUOVA TERAMO
19.00 CORSA TRIS
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 ZOOM GORIZIA
21.00 L'EURO E NOI
23.00 FATTI A COMMENTI
23.30 AUTOMOBILISSIMA
24.00 ZOOM GORIZIA
0.30 SCOOP. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 JEALOUSIE. Film. Con A. Dickson, P.M. Glaser.
3.31 VITTIMA D'AMORE. Film. Di J. London. Con P. Brosnan, J. Williams.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.00 TELERIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.23 TELERIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.40 TELERIULI SPORT
8.30 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 TELENOVELA. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.35 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.30 FORTUNA C'E' ARINA
14.00 TG CONTATTO
14.05 SFOGLIANDO L'AUTORE
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 TELENOVELA. Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.30 FILM. Film.
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.53 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.30 FILM. Film.
1.15 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
2.05 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
2.23 TELEFRIULI SPORT (R)
2.40 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.30 LA PICCOLA NELL (R)
16.00 MUSEI VATICANI. Documenti.
16.30 IN KOPERTINA
17.30 2000 PAROLE (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI
20.20 STORIE DI ANIMALI: LA VOLPE BARNABA'. Documenti.
20.30 MAPPAMONDO. Documenti.
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.00 BASKET: TERMAL MITSUBISHI - PALL. GORIZIA

RETE A

13.00 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 MAD FOR HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 THE HEAD
22.30 MAD FOR HITS
23.30 SEX IN THE 90'S. Documenti.
24.00 AUSTIN STORIES. Telefilm.

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 TELEFILM. Telefilm.
10.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 BEST TARGET
12.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 VIDEOSHOPPING
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.00 VIDEOSHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.30 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 I VIDEO DI...
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
17.00 HELP
18.00 CLIP TO CLIP
18.30 SEINFELD. Telefilm.
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.05 CLIP TO CLIP
20.30 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.10 VELA
23.30 WINDSURF
24.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE SHOPPING
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LINEA APERTA
13.45 TNE NEWS
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 CARISSIMI AMICI
19.00 TNE NEWS
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.15 TNE NEWS
20.45 SERATA SPORT - VOLLEY - BASKET
22.30 SHOPPING IN DIRETTA
24.00 TNE NEWS
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 VULTUS V
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 VULTUS V
13.30 PATLABOR
14.00 CITY HUNTER
14.30 P.S. I LUV U. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.30 CITY HUNTER
20.50 LA VITA E' UN ARCOBALENO. Film (drammatico '89). Di Ken Russell. Con Glenda Jackson, David Hemmings.
22.55 SEVEN SHOW
23.55 AUTO E AUTO
0.25 NEWS LINE IN 16/9
0.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 NEWS LINE IN 16/9
2.20 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 ITINERA
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DALLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 ASPETTANDO IL TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT. Con G. Borile.
23.30 EMOZIONI NEL BLU
24.00 SOLO MOTO

TELECHIARA

12.00 VIVENDO PARLANDO
13.25 INCONTRI
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 UN VESCOVO UNA CITTA'
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 TEDDY RUXPIN
17.00 STORIA D'ITALIA.
17.30 ARSENIO LUPIN. Tlf.
18.15 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
18.50 VIAGGI
19.10 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 TEDDY RUXPIN
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 ARSENIO LUPIN. Tlf.
22.00 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo. Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia, istituzioni per l'uso; 7.00: GR1, 7.20: GR Regione, 7.33: GR1 Questione di soldi; 8.00: GR1, 8.34: Golem, 9.02: Radio anch'io; 10.00: GR1 Lettere, 10.13: GR1 Cultura; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR1 Spettacolo; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.28: Parlamento News; 13.30: Partita doppia; 14.00: Medicina e societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: New York News; 16.00: Noi Europei; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00: Bit, viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.47: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza e' aperta; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion, 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Vivere il mare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue .. E' ora?; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Segreti di famiglia; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.00: GR2 Sport; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.32: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Taratata'; 0.00: Crackers; 1.00: Stereonotte; 4.00: Solomusica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.12: Vocabolariando; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.00: Incontro con Peter Sellars; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00: I fantasmi dell'opera; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite: I classici del jazz; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde. Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il pop conosce i miei nonni; 8.50: New Age; 9.15: Libero aperto. Kajetan Kovic: «Viaggio a Trento». Romanzo nell'interpretazione di Ales Valic. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. XV puntata; 9.30: Revival; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.50: Pop music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Stanko Majcen: «Il tramonto» Originale radiofonico. Regia di Matejka Peterlin. 18.15: Jazz, 19: Segnale orario - Gr, 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosales; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di .. liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop rap con la Gallery Squad: Omar «E nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (e ogni 2 ore), 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade; 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05. Le news di Fantastica. 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

Impiego e lavoro
richieste

CERCO lavoro come autista p. B e C con esperienza anni 35 conoscenza italiano sloveno serbo croato tel. 040/910141 ore serali. (A11008)

DIPLOMATO 35.enne esperienza impiegato pulizie civili cerca lavoro part-time 040/767493 18-19. (A10519)

OFFRESI cuoco con esperienza. Per informazioni tel. 040/577603 ore pasti. (A10465)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. STUDIO dentistico cerca odontoiatra. Scrivere Cassetta Spe 12/B Udine. (Gud)

APPRENDISTA panettiere militesente patente B cercasi per panificio in Muggia. Telefonare 8-12 040/271174. (D00)

AUTOFFICINA cerca elettrauto esperto proposte economiche interessanti. Scrivere a cassetta n. 11/G Publied 34100 Trieste. (A11069)

CERCASI bodyguard, investigatori privati, security anche inesperti, previo addestramento tecnico didattico. Info 0335/6847253 0336/582890. (GMI/04)

CERCASI con urgenza infermieri professionali con iscrizione all'albo per servizi con persone adulte disabili e cercasi personale, diploma superiore, lingua slovena, esperienza nel settore educativo-assistenziale, preferibilmente per disabili. Scrivere a cassetta n. 4/G Publied 34100 Trieste. (A11019)

CERCASI impiegata/o pratica ufficio, uso computer, indispensabile ottima conoscenza lingua tedesca. Astenersi se privi requisiti. Scrivere a cassetta n. 7/G Publied 34100 Trieste. (A11035)

CERCASI meccanico auto possibilmente con patente C. Tel. lunedì pomeriggio 040/813066. (A11039)

CERCASI personale diplomato da adibire a guardia giurata, vista perfetta, patente cat. B, congedo militare, età inferiore ai 50 anni. Presentarsi Unita Fortior srl, via Marconi 8, lunedì 19 ottobre ore 10, non parteciperanno le persone che hanno già sostenuto un colloquio. (A11045)

FUNZIONARIO tecnico commerciale per l'estero, esperienza pluriennale, ottimo inglese conoscenza computer, disponibilità viaggiare, azienda leader nel settore edilizia cerca. Inviare curriculum vitae a: Cassetta n. 11/E Publied 34100 Trieste. (A10139)

FUNZIONARIO tecnico commerciale, diplomato, esperienza cantiere, conoscenza computer, disponibilità viaggiare, area Italia, azienda leader nel settore edilizia cerca. Inviare curriculum vitae a: Cassetta n. 10/E Publied 34100 Trieste. (A10739)

MULTINAZIONALE seleziona per nuovo ufficio in Gorizia-Udine funzionario/a 25-40 anni anche senza esperienza specifica. Offre 2.300.000 mensili, incentivi formazione. 0432/508698 12-21. (Gud)

PER promozione stazione ferroviaria di Trieste società seleziona da subito 5 promoters. Si richiede età 18-30, dialettica e dinamismo. Si offre ambiente di lavoro giovanile e simpatico, trattamento economico di sicuro interesse. Tel. per appuntamento allo 040/364557. (A11046)

PRIMARIO gruppo svizzero seleziona diplomati laureati minimo 25 anni zona Trieste Venezia Giulia 0432-502090. (A.00)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie, cinetelevisive, seleziona aspiranti attori, attrici, modelli, modelle, giovani, adulti, bambini. Non facciamo corsi. Telefonare gratuitamente 167-213643. (Gpd)

STUDIO dentistico cerca medico ortodontista. Scrivere Cassetta Spe 11/B Udine. (GUd)

STUDIO notarile cerca per sicura assunzione impiegata cui affidare principalmente mansioni di centralinista e accoglimento clienti. Si richiede esperienza nel settore. Padronanza della lingua italiana ed uso dei computers. Scrivere a cassetta n. 10/G Publied 34100 Trieste. (A11067)

40 animatori sportivi (tennis, arco, nuoto, accompagnatori, sci, aerobica), 40 miniclub, 10 costumiste, 10 scenografi, 10 coreografi/e, 10 deejay ricerchiamo per villaggi turistici no lingue. Inoltre 30 hostess/assistenti con conoscenza lingue. Partenze immediate estero e successive in Italia. Possibilità di lavoro continuativo. Età max 30 anni. Colloquio in Trieste previo appuntamento allo 041/959274. (Gpd)

Rappresentanti

AZIENDA americana cerca agenti per la vendita di prodotti tecnici manutenzione zona Ts. Offriamo: corsi di formazione affiancamento. Tel. 0431/60516 0335/6155470. (G.UD)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri libri soprammobili tel. 040-412201, 382752. (A.10936)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Altura, residenti, recente. Soggiorno cucina tricamere biservizi. 900.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Centralissimo ufficio restaurato. Luminoso tranquillo 5 stanze servizi. 2.200.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Ospedale residenti soggiorno cucina bicamere bagno. Vuoto 660.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Semiperiferico ufficio signorile. Piano basso. Salone stanza bagno 650.000. 040/371361. (A00)

EUROCASA San Luigi in palazzina recente, signorile, proponiamo appartamento con totale vista golfo e città, composto da: atrio d'ingresso, ampio soggiorno con terrazza abitabile di circa 20 mq, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, posizione con facilità di parcheggio, arredato, contratto annuale, 1.100.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via Romagna proponiamo appartamento in casetta, composto da: salotto, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cortiletto, riscaldamento autonomo, arredato, contratto annuale, 700.000 mensili. 040/638440.

Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A. A tutte le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di Voi. Tel. 0422/422527-426378. (G.PD) (A00)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (G/MI)

AFFITTASI locale con bagno e riscaldamento autonomo San Giusto adatto qualsiasi attività facile sosta. 040/418750. (A11071)

CREDIT EST SPA
FINANZIAMENTI
Es. 5.000.000 rata 82.200
15.000.000 rata 246.000
RESTITUZIONE IN 120 MESI
TEL. 040 - 634025

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (G.Pd)

FINANZIAMENTI internazionali 2% fino al 5% con garanzie triple A-Bonds, senza ipoteche, per aziende. Fax 099/9721407.

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte le categorie 10.000.000 - 500.000.000. Fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti 049/8626190. (G/MI)

PRIMARIA azienda nazionale offre apertura nuove sedi in franchising 0347/4760886. (G/MI)

049/8961991 Finanziamenti velocemente, qualsiasi categoria, importo, operazione. Contatto immediato. Giallo Oro Italia. (G.MN)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO in acquisto, appartamento semicentrale: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. Equipe 040/764666. (A10585)

CERCHIAMO urgentemente appartamenti 2/3 stanze cucina servizi poggioli. GEPPA Immobiliare 040/660050. (A00)

CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta, anche da ristrutturare, con giardino, qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente in qualsiasi zona appartamento da: una o due camere, cucina, bagno, anche da ristrutturare, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CERCHIAMO villa o appartamento prestigioso di ampia metratura. Garantiamo massima riservatezza. Equipe 040/764666. (A10584)

URGENTEMENTE cerchiamo in zona periferica in casa trentennale appartamento composto da: soggiorno, cucina o cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggiolo, posto auto o facilità di parcheggio, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Aurisina. Appartamento da restaurare 120 mq in bifamiliare. Terrazzone. Soffitta praticabile. 230.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Coroneo. Signorile luminosissimo. Salone doppio cucinona tricamere biservizi poggioli. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino Cernizza. Villa vista mare in costruzione. Consegna settembre 1999. Grande metratura. 580.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina. Signorile recente bipiano con mansarda. Circa 200 mq garage doppio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Vito. Recente perfetto. Saloncino cucina bicamere bagno posto auto. 200.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Settefontane. Epoca luminoso. Soggiorno cucina due matrimoniali servizi separati. 100.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Stazione. Piano alto soleggiato. Restaurato 120 mq 185.000.000. 040/371361. (A00)

ADIACENZE Paradiso ottima opportunità per giovani coppie appartamento con vista panoramica all'ultimo piano di una palazzina con ascensore, restaurato recentemente con serramenti nuovi, si compone di soggiorno, balcone, cucinino, due camere, bagno, cantina, posto macchina scoperto. Lit. 155.000.000. Cod. 120 Gallery Tel. 040/7600250.

AFFARI: Gradisca luminoso appartamento bicamere terrazzo 102.000.000. Cervignano del Friuli monocamera centrale 98.000.000. S. Pier villino indipendente giardinato 0431/35886 agente.

ANTONI perfetto, ultimo piano, nel verde, saloncino, cucina, due camere, bagno nuovo, ripostiglio, poggioli, cantina, posti auto 260.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

BARBARIGA mansarda soggiorno cucinino camera bagno 79.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

BARRIERA tinello cucinotto 2 camere bagno 65.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

CARESANA terreni di varie metrature da 18.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

CENTRALE in buona casa epoca con ascensore e riscaldamento IV piano atrio salone 5 stanze bagno wc, cucina poggiolo buone condizioni 185 mq 220.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

COMMERCIALE ottimo, nel verde, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ampi poggioli, ripostiglio, cantina, garage. Professionecasa 040/638408. (A00)

CORSO Italia perfetto, piano alto, ascensore, termoautonomo, salone, cucina, dispensa, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, poggioli 250.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CRISPI salotto tinello cucinotto 2 camere bagno 130.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

EUROCASA casetta accostata zona Stadio costruzione d'epoca disposta su due piani per totali 140 mq interni, da ristrutturare, con cortiletto proprio con possibilità di accesso auto e box, 175.000.000. 040/638440.

EUROCASA Opicina (via del Biancospino) in palazzina recente, in posizione tranquilla, immersa nel verde, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, ampio bagno, poggiolo, ripostiglio (predisposto per secondo bagno), ampia cantina in muratura, posto auto coperto di proprietà con luce propria e posti auto condominiali 190.000.000. 040/638440.

EUROCASA ottima occasione via Roncheto proponiamo recente appartamento ristrutturato, luminoso e tranquillo, con vista verde, composto da: ingresso con corridoio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, veranda, cantina, riscaldamento autonomo, 140.000.000. 040/638440.

EUROCASA piazza Carlo Alberto in uno stabile signorile, con ascensore, proponiamo appartamento ottimo, luminoso, composto da: ingresso, corridoio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, camerino (possibilità studio o secondo bagno), cucina abitabile, bagno, due poggioli, ripostiglio, cantina, 270.000.000. 040/638440.

EUROCASA Rossetti adiacenze in uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato, con ascensore, proponiamo secondo piano luminoso, composto da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile con dispensa finestrata (possibilità seconda stanza), bagno. Lire 89.000.000. Possibilità anticipo solo 9.000.000 e residuo 630.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA San Vito epoca, ottimo, appartamento luminoso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno con doccia, ripostiglio esterno, cantina, riscaldamento autonomo. Lire 83.000.000 possibilità anticipo solo 8.000.000 e residuo 590.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA Valmaura recente, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto arredato, bagno, veranda, ampio ripostiglio, cantina, possibilità posto auto in affitto, 128.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 930.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via San Marco in uno stabile d'epoca ristrutturato, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, ampio soggiorno, con doppia finestra, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, poggiolo, 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 930.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA zona Cattinara villa a schiera di testa recentissima costruzione, con stupenda vista golfo e città, circa 250 mq interni, in perfette condizioni, portico, due ampie terrazze, giardino proprio, posto auto coperto e box auto indipendente. Lire 590.000.000. Informazioni e visione foto presso nostri uffici. 040/638440.

EUROCASA zona Ponziana epoca, ottimo, luminoso, con vista verde, ingresso, corridoio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 105.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 750.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA zona Rozzol (via Gortan) in splendido stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo piano alto, luminoso, con vista aperta, in perfette condizioni interne, rifinito lussuosamente, composto da: ingresso, ampio salone di circa 50 mq (possibilità terza stanza), matrimoniale, cameretta, cucina, doppi servizi, due poggioli, armadio a muro, due cantine in muratura unificate, due posti auto in garage di proprietà, riscaldamento autonomo, 335.000.000. 040/638440.

FORNACE Bramante luminoso tranquillo cucinino soggiorno 3 stanze bagno terrazzino 155.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

GEOM. SBISÀ NUOVA SEDE via San Zaccaria 4/c: CORONEO fine panoramico ascensore doppio salone tre camere doppi servizi balconi. FILZI 160 mq moderno 320.000.000. 040/366866. (A00)

Continua in 26.a pagina

Continuaz. dalla 25.a pagina

GEOM. SBISÀ: Coroneo ultimo piano ascensore soggiorno matrimoniale cameretta cucina balcone 152.000.000. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ: edificio intero Cavana ricostruzione approvata 210.000.000. Garibaldi negozio tre fori 95.000.000. 040/366866. (A00)

GEPPA 040/660050 Baiamonti delizioso condizioni perfette tinello/cottura due stanze bagno poggiolo cantina 135.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 Vecellio piano alto ascensore vista aperta soggiorno camera cameretta cucina servizi poggioli 160.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 zona Scorcola signorile buone condizioni doppio salone due camere cameretta cucina servizi terrazzi 295.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Commerciale alta soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina condominiale 125.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Strada del Friuli vista golfo appartamento in bifamiliare con mansarda ampi terrazzi panoramici posti macchina 500.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vigneti libera casetta soggiorno due stanze cucina abitabile bagno giardino da ristrutturare 100.000.000. (A00)

GRADO Pineta, appartamento all'ultimo piano con ascensore, esposto a Sud. Ingresso, soggiorno con caminetto, cucina, camera, bagno, finestrato, ampia terrazza abitabile di 40 mq ed esclusivo lastrico solare di 30 mq. Occasione 140.000.000. Cod. 236/p Gallery 0431/81200.

GRADO, viale pedonale, esclusivo appartamento, soggiorno con zona cottura, 2 camere, bagno, terrazzo. Termoautonomo. Trattative riservate. Cod. 235/p Gallery 0431/81200.

GRETTA vista mare tinello cucinotto camera cameretta bagno poggioli 176.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

GRIGNANO prestigioso, vista golfo, 120 mq di terrazze, salone, cucina, due matrimonialil due bagni, box. Professionecasa 040/638408. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Il Giulia recente: soggiorno, matrimoniale, cucina, doppi servizi, poggioli, moderni comforts. 125.000.000. (A11082)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza Oberdan unità immobiliare adatta diversi usi circa 300 metri quadrati con servizi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 residenziale immerso nel verde come primingresso: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, terazzo, porticato, circa 400 metri di giardino, box e posto auto, riscaldamento autonomo. (A11082)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Brunelleschi recente buone condizioni: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggioli. 145.000.000. (A11082)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Carpison adatto ufficio/poliambulatorio circa 160 metri quadrati in palazzo moderno. Prezzo interessante. (A11082)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ghirlandaio epoca soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati. 105.000.000. (A11082)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Francesco recente quarto piano ascensore: salone, matrimoniale, cucina, due bagni, poggioli. 160.000.000. (A11082)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Tigor epoca ottime condizioni interne: saloncino, due stanze, grande cucina, guardaroba, due bagni, riscaldamento autonomo. 170.000.000. (A11082)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Università nuova recente ottime condizioni: due stanze, cucina, bagno, poggiolo-moderni comforts. 110.000.000.

KATEIMED 0481/412350: Opicina zona residenziale splendido villino di circa 200 mq attorniato da giardino di circa 600 mq con accesso auto. (A00)

KATEIMED 0481/412350: Ruda luminoso appartamento al primo piano termoautonomo soggiorno tre camere bagno cucina due terrazze doppio garage ampio giardino condominiale. (C00)

KATEIMED 0481/412350: Trieste zona Puecher raffinato appartamento al secondo piano con ascensore: soggiorno cucina bagno due camere due poggioli termoautonomo cantina posto auto coperto. (C00)

LIGNANO pineta 158.000.000 vendo spazioso appartamento piano alto, arredatissimo, nuovo. 0348/3843097. (GPD)

MARKETING 040/632211 Alfieri ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno 100.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 centrale perfetto, salottino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cortile-giardino e locale affari di 90 mq soppalcabile adatto abitazione-laboratorio. 420.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 centrale ultimo piano ascensore, signorile, rifinitissimo, ingresso, soggiorno, cucina matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile 250.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Commerciale, recente, soggiorno, cucina, tre camere, bagno ripostiglio, poggiolo, box auto. 275.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Foscolo, rinnovato, soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi separati. 105.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Puecher, luminosissimo, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno 100.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 S. Michele signorile, perfetto, soggiorno, cucina arredata, matrimoniale, guardaroba, bagno, due terrazzi abitabile, cantina 190.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Tacco vista mare, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. 150.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CANCELLIERI epoca decorosa 3.o piano 90 mq attualmente composti da due mini alloggi indipendenti unificabili 130.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 D'ANNUNZIO paraggi ottimo atrio soggiorno poggiolo matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 149.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 DONATELLO ottimo soggiorno con caminetto poggioli cucinino due matrimoniali bagno termoautonomo 180.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 LUNGOMARE MUGGIA particolarissimo bipiano terrazza di 60 mq vista incantevole sul golfo salone due stanze cucina bagno 250.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 PERUGINO adiacenze ottimo salone poggioli cucina due matrimoniali doppi servizi 189.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROIANO ottimo nel verde saloncino cucina matrimoniale cameretta bagno cantina 138.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SCORCOLA stabile signorile tranquillo nel verde ottimo soggiorno cucina poggioli matrimoniale cameretta servizi cantina termoautonomo 178.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 VIA DEI PORTA casetta indipendente 160 mq su due piani vista mare/città giardino proprio autometano 295.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 «VECCHIO MULINO»: appartamenti, uffici, negozi, varie tipologie, prenotateli ora... Piccolo acconto! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 bellissimo appartamento ristrutturato, tricamere, biservizi, ampie terrazze. Vista panoramica! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centrale villa accostata, parzialmente da ristrutturare, ampio giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 San Canzian: grazioso appartamentino nel verde, cantina, garage, riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona silenziosa, villeschiera, quadricamere, biservizi, porticato, garage, terreno... Ottimi prezzi! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissima palazzina nuova costruzione alloggi 1/2 letto, uffici, locali commerciali. Informazioni c/o ns uffici.

MUGGIA Vecchia villa indipendente vista golfo possibilità trifamiliare, ampio giardino circostante 700.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

REVOLTELLA appartamento libero in stabile recente, composto da soggiorno, cucinino, tre camere, servizi, ripostiglio e due balconi. Lit. 195.000.000. Cod. 224 Gallery tel. 040/7600250.

ROZZOL completamente nel verde in palazzina recente, appartamento in piano alto con ascensore, si compone di soggiorno con uscita in un ampio terrazzo (20 mq), cucina, camera, bagno e ripostiglio. Parcheggio condominiale. Lit. 230.000.000. Cod. 48 Gallery tel. 040/7600250.

RUPINPICCOLO terreno agricolo 51.900 mq prezzo impegnativo. Rabino 040/368566. (A00)

S. FRANCESCO Standa salone 6 stanze cucina bagni terrazzo autometano 280.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

SAN Francesco salone 2 camere cucina bagno poggioli 200.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SAN Giacomo muri locale compresa licenza salumeria 140.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SAN Giusto vista totale soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi terrazzo 210.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SEVERO luminoso tinello cucinotto 3 camere bagno 160.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SISTIANA vista mare soggiorno cucina 2 camere bagno mansarda posti macchina 270.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SS. Martiri salone cucina 4 camere bagno 170.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VENDESI a privato appartamento 60 mq. Telefonare ore pasti 040/301029. (A00)

VIA Giuliani locale 90 mq doppio ingresso 130.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Virgilio vicino al centro in zona tranquilla appartamento in stabile d'epoca ristrutturato, composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, camerino e servizio. Lit. 133.000.000. Cod. 51. Galley tel. 040/7600250.

VIALE soggiorno cucina camera cameretta bagno 150.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIALE XX Settembre bellissima mansarda ristrutturata con soffitto molto alto, dispone di un salone di 50 mq, cucina camera, bagno, ripostiglio e soffitta. La metratuta (120 mq) e la suddivisione degli spazi dà la facile opportunità di creare altre stanze. Lit. 175.000.000. Cod. 92 Gallery tel. 040/7600250.

Smarrimenti

SMARRITO orologio acciaio Yves Saint Laurent, Gorizia città. Adeguata ricompensa. Tel. 0481/530389. (B00)

Matrimoniali

28ENNE graziosa conoscerebbe compagno scopo convivenza matrimonio agenzia matrimoniale Giulietta e Romeo tel. 040/3728533. (A10872)

58ENNE pensionato statale aspetto curato incontrerebbe signora scopo convivenza matrimonio agenzia matrimoniale Giulietta e Romeo tel. 040/3728533. (A10871)

AGENZIA matrimoniale Giulietta e Romeo amicizia convivenza scopo matrimonio speciali agevolazioni Trieste 040/3728533. (A00)

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786. (GMI)

Diversi

CIARLY cartomante astrologo arti paranormali e rituali «Dai fiducia all'esperienza». Trieste 040/762114. (A00)

INTRIGANTI RAGAZZE RISPONDONO DAL VIVO 0348/3867604, CHIAMAMI. (A00)

MAGHE DELL'AMORE 166.16.95.17 A&C Boccaccio 61 Montecatini L. 2540 + Iva/min. (A00)

MERAVIGLIOSA ragazza bionda, molto alta, incapace di mentire cerca uomo pari requisiti scopo matrimonio. 0347/5369541. (GMI)

STUPENDA 32enne amante della natura e del divertimento cerca uomo latino scopo convivenza. 0330/254497 0339/2851898. (GMI)

AVVISO DI RETTIFICA

L19101

S.I.S.S.A. - SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI

Via Beirut n. 2-4, 34014 Trieste; tel. 040/3737204-040/3787216, fax 040/3787249

Estratto di bandi di gara

La S.I.S.S.A. indice le sottoelencate gare mediante pubblico incanto, per il biennio 1.1.1999-31.12.2000, per l'affidamento di:
- servizio di pulizia delle sedi di via Beirut n. 2-4 e di via Beirut n. 9 con relativo corpo accessorio. Importo complessivo presunto per il biennio 1999-2000: L. 240.000.000 + Iva;
- noleggio di fotocopiatrici a tecnologia digitale e prestazioni accessorie. Importo complessivo presunto per il biennio 1999-2000: L. 280.000.000 + Iva

Il termine ultimo per la presentazione dell'offerta e della documentazione e le modalità di partecipazione sono contenute nei rispettivi elaborati di gara (bando integrale di gara, capitolato speciale d'appalto e atti complementari) ritirabili presso l'Ufficio Economato di via Beirut n. 9, Trieste (da lun. a ven. 10-13, lun. e giov. 15-17). Il bando integrale è reperibile in Internet al sito: *http://www.adm.sissa.it/bandi/*

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(dott. Giuliana Zotta Vittur)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
18.17 AUT	fino a Villa Opicina da Villa Opicina prosegue treno IC per Lubiana/Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT	da Villa Opicina giunge a Villa Opicina come treno IC da Zagabria/Lubiana
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	(*) Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

FERRARI, MOSTRA CON FERITI

Si è sfiorata la strage l'altro giorno a Berna quando una Ferrari che faceva una dimostrazione di «sosta ai box» ha travolto i meccanici e il pubblico. Il bilancio è di 8 feriti. L'incidente è avvenuto durante un'esposizione di automobili al Bea di Berna. La polizia bernese ha reso noto in serata che 4 feriti sono stati dimessi dall'ospedale. Gli altri 4 non versano in condizioni critiche.

OGGI IN TV

9.30 Telequattro: Basket: Termal Imola-Pall Gorizia
11.00 Telequattro: Sportquattro
12.10 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 TMC: TMC Sport
13.45 Telequattro: Basket: B. Sardegna Ss-Pall Trieste
14.30 Raitre: Calcio Coppa UEFA: Wisla Cracovia-Parma
15.15 Telequattro: Calcio: Maceratese - Triestina
16.30 Raitre: Boxe: Piccirillo - Duran
16.55 Raidue: Calcio Coppa Uefa: Bologna - Slavia Praga
17.30 Telequattro: Pallamano
18.55 Italia 1: Studio sport
18.55 Raidue: Calcio Coppa Uefa: Grasshopper - Fiorentina
19.00 Telequattro: Tris
19.55 TMC: TMC Sport
20.00 Raitre: Calcio Coppa Uefa: Grasshopper - Fiorentina
20.35 Raiuno: Calcio Coppa Uefa: Roma - Leeds

TOTOSCOMMESSE RECORD

Che l'Italia fosse un Paese di scommettitori era noto, ma che anche qui prendessero piede le puntate era da dimostrare. In tal senso la Snai ha vinto la sua scommessa, stabilendo due record: quello per il volume di giocate e per il numero di ticket emessi in un solo giorno. Sabato le 270 agenzie ippiche hanno accettato scommesse per 2 miliardi e 886 milioni ed emesso 172.173 biglietti.

SPORT

CALCIO SERIE A Sono diventate a rischio le panchine di Simoni, Novellino e Spalletti

Tre timonieri sull'orlo del naufragio

Gli allenatori di Venezia e Samp devono fronteggiare una grave crisi

Gigi Simoni

ROMA Restano al timone, per il momento, ma le barche su cui viaggiano sembrano tutto fuorchè sicure. Sono tre, i timonieri delle squadre di serie A alle prese con la tempesta: Gigi Simoni, Luciano Spalletti e Walter Novellino. Adesso, dopo 5 giornate, è presto per stabilire se qualcuno tra di loro è al timone del Titanic oppure se, dopo la tempesta, riusciranno ad arrivare a destinazione, a trovare la giusta rotta.

La situazione meno grave è quella del tecnico dell'Inter, Simoni: il club nerazzurro ha rimediato, fin qui, due figure pessime, contro il Real Madrid, in coppa dei Campioni, e contro la Lazio, ieri sera in campionato. Due occasioni in cui è lecito parlare di naufragio: di gioco, di idee, di concentrazione. Umiliazioni vere e proprie, a cui il presidente Moratti ha assistito allibito. In estate ha comprato ovunque, comunque, ha allestito una rosa sontuosa. La posizione di Simoni dovrebbe essere la più serena. A lui, però, spetta, un compito arduo: trasformare lo sfarzo della sua rosa in risultati importanti, come lo scudetto o la coppa dei campioni. E non solo: a Simoni, il presidente chiede anche gioco e spettacolo.

I gol non dovrebbero essere un problema, visti i nomi a disposizione del tecnico. Il problema, semmai, è legato alla difesa e al tipo di calcio che il tecnico professa. Ma Moratti, a meno di nuovi clamorosi insuccessi della squadra, non sembra nella posizione ideale per sostituire il timoniere. Sul ponte di comando, infatti, Simoni l'ha voluto lui.

Per Spalletti e Novellino il discorso è diverso: a loro, infatti, nessuno chiede gioco spettacolare e divertimento garantito. Ma punti. E la loro situazione è diversa da quella di Simoni non solo per i diversi obiettivi, ma anche e soprattutto per le diverse rose. Novellino dovrà presto rinunciare alle tre punte, e le due che rimangono hanno caratteristiche clamorosamente simili. Il Venezia, inoltre, sembra aver perso anche quella rabbia agonistica che l'ha resa grande in 'B'. Una vittoria, la prima dopo quattro sconfitte e un pareggio, forse riuscirebbe a sbloccare la situazione dal punto di vista psicologico. Ma per raggiungere la salvezza, probabilmente, servirà qualcosa in più. Due acquisti.

Luciano Spalletti

Walter Novellino

Spalletti ha due alleati, per il momento: il talento di Ortega e il cuore che la squadra ha dimostrato di avere nell'ultima partita al Ferraris, contro la Roma.

Ma, rispetto a Simoni e Novellino, Spalletti ha forse minori probabilità di centrare l'obiettivo di inizio stagione: la qualificazione alla coppa Uefa è lontanissima, sia per il valore delle altre squadre in lotta, sia per la rosa che, dopo l'infortunio occorso a Montella, appare inadeguata. In difesa (la più perforata del torneo) Balleri è insostituibile: Sakic e Castellini sono disastrosi e l'esperienza di Mannini non basta nè per far crescere il giovane (e bravo) Grandoni, nè per trasmettere sicurezza al reparto. Il centrocampo è fragile. In questo momento è anche fuori Montella.

Perugia, preso Emerson e fuori Tovalieri

PERUGIA Dovrebbe arrivare oggi a Perugia Emerson, il centrocampista brasiliano della squadra cilena del Colo Colo. Ad annunciarlo è il vicepresidente della società umbra, Riccardo Gaucci. Per il suo tesseramento - ha aggiunto - ci sarà comunque bisogno di qualche giorno per sistemare tutti i documenti. Riccardo Gaucci, protagonista di un acceso litigio con Sandro Tovalieri avvenuto al termine della partita di ieri contro il Venezia, ha confermato che il Cobra - domenica in panchina - è fuori rosa, ma non ha spiegato se sarà ceduto. Gaucci non ha voluto ulteriormente commentare l'episodio avvenuto negli spogliatoi.

COPPA UEFA

I timori di Zeman alla vigilia dell'andata tra Roma e Leeds

«Ma svegliamoci prima del 94'»

Alenitchev promosso sul campo, difesa con Aldair e Zago

ROMA A tre giorni dal trionfale finale thrilling con la Fiorentina, la Roma si ripresenta all'Olimpico per rituffarsi nell'avventura europea. Dopo avere ultimato senza colpo ferire la pratica Silkeborg, la squadra di Zeman si trova ad affrontare un ostacolo ben più consistente: il Leeds attraversa una delicata fase di transizione, è alla prese con un viavai senza fine in panchina, ma è comunque espressione di un calcio antagonista storico di quello italiano. L'ultimo precedente evoca ricordi nefasti per i tifosi romani: la finale persa ai rigori all'Olimpico con il Liverpool in Coppa dei Campioni. Altra storia, altra Roma. Oggi la realtà indica una squadra in salute, che ha salvato la stagione con un'impennata d'orgoglio allo scadere e ha contribuito a ricompattare il vertice dell classifica.

Ma tutto ora deve essere dimenticato perchè gli impegni si susseguono senza tregua e ogni volta il rischio è di casa. Un mezzo passo falso domani sarebbe difficile da ribaltare nell'atmosfera rovente di Leeds. E Zeman teme soprattutto il dispendio supplementare pagato dalla squadra per rincorrere i viola in inferiorità numerica: «La difficoltà maggiore sarà quella di recuperare le tante energie fisiche spese e anche quelle psicologiche. E' stata una rimonta splendida, la squadra ha mostrato carattere. Ma dovrò cercare di capire quanto è costata». Zeman si rifiuta come al solito di indicare i dubbi di formazione. Nell'allenamento di rifinitura ha provato Chimenti, Cafu, Aldair, Zago, Candela, Tommasi, Di Biagio, Alenitchev, Gautieri, Delvecchio, Totti. Poi ha sostituito Tommasi con Di Francesco e Frau con Gautieri.

Zeman recupererà la coppia centrale di difesa: Zago e Aldair sostituiranno Petruzzi e Wome. Considerando che ci vorrà una maggiore qualità in fase di attacco, è probabile che Alenichev questa volta giocherà fin dall'inizio, mentre Delvecchio resterà titolare e Bartelt ripartirà dalla panchina. Il tecnico conosce le insidie di un turno di Coppa, per cui cercherà di convincere i suoi che bisogna azzerare la gara di sabato: «Non c'è mai una svolta in un campionato.

Imprese come queste capitano una volta nella vita, sono molto difficili da riproporre. Sono soddisfatto di quello che ho visto, ma spero che stavolta non dovremo aspettare il 94' per risolvere la partita».

Zeman è un estimatore del calcio inglese, per tanti versi così diverso dal suo. «Giocano sempre per fare la partita, senza preoccuparsi degli avversari, lottano fino all'ultimo, recentemente hanno compiuto anche progressi dal punto di vista tattico. Per quello che so il Leeds è una squadra solida e combattiva, tipicamente inglese, anche se ha molti stranieri».

LE COPPE IN TIVÙ

OGGI COPPA UEFA		
Wisla Cracovia-PARMA	ore 14.30	Raitre
BOLOGNA-Slavia Praga	ore 17.00	Raidue
Grasshoppers-FIORENTINA	ore 19.00	Raidue I tempo Raitre II tempo
ROMA-Leeds	ore 20.45	Raiuno
LIVERPOOL-Valencia	ore 20.45	diff. 23.30 Tmc
DOMANI CHAMPIONS LEAGUE		
Athletic Bilbao-JUVENTUS	ore 20.45	Canale 5
INTER-Spartak Mosca	ore 20.45	Tele+ diff. 22.40 Italia 1

Dopo il capitombolo in campionato, la Fiorentina vuole subito rifarsi

Batistuta ha voglia di scaricare la sua rabbia sul Grasshopper

ZURIGO Edmundo non ha ancora digerito la sostituzione di Roma. Ha la faccia scura e non parla. Batistuta ha, invece, una voglia di rivincita che trabocca. La vigilia di Grasshopper-Fiorentina, secondo turno di Coppa Uefa, ruota attorno alle vicende romane della squadra di Trapattoni che dai suoi vuole una prova come sabato all'Olimpico (sconfitta a parte), convinto come è che quella di sabato «è stata la Fiorentina migliore della stagione».

Il parere del tecnico è condiviso pienamente da Gabriel Batistuta. «La sconfitta di Roma? E' già dimenticata. Siamo ancora forti. Tutti parlano dei 5' di disattenzione, ma ci sono gli altri 85' che parlano a nostro favore, non dobbiamo dimenticarlo». E gli svizzeri? Possono attendere, sembra pensare Batistuta, che preferisce ancora parlare di campionato.

Ed eccola la frase che dimostra che la Fiorentina crede al primato: «Il campionato ha dimostrato che fare punti è difficile per tutti». Oggi però ci sono gli svizzeri del Grasshopper e Batistuta detta la linea. «Non dobbiamo pensare a Roma, altrimenti rischiamo di compiere qualche errore. Di questa partita temo solo l'indifferenza, che si sottovaluti l'impegno, ma non accadrà. Siamo tutti molto concentrati. E come me tutta la squadra». Gli svizzeri sono serviti. Troveranno una Fiorentina arrabbiata. Trapattoni, invece, preferisce definirla cresciuta e lo fa senza usare mezzi termini. «Rispetto alla gara con l'Hajduk ho una squadra più forte del 20%, migliorata nella personalità».

Il bomber Batistuta

Parma: Malesani a Cracovia ricicla Vanoli e Sensini

CRACOVIA Nonostante il passo falso di Istanbul, che mise in discussione il passaggio del primo turno di Coppa Uefa, poi garantito da un perentorio 3-1 al Tardini nella partita più bella dell'era Malesani, l'allenatore del Parma è intenzionato a confermare la tattica del turn over anche contro i polacchi del Wisla Cracovia. Malesani presenterà due novità.

A sinistra, al posto dell'infortunato Benarrivo ha indicato Vanoli, il cui utilizzo in Anatolia fu giudicato un po' azzardato. Al centro della difesa ha invece proposto il vecchio Sensini, con lo spostamento a destra di Thuram e a sinistra di Cannavaro.

Bologna-Slavia: una difesa dimezzata preoccupa Mazzone

BOLOGNA «Tredici-quattordici giocatori li mettiamo assieme. Piuttosto mi preoccupa questa pioggia. Giochiamo in casa, la partita dobbiamo farla noi e un terreno pesante, si sa, aiuta più chi deve distruggere di chi deve costruire». Un Mazzone non proprio allegro ha fatto i conti con le vecchie e le nuove difficoltà, mentre su Bologna continuava a piovere con violenza. All'appello mancano Sanchez, Magoni, Kolyvanov, Paganin, Fontolan e Simutenkov, infortunati; Bia e Binotto, disponibili per l'Uefa solo dai quarti. Mazzone però non si è lamentato, soltanto non ha anticipato la formazione. Il centrale difensivo non c'è. Toccherà a Mangone.

IL CASO

La difficile strada delle riforme che devono arrivare prima delle elezioni - Un altolà all'intervento governativo proposto da Veltroni

I dirigenti del Coni: «Presidente e giunta ce li scegliamo da soli»

ROMA Prima le riforme e poi le elezioni. Questo il futuro che la Giunta del Coni oggi proporrà agli altri presidenti federali convocati, informalmente, ma per quella che sarà probabilmente una delle riunioni più importanti nella storia del Foro Italico.

Se la maggioranza dei presidenti si dovesse dimostrare contraria allo stop elettorale? «La Giunta - considera Consolo che s'è trovato a sostituire Bruno Grandi fermato a Forlì da una colica renale - valuterà, ma mi sembra interesse comune razionalizzare una linea di condotta che dia all'esterno l'impressione di una volontà di rinnovamento».

All'interno del Comitato Olimpico c'è una forte volontà di rinnovamento, ma ci sono idee divergenti sulle procedure per cambiare l'ente sportivo.

E' questa la considerazione di fondo che oggi ha portato all'unanimità della Giunta: il Coni deve convincere l'opinione pubblica e soprattutto i suoi controllori di essere in grado di partorire autonomamente le proposte per un rinnovamento che tutti, anche chi preferirebbe affrontarlo con un presidente e una giunta nuovi, ammettono inevitabile e non rinviabile.

«Un ente rinnovato, autonomo, più leggero e meno burocratico, con ruolo e competenze ben definite, ma anche con rapporti chiari con le varie articolazioni del mondo sportivo», suggeriva la lettera che mercoledì scorso il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni ha indirizzato a Grandi come accompagnamento della relazione Grosso: «un Coni nuovo».

Ed è lungo la strada tracciata da Veltroni in quella lettera che la Giunta vorrebbe convincere il Consiglio a procedere. Ridefinizione dei rapporti tra Coni e federazioni, da trasformare in associazioni giuridiche private e non più organi del loro stesso ente vigilante; accesso alle cariche garantito a tutti gli sportivi; definizione per legge di incompatibilità tra cariche sportive e incarichi politici; statuti federali che garantiscano completa e democratica partecipazione degli iscritti, con elettorato attivo e passivo per atleti e tecnici.

Se tutti sono d'accordo sulla necessità di cambiare, in Consiglio le posizioni divergono sulle procedure. «Chiediamo al Governo - sostengono i fautori dell'interregno - un decreto che permetta di eludere il dpr della legge istitutiva che impone le elezioni entro 60 giorni dalle dimissioni del presidente e procediamo a costruire una proposta da sottoporre al Parlamento». Facendo capire che se si è arrivati a questa situazione è perchè qualcuno ha detto che si può.

«Le elezioni - ribatte il partito del voto - siamo obbligati a farle. Rispettiamo prima i regolamenti, se c'è una legge che impone le elezioni entro 60 giorni bisogna rispettarla, non dobbiamo farci imporre comportamenti dalla politica. Scegliamo noi un presidente e una giunta a termine per fare le riforme».

Mario Pescante

Troppo doping, muore un ciclista francese

PARIGI Un ciclista dilettante francese di 21 anni è morto in corsa forse a causa di una overdose di prodotti dopanti. Lo rivela ieri il quotidiano «France Soir» pubblicando con grande risalto la notizia che il tribunale di Fontainebleau ha deciso di far luce sulla fine di Sebastien Grousselle, vittima di una caduta mortale il 18 settembre scorso, aprendo un procedimento penale contro ignoti per omicidio involontario e per aver acquistato e ceduto sostanze velenose e per avere facilitato l'uso di stupefacenti.

L'apertura dell'inchiesta è avvenuta appena il giudice istruttore, Isabelle Goanvic, ha avuto in mano i risultati dell'analisi del sangue del ciclista che era stata affidata ad un esperto di livello nazionale. Si parla infatti di una 'massiccia presenzà di sostanze dopanti proibite, in particolare a base di cortisone.

Proseguono, intanto, le inchieste italiane. Daniele Tarsi, il medico sportivo grossetano in forza alla squadra ciclistica francese Casino, è stato interrogato ierii come indagato dal pm Giovanni Spinosa che conduce con i Nas dei carabinieri l'inchiesta sulla commercializzazione, la prescrizione e la somministrazione ad atleti di farmaci nocivi alla salute. Tarsi aveva subito una perquisizione domiciliare un mese fa e i carabinieri gli avevano notificato un decreto in cui si ipotizzavano i reati di somministrazione di medicine in modo pericoloso alla salute, esercizio abusivo della professione farmaceutica e ricettazione.

CALCIO SERIE C2 GIRONE B È cambiata la mentalità della squadra di Mandorlini

Triestina, una macchina da punti

La grande prova di Manni - Si profila un appassionante duello col Rimini

MACERATA Non erano dei brocchi un mese e mezzo fa quando si autoflagellarono al Rocco con la Torres né sono fenomeni adesso che hanno collezionato tre vittorie di fila. Gli alabardati hanno semplicemente preso le misure della categoria e sono poi andati dietro come soldatini di piombo al nuovo allenatore Mandorlini. Per raggiungere i tre punti, a volte, basta crederci. È insomma una questione di testa.

Nella penultima trasferta a Lugo, nonostante le numerose occasioni create, ci avevano creduto poco accontentandosi alla fine del pari. A Macerata ciò non è accaduto, la squadra non ha commesso lo stesso errore. Negli ultimi cinque minuti, quando la Maceratese pur in dieci attaccava con la sola forza della disperazione, è venuta fuori la tempra di cambattente dell'Alabarda. Anche gli attaccanti alabardati si sono buttati su tutti i palloni a centrocampo per proteggere il portiere Vinti. È così che si costruiscono le vittorie ed è così che si vincono i campionati. La scorsa stagione Beruatto si lamentava spesso perché la Triestina non riusciva mai a centrale tre successi di seguito; dopo due affermazioni inevitabilmente si allentava la tensione.

Il dato più sorprendente è che questa Alabarda è quasi quella dei primi, disastrosi approcci stagionali. L'organico è stato ritoccato solo con gli arrivi di due punte (Gallicchio e Tomassini) e di un centrocampista (Casalini). Il fatto è che questi due non sono due attaccanti qualsiasi: insieme formano una coppia molto ben assortita. Tomassini non ha la potenza di un Tiberi ma è più manovriero ed è comunque abile nel gioco di sponda. Gallicchio, per velocità e astuzia, sotto porta farà penare parecchie difese. Domenica intanto ha già fatto piangere quella marchigiana. Ma la sorpresa della giornata è costituita da un difensore, quel Daniele Manni ('77) che ancora non aveva giocato in questo campionato. Sembrava dovesse restare lì in un angolino chiuso prima da Scotti e poi da Beltrame. Ma l'infortunio di quest'ultimo gli ha ridato l'opportunità di ritornare sul proscenio. Mandorlini all'ultimo momento lo ha preferito a Melucci considerando che un difensore rapido non avrebbe stonato accanto a Zola e Sala. E Manni ha colto al volo questa occasione sfoderando una prova più che convincente. Dalla sua parte né Zanin né Tatomir sono mai passati. Il piede logicamente non è da fatina, tuttavia il giocatore sembra aver ormai la maturità e la cattiveria del veterano. Qualche perplessità ha invece destato l'utilizzo di Gambaro a destra (né bene né male, ma il terzino non riesce ad arrivare facilmente sul fondo per il cross). Coti, quando lo ha rilevato, ha dato subito la sua personale impronta alla partita con quel raid in area che ha permesso a Gallicchio di metterla dentro. Coti poi si è un poi smarrito tatticamente ma resta un mistero l'utilizzo di Gambaro dal 1'. Anche le altre alternative, Bambini o Garrido, erano allettanti. Ma chi come l'allenatore vive all'interno del gruppo, conoscendo le sue dinamiche, vede le cose in un'altra ottica rispetto gli osservatori esterni.

Dopo sette giornate la classifica comincia a prendere una sua fisionomia. Forse resisterà ancora un po' il Mestre, la Torres pare una meteora. Ecco allora farsi sotto Triestina e Rimini (5 pappine ai sardi) che più avanti potrebbero dar vita a un appassionante duello.

Maurizio Cattaruzza

OSSERVATORIO ALABARDATO

Unione, neanche un gol incassato nelle prime tre trasferte

La porta resta inviolata fuori casa

MACERATA Fuori casa la Triestina non solo è ancora imbattuta, ma ha anche la porta inviolata. Finora in trasferta gli alabardati hanno colto due pareggi (con Fano e Baracca) e una vittoria domenica a Macerata. Questo è un buon segno perché le promozioni si costruiscono partendo proprio dalla difesa.

Tifosi di nuovo in trasferta

I tifosi ricominciano a seguire la squadra in trasferta. A Macerata non ce n'erano molti tuttavia bisognava sorbirsi un viaggio di quasi 1200 chilometri tra andata e ritorno. Sei o sette ragazzi triestini domenica all' «Helvia Recina» erano i padroni assoluti della curva riservata agli ospiti. A scanso di equivoci si sono portati dietro un sobrio striscione «Giuliani in trasferta».

Carlo Troscè l'amico ritrovato

Ovunque vada a giocare la Triestina ritrova vecchi amici, che vengono allo stadio a incoraggiarla. Carlo Troscè, che è di Recanati, non si è lasciato sfuggire l'occasione. Non nutre rancori per la mancata conferma. «Adesso sto bene, ho finalmente risolto tutti i miei problemi fisici. Entro poco tempo sono sicuro che troverò una nuova sistemazione». Auguri Carlo.

Buffoni parte male Marsich ancora in gol

Adriano Buffoni ha iniziato male la sua avventura a Siena, con una netta sconfitta contro il lanciato Modena. Ma in pochi giorni non poteva certo fare miracoli. Meglio è andata ad Ascoli a Enzo Ferrari, il quale ha subito assaporato la gioia dei tre punti contro il Crotone. E per restare in tema di allenatori, nel girone della Triestina è saltata un'altra panchina: quella del Tempio Pausania. Il tecnico Canali si è infatti dimesso dopo il rovescio casalingo con il Faenza. Continua a stupire per prolificità Marsich, il quale con un gol di testa al 90' ha castigato anche il Messina. Al di là della sconfitta interna, per il diesse messinese Nicola Salerno è un momento bruttissimo. La scorsa settimana ha perso il padre che negli anni '70 era stato uomo di punta della Dc meridionale. Condoglianze.

Cat.

NAZIONALE Domani Italia-Slovenia

L'Under (con Loprieno) sgambetta al Grezar sotto gli occhi di Bonimba

TRIESTE La nazionale «Under 20» di serie C ieri pomeriggio ha «assaggiato» il Grezar. Boninsegna e Recagni hanno dovuto correggere in extremis la rosa causa febbricole e infortuni di stagione, chiamando così a Trieste il portiere del Giulianova Di Leo e il difensore del Carpi Benacci.

La sgroppata è servita al «Bonimba» nazionale per preparare la gara di domani (inizio ore 14.30) contro la Slovenia al Rocco. In palio, per la nazionale azzurra, la rincorsa alla Croazia attuale capolista della «Mirop Cup» dopo il girone di andata. Lo stadio Rocco potrà così servire da trampolino di lancio agli azzurrini di terza e quarta serie. Giovani che, grazie alle nuove regole che prevedono l'utilizzo obbligatorio di almeno un '78 in serie C, si stanno moltiplicando rispetto agli scorsi anni. Sia in quantità che in qualità. «L'inserimento dei '78 – conviene Bonimba – è importantissimo. E non solo per noi. Farà molto bene anche alle società e ai dirigenti di serie A e B che continuano ad andare a pescare all'estero. Così potranno rendersi conto che ci sono anche da noi giovani che non hanno nulla da invidiare agli stranieri».

Da anni, ogni qualvolta incontriamo Boninsegna, il selezionatore azzurro continua a premere sul tasto della scarsa valorizzazione riservata in Italia ai talenti giovani. Situazione che gli rende proibitive le scelte per la sua giovane nazionale. Ora, però, i papabili si sono moltiplicati. «Non è che la serie C sia migliorata in assoluto – assicurata il selezionatore azzurro – ma è certo che ora esprime molti più giovani capaci. Come il vostro Loprieno, che ho convocato perché è nostra tradizione chiamare anche giocatori delle città nelle quali andiamo a giocare, ma che potrebbe anche entrare a far parte del nostro gruppo». Un gruppo che domani dovrà dare il meglio di sé al Rocco contro una Slovenia che aveva battuto l'Italia nella partita di andata. E a Trieste Bonimba non vuole fare proprio brutta figura: qui, qualche decennio addietro, con la maglia del Potenza Boninsegna aveva debuttato in serie B proprio contro gli alabardati.

Alessandro Ravalico

PUGILATO

Via libera dal Nevada

Tyson tornerà sul ring. Piccirillo iridato

LAS VEGAS Mike Tyson (nella foto) potrà tornare sul ring. Al termine di un'udienza ad alta tensione emotiva, la Commissione atletica del Nevada gli ha concesso di nuovo la licenza. Il presidente Elias Ghanem ha motivato la decisione, presa con il parere contrario di uno dei cinque componenti, dicendo che l'ex campione del mondo dei pesi massimi ha fatto molti errori nella sua vita, ma merita un'altra possibilità. E Tyson è quasi scoppiato in lacrime.

Durante l'udienza, Tyson ha detto di aver pagato l'errore commesso l'anno scorso, quando morse un orecchio a Evander Holyfield durante un combattimento. «Per favore, non torturatemi ancora. Ho fatto uno sbaglio. Altri pugili ne hanno fatti di più. Sono soltanto un essere umano che cerca di vivere la sua vita» - ha detto l'ex campione del mondo davanti alle circa 200 persone che affollavano la sala. Tyson ha aggiunto che per quello sbaglio può biasimare soltanto se stesso, ma ha anche ripetuto che la sua fu una reazione a quello che giudicava un comportamento scorretto dell'avversario.

A favore di Tyson hanno deposto Muhammad Ali e Magic Johnson. «Ci sono poche punizioni peggiori che vedersi negato il diritto a vivere» - ha detto Ali in una dichiarazione letta dalla moglie Lonnie. Il grande campione si è schierato con Tyson con cognizione di causa, dato che per tre anni e mezzo gli fu impedito di combattere in quanto renitente alla leva. Nel leggere la «sentenza», Ghanem ha ammonito l'ex detentore del titolo mondiale che questa sarà la sua «ultima chance».

Ieri sera, infine, sul ring del palasport di Bari, Michele Piccirillo ha conservato il titolo mondiale dei welters Wbu battendo ai punti in 12 riprese lo sfidante Alessandro Duran. Il verdetto dei giudici a favore di Piccirillo è stato unanime. Questi i risultati dei due incontri tra professionisti che hanno preceduto il match clou. Superleggeri: Christian Giantomassi batte Andrej Souleimencov (Russia) per Kot a 1'12" del quarto round. Superleggeri: Gianluca Branco e Victor Baranov (Russia), incontro pari in otto riprese.

BASKET

LA PARTITA DEI RECORD

PARTITA PIÙ LUNGA:	⇨	5 supplementari
RIMBALZI DIFENSIVI:	⇨	44 Banco di Sardegna 43 Pall. Trieste
Precedenti:		43 Varese 1989-90 Varese 1991-92 Pistoia 1989-90 Firenze 1990-91
RIMBALZI TOTALI:	⇨	70 Banco di Sardegna
Eguagliato:		70 Ferrara 1991-92
PIÙ MINUTAGGIO:	⇨	65 Haynes 56 M. Williams

SERIE A2 Le cifre della stagione stravolte dai cinque incredibili supplementari

Trieste, stavolta il recupero è degli altri

Il rischio di contraccolpi psicologici - Michael Williams fa il Laurel

TRIESTE Da adesso i fogli con le statistiche possono venir appallottolati e buttati nel cestino. È una delle conseguenze della tragica maratona di Sassari. Le cifre della stagione della Pall. Trieste saranno irrimediabilmente stravolte dai 65 minuti giocati in Sardegna. Una per tutte: i biancorossi, dai quali Pancotto pretende sacrificio e estrema concentrazione in difesa, con i 121 punti subiti domenica scorsa si ritrovano al secondo posto tra i più bucherellati dell'A2. Leader nei punti subiti è, manco a dirlo, il Banco di Sardegna.

Sull'isola la Pall. Trieste ha riscritto alcuni suoi record, sfiorando quello del massimo punteggio realizzato. Meglio dei 116 punti segnati restano solo i 117 che vent'anni fa l'Hurlingham in A2 inflisse alla Juve Caserta. Con i «leoni» neroverdi c'era un certo Rich Laurel, del quale Michael Williams l'altra sera ha provato una riedizione. Strepitosi alcuni canestri letteralmente inventati (con un'azione da 4 punti, bomba più fallo subito), quasi irritanti alcuni eccessi di invidualismo.

Senza Alibegovic, quando alla squadra viene meno la lucidità, la soluzione più frequente è l'assolo dell'ala statunitense. La conquista del vertice nella classifica marcatori, in un certo senso, potrebbe diventare una distrazione pericolosa: un anno fa Williams venne «bruciato» da Burtt. Si ha un bel dire pensare al gruppo, ma un giocatore a questi primati ci tiene, eccome.

«Tradita» dai lunghi a Sassari, con uno Shorter irriconoscibile rispetto a quello che solo sette prima aveva ridicolizzato Cambridge, Trieste tra le note positive della trasferta può inserire i progressi di Pablo Laso (ma al tiro non c'è ancora) e soprattutto di Roberto Bullara. L'ex veronese, autore di un avvio di campionato opaco, sta ritrovando la precisione. Il 4 su 6 nelle triple è un segnale significativo, lo è decisamente meno il non aver subito nemmeno un fallo in 48 minuti spesi sul parquet. Quella di Bullara può essere una «presenza» importante nei giochi d'attacco biancorossi.

La sconfitta di Sassari potrebbe comportare un rischio per Trieste sul piano psicologico, incrinando alcune certezze che stavano iniziando a formarsi in seguito agli ultimi successi. Quella che era la squadra delle rimonte impossibili, stavolta ha subito la legge del contrappasso. I prossimi test, Pesaro in casa e poi la doppia trasferta in Toscana, solleticheranno orgoglio e voglia di riscatto. E in un certo senso saranno appuntamenti più facili da fotografare: la caratura delle avversarie esclude la possibilità di cali di concentrazione.

Roberto Degrassi

Pancotto: che rabbia perdere dopo cinque supplementari.

ARANCIA A SPICCHI

Due sottovalutati fanno neri i biancorossi

Il migliore. Il sassarese Haynes per la tenuta atletica (nella maratona con Trieste è come se avesse giocato una partita e mezza), Michael Williams per i 48 punti. Il pubblico sardo per la resistenza: due ore e quaranta al cardiopalma, seguite con grande passione e fair-play.

Il tramonto. Gli anni stanno passando anche per Sugar Ray Richardson. A 43 anni la sua stagione forlivese sta assumendo sfumature crepuscolari: meno 7 di valutazione due domeniche fa contro Pesaro, appena due punti (con 1 su 10) a Pozzuoli.

La sorpresa. A castigare Trieste, domenica scorsa, oltre a Haynes e Rotondo, sono stati i sottovalutati. Binetti arriva da Modena (serie B1), Paoli da Olbia (B2). In due hanno prodotto una trentina di punti. Meglio loro dei due comunitari, Perry e Callahan, aggregati al carro sassarese.

Gli ex. Maric mattatore con 18 punti nel successo della Bini su Roveto che consegna ai livornesi il primato solitario. Quattordici punti per Guerra che consentono a Pozzuoli di battere la Montana. È finito a Pesaro il buon momento di Zamberlan con Biella. Anonimo il veronese, così come Esposito (2 punti) nel tonfo di Avellino a Reggio Calabria.

La frase. «Se la Federazione manderà ancora La Monica a arbitrare a Jesi non garantisco nulla». Il presidente della Sicc, Alfiero Latini, dopo la sconfitta nel derby con Fabriano. Della serie: l'importante è sdrammatizzare...

Ro.De.

SERIE A1

Mian è una pallida copia e Gorizia fa doppia fatica

GORIZIA La buona volontà non basta. La Pallacanestro Gorizia non è riuscita a cancellare il zero dalla casella dei punti in classifica e continua ad occupare in coabitazione con Pistoia il posto di fanalino di coda del campionato. La partita con la Termal Imola, neopromossa in A1 proprio come Gorizia, era attesa come un probante test sul valore della squadra. I ragazzi di Tonino Zorzi hanno perso però in modo piuttosto netto al termine di una partita che per il suo svolgimento ha seguito il copione delle tre precedenti. La squadra è rimasta in gioco nei primi minuti, poi è andata decisamente sotto alla fine del primo tempo. Nella ripresa ha avuto una reazione sfiorando l'aggancio per poi ricrollare e in modo definitivo. Un chiaro segno che la tenuta sul piano fisico di Mian e compagni è ben lontana da una condizione accettabile. Sul piano dei singoli le note più preoccupanti vengono da Michele Mian, il giocatore a cui la società del presidente Raida ha voluto costruire la squadra. Mian sta rendendo molto al di sotto delle attese e di questo è il complesso che ne sta soffrendo. Il giocatore sta pagando molto probabilmente il fatto che per gli impegni con la nazionale non ha potuto godere di un periodo di riposo durante l'estate. La Pallacanestro, Gorizia, però, per sperare di uscire da questo momento grigio ha bisogno del miglior Mian, come del resto di un apporto più completo da tutta la squadra, che ancora una volta ha dato l'impressione di essere stata mal strutturata.

Positivo è stato l'esordio di Stjepan Stazic, che, oltre a essere fisicamente molto prestante, ha dimostrato di possedere una personalità molto spiccata. Stazic ha preso il posto di Marko Lokar che da ieri si è accasato alla Sicc Iesi.

Antonio Gaier

SCI

A Taormina il lussemburghese è convinto che l'Italia avrà un altro campione fra trent'anni

Girardelli: «Tomba è unico»

TAORMINA «L'Italia dovrà aspettare trent'anni prima di trovare un altro Tomba». Lo ha affermato a margine della conferenza stampa del Dolomiti Superski, Marc Girardelli, il campione lussemburghese che ha lasciato l'attività per... limiti d'età. Ma cosa significa esattamente l'abbandono di Tomba? «Due cose: che si venderanno meno sci della marca che usava Tomba e che i giornalisti avranno poco da scrivere». Cosa ne pensa invece sotto il punto di vista tecnico? «È un problema molto serio. La squadra era motivata e in particolare i giovani seguivano Tomba. Come lui c'è stato solo Stenmark». Quindi nessun futuro per lo sci azzurro? «Tutti puntavano su Nana ma dopo l'infortunio non è più salito alla ribalta. Non vedo molte soddisfazioni».

Girardelli è arrivato a Taormina assieme a Marcus Wassmaier per fare da padrini alla consegna di un sostanzioso assegno (100 milioni di lire): «una goccia nel mare», ha detto il presidente Gianni Marzola che il Dolomiti Superski grazie anche all'appoggio di diversi sponsor, ha donato all'Unicef, ripetendo l'iniziativa dell'anno prima (padrino era stato Tomba).

Ancora una volta il consorzio di tutti gli impianti della zona dolomitica ha voluto dare un segnale forte presentando la nuova stagione invernale. E in questo caso a Taormina, città dove il presidente del Dolomiti Superski Gianni Marzola era giunto per la prima volta nel '46 assieme a Lacedelli e a Colò (aveva vinto quest'ultimo) per partecipare a una gara di sci sull'Etna. Il comprensorio delle Dolomiti ospiterà una nutrita serie di avvenimenti di grande rilievo, a iniziare dalla Coppa del mondo: in Val Gardena il 19 dicembre una libera maschile, il 20 un gigante maschile in Alta Badia, Cortina ospiterà una libera, un superG e un gigante femminile (dal 22 al 24 gennaio). Sono in programma le finali di Coppa del mondo Fis di snowboard (Plan de Corones), la Coppa Europa di sci alpino (passo San Pellegrino, Obereggen e Carezza) e di snowboard (Falcade). Infine la Sellaronda ski-marathon (a Canazei il 26 febbraio) e la Gardenissima.

Antonio Boemo

Foto d'archivio di Girardelli festeggiato da top model.

IPPICA

Corsa tris di scena all'ippodromo di Siracusa

Luci su Mukkatajan

SIRACUSA In una Tris di Lord e Lady potrebbe essere Mukkatajan a portare il fendente risolutivo questo pomeriggio a Siracusa. Fra i 18 in gara, infatti, il purosangue affidato a Bonfante ci sembra in grado di mettere d'accordo gli avversari diretti fra i quali Lady Dissident e Seiunjet appaiono i più qualificati. Un occhio di riguardo merita anche Sabor El Arab.

Corsa Tris. 1) Lord Carmelo (63 1/2 Russo); 2) Lady Dilva (59 1/2 Carboni); 3) Lady Dissident (58 Horcajada); 4) Serbelloni (57 Maiorino); 5) Satirico (55 Blanco); 6) Sampei (54 1/2 Fois); 7) Mukkatajan (56 1/2 Bonfante); 8) Buster Bunny (54 1/2 Latorre); 9) Poseidon (53 Matrullo); 10) A. Bailar (53 Varchetta); 11) Trikuta (53 Acuna); 12) Seiunjet (51 Macca); 13) Sabor El Arab (52 Formica); 14) Cetinaia (51 Temperini); 15) Stony Best (49 1/2 Contino); 16) Vintage Acres (51 Urru); 17) Daveline (49 Mulas); 18) Lady Parisian (50 Panici).

I nostri favoriti. Base: **7) MUKKATAJAN. 3) LADY DISSIDENT. 12) SEIUNJET**. Aggiunte: **2) LADY DILVA. 8) BUSTER BUNNY. 13) SABOR EL ARAB.**

m.g.

BOXE Ungheresi travolti sul ring di Codroipo

I pugili friulani firmano la disfatta dei magiari

L'Associazione pugilistica udinese si è aggiudicata nettamente il confronto contro la rappresentativa dell'Ungheria nell'ambito della riunione promossa a Codroipo davanti a un migliaio di spettatori. La rappresentativa friulana, rinforzata da alcuni elementi della scuola giuliana e veneta, ha surclassato senza appelli i magiari. Quasi tutti i match sono finiti prima del limite, molti per k.o., a favore dei giovani pugili italiani saliti sul ring codroipese. L'unico pareggio della serata si è consumato al termine del match tra il triestino Tuiach, peso mediomassimo, e il forte Gabor.

Tuiach, reduce dal raduno con la nazionale, ha combattuto però non al meglio delle sue condizioni fisiche in seguito ad un infortunio alla mano. Ottime le prestazioni degli altri triestini in lizza. Coletta si è sbarazzato senza affanni del peso piuma Orosz per k.o. alla prima ripresa. Felice debutto per Carli – allievo di Nevio Carbi – vincitore anch'egli per k.o. su Rozsolits. Zamora, la punta di diamante della scuola pugilistica friulana, ha piegato Dezamits con l'ennesimo k.o. della riunione, scaturito alla prima ripresa.

La disfatta dei magiari si completava con le sconfitte di Mate, nei Welter, contro Santon, di Tacaks (Super Welter) contro Speri, di Gergas contro Dudine e di Salga, nei medi, contro Bragagnolo. L'attesa prova del neo azzurrino Montesano non si è concretizzata. Il talento triestino non è salito sul ring in seguito alla mancanza di un avversario di rango nella rabberciata rappresentativa ungherese.

Francesco Cardella

AUTO Battuta d'arresto per i piloti alabardati al Rally dominato dal manzanese De Cecco

Stop dei triestini in Carnia

Favento non entra tra i top ten, Ughetti «buca» la gara

E Marsic «canta» a San Remo

Il Rally di San Remo, vetrina d'eccellenza per il rallysmo italiano, unica prova del campionato mondiale in Italia, ha chiuso il suo scintillante sipario con alcune soddisfazioni per i regionali. Finalmente un risultato di rilievo da parte dell'equipaggio composto da Cristian Marsic e Cristian Vitrani, nel Challenge delle Regioni - Trofeo Fiat Seicento.

La vettura che ha rappresentato il Friuli-Venezia Giulia ha ottenuto il massimo, a ridosso degli imprendibili Roero e Vagnini, vincendo anche la classe in un paio di prove speciali e non permettendo mai il congiungimento a Gordon de Adamich, figlio d'arte, qui in sostituzione della sorella, impegnata con la fase finale del campionato delle 500. Alla fine, un piazzamento globale al 47.o posto assoluto davanti a vetture anche più grandi, il terzo tra i trofeisti ed il 5.o di A2, dopo una gara attenta e redditizia nelle prime prove e tutta d'attacco nelle fasi finali.

Con quest'ultima gara il Challenge delle Regioni chiude, presentando il team regionale «terza forza» nazionale, alle spalle delle grandi scuderie piemontesi e con l'opera del Fvg e dei concessionari Fiat regionali in bella evidenza.

Buona prova della coppia Marsic-Vitrani a San Remo.

La gara è stata vinta dal campione del mondo Makinen su Mitsubisgi Evo 5, seguito dall'italiano Piero Liatti su Subaru WRC e dal campione scozzese Colin Mc Rae. Il campionato italiano vede la vittoria di Aghini, con la Toyota Corolla, giunto 9.o, subito dietro a Dallavilla e davanti a Navarra, entrambi su Subaru.

Fabio Niero

Decennale nella nebbia per il Rally della Carnia. Vittoria annunciata del manzanese Claudio De Cecco, affiancato dal fido Barigelli, che realizza il poker questa volta a bordo della Toyota Celica 205. Un risultato che lo ripaga della delusione del ritiro al rally di Sanremo. Le scuderie triestine, presenti in questa gara con pochi, ma ottimi, equipaggi hanno registrato una battuta d'arresto nei confronti dei colleghi friulani, non riuscendo a conquistare neppure le piazze d'onore, appannaggio di Soppa e Venica.

Gran galà di partenti, ben 105, per 4 prove speciali da ripetersi due volte. Carlo Favento, principale portacolori della Orso Motor Sport presieduta da Diego Minca, nonostante la positiva conquista del 5.o posto nel gr. A 6, non è riuscito a portare la sua Lancia Delta evoluzione nei top ten, complice anche una leggera uscita di strada, nonostante il prodigarsi della brava navigatrice Emanuela Florean. Il presidente della Squadra Corse Trieste, Guglielmo Vallisneri, dal canto suo, non è riuscito a entrare nel ritmo imposto dalla gara, per il disappunto del suo navigatore Corrado Ughetti, non riuscendo mai a inserire la sua Peugeot 106 Meola Racing nelle zone che contano della classifica, accumulando un distacco incolmabile. Una gara da dimenticare anche se Ughetti mantiene la testa della classifica triveneta per navigatori.

Il Magic Team ha visto le sue vetture, preparate al meglio dell'Autosport, fermarsi anticipatamente a causa di incidenti o guai meccanici, tuttavia può registrare la buona prova di Borca-Stefanutti Su Citroen AX e il positivo ritorno al volante di Colja, qui navigato dal padre, una tantum, su Peugeot 205, che hanno entrambi raggiunto il traguardo di Ravascletto, alla fine di una gara molto selettiva, con fondo viscido e con un'atmosfera nebbiosa e umida, che ne hanno reso problematica l'interpretazione e che ha costretto molte macchine allo stop anticipato.

f. n.

CALCIO DILETTANTI

ZOOM

Longo, faro del Ronchi

Il gol della domenica: gran azione di contropiede del Rivignano. Zanon (medico, ex ponzianino), in combinazione con Beltrame, serve a Ganis il pallone del raddoppio contro il Centro Mobile.

Il personaggio: il suo regno è il bar dell'Università (studia Economia) e l'area di rigore rivale. Il rosso-amaranto, ma solo nella maglia, Enrico Longo, senza Iacoviello, è il faro in attacco del Ronchi.

La panchina: l'allenatore del Vesna, Nonis, nel derby contro il Latte Carso, è stato espulso. Gatta (Roianese), invece, si è allontanato autonomamente dalla panchina, prima della fine, in polemica con i propri giocatori.

L'arbitro: preciso e puntuale, Brandi ha ben diretto Trieste Calcio-Ronchi. Unica pecca prima vantaggio locale: a un metro da Depagher non ha rilevato la «manata» su Buttignon.

La curiosità: il «mago» Di Mauro, collaboratore esterno dello Zarja/Gaja, ha lasciato il campo del Ponziana alla fine del primo tempo. «Stregoneria» completata o rincrescimento per la sua ex squadra?

Lametta

Dietro la vittoria del Sevegliano il contributo di giocatori inseriti nell'organico in seconda battuta

Turchetti e Gerin, due protagonisti non «previsti»

Sarà una coincidenza, ma la vittoria del Sevegliano Di Buso a Porcia contro la squadra di Saccher, e il conseguente mantenimento del primo posto in classifica, porta la firma di due giocatori che in partenza non erano previsti in organico e cioè: l'eterno Turchetti e il triestino Gerin.

Il primo, uno dei migliori difensori-cursori destri, voleva abbandonare le scene non certo per raggiunti limiti d'età (è del '65) visto che corre più di un ragazzino, ma per impegni di lavoro. Invece il suo recupero ha dato una marcia in più ai giallo-blù. Il secondo, un centrocampista dai piedi buoni, è arrivato in extremis dalla Gradese, grazie alle insistenze di Buso che dopo la partenza di Toffolo per la Sacilese, voleva un centrocampista di qualità e la società in un primo tempo gli aveva preso Zilli ma il mister non si era accontentato. I fatti gli stanno dando ragione dato che Gerin ha tra gol fatti e fatti fare è sempre determinante. Juniores in grande evidenza domestica, ma solo quelli di una certa qualità e che probabilmente interesseranno il ct della rappresentativa Claudio Sari.

Al Trieste di Grillo si è messo in mostra il solito Mervich con un gol decisivo contro il Ronchi di Zuppichini per altro imbottito di Juniores. Nella Cormonese di Battistutta, che ha messo sotto il San Luigi di Milocco, è andato in gol Moro, un esterno destro esile ma combattivo e infine nella Sacilese di Tomei che ha battuto la Manzanese un gol pesantissimo da tre punti lo ha messo a segno l'ultimo arrivato, Moras che entrato a 5' dalla fine si è guadagnato il premio partita.

Oscar Radovich

Classifica Eccellenza

Squadra	Punti
Sevegliano	12
Pozzuolo	11
Trieste Calcio, Tamai	9
Rivignano, Pro Gorizia, Sacilese, Fanna/Cavasso	8
Cormonese	7
Manzanese, Mossa, Sangiorgina	5
San Luigi, Porcia	4
Ronchi, Centro Mobile	2

Marcatori:
4 reti Mervich (Trieste Calcio) e Bernardo (Pozzuolo);
3 retiColussi (Manzanese), Ledda (Tamai), Tolloi e Del Fabro (Pro Gorizia)

TRIESTE CALCIO

Per il Trieste Calcio l'erba di Santa Croce è ancora «stregata»

Il Trieste Calcio non riesce ad esprimersi al meglio sul campo di Santa Croce. Sarà una coincidenza, oppure le dimensioni ridotte del terreno di gioco, ma la compagine di Grillo, a parte la vittoria nel finale contro la Pro Gorizia, ha conquistato solo due pari. Contro il Ronchi, già strapazzato più volte in Coppa Italia, il Trieste Calcio ha racimolato un puntícino, sprecando parecchio. Certo, sulla sua strada, ha trovato un grande Carloni tra i pali, ma l'estremo difensore bisiaco è stato più volte «aiutato» dall'imprecisione dei triestini. Contro un Ronchi chiuso a riccio in difesa, la compagine di Grillo è apparsa insufficiente a centrocampo. Depangher, a parte gli errori nelle conclusioni, ha fatto girare poco la palla, Zobec sulla fascia, ma non solo per colpa sua, si è visto poco e Tognon, più adatto a spezzare il gioco che a proporlo, contro un Ronchi rinunciatario è sembrato inefficace. Bussani, fino a quando ha spinto sulla fascia destra, e cioè nel primo tempo, è stato brillante, poi si è perso assieme all'arrembaggio della sua squadra. In attacco anche Di Donato, marcato stretto e fermato spesso fallosamente, non ha brillato, mentre Mervich si è fatto trovare pronto all'appuntamento con il gol. Non va dimenticato però che il Ronchi in difesa spesso contava su tutti gli undici giocatori e che l'arma del contropiede era impossibile da proporre. A Grillo spetta trovare la soluzione per arginare simili circostanze. E intanto domenica c'è il primo derby contro il San Luigi dell'ex Milocco.

Pietro Comelli

SAN LUIGI

La diagnosi è chiara: il San Luigi soffre il «mal di trasferta»

Il San Luigi continua a soffrire il mal di trasferta. Dopo il crollo a Cormons, pr 2-0, i biancoverdi di Milocco hanno inanellato la terza battuta a vuoto consecutiva e ancora penalizzati da un calcio di rigore. Il dato sta facendo riflettere il tecnico Milocco apparso molto provato nell'affrontare la consueta disamina del dopo gara.

«Stiamo facendo troppi regali soprattutto in trasferta — chiosa amaramente l'allenatore — è il trezo rigore che ci viene assegnato contro. Non ho nulla da dire agli arbitri perché le massime punizioni ci stavano, mi riferisco alla leggerezzza difensiva dei miei ragazzi. Devono imparare a stare più calmi intanto, e lucidi. In questa categoria non è consentito stare troppo poco concentrati! Per il resto salvo quanto di buono fatto nel primo tempo. Loro si sono dimostrati estremamente difensivisti. — ha aggiunto Milocco — Noi abbiamo attaccato per gran parte della partita ma è stato inulite. Ripeto alla base vedo troppi regali da parte della mia squadra».

È la prima volta che il tecnico del San Luigi dall'inizio del campionato, si esprime in maniera talmente amara, in termini che vanno al di là delle indicazioni legate alla graduatoria di Eccellenza. Il tema della giusta mentalità sembra ancora tutto da dipanare. Non c'è molto tempo per le debite correzioni perché domenica prossima scatta l'ora del derby. Tra temi di campanile e ansie di classifica è già tempo di badare al sodo. Il Trieste Calcio non vola ma intanto alberga nel salotto buono. Per il San Luigi un esame da non fallire.

Francesco Cardella